* Anno 115 - Numero 228 *

A PAGINA 7

PCI E DROGA

Accettata (a denti stretti) dai giovani comunisti la «lezione» Berlinguer

di Ezio Mauro

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 86.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Esteri: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,60; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32: 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.550; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.066 - Tariffe: modulo mm 42×45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Sabato 26 Settembre 1981 *

Oggi Tutto libri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Decisi i tagli, la prossima settimana si vedrà come effettuarli

Il governo approva il piano economico (Fino all'ultimo la guerra delle cifre)

Risparmi di 9700 miliardi per contenere il deficit nei previsti 50 mila miliardi - Un «fondo» di 5 mila miliardi per gli investimenti - Minore pressione fiscale, forse a partire dalla tredicesima - In vista rincari per tariffe, tickets e previdenza - Nuove imposte indirette (Iva esclusa)

Contabilità impossibile

Persona che dà i numeri è, secondo lo Zingarelli, *«chi dice cose strane, vaghe o di senso oscuro»*. Definizione adattissima di fronte allo stravolgimento sussultorio che proprio il linguaggio dei numeri ha assunto, per bocca dei ministri e dello stesso presidente del Consiglio, nella disfida sulla *«contabilità impossibile»* quale ormai può essere considerata quella dello Stato italiano.

Del resto, tanto per fare un esempio, che valore hanno le elucubrazioni sul deficit allargato, che comprende anche le Regioni, quando nessuna di queste ha mai presentato un bilancio consuntivo, per cui è impossibile sapere quanto abbiano speso e, quindi, di quanto l'ipotetico taglio debba oggi incidere? L'ammontare vero della spesa sanitaria resta, tra l'altro, di conseguenza una penosa caccia al tesoro.

Tutto questo ha finito per dare una sensazione frastornante ai cittadini i quali, prima, hanno paventato un deficit per l'82 di 70.000 miliardi di lire, poi hanno saputo che più vicino al vero stava la somma di 60.000 miliardi, e, infine, sono stati resi edotti che, se non si voleva arrivare ad una inflazione al 32 per cento, bisognava scendere alla pur considerevole cifra di 50.000 miliardi.

Ieri, appena firmata la legge finanziaria, il ministro del Tesoro, Andreatta, ha spiegato ai giornalisti che *«dopo uno sforzo mai visto fino ad ora»* era stato possibile ridurre il deficit a 55.526 miliardi, cui occorreva aggiungere a suo parere, i 5000 miliardi per il fondo d'investimenti sostenuto da La Malfa. A distanza di qualche minuto è stato chiesto al presidente Spadolini come si conciliavano queste cifre con quelle da lui fornite (deficit di 50.000 miliardi, compreso il fondo, grazie ai tagli decisi nel settore della sanità, della previdenza e dei trasferimenti alle Regioni e ai Comuni). La risposta del presidente del Consiglio è stata lapidaria quanto sconcertante: *«Io non sono venuto qui a dialogare con il ministro Andreatta. Evidentemente egli ha compreso nel conto anche i 10.000 miliardi che sono stati tagliati»*. Una terza spiegazione l'ha fornita il ministro del Bilancio, La Malfa, secondo cui Andreatta (involatosi nel frattempo per Washington) avrebbe contabilizzato le cifre scritte in bilancio senza tener conto che poi, in realtà, una parte di queste, come è noto, non si spendono. Di qui la differenza appunto di 10.500 miliardi.

Un'opera buffa senza spartito musicale? Una commedia degli equivoci di stile marivaudiano? Un capriccio accademico del professor Andreatta il quale, prima di trasvolare oltre oceano, ha ammesso, con un ultimo tocco al copione, di aver firmato la legge finanziaria solo per *«spirito di disciplina»*? Non ci sarà forse mai rivelato se, dopo aver minacciato ripetutamente le dimissioni, il nostro si sia piegato al volere di Spadolini ispirandosi, per amore del primo governo laico della Repubblica, all'*«obbedisco»* di garibaldina memoria, oppure, da bravo dc, si sia adeguato al motto della piena osservanza gesuitica, *«perinde ac cadaver»*. Certo è che meglio avrebbe fatto a dimettersi se la legge finanziaria, che la sua firma avalla, fosse davvero una operazione di cosmesi, priva di ogni reale incidenza risanatrice.

La spiegazione sta forse nel riconoscere che sia Spadolini che Andreatta hanno ragione, almeno per un breve momento. Il presidente del Consiglio, infatti, ha ottenuto la «copertina» della legge finanziaria con sopra scritto la cifra globale dei tagli e il risultato dei 50.000 miliardi. Andreatta, invece, considera che questo è solo un involucro destinato ad andare in pezzi di fronte alle resistenze dei singoli ministri prima, dei sindacati poi e, infine, del Parlamento che deve dare l'ultima ratifica. Per questo preferisce acquisire in partenza certezze più solide, sia attraverso nuovi tributi sia attraverso operazioni strutturali di risparmio (ad esempio il taglio della spesa sanitaria per i cittadini al di sopra di 15 milioni di reddito).

Il fatto è che l'opera intrapresa da Spadolini, sia pure con cautela e diplomatica mediazione, finisce per prendere di petto il soffocante edificio dello Stato assistenziale su cui prolifera in vischiosa e mortifera simbiosi il mondo politico italiano. Ed anche se teoricamente tutti sono d'accordo nel limitare il deficit pubblico e lasciare, così, mezzi finanziari per le imprese produttive, quando poi si passa ai tagli concreti (via le cure termali, niente rimborso delle protesi, rincaro dei *ticket* medicinali, contributi previdenziali più alti per commercianti, artigiani, coltivatori diretti, ecc.) la sollevazione si fa generale.

Dal ministro del dicastero interessato, alla schiera dei sindacalisti, solo a parole attenti alla disoccupazione crescente, giù giù fino all'ultimo deputato, sembrano tutti ragazzi del '99 schierati sul Grappa e pronti a morire sul posto pur di non perdere un voto.

Qui sarà il vero crinale dello scontro e anche il punto limite dove si vedrà se oltre alla «copertina» Spadolini riuscirà a scrivere anche i capitoli della legge finanziaria o se il suo sia stato solo un esercizio paziente ma vano per ridare governabilità all'economia italiana.

Mario Pirani

ROMA — Nel rispetto dei tempi, pur tra velenose code polemiche, il Consiglio dei ministri ha definito ieri la manovra economica per l'82, approvando la legge finanziaria e il bilancio di previsione dello Stato. *«Due documenti* — ha dichiarato Spadolini — *che rappresentano un momento decisivo nella battaglia contro l'emergenza economica, la prima delle quattro che sovrastano il Paese»*. Ma il contenimento del deficit pubblico entro 50 mila miliardi, un «tetto» all'inflazione pari al 16 per cento, tagli alla spesa pubblica per 9700 miliardi e l'istituzione di un «fondo» di 5 mila miliardi per gli investimenti produttivi imporranno duri sacrifici agli italiani, che nei prossimi mesi dovranno sopportare una raffica di aumenti tariffari, parafiscali e fiscali. In cambio, ci sarà un modesto alleggerimento delle imposte dirette per i lavoratori dipendenti, per complessivi 2400 miliardi.

La ricetta è comunque amara e comprende inasprimenti dei tickets sanitari e dei contributi previdenziali, ridimensionamento di alcuni importanti servizi sociali, ritocchi delle tariffe pubbliche e, ultima novità in ordine di tempo, nuove imposte indirette, Iva esclusa, per 1200 miliardi (si parla di bolli, registri e tabacchi ma non è da escludere, anche se l'ipotesi è remota, la benzina). La messa a punto delle misure sarà discussa nei prossimi giorni in quattro distinte riunioni tra il presidente del Consiglio, i ministri interessati ed i sindacati. La prima, prevista per lunedì, sarà dedicata alla Sanità.

Un bilancio austero, in definitiva, che Andreatta avrebbe voluto ancora più impopolare per la buona riuscita della manovra antiorisi. Sempre in polemica per l'istituzione del «fondo», al quale mancherebbe una parte della copertura finanziaria, il ministro del Tesoro nel corso della sua tesa conferenza stampa ha osservato: *«E' un bilancio difficile in una situazione difficile. Il suo successo sarà assicurato solo se ai mezzi tecnici che il ministero del Tesoro ha per controllare la spesa pubblica si aggiungerà da parte dei miei colleghi la volontà di adottare atteggiamenti coerenti con questa impostazione e se la maggioranza riuscirà a seguire questi provvedimenti in Parlamento con un grado di disciplina elevatissimo»*.

C'è poi stato il «giallo» delle cifre: non combaciavano quelle illustrate da Andreatta e quelle esposte dal presidente del Consiglio in una successiva conferenza stampa. In particolare, il ministro del Tesoro, facendo irritare Spadolini, oltre a lasciar intendere deficit più pesanti ha annun-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

Gli italiani pagheranno cara l'amara ricetta di Spadolini

di Eugenio Palmieri

OGGI IL CONGRESSO DI «SOLIDARIETA'»

L'ora di Danzica

Compromesso a Varsavia: passa una legge sull'autogestione

Varsavia. Il primate Glemp si reca in cattedrale a prendere possesso dell'archidiocesi (Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — *Il destino della Polonia passa oggi da Danzica, dove Walesa apre la seconda fase del congresso del sindacato indipendente. E' stato lo stesso generale Jaruzelski a dichiarare al Parlamento:* «Le sorti della nazione dipendono da Solidarietà». *Come per dire: Varsavia ha parlato e posto le sue condizioni, ora spetta a Danzica di rispondere se desidera l'intesa nazionale o se preferisce la guerra civile. La capitale infatti ha parlato molto nelle ultime settimane con gli occhi rivolti verso il Baltico. Ha parlato tanto che i suoi messaggi non potevano che riuscire contraddittori. Prima la pubblicazione della lettera di Breznev, che aveva fatto presagire un intervento sovietico; poi le dichiarazioni del Politburo e del governo facevano pensare all'uso di forze armate interne.*

La prospettiva di uno scontro veniva infine suggellata dalle dichiarazioni di Rakowski, con le quali il grande negoziatore proclamava compiuti i funerali del dialogo e dell'accordo con «Solidarietà». Un giorno dopo, improvvisamente, il capofila dei duri cremliniani Olszowsky smentiva il liberale Rakowski e capovolgeva i termini dello stesso proclama del Politburo, offrendo una nuova «piattaforma d'intesa fra i polacchi».

Il capo del governo innovatore Jaruzelski, infine, facendo somma di tutto, ha trovato il modo di mettere insieme sia l'intesa sia lo scontro nazionale, sia l'intervento straniero. Preferendo l'intesa, ha posto a «Solidarietà» condizioni tali che, accettandole, Walesa e compagni potrebbero anche iscriversi al partito comunista. Lo stesso giorno, tuttavia, il parlamento, avendo appena applaudito il discorso del generale, ha votato la combattuta legge sull'autogestione, modificata secondo le richieste di «Solidarietà».

I segnali mandati da Varsavia a Danzica sono quelli di una mano tesa e di un pugno chiuso. Per intuire la risposta che potrà dare Walesa occorre chiarire prima su quale dei segnali combinati si basa di più la proposta del partito governativo. Nel giro dell'ultima settimana, mentre si decideva come affrontare e condizionare il congresso di Danzica, al vertice del poup è successo senz'altro qualcosa di imprevisto. Si parla di uno show-down nel Politburo. In un primo momento, anche in conseguenza della lettera di Breznev, si era fatta strada l'idea di mettere «Solidarietà» fuori legge, accusandola di aver rotto gli accordi. Poi, quando si è fatta una rassegna delle forze in campo per un'operazione del genere si è constatato che il poup, malgrado l'entusiasmante congresso, aveva più perso che guadagnato terreno, si era ridotto al solo apparato, anch'esso traballante.

Lo scontro si presentava perduto in anticipo. Poteva essere intrapreso solo se si voleva consegnare il pretesto per un successivo intervento sovietico. La

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sempre polemico il ministro Andreatta

«Il bilancio lo firmo ma incrocio le dita»

ROMA — A bocce ferme, con il governo finalmente in vacanza per 48 ore dopo una settimana di fatiche stressanti, consumate in un mare di cifre a volte «tagliate» con la scure, a volte con «overdose» di pazienza, ci si chiede se per Spadolini sia stato più difficile varare la legge finanziaria o placare le impennate continue di Andreatta.

A bilancio varato la parola definitiva spetta ora al Parlamento: sarà un esame difficile, forse più per le inquietudini della dc che per l'opposizione comunista.

Tutte alla luce del sole o quasi, con conseguente pubblica «suspense», le impennate di Andreatta che, dopo giorni e giorni di mediazione francescana, sono riuscite a far saltare, di fronte a decine di giornalisti increduli, i nervi di ghiaccio di Giovanni Spadolini. *«Io non sono venuto tra di voi per dialogare con il ministro Andreatta! Sono venuto ad esprimere la posizione collegiale del governo che rispecchia anche quella del ministro del Tesoro!»*, ha reagito Spadolini a quanti contrapponevano le cifre lette poco prima dal ministro alle sue.

Dopo tanta reazione, che ha sorpreso anche i «biografi» più pignoli del presidente, nessuno se l'è sentita di informare Spadolini dell'ultima uscita di Andreatta prima di abbandonare Palazzo Chigi per correre all'aeroporto, rotta Stati Uniti-Fondo monetario: *«Ho firmato il bilancio per rispetto e disciplina verso il presidente del Consiglio. Ma incrocio le dita»*.

Prima di lui, le dita le ha incrociate proprio Spadolini, ieri mattina, quando Andreatta, nel bel mezzo della riunione del Consiglio, durante la sua battaglia per vanificare il fondo per gli investimenti ha rivoltato tutto e tutti ed è comparso all'improvviso nel cortile di Palazzo Chigi.

«Ministro, che fa? Parte o si dimette?», chiede un cronista nell'emozione quasi generale. *«Vado al ministero a prendere delle cifre e degli appunti che mi servono e torno»*, risponde Andreatta, irriducibile, seminando con la sua andatura-falcata il manipolo di interlocutori. Alla storia del ministero non ci crede nessuno: «E' fatta. Stavolta si è dimesso. Chi lo sostituirà, Marcora o Colombo?». Altra ipotesi: «Se si dimette, nel governo c'è chi segue a ruota. Il primo è Bodrato».

A quanto pare il successore di Andreatta rimane Andreatta. Il ministro ricompare dopo mezz'ora nel cortile, il passo ancora più deciso, la pipa in bocca, un enorme pacco di fascicoli in mano che, di certo, non è riuscito a leggere per intero ai colleghi; il Consiglio è infatti durato solo qualche ora.

E' altrettanto certo che Andreatta è convinto che in quei volumi — e non nei dati esposti da Spadolini — stia scritta la verità sul bilancio. Cosa accadrà al suo ritorno dagli Usa? Se lo chiedeva, ieri, anche il grande rivale Formica: *«E' partito?* — domandava beffardo ai giornalisti —, *ma è partito davvero?!»*.

Luca Giurato

A PAGINA 10

Buoni risultati nel 1° semestre per il Gruppo Fiat. Umberto Agnelli amministratore delegato dell'Ifi

di Pier Mario Fasanotti

Inatteso colloquio: l'ultimo ad alto livello Israele-Urss risaliva al '75

Gromyko incontra l'uomo di Begin Ma «il disgelo è ancora lontano»

Nella sede della delegazione sovietica all'Onu, l'avvenimento tenuto segreto fino all'ultimo S'è parlato anche degli ebrei in Russia (Shamir: «Risposta sorprendentemente astiosa»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sull'onda dell'incontro di mercoledì tra Haig e Gromyko, si sono ieri accentuati gli sforzi dei ministri degli Esteri di molti Paesi all'Assemblea generale dell'Onu per risolvere le tre più gravi crisi del momento: quella del riarmo, quella della Polonia e quella del Medio Oriente. L'avvenimento più importante della giornata è stato un incontro inatteso tra lo stesso Gromyko e l'israeliano Shamir, il primo ad alto livello tra il Cremlino e il governo di Gerusalemme da sei anni a questa parte. Eccezionale rilievo hanno avuto anche i colloqui del nostro ministro degli Esteri Colombo prima col collega polacco Czyrek poi ancora con Gromyko. Sul disarmo, sono da segnalare le consultazioni che il sottosegretario americano Stoessels ha tenuto con gli alleati europei.

La ripresa dell'attività diplomatica ha portato a una nota di speranza su tutti e tre i fronti. Ma gli Stati Uniti hanno rivolto un implicito monito agli alleati a non farsi eccessive illusioni sugli euromissili. Essi hanno indicato che i punti di partenza sono ancora molto lontani rispetto a quelli dell'Urss. Esistono inoltre motivi esterni di disturbo. Uno dei più gravi è la polemica sulle armi batteriologiche usate dai sovietici nel Sud-Est asiatico e nell'Afghanistan. La speciale commissione dell'Onu incaricata di verificare la violazione dei trattati internazionali ha proclamato necessaria una visita nei Paesi colpiti. Le sue richieste non hanno però ottenuto risposta dai governi cui sono state rivolte.

L'incontro Gromyko-Shamir ha colto l'attenzione di tutte le Nazioni Unite. Avvenuto su richiesta del governo israeliano, esso è durato un'ora e mezzo e si è svolto, hanno riferito i portavoce, *«in un'atmosfera franca ma cordiale»*. Gromyko e Shamir non hanno discusso solo del Medio Oriente ma anche dei rapporti bilaterali Urss-Israele e degli ebrei in Russia. Si ignora se i due uomini siano riusciti a gettare le basi per intese su questioni specifiche. Hanno però stabilito di organizzare altri incontri, a vari livelli, tra loro rappresentanti diplomatici. Questo impegno a riprendere i contatti costituisce una svolta cruciale. L'ultimo colloquio di Gromyko era stato col defunto ministro Allon nel '75.

Secondo i portavoce, le discussioni non preludono al riallacciamento dei rapporti diplomatici, rotti dall'Urss nel '67 dopo la guerra dei Sei giorni. All'Onu si ritiene tuttavia che il governo Begin si stia muovendo in quella direzione. Il motivo sarebbe duplice. Da una parte, dopo l'accordo cosiddetto strategico con gli Stati Uniti, poco meno di un'alleanza, Israele si sente abbastanza forte da impostare un dialogo con la superpotenza sovietica. Dall'altra parte, lo Stato ebraico ha preso coscienza che taluni pro-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Agente arrestato per le trame nere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'arresto dei due legali e del medico accusati di partecipazione a banda armata sta dando avvio a Roma a una lunga, sconcertante serie di rivelazioni sul terrorismo «nero». Nell'indagine è coinvolto anche un agente di polizia, arrestato alcuni mesi fa. Si chiama Antonio Mirabella, e, secondo quanto si è appreso ieri, prestava servizio alla questura centrale, in via San Vitale.

Da indiscrezioni trapelate ieri, si è appreso anche che nell'ultimo mese sono state catturate altre otto persone tra le quali un ingegnere romano. Si tratta di Enzo Maria Dantini, che in passato aveva fatto parte di alcuni movimenti giovanili legati al msi, poi era passato a «Nuova Repubblica», con Pacciardi, per approdare infine a «Lotta di popolo». Si sospetta che negli ultimi tempi avesse aderito alla formazione eversiva denominata «Terza posizione». L'ingegner Dantini fu chiamato da Freda come perito di parte per l'esame degli esplosivi nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana.

Intervista con Pellegrino, presidente Anpac, sul contratto dei piloti

L'«obbedisco» di Aquila selvaggia

ROMA — Al presidente dell'Associazione autonoma piloti, Adalberto Pellegrino, chiediamo che cosa significa per la categoria la conclusione di un accordo contrattuale ben lontano da quelle che erano le basi di partenza. La «piattaforma» era di diciotto milioni di aumento annui: il tetto economico è stato fissato invece in 6 milioni 700 mila lire annue.

«La conclusione del contratto non inficia gli obiettivi posti dalla categoria — dice Pellegrino —. E non si è mai obiettato alla validità delle nostre richieste, come compenso alla produttività e alla precarietà del lavoro; si è obiettato, fino a farne un caso politico, in termini di compatibilità generale. E la categoria ha accettato quest'impostazione governativa».

Qual è lo stato d'animo prevalente fra i piloti?

«C'è senza dubbio sorpresa per i metodi utilizzati; e meraviglia che nei riguardi di una categoria, per quanto emblematica, di 1500 persone, si scomodi un governo. Per dettare poi, sia pure in termini di proposta, ma con tutta l'autorità che una proposta del governo può avere, i termini di una soluzione contrattuale, plafond economico compreso».

Ma perché tutta questa attenzione? Come ve lo spiegate?

«Il problema è stato gonfiato al di là della sua reale entità. Si parla di meritocrazia, di riconoscimento della professionalità, ma se ne parla soltanto. Noi abbiamo avuto se vuole, il coraggio, per alcuni l'imprudenza, di collocare la professionalità in termini economici precisi, e di farne una richiesta che confermiamo, nella sua piena validità. Abbiamo svelato il gioco delle ipocrisie: si può parlare di queste cose, fintanto che non si va a chiederne il riconoscimento».

Se vi trovaste nella situazione di sei mesi fa, agireste in maniera diversa?

«Non ci sono rimpianti. Devo dire con onestà che se mi trovassi a prendere delle decisioni con gli stessi strumenti di giudizio che avevo allora, farei le stesse cose. Purtroppo le nostre posizioni, che erano molto chiare, esplicite e squisitamente sindacali, sono state spesso equivocate».

Ha parlato di gonfiaggio...

«C'è stato anche questo: so che certi articoli di stampa, certe cose eccessive... anche le aziende si sono schermate. Purtroppo le nostre aziende, almeno le principali sono organismi di tipo politico, non più industriale: ed ecco dove per loro è stato molto più facile avere una soluzione fornita dall'esterno. Devo dire con molta serenità che questo è un po' abdicare al ruolo industriale. Noi scherzando diciamo che d'ora in avanti andremo a chiedere le licenze, i permessi, a Palazzo Chigi. E poi ci sono state le strumentalizzazioni...».

Che cosa intende esattamente?

«E' stata strumentalizzata la paura dei sindacati confederali, che obiettivamente nel settore stanno perdendo tenuta e appigli. E le nostre posizioni sono state forzate, in termini politici, al di là della nostra volontà e della nostra natura. Non c'è niente e nessuno, dietro di noi; volevamo che questo messaggio fosse chiaro all'esterno, ma in termini politici si è voluta forzare un'immagine di arroganza e di prepotenza».

Marco Tosatti

Farmacie romane non danno più medicine gratis

ROMA — Le farmacie romane continuano a non consegnare gratuitamente i medicinali agli utenti del servizio sanitario nazionale. Di conseguenza non diminuiscono le lunghe file nelle sei farmacie comunali.

A PAGINA 4

Si arrendono gli armeni Linea dura di Parigi

Storia triste del piccolo guarito dal morbo di Hansen

La lebbra, un paese, un bimbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESCARA — Pino Galli, 7 anni, fa parlare i giornali, televisione e rotocalchi di prossima uscita in edicola. Due anni fa gli è stata diagnosticata la lebbra. E' stato curato, ha superato la fase della malattia conclamata, probabilmente è guarito per sempre. O meglio, con un'adeguata, semplice terapia farmacologica da continuare per anni, se necessario per tutta la vita, non correrà più il rischio né di ricadute né di contagiare. Quasi come un ammalato di tubercolosi, dicono gli specialisti, che abbia superato la «forma attiva» e sia tenuto semplicemente a qualche controllo ogni tanto, a qualche curetta profilattica, a una pratica di vita igienica, salubre.

Ma Pino Galli, se per sua fortuna ha finito di combattere contro la virulenza del microbatterio della «lepra di Hansen», deve vedersela ora con altri «nemici»: i genitori dei ragazzi che frequentano la scuola elementare di Salle, paesetto abruzzese di mezza montagna, a 50 km da Pescara. *«Se Pino sarà ammesso alla prima elementare, noi ritireremo tutti i nostri figli dalla scuola. Non siamo assolutamente convinti che il bambino sia guarito, siamo terrorizzati dalla possibilità di contagio»*. Ignoranza, insensibilità, caccia alle streghe? Facile dare giudizi approssimativi. Ascoltiamo i protagonisti di questa storia.

Il professore. A dirigere la *«Colonia degli hanseniani»* di Gioia del Colle, in passato nota come lebbrosario, c'è il prof. Mario Quero. Può dire che Pino Galli sia perfettamente guarito? *«Posso parlare di una perfetta "non" contagiosità. Con la massima sicurezza — dopo i controlli da noi eseguiti dal 1979, da quando cioè la famiglia Galli è tornata in Abruzzo dal Venezuela — dove Pino si è ammalato — posso affermare che oggi nessuno deve avere il più piccolo timore. Non solo Pino può, ma "deve" andare a scuola, vincendo ogni assurda resistenza contraria»*.

Un genitore. A nome del gruppo di abitanti di Salle impauriti dalla prospettiva di un contagio dei loro figli, Mariangela Chironi dice: *«Abbiamo fatto un semplice ragionamento. Il padre e la madre di Pino, con altri tre loro figli di 5, 9 e 15 anni, se ne sono andati ad abitare a Pineto, sul mare. Qui a Salle hanno chiamato da Roma la nonna, Ida Di Bartolomeo, perché accudisse a Pino da sola. Abbiamo saputo che i medici hanno consigliato ai Galli di non tenere gli altri fratelli a contatto quotidiano, per mesi, con Pino. E allora — abbiamo concluso — perché noi estranei dovremmo superare le paure che la famiglia Galli evidentemente non ha ancora superato?»*.

Il padre. Roberto Galli respinge le accuse dei concittadini: *«Sono stato per 19 anni in Venezuela, quando sono tornato mi è caduta sulla testa questa tegola. Ma il bambino è guarito ormai. L'ho mandato con la nonna a Salle perché lì c'è aria buona, gli avrebbe fatto bene. Non è vero che abbiamo paura del contagio, siamo tutti convinti che Pino sia ormai completamente a posto. Adesso è diventato una questione di principio. Se non potrà iscriversi a scuola a Salle, non potrà farlo da nessun'altra parte. Non è giusto.* Come mai ha tenuto lontano dagli affetti familiari il piccolo? Anche a Pineto c'è un buonissimo clima... *«Andavamo spesso a Salle, a turno portavo gli altri fratelli e sua madre a trovarlo. Ripeto, Pino è lì soltanto per questione di aria»*.

L'assessore. Elbino Battaglia, del comune di Salle, sostiene che è *«più brutto l'isolamento, l'emarginazione che la malattia»*. Dice: *«Stiamo facendo di tutto per risolvere questo caso, ma non è facile. Come convincere la gente che non c'è il minimo pericolo? Come convincerla se persino i parenti stretti e meno stretti di Pino proibiscono ai figli piccoli di giocare con lui? Che la famiglia Galli sia andata ad abitare a Pineto, da un punto di vista psicologico, è stato un errore...»*.

Il medico. Mario Marulli, medico condotto di Salle, rivela: *«Di recente ho chiesto a Pino che cosa gli sarebbe piaciuto di più. Mi ha risposto: "Andare a vivere a Pineto, con papà e mamma". Ecco, forse è tutta qui la chiave di questa melanconica vicenda. Il bambino è guarito, non c'è assolutamente il minimo pericolo di contagio per gli altri, ma a capirlo e a crederci, prima di tutto, dovranno essere i suoi genitori»*.

Franco Gilberto

LE CONSEGUENZE DEL PIANO ECONOMICO VARATO IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un monito di Andreatta all'Inps deficit non oltre i 5500 miliardi

(Segue dalla 1ª pagina)

stato un nuovo prelievo fiscale entro l'anno per 3300 miliardi. E' toccato al ministro del Bilancio La Malfa, nella stessa conferenza stampa della giornata a ricomporre la polemica a distanza tra Andreatta e Spadolini, precisando che l'inasprimento di tasse indirette minori non supererà i 1200 miliardi e riassumendo gli obiettivi di fondo del programma economico per il 1982. Questi, in sintesi, i principali passaggi della legge finanziaria e del bilancio statale secondo quanto esposto da Andreatta e La Malfa.

1 Il «tetto» all'inflazione del 16 per cento impone un contenimento del disavanzo del settore pubblico allargato entro 50 mila miliardi.

2 Stare in questa cifra richiede un taglio alla spesa pubblica di 9700 miliardi così suddivisi: 4700 miliardi nel settore della sanità; 2500 miliardi nel settore previdenziale; 2500 miliardi di trasferimenti dalla tesoreria agli enti locali.

3 All'interno dei 50 mila miliardi di deficit sarà creato uno spazio per un fondo di 8000 miliardi per gli investimenti produttivi previsti dal piano a medio termine.

4 Per le tasse, si conferma l'alleggerimento in busta paga della pressione fiscale. I primi benefici di questa revisione delle aliquote, stando al progetto Reviglio in discussione al Parlamento, dovrebbero avvertirsi nel prossimo dicembre con la «tredicesima». Una ulteriore riduzione delle imposte dirette per i lavoratori dipendenti è legata all'esito del negoziato governo-sindacati sul costo del lavoro.

5 Il disavanzo di parte corrente per l'82 si aggirerà sui 15-16 mila miliardi pari al 3,6 per cento del prodotto interno lordo, contro un 7,7 che si sarebbe raggiunto senza interventi governativi.

6 Non ci sarà spazio per nuove iniziative legislative, [illegible] fondi speciali.

7 Tutte le spese dei ministeri aumenteranno l'anno prossimo del 4 per cento, al di sotto cioè del limite massimo del 8 per cento che la ragioneria centrale aveva indicato.

8 All'Inps, infine, è stato imposto un tetto di 5500 miliardi di incremento dello scoperto che può scaricare sulla tesoreria rispetto al 1981. «Se questo limite sarà superato — ha detto Andreatta — il presidente dell'Inps dovrà provvedere o suggerire al governo aumenti dei contributi». Inoltre, le amministrazioni statali dovranno comunicare ogni tre mesi le loro previsioni sull'emissione di mandati di pagamento. Insomma, un'operazione di stretto controllo della spesa.

Emilio Pucci

Case sgomberate Ancora incidenti ieri a Berlino

BONN — Attentati con bottiglie incendiarie che hanno provocato solo lievi danni sono stati compiuti la scorsa notte a Berlino Ovest, a più di 48 ore dalla morte di un dimostrante durante scontri tra polizia e occupanti abusivi di case avvenuti martedì scorso.

Bottiglie molotov sono state lanciate contro un grande magazzino nel quartiere di Kreuzberg, contro una stazione della società di autobus alla quale appartiene il mezzo che ha investito il giovane dimostrante Klaus Juergen Rattay, contro un posto di polizia nel quartiere di Neukoelln. Un self service nel quartiere di Schoenberg è stato saccheggiato.

Alcune centinaia di persone si sono radunate sul punto dove martedì è morto Rattay. Il bilancio degli arrestati con ordine di cattura della magistratura è salito intanto a 22. L'accusa è di turbativa della pace pubblica, resistenza a pubblico ufficiale e furto.

A Lubiana incontro delle regioni dell'arco alpino

MILANO — Comincerà il 3 ottobre a Lubiana, in Jugoslavia, l'annuale incontro del «Comitato di iniziativa per la cooperazione tra le regioni dell'arco alpino». Il comitato, giunto al suo ottavo anno di attività, comprende rappresentanti di quasi tutte le regioni europee toccate dalle Alpi: suo scopo è promuovere studi sulla storia, l'economia e la struttura delle Alpi, nonché coordinare scambi di esperienze ed organizzare iniziative comuni.

Al convegno di Lubiana sarà presentata una carta complessiva delle Alpi finalizzata soprattutto alla conoscenza dei problemi idrici del territorio: la regione Piemonte porterà uno studio sull'agricoltura e i rappresentanti del Canton Ticino annunceranno la creazione a Lugano di un centro di documentazione, una vera e propria «banca dei dati» dell'arco alpino che potrà, in futuro, diventare il centro di un prospettato istituto di studi regionali a livello post-universitario.

Volantini Br trovati a Genova

GENOVA — Alcuni volantini delle Brigate rosse sulla lotta armata nelle fabbriche sono stati trovati in una via di Sestri Ponente, nella periferia occidentale di Genova. I ciclostilati, identici a quelli fatti trovare nel luglio scorso a Cuneo, sono già apparsi nel capoluogo ligure nei giorni scorsi. Il primo fu trovato la settimana scorsa all'interno di un deposito utilizzato dalle «Brigate rosse» a Davagna, nell'entroterra di Chiavari. Due giorni fa invece il ciclostilato era stato fatto ritrovare in un parco pubblico genovese, dopo una telefonata ad un quotidiano della città.

Gli italiani pagheranno cara l'amara ricetta di Spadolini

Secondo i primi calcoli solo i ritocchi delle tariffe costerebbero in media 135 mila lire l'anno - Non è escluso un aumento delle imposte indirette minori tra cui le sigarette

ROMA — Quanto dovranno pagare di più gli italiani nei prossimi mesi, come conseguenza della manovra economica delineata dal governo e degli aumenti tariffari da tempo in lista d'attesa? Qualcuno ha già fatto i primi calcoli — 135 mila lire l'anno in media per i soli ritocchi delle tariffe — ma la cifra appare inattendibile poiché ancora troppi elementi non sono quantificabili. Il giro di vite sarà molto pesante: tanto più che verranno intaccati, direttamente e non, importanti servizi sociali.

Ecco il ventaglio delle ipotesi che tra breve cominceranno a farsi sentire sulle tasche della gente.

Sanità. L'obiettivo è quello di rastrellare 4700 miliardi. Alle Regioni sarà tagliato il 10 per cento del contributo dello Stato. Per un anno non saranno rimborsate le spese per le protesi e per i soggiorni termali, mentre slitteranno tre progetti che riguardano gli anziani, l'ambiente di lavoro, la maternità e l'infanzia. Saranno aumentati i contributi malattia a carico dei lavoratori dipendenti e delle imprese (700 miliardi); altri 300 miliardi verranno richiesti ad artigiani, coltivatori diretti e professionisti.

Se le Regioni andranno oltre le spese previste, potranno mettere alcuni *ticket*. Per esempio: sulle visite mediche generiche (2000 lire per quelle ambulatoriali, 4000 per le domiciliari). Questo consentirebbe di incassare 1000 miliardi. E' previsto anche un *ticket* sulle prestazioni specialistiche e uno sui ricoveri in ospedale: da 1200 a 5000 lire per un giorno di degenza, ma saranno salvaguardate alcune fasce di reddito.

Tariffe. Il ministro Marcora ha chiesto nuovamente l'aumento del 16 per cento della bolletta della luce, per fronteggiare la grave situazione finanziaria dell'Enel, e di quella telefonica. Non è ancora stata stabilita la percentuale del ritocco per restare nel «tetto» di inflazione programmato. Più cari anche i biglietti per l'aereo (+14 per cento), le tariffe postali (aumento annunciato da tempo), i medicinali e gli affitti che cresceranno da ottobre di oltre l'8 per cento per la mancata conversione del decreto che ha bloccato l'equo canone alle famiglie con reddito inferiore agli otto milioni l'anno. Si preparano anche i nuovi listini delle tariffe Rc auto con richieste delle compagnie assicurative piuttosto sostanziose.

Nuove imposte. Per varare il famoso «fondo per gli investimenti» restano da reperire circa 1200 miliardi attraverso nuove imposte. Formica ci ha detto che i miliardi necessari saranno incassati con la tassazione sulle attività finanziarie. Non è escluso che per ulteriori necessità si arrivi all'inasprimento di alcune imposte indirette minori (si parla di valori bollati, di sigarette ecc.). Non sembra invece sia stato preso in considerazione il «caro-benzina»: «*Mi opporrei con fermezza ad una imposizione fiscale sulla benzina* — ci dice il ministro del Bilancio La Malfa — *in quanto per una manciata di miliardi creeremmo lo scontento nazionale*». Comunque la benzina potrebbe aumentare ugualmente poiché da settimane le compagnie petrolifere chiedono nuovi prezzi per l'andamento del rapporto lira-dollaro.

Enti locali. A Regioni e Comuni il governo riconoscerà il 16 per cento in più di risorse finanziarie rispetto a quest'anno. Se le necessità degli enti locali superano questo limite è prevista una parziale capacità impositiva autonoma. Varie soluzioni sono sul tappeto: una «patrimoniale» sugli immobili, il ritocco del bollo auto, una sovrattassa generica, una compartecipazione all'Ilor. Il taglio sarà di 2500 miliardi.

Previdenza. Una parte consistente della manovra riguarda i contributi (un taglio di 700 miliardi sui 2500 complessivi): gli artigiani pagheranno in più 171.000 lire l'anno; i commercianti 100.000 e i coltivatori diretti 100.000. Sono previsti pure l'aumento dei contributi a carico delle imprese e dei lavoratori dipendenti e la revisione degli elenchi delle pensioni di invalidità.

Eugenio Palmieri

«Gazzetta deve tornare in edicola»

L'Associazione della Stampa Subalpina comunica: «I giornalisti della "Gazzetta del Popolo" si sono riuniti in assemblea con i dirigenti dell'Associazione Stampa Subalpina per una verifica della situazione a quasi due mesi dalla sospensione delle pubblicazioni in seguito all'intervento del tribunale fallimentare che ha posto fine all'esercizio provvisorio seguito al fallimento. E' stata sottolineata la necessità di insistere nelle iniziative per il ritorno del giornale nelle edicole dopo l'attivazione di una nuova impresa editoriale. Si è manifestato, nel corso dell'assemblea, la disponibilità ad un confronto su tutti gli aspetti: occupazionali e imprenditoriali. L'assemblea dei giornalisti ha concordato nella valutazione che occorre procedere con celerità nella ricerca di una soluzione industriale per evitare la caduta delle prospettive di difesa del vecchio spazio diffusionale della "Gazzetta". La Cooperativa dei giornalisti della "Gazzetta del Popolo", d'accordo con la Federazione della Stampa, è pronta ad adoperarsi perché la testata sia a disposizione per favorire il ritorno del giornale nelle edicole».

Giudizio critico dei sindacati sulle misure anti-inflazione del governo

Delpiano (Cisl): «Senza chiarezza è impossibile qualsiasi accordo»

ROMA — I sindacati sono fortemente preoccupati per le misure restrittive approvate ieri dal Consiglio dei ministri nell'ambito della legge finanziaria e del bilancio dello Stato per il 1982, temendo soprattutto che gli inevitabili riflessi sul costo del lavoro rendano ancor più difficile la trattativa con Confindustria e Intersind sulla dinamica delle retribuzioni dirette e indirette.

Giudicano, invece, «positivo e utile» il metodo di confronto proposto dal governo nell'incontro di giovedì a Palazzo Chigi, perché evita il pericolo di una rottura che certamente si sarebbe verificato se fosse prevalso il criterio del «prendere o lasciare», e non quello di approfondire problemi ancora controversi. Ed egualmente «utile e positivo» i sindacati valutano il sistema di rapporti che l'esecutivo intende instaurare con il Parlamento, limitando drasticamente il ricorso a decreti-legge e ricercando con le forze politiche e con le rispettive rappresentanze parlamentari le intese necessarie ad assicurare la più rapida approvazione dei provvedimenti di politica economica.

Aprendo i lavori del Consiglio generale della Cisl, il segretario confederale Cesare Delpiano ha posto ieri precise condizioni per la realizzabilità del piano anti-inflazione. «*Senza chiarezza su molti punti (tagli alla spesa sanitaria e previdenziale, fiscal drag, lotta all'evasione, prezzi amministrati e tariffe, investimenti, "fondo elastico" di intervento ecc.) non è credibile la determinazione del tetto di inflazione ed è, dunque, problematica la conclusione di ogni accordo*».

La Cisl, ma anche la Cgil e la Uil sono contrarie all'aumento dallo 0,30% all'1% del prelievo sui salari dei lavoratori dipendenti per finanziare la spesa sanitaria e alla mancata proroga degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli. Il rientro del fiscal drag, cioè il drenaggio fiscale su salari e stipendi accentuato dall'inflazione, «deve avvenire — ha chiesto Delpiano — *tutto entro dicembre per il 1981 e gli sgravi relativi al prossimo anno vanno definiti subito e attuati a partire dal 1° gennaio, senza inaccettabili condizionamenti al preventivo accordo con Confindustria e Intersind sul costo del lavoro*».

La Uil, prima ancora di affrontare i contenuti delle misure governative, rileva con «*grande preoccupazione*» l'emergere all'interno del governo di «*proposte e atteggiamenti che rischiano di compromettere gravemente gli esiti della trattativa in corso*». Il riferimento è diretto al ministro del Tesoro Andreatta, ma anche al ministro dell'Industria e Commercio Marcora che «*continua a ripetere la sua intenzione di procedere ad immediati e cospicui rincari delle tariffe e dei prezzi amministrati, in netta contraddizione con il complessivo sforzo di Spadolini per impedire brusche accelerazioni dell'inflazione*».

Sottolineato il dissenso per gli aumenti dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dei lavoratori e dei datori lavoro, la Uil suggerisce che si potrebbe utilmente esplorare la possibilità di mettere ordine e di razionalizzare l'attuale struttura della contribuzione previdenziale e sanitaria che è estremamente differenziata sia per quanto riguarda la ripartizione dell'onere tra lavoratori e datori di lavoro, sia per quel che concerne la misura dell'onere gravante sulle diverse categorie. Ad esempio, nell'industria e nel commercio (12 milioni di iscritti) i contributi previdenziali sono del 7,15% a carico dei lavoratori e del 17,31% a carico dei datori di lavoro, mentre per gli enti locali sono rispettivamente del 5,30% e del 17,70%.

Dure le critiche della Cgil sugli investimenti. La promessa di una politica di investimenti, secondo la confederazione, «*rimane generica, senza riferimento né ad un intervento efficace sui problemi più acuti presenti nell'immediato (dalle zone terremotate alle situazioni di crisi più acute), né ad una revisione tempestiva delle leggi di programma in scadenza, a cominciare da quelle fondamentali per il Mezzogiorno e per l'industria*».

Gian Carlo Fessi

L'editore smentisce voci di cessioni

Rizzoli: con Bagnasco «nessuna trattativa»

MILANO — «*Personalmente non ho avviato alcuna trattativa con il signor Orazio Bagnasco per la cessione di tutto o parte del mio pacchetto azionario della Rizzoli S.p.A. Né mi risulta che una simile trattativa sia stata avviata da Bruno Tassan Din che, come socio d'opera, comunque, non potrebbe cedere la propria quota senza il mio assenso*». Angelo Rizzoli smentisce categoricamente le voci, riprese dalla stampa, di un negoziato per la cessione di un pacco di azioni Rizzoli S.p.A. al presidente del gruppo Interprogramme-Europrogramme, Orazio Bagnasco.

Il controllo del gruppo editoriale resta quindi per il momento nelle mani della famiglia Rizzoli che si sta accingendo insieme al socio «La Centrale» a dare esecuzione all'aumento di capitale di 153 miliardi che dopo essere stato approvato dall'assemblea già nella scorsa primavera è stato autorizzato solo il mese scorso dal ministero del Tesoro a condizione che il socio «La Centrale» sottoscriva azioni prive di diritto di voto sulla gestione dell'azienda.

«*La prima tranche dell'aumento previsto dovrebbe entrare nelle casse della società nei prossimi giorni*» spiega Angelo Rizzoli il quale aggiunge di ritenere che «*l'intera operazione potrà realizzarsi in tempi brevi, nel giro di qualche mese al massimo*».

L'afflusso di 150 miliardi dovrebbe risolvere definitivamente i problemi di liquidità del gruppo che nei mesi scorsi si era trovato in difficoltà nel trovare i fondi necessari al pagamento di circa 13 miliardi al mese di stipendi.

La soluzione dei problemi finanziari del gruppo potrebbe portare a mutamenti sul piano organizzativo e gestionale collegati sia alle garanzie che il nuovo socio finanziatore, «La Centrale», potrebbe essere indotto a chiedere per non veder danneggiato il proprio investimento sia alla necessità di normalizzare i rapporti con le organizzazioni sindacali che da mesi si rifiutano di trattare con l'attuale amministratore delegato Bruno Tassan Din.

Qualche mutamento nei vertici del gruppo è già avvenuto nei giorni scorsi con la nomina di Carlo Bazzana a vice direttore generale del gruppo (direttore generale è Tassan Din) e di Giovanni D'Angelo a direttore della divisione quotidiani del gruppo in sostituzione di Lorenzo Jorio dimissionario da parecchi mesi.

Marco Borsa

Marcia della pace domani da Perugia a Assisi

ROMA — La terza marcia della pace che si terrà domani da Perugia a Assisi vedrà la partecipazione di numerose delegazioni delle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil e del partito radicale. La delegazione della Cgil, guidata dal segretario generale Lama, sarà composta da numerosi segretari di federazioni di categoria e di strutture regionali.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Qual è il volto del psi?

Non vorrei che questa rubrica fosse la causa — assolutamente involontaria — di un piccolo scasso di coscienza politico e personale. Nell'ondata postale causata da un mio articolo sulla scultura «della pace», scelgo una lettera che forse (non vorrei deludere il cortese mittente) è stata spedita all'indirizzo sbagliato. E' firmata da Gustavo Buratti, capogruppo del partito socialista al Comune di Biella: se credessi nei sondaggi-lampo, e nelle inchieste sugli umori di «base», potrei ricavarne chissà quale diagnosi politica generale...

Dopo qualche elogio per quell'articolo, scrive Buratti: «*Dalla mia adesione al psi, mi sono sempre alimentato al genuino socialismo, umanistico e libertario... Ma ora sono disorientato, smarrito. Unanimismo, culto della personalità, partecipazione al potere ad ogni costo e ad ogni livello, mancanza di dibattito, progetto socialista lasciato nel cassetto, spese per l'esercito, armamento, basi Nato, riforma (?) costituzionale, rottura dell'unità a sinistra... ma è questo ancora un partito socialista? Cosa lo distingue da un partito socialdemocratico?*».

Ignoro quali scelte abbia fatto il psi biellese, quali siano le alleanze e i rapporti di forza, quale sia la posizione personale del mio interlocutore: mi sarebbe stato agevole informarmi, ma dopo qualche riflessione l'ho giudicato inutile, e forse fuorviante. Significherebbe cadere in un vizio della politica italiana, e non solo di quella periferica: tranquillizzarsi, assegnando a ciascuno un marchio di corrente, un'insegna che renda catalogata, e perciò inoffensiva, ogni diversità.

Continua Buratti: «*La riforma della scuola, l'attuazione della Costituzione (tutela delle minoranze linguistiche, intese con le minoranze religiose, ecc.), il disarmo, l'autogestione economica e culturale delle comunità locali, l'impegno per le comunità sommerse, per gli emarginati, gli oppressi... Tutto in alto mare, proprio come se i socialisti non fossero al governo. Scusi lo sfogo, ma chi si batte in provincia si sente isolato, perduto, smarrito*».

Poiché la veste di confessore politico è per me assai scomoda e inedita, non ho molte risposte da dare a Buratti: ospitandola qui, giro la sua lettera ai dirigenti socialisti, che certamente avranno validi argomenti. Spero di non causare a Buratti né disagi locali né imbarazzi. Non spetta certo a me tranquillizzare una coscienza socialista in crisi, e rassicurare un militante, impegnato nell'amministrazione locale, sulla legittimità e bontà delle sue scelte. Non credo che i temi così nobili che la lettera elenca siano stati abbandonati o traditi.

Anche perché essi sono custoditi nell'animo degli elettori, i quali hanno ormai imparato a votare, come si dice, in modo «laico», cioè premiando i partiti per le loro scelte concrete più che per i simboli o le ideologie storiche. In questo, alla lunga, risiede la garanzia che i partiti non possano mai veramente «deragliare» senza renderne conto alla loro platea elettorale, e senza mutare essi stessi in modo chiaro e visibile. Se c'è un conforto nella democrazia delegata, esso risiede forse nel vecchio adagio secondo il quale «*si può ingannare uno più volte, e molti in una volta, ma non si può ingannare più volte tutti*».

In altre parole, il meccanismo politico obbliga i partiti a mostrare il loro volto, impedisce le maschere. Qualunque cosa si possa dire del nostro sistema, dei suoi gerghi e dei suoi bizantinismi, è un fatto che esso costringe ciascuno a invocare una rappresentanza, e perciò lo forza a non mentire e a giocare a carte scoperte. Chi sceglie, sa quel che compra. Persino i misteri non restano tali a lungo, figuriamoci le linee politiche.

Ma Buratti non creda che queste considerazioni generiche significhino: se lo sei voluto, raccogli quello che hai seminato, se stai scomodo vattene. Sono convinto che le sue idee non lo mettono affatto fuori posto, e sono convinto che battersi «in provincia» non sia per nulla inutile. Viviamo tutti, più o meno, «in provincia», anch'io che vivo a Roma: perché ciò che emargina non è la geografia. Essere al governo non basta, perché in Italia nessuno è al governo da solo: e fra i vari modi possibili per affrontare la crisi italiana, il partito di Buratti ne ha scelto uno, che è — riassumendolo — quello di tentare qualche modifica dei comportamenti del governo dall'interno, senza far mancare le condizioni e i numeri perché il governo esista.

Se ne può discutere l'efficacia, si può dibattere sulle prospettive future, ma in un'alleanza di governo bisogna coabitare con le idee altrui. Altrettanto lecita e leggibile è la posizione di chi, in un Comune o a Montecitorio, decide che il prezzo di quelle alleanze è troppo alto, si oppone, e cerca strade diverse. La decadenza drammatica della società industriale e dei suoi istituti non concederà scorciatoie a nessuno, nei prossimi anni.

Sono certo che questa predica Buratti la conosce benissimo, e che non gli reca alcun conforto: ma non sarebbe la funzione di questa rubrica, se ve n'è una. Le passioni politiche non vanno mai sprecate. La lettera si conclude con il racconto d'una marcia «contro tutte le armi», dalla Val Sesia al Biellese. Scrivo questa nota mentre s'affaccia qualche concreto segnale di trattativa per il disarmo. Noi illusi, e fieri di esserlo, possiamo immaginare che i potenti della terra s'incamminino sui sentieri di Fra Dolcino.

L'ora di Danzica

(Segue dalla 1ª pagina)

soluzione estrema veniva scartata però, in questo momento, non soltanto a Varsavia ma anche a Mosca. Per una duplice ragione: l'intervento comporta una più o meno lunga guerra interna che Mosca non può concedersi senza compromettere le iniziative internazionali in pieno corso. Rimaneva dunque da provare un'altra volta la via delle trattative. E' qui che si rovesciano i fronti nel Politburo. I cosiddetti innovatori, da Kania a Jaruzelski, allo stesso negoziatore Rakowski, si erano già bruciati nell'insuccesso dei negoziati.

Delusi e frustrati, anche per coprirsi le spalle verso i sovietici, avevano imboccato la strada del confronto, facendo la voce grossa. Così, a riproporre la via del compromesso si sono fatti avanti i conservatori, incoraggiati questa volta anche dal Cremlino, il quale, dovendo ripiegare, cerca di garantirsi facendo passare la tattica del negoziato dalle mani dei poco affidabili innovatori nelle mani sicure dei conservatori filo-sovietici.

S'intende che una linea di trattativa così concepita più che puntare su una dialettica pluralistica fra poup e «Solidarietà», punta all'assorbimento del sindacato indipendente nella struttura frontista del regime. Il capovolgimento in seno al Politburo è rispecchiato in un sorprendente editoriale di Trybuna Ludu, *organo del partito, controllato da Olszowsky. Quasi scusandosi con «Solidarietà» per le durezze usate negli ultimi tempi, il giornale sostiene che «la politica è un gioco duro» e che era naturale che il sindacato accogliesse il congresso del poup con una risposta dura, come è naturale che il poup abbia accolto il congresso di «Solidarietà» con altrettanta durezza. Tuttavia, conclude l'editoriale, in questo duro gioco «nessuna* porta è ancora chiusa, nessun tavolo delle trattative ha fatto in tempo a coprirsi di polvere» *e (con il chiaro proposito di squalificare l'impaziente negoziatore liberale Rakowski) «*è troppo presto che parla dei funerali delle trattative».

Secondo il giornale del partito «sono diminuite solo le illusioni», ma «Solidarietà» rimane «un elemento molto importante nella realtà polacca». Ora a Danzica, «Solidarietà» dovrà dare una risposta agli schiaffi denigratori che sorprendentemente le arrivavano dagli innovatori e agli approcci che, con sorpresa ancora maggiore, le sono venuti dai conservatori. Non sarà probabilmente una risposta che potrà risolvere di colpo il destino della Polonia. Come il governo applica nei confronti di «Solidarietà» un'operazione tesa a fiaccarne la resistenza, contando che la paura dei sovietici, della fame e dell'anarchia finisca con l'allontanare la popolazione dal sindacato, redentore nazionale, così anche «Solidarietà» gioca alla tecnica della defatigazione per dimostrare che il poup governativo non è in grado di risolvere nessuno dei grandi problemi nazionali senza il concorso di «Solidarietà».

E' gioco del potere? Il governo sostiene che «Solidarietà» punta al potere e chiede che rinunci a tali velleità, mentre il sindacato libero nega simili ambizioni. Si può accusare e negare strumentalmente, il fatto è che in Polonia esiste oggi un potere senza la base popolare e una base popolare senza il potere. L'intesa si può trovare solo se il poup si deciderà a cedere una buona fetta del suo potere in cambio di una fetta dell'appoggio popolare e viceversa. Per arrivare a tanto ci vorranno ancora molti confronti, durezze combinate alle trattative. Sarebbe troppo semplice se «Solidarietà» accettasse di entrare nel fronte proposto da Olszowsky o si accontentasse dell'enunciazione di Jaruzelski secondo cui il governo «non si considera un cerchio chiuso» ed è pronto ad aprire uno squarcio per trovare un margine di partecipazione ad altri bene intenzionati. Sarebbe come lasciar intrappolare «Solidarietà» nella «piattaforma» del capo ortodosso e nel «cerchio» del generale.

Da Danzica non si può aspettare tanto, cioè il disarmo politico del sindacato. Si tratta di vedere in quale misura sarà dichiarata la disponibilità ad un nuovo negoziato, partendo da posizioni programmatiche molto lontane, se non addirittura antitetiche. Ma potrà l'Urss avere la pazienza di aspettare una soluzione dialettica tanto lunga, correndo il rischio che sorga un modello che con il socialismo reale non avrebbe più nulla da spartire? La risposta degli uomini di «Solidarietà» va oltre ogni sorpresa. Secondo loro le minacce di un intervento armato sovietico sono «solo fuochi d'artificio, per impressionarci». Sostengono: i sovietici devono essere consci che nulla potrebbero ottenere invadendo un Paese che finirebbe con il sommergerli nel proprio ostinato silenzio. A Danzica perciò cercheranno una riposta da dare a Varsavia non curandosi di Mosca.

Frane Barbieri

Gromyko e Shamir

(Segue dalla 1ª pagina)

blemi, come quelli libanese, palestinese, siriano, possono essere risolti solo con un contributo moderatore dell'Urss.

Gromyko e Shamir si sono incontrati nella sede della delegazione sovietica all'Onu, ma il loro colloquio è stato tenuto segreto sino a quando Begin non ne ha riferito al Parlamento d'Israele. I portavoce hanno dichiarato che lo scopo immediato era «*paragonare i rispettivi punti di vista sui maggiori problemi*».

Gromyko ha fatto sapere che «*il riallacciamento delle relazioni diplomatiche è escluso finché rimane in atto l'aggressione israeliana contro gli arabi e la Palestina*». Shamir ha detto che esso dipende «*dalla liberazione dei prigionieri politici ebrei in Russia*». Entrambi hanno deplorato che troppi ebrei, emigrando da Mosca si trasferiscano in America anziché in Israele. Parlando con i giornalisti all'uscita dal colloquio, Shamir ha detto: «*Sono spiacente, non posso annunciare che ci sia il disgelo*». Il ministro degli Esteri israeliano ha pure riferito come Gromyko gli abbia detto che ci sono ancora Stati arabi che rifiutano di accettare l'esistenza di Israele.

Ennio Caretto

Gli arretrati ai dipendenti degli atenei

ROMA — A seguito degli accordi assunti dal ministero del Tesoro con il ministero della Pubblica Istruzione e della Funzione Pubblica, in ordine alla liquidazione delle competenze dovute al personale docente e non docente delle Università e degli Osservatori astronomici e vesuviano in applicazione del recente riordinamento retributivo, è stato predisposto il seguente calendario delle operazioni contabili.

- In occasione del pagamento della rata di stipendio del corrente mese saranno liquidate al personale non docente le competenze arretrate limitatamente a tre mesi. La direzione del Tesoro ha già predisposto il programma per l'aggiornamento degli stipendi relativi agli inquadramenti definitivi.
- Nel successivo mese di gennaio saranno effettuati i conguagli definitivi per quanto dovuto a ciascun dipendente, sottoponendo le relative somme a tassazione separata, a condizione che da parte degli uffici amministrativi delle università si faccia luogo al completamento dei tabulati predisposti dal ministero con tempestività.
- Per quanto attiene al personale docente, è stato già predisposto l'aggiornamento delle retribuzioni con la rata del mese di novembre 1981; ivi compresa, per i professori appartenenti alla prima fascia, la maggiorazione relativa all'impiego di tempo pieno e all'assegno aggiunto.

Le competenze arretrate saranno corrisposte ai professori incaricati e agli assistenti contestualmente al pagamento della suddetta rata di novembre, mentre per i professori appartenenti alla prima fascia tali competenze saranno corrisposte previo invio da parte delle singole amministrazioni universitarie delle comunicazioni previste dall'articolo 6 della legge 25 ottobre 1977.

- Per contrattisti, assegnisti e borsisti, compresi quelli del Cnr, la direzione generale per la istruzione universitaria ha già provveduto all'accreditamento dei fondi necessari per il pagamento delle spettanze.

SUD AFRICA

Il Mondo in un solo Paese

Autenticamente ESOTICO
Sorprendentemente VARIO
Decisamente VANTAGGIOSO
Profondamente OSPITALE
e così IMPREVEDIBILE

Informatevi dal vostro agente di viaggio su tutte le combinazioni di tours con guida e assistenza completa oppure su base individuale con autonoleggio, oppure ancora in camping.
E chiedete una documentazione completa a colori a:

ENTE TURISTICO SUDAFRICANO
Via M. Gonzaga, 3
20123 Milano
Telefoni 803.847 - 803.856

Vi prego di inviarmi la documentazione sui viaggi in Sud Africa.
Nome
Indirizzo

Dove il sole vi aspetta sette giorni alla settimana.

A 25 ANNI DALLA MORTE DI PIERO CALAMANDREI

La legge non scritta

Venticinque anni fa, il 27 settembre 1956, moriva a Firenze Piero Calamandrei: grande avvocato, universitario che aveva fatto della sua cattedra un'«officina di coscienze», garbatissimo scrittore, antifascista, rivendicatore e celebratore della Resistenza, uno degli artefici e poi il più pertinace difensore della Costituzione repubblicana; insomma, come allora fu scritto, «un esemplare di quegli uomini i quali, in tutte le epoche, concentrano in sé una civiltà».

Per risentirlo ancora vivo in mezzo a noi, il modo migliore è forse quello di ripensare alla decisiva svolta che impressero alla sua esistenza gli ultimi, catastrofici anni del fascismo, gli orrori della guerra, la Resistenza. Il suo diario inedito, dal 1939 al 1945, rivelerà a tutti l'intensità di questa angosciosa maturazione interiore. Aveva fatto sue, in quegli anni, le parole attribuite a Bergson morente, in Parigi occupata dai tedeschi: «Possiamo chiamarci fortunati, che ci è stato concesso di vedere coi nostri occhi l'uomo preistorico». Il dramma del suo tempo, sofferto fino allo spasimo, si ripercosse in tutti i suoi pensieri, fece di lui un altro uomo, quello che tanti italiani ancora ricordano.

In letteratura, attentissimo lettore di testi specialmente italiani e francesi, aveva sempre prediletto gli autori di salda tempra morale e civile, con qualche sospetto per i contemporanei (ma ammirava Kafka). Primeggiava ai suoi occhi Carducci, per il quale confessava di aver sempre nutrito una vera «passione amorosa». Diffidava dell'«arte pura», delle avanguardie letterarie come della pittura astrattista. Ma ora, di fronte alla vergogna del fascismo e all'incombere della tragedia sull'Europa, si indignava addirittura, nei soliloqui del diario o nelle conversazioni con gli amici come Pancrazi, delle rarefatte esercitazioni dell'ermetismo, o di giovani scrittori come Landolfi e Piovene. Per lui, tutta questa era gente che si isolava in un egoistico e deplorevole disimpegno, che non sentiva la gravità dell'ora. Ammirava, invece, i «contenutisti», a cominciare dagli scrittori del settecentesco «Caffè», uomini che «stimavano triste svago di età vili e asservite la vuota letteratura non alimentata dalla coscienza civile». Sapeva che, agli occhi di critici scaltriti, questi suoi erano considerati discorsi da filisteo o da limitato «moralista»; ma l'insofferenza si faceva in lui sempre più acuta.

Per questo stesso motivo salutò come un degnissimo ritorno alla migliore tradizione (quella, per intenderci, di Manzoni) l'apparire del *Mulino del Po* di Bacchelli, con l'epopea del fiume simboleggiante il fluire del corso della storia; e nei suoi ultimi anni, colpito dalla bellezza di *La luna e i falò*, scriveva a Pavese: «Gli artisti veri toccano sempre le ferite della loro società, l'eterna pena dell'uomo». Lo sdegno per le audacie della nuova letteratura si era ormai placato. Ma restava convinto che l'arte non può estraniarsi dal suo tempo. Anche gli artisti, nelle ore supreme, dovevano scendere in campo per difendere la civiltà.

* *

In quegli stessi anni, anche il suo sentimento patrio si era venuto mutando. Quest'uomo di schietta ispirazione risorgimentale, interventista nel 1915, primo degli italiani entrati a Trento liberata nel novembre del 1918, fedele a Mazzini e a Battisti, aveva sofferto come pochi lo scempio che della parola «patria» aveva consumato il fascismo, e le stolide vanterie di un regime che, dopo aver calpestato la libertà all'interno del Paese, si era accodato al nazismo e farneticava imprese di violenta sopraffazione di altri Paesi, abbandonandosi a un'orgia di retorica patriottarda.

Di qui, l'insofferenza di Calamandrei per l'augusta parola bestemmiata dai fascisti. A un certo punto (e ce ne fa fede il suo diario) si era accorto, con intimo turbamento, che la sua vera «patria» era un'altra, la civiltà liberale e democratica messa a repentaglio dai dittatori, e in difesa della quale Francia e Inghilterra si accingevano a combattere, dopo tanti ingloriosi cedimenti che lo avevano fatto soffrire. L'autentica voce della patria, per lui, si rifugiava ormai nelle radio straniere, negli emigrati politici, perfino nelle navi e negli aerei che bombardavano i nostri lidi e le nostre città. Per gli «esuli in patria» come lui, fu una situazione moralmente penosissima.

Per sollevarsi da tanta angoscia, e ritrovare qualcosa della patria perduta, non restava che ripiegarsi in solitudine, o tra pochi amici, nella riscoperta delle tracce nascoste di una incontaminata civiltà millenaria, risalente su su fino agli etruschi. Qui, in queste pieghe recondite, era l'Italia vera, di sempre, che il fascismo non poteva deturpare. Era questo il segreto significato delle gite che in quegli anni egli fece in Toscana con Pietro Pancrazi, Luigi Russo, Alessandro Levi.

* *

Ma quanta mestizia, in queste gite; e quanta accorata tenerezza! Nello scendere un sentiero tra le rovine etrusche di Cosa (leggiamo nel bellissimo *Inventario della casa di campagna*), egli si sorprende a mormorare tra sé «una parola nuova», che gli pare, «da quanto è misteriosa e fresca, inventata ora: "patria"». Per questo, la caduta del fascismo avrà per lui, e per tanta gente, il senso esaltante e felice di una patria finalmente ritrovata.

Ancora più profonde furono le tracce lasciate da questi anni di crisi nei suoi pensieri e atteggiamenti di giurista. Ed è questo senz'altro l'aspetto storicamente più rilevante della sua evoluzione. Per lunghi anni, sotto il fascismo e in reazione ad esso, aveva strenuamente difeso il principio della certezza del diritto, il «culto della legalità a tutti i costi», l'imperterrita applicazione delle leggi da parte del giudice, contro il sistema del «diritto libero», che veniva pericolosamente estendendosi nella Germania nazista (il *Führerprinzip*). La sua era una battaglia in difesa della eguaglianza e libertà dei cittadini.

Ma a un certo punto, di fronte alla persecuzione e all'arbitrio camuffati da leggi, e, in Italia, all'infamia delle leggi razziali, Calamandrei sentì e disse che la certezza del diritto era un dovere che non poteva più appagare il giurista. Accanto alla giustizia *in senso giuridico*, come ossequio alle leggi, si doveva tendere alla giustizia *in senso morale*. Nel 1944, nella Firenze appena liberata, così diceva agli studenti: «Sì, la legalità è molto, ma non è tutto; l'abbiamo difesa in tempo di disfacimento giuridico, ma non ci basta più. Al di sopra e al di dentro delle leggi scritte, di cui noi siamo i custodi e gli interpreti, ci occorrono quelle leggi non scritte di cui parlava Antigone». Da questo momento, fino al 1956, la sua vita fu spesa al servizio di questa causa etico-politica perché il nostro ordinamento giuridico si adeguasse agli ideali di giustizia e libertà, alle leggi non scritte di Antigone.

Fu questa la profonda ragione per cui l'insigne processualista, formatosi alla scuola di Chiovenda, passò dal diritto processuale civile al diritto costituzionale, con sempre maggiore insistenza; e si batté a lungo per l'attuazione della Costituzione (che aveva argutamente battezzato l'*Incompiuta*, come la celebre sinfonia di Schubert). Quando finalmente uscì la prima sentenza della Corte costituzionale, egli scrisse su questo giornale un articolo dal titolo ben significativo: «*La Costituzione si è mossa*».

Un ultimo rilievo scaturisce dalle cose ora dette. Fin dal 1920 Calamandrei aveva nei suoi scritti utilizzato *Dei delitti e delle pene* di Beccaria. Ma fu solo negli anni della barbarie nazista e della catastrofe che quelle pagine gli si rivelarono in tutta la loro impensata attualità. Era ritornata in Europa la tortura, ma scientificamente organizzata e inflitta a popoli interi; e lo sfrenato arbitrio; e la morte. La parola di Beccaria si levava come un disperato appello al recupero dell'uomo, «*persona e non cosa*».

Nelle ore più angosciose, egli scrisse una mirabile prefazione al celebre trattato; e poi si adoprò, alla Costituente, perché l'insegnamento di quel piccolo libro non andasse disperso. Così fu, infatti. Se leggiamo la nostra Costituzione, e pensiamo alle vicende amare e agli spinosi problemi di questi nostri giorni — le carceri, il «senso di umanità», il principio della certezza del diritto, la tortura, la pena di morte — ci avvediamo che non solo Cesare Beccaria ma anche Piero Calamandrei sono ancora terribilmente attuali.

A. Galante Garrone

UNA PACE PRECARIA E' TORNATA AL CAIRO, DOPO LE FAIDE RELIGIOSE

Quel giorno Allah salvò San Giorgio

Ora poliziotti armati difendono le chiese della minoranza copta, che esprime una borghesia colta, ricca, insediata negli alti gradi della burocrazia e appoggiata dai correligionari degli Stati Uniti - Anche per questo motivo sociale odi antichi possono riavvampare all'improvviso - Ma è accaduto che musulmani abbiano salvato la vita, negli scontri, a molti cristiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — «Quando le dita del destino hanno scritto, non bastano tutte le tue lacrime a cancellare una sola parola». *Con la sua solenne citazione, il prete copto delude la curiosità di chi vorrebbe sapere come sono andate le cose, tre mesi fa, quando nelle strade del Cairo cristiani e musulmani si sono sanguinosamente affrontati. Siamo nella parte più antica della città, accanto alla chiesa di San Giorgio e al museo copto che sorge sulle rovine di una fortezza romana, a poca distanza da un'altra chiesa, costruita sul luogo indicato dalla tradizione come la residenza egiziana della Sacra Famiglia. Qualcosa resta dei cruenti scontri di giugno: le chiese cristiane sono guardate a vista da poliziotti armati, e un cordone di agenti è schierato là dove la strada, mostrando a un estremo il campanile con la croce e all'altro il minareto con la mezzaluna, rappresenta plasticamente la realtà di un Egitto biconfessionale.*

Per ricostruire i fatti di giugno bisogna sovrapporre testimonianze diverse, non sempre coincidenti. Un terreno di proprietà copta, occupato da un gruppo di integralisti islamici che vuol consacrarlo alla costruzione di una moschea. Il proprietario che spara sui giovani in galabia: più per ragioni di autodifesa patrimoniale, si assicura, che per zelo religioso. Immediato, l'attacco musulmano nei quartieri di Zauia el-Ghamra, Hadayek el-Kubbeh e Uaili, tutti e tre a popolazione mista di cristiani e islamici.

Sono ore di fuoco e di sangue. Prima che la polizia si decida a intervenire in forze, venticinque cristiani e una decina di musulmani giacciono uccisi nelle vie, tre chiese sono in preda alle fiamme, case e negozi copti sono ridotti a rovine fumanti. Un elemento importante su cui insistono volentieri testimoni delle due fedi: in attesa della polizia, gruppi di musulmani avversi agli integralisti hanno salvato la vita di molti cristiani, impedito incendi e saccheggi. «Nel nome di Allah hanno difeso la chiesa di San Giorgio», esclama ecumenicamente un giovane copto.

Il Cairo. Artigiani, venditori ambulanti, compratori affollano una delle vie del pittoresco bazar nel cuore della città antica

Adesso si è conclusa l'inchiesta, e sotto imputazioni specifiche inquadrate nell'ottica generale del complotto centinaia di «settari» delle due religioni sono stati arrestati. Compresi alcuni imam come il celebre sceicco Abdel Hamid Kishk, e alcuni sacerdoti cristiani: mentre lo stesso papa di Alessandria, il patriarca copto Shenuda III, destituito d'autorità dalle sue funzioni, medita in un monastero del deserto sull'arduo problema del rapporto Stato-Chiesa. Tanto più arduo trattandosi, nel caso specifico, di una Chiesa cristiana e di uno Stato a maggioranza musulmana.

Questi avvenimenti s'inquadrano in un generale risveglio delle identità religiose, che è evidente nell'intero mondo islamico, dove l'esempio khomeinista ne ha sviluppato gli aspetti integralistici, ma che non è estraneo alla stessa Chiesa copta. Con l'addensarsi di un rischio iraniano, la ventata di fanatismo protesa all'instaurazione di uno Stato teocratico, ha prodotto in Egitto un rischio libanese, il rischio della guerra di religione. Sono circolati negli ultimi anni, lungo la valle del Nilo, opuscoli di violenta propaganda anticristiana.

I copti sono stati addirittura accusati di sognare la creazione di uno Stato crociato, con l'appoggio di Israele. E Shenuda III di svolgere il ruolo che a Beirut è di Saad Haddad, il capo delle milizie cristiane falangiste. L'idea dello Stato crociato, della restaurazione «franca», connessa con la perenne ossessione egiziana del complotto, è il coronamento di un'offensiva a carattere più propriamente culturale: guardatevi dai copti, ha tuonato un imam, è gente che adora un agnello, gente che beve il sangue del profeta Eissa. Eissa è Gesù, nella versione arabo-coranica.

Propaganda che del resto, come hanno dimostrato quei musulmani che a giugno hanno rischiato la pelle per proteggere i loro vicini copti, non riesce a radicarsi oltre il terreno del più fanatico fondamentalismo. La stragrande maggioranza degli egiziani, gente mite e tollerante, non vede proprio perché una diversa fede dovrebbe giustificare una rabbia simile. Ma Sadat parla di settemila giovani sedotti dagli integralisti, mentre da tempo squadre di fanatici collegati con i Fratelli musulmani si addestrano nel deserto alle tecniche del combattimento corpo a corpo. Limitato insomma, questo fenomeno, ma non poi tanto, e soprattutto in preoccupante ascesa.

I copti sono in Egitto circa sei milioni, su una popolazione di quarantadue. Forse di più: l'incertezza del dato viene dalla mancanza di statistiche ufficiali. Sono i superstiti di una tradizione religiosa che, alla vigilia della conquista araba, si era solidamente impiantata lungo l'intera valle del Nilo: dal Delta fino alle montagne etiopiche dalle quali discende il Nilo Azzurro. Se l'altopiano coi suoi difficili accessi ha protetto i copti d'Etiopia dall'offensiva islamica, dal Sudan al Delta il Nilo si è trovato a scorrere fra Bibbia e Corano, e i cristiani sono rapidamente diventati minoranza.

La loro è una religiosità ieratica, fortemente mistica, tipicamente orientale. Il cristianesimo copto è monofisita, attribuendo a Gesù la sola natura divina. E' evidente che il negare al Messia la dimensione umana implica una religione meno mediata, più trascendente, un atteggiamento mentale di distacco dalle cose profane. Non sorprende che un prete copto risponda con citazioni bibliche a chi lo interroga su fatti di cronaca.

Il rapporto fra i due gruppi è reso più complesso da certe caratteristiche sociali. Esiste in Egitto una borghesia copta che da sempre viene vista come luogo sociale di privilegi. Una borghesia che ebbe il suo momento d'oro all'epoca della conquista napoleonica, e che infatti parla volentieri francese, non di rado si è saputa arricchire, occupa molti gradi elevati nella burocrazia e negli affari. L'Egitto è il solo Paese arabo con un cristiano a capo della diplomazia: ma è anche il Paese in cui il capo della diplomazia, che è l'economista Butros Ghali, ha il rango formale riduttivo di «ministro di Stato». Ufficialmente, infatti, il portafoglio degli Affari esteri è nelle mani islamiche del vice primo ministro Hassan Ali.

L'azione di Sadat contro Shenuda III, sostituito alla guida della Chiesa copta da un direttorio pontificale di cinque vescovi, corona una ruggine ormai annosa fra il Raiss e il patriarca. I copti d'Egitto hanno una loro presenza negli Stati Uniti, dove si è determinato qualcosa di simile a una vera e propria lobby. Nelle sue recenti visite in America, Sadat ha avuto a che fare con l'eco che sulla stampa riuscivano a procurarsi le proteste degli emigrati: lo accusano di avere assistito inerte a episodi di intolleranza islamica.

Poco più di un anno fa, il Raiss accusava pubblicamente Shenuda di avere sobillato contro di lui i copti d'America: da quel momento il nome del patriarca, che pure aveva avallato la svolta diplomatica approdata alla pace di Camp David, non è più stato citato dalla stampa egiziana. Se non, in termini duramente polemici, da quella che fa capo all'integralismo, e che in buona parte è stata a sua volta vittima della purga recente.

Insomma, il biconfessionalismo egiziano è tornato a essere un elemento di rilevante impatto politico. Ciò che apparentemente non turba un clero impegnato da secoli nelle sue contemplazioni mistiche, nei suoi riti fumiganti d'incenso e risonanti di antichi canti greci. Turba semmai i giovani fedeli, alcuni dei quali ancora con la tradizionale croce azzurra tatuata sul dorso della mano: che spesso devono convivere nelle università con la serpeggiante ostilità dei compagni sensibili alle sirene dell'integralismo. «Islam vuol dire pace, pace è uno dei nomi di Dio, pace, salaam, è il nostro saluto», dice Gaber Hamza dell'università islamica di el-Azhar, il prestigioso centro di studi che sta per festeggiare i suoi mille anni di vita. Ma se i sofisticati dotti di el-Azhar parlano di pace, ci sono anche i fanatici che lanciano il solo grido di guerra compatibile con il Corano: jihad, guerra santa.

Così la rude operazione di polizia del Raiss può vedersi come una duplice chirurgia preventiva. Da una parte si trattava di troncare sul nascere la saldatura fra troppe opposizioni, politiche e confessionali. Dall'altra di esorcizzare lo spettro libanese della guerra di religione, che stava minacciosamente aggirandosi nella valle del Nilo.

Alfredo Venturi

PELLEGRINAGGIO AI LUOGHI DI «SINFONIA NUZIALE» E DEL «TERZO UOMO»

Cara Vienna, città dei sogni d'un regista

I fantasmi di von Stroheim aleggiano in S. Stefano, al Prater echeggia la musica di Karas

VIENNA — Come ogni altra grande città europea, anche Vienna — anzi, forse, soprattutto Vienna — ha molte facce: aspetti diversi d'una realtà umana e sociale, storica e culturale, che ciascuno di noi si porta dentro, pronto a riscontrarla o a riscoprirla nei luoghi noti e meno noti frequentati da un turismo di massa e d'élite.

Esiste, è ovvio, la Vienna absburgica, quella di Maria Teresa e quella di Francesco Giuseppe; e la Vienna musicale, quella di Mozart, di Beethoven e di Schubert. La Vienna barocca dei Fischer von Erlach e di Lukas von Hildebrandt, quella medievale della cattedrale di Santo Stefano, e quella moderna della *Secession*. La Vienna del Prater e quella dei grandi caffè. Ma esiste anche una Vienna cinematografica?

La domanda è meno peregrina di quanto non sembri, anche se di cinema austriaco è ormai da molti decenni che non si parla e non si scrive; e forse non se n'è mai parlato o scritto diffusamente, avendo i più considerato l'Austria niente'altro che un'appendice della cultura tedesca. La domanda è infatti lecita almeno per due buone ragioni: perché di Vienna il cinema ci ha mostrato alcune immagini difficilmente dimenticabili, e perché da Vienna sono partiti alcuni artisti (registi, sceneggiatori, attori) che sono tra i più significativi del cinema mondiale.

Certo, oggi, si fa fatica a rintracciare, nella molteplicità delle sembianze viennesi, il suo aspetto cinematografico. Poche sono le sale di spettacolo, chiusa d'estate la sua cineteca, assente una produzione regolare di film dopo il successo mondiale, che risale a venticinque anni fa, della trilogia di *Sissi* di Ernst Marischka e Romy Schneider.

Il centro è, ancora una volta, la cattedrale di Santo Stefano. Di fronte alla mole immane e composita della sua facciata, tra la folla che quotidianamente gremisce la vasta Stephansplatz e si accalca all'ingresso della chiesa, la sequenza che si dipana davanti ai nostri occhi — certamente un poco malati di morbo filmico — è quella lunghissima e ossessiva, indimenticabile, della processione imperiale del Corpus Domini che fa di *Sinfonia nuziale* di Erich von Stroheim il ritratto cinematografico più affascinante ed emblematico della Vienna absburgica al tramonto dell'impero.

Nella ricostruzione hollywoodiana della cerimonia, più vera e autentica d'un documentario d'attualità, il viennese Stroheim — fuori della leggenda che lo voleva figlio degenere d'un colonnello dei dragoni e d'una dama di compagnia dell'imperatrice Sissi, ed era invece il rampollo di due modesti commercianti d'origine ebrea — ripercorre un'intera società, ed anche i modi e i luoghi della sua manifestazione pubblica. Quei luoghi che noi oggi, con non grande fatica, riscopriamo dietro il trambusto turistico, attenti alle molteplici ed esili voci dell'*Austria felix* e della *finis Austriae*.

Ed è ben oltre la fine dell'impero, oltre l'*Anschluss* e le distruzioni della seconda guerra mondiale che, attraversando il Donau Kanal, di fronte alla grande ruota semovente del Prater, ritroviamo, *sub specie cinematographica*, la Vienna post-bellica, occupata e smembrata. Con negli orecchi la musica cantilenante e ossessiva di Anton Karas, che accompagnava le immagini espressionistiche del *Terzo uomo* di Carol Reed, rivediamo l'incontro di Joseph Cotten col misterioso Orson Welles: due personaggi d'un mondo dilacerato che paiono disperdersi, ancor oggi, nella folla multicolore che percorre i viali e le piazze di questo mostruoso parco di divertimenti.

Il Prater! O meglio il Wurstelprater e la sua Riesenrad! E' qui che nel 1903 il signor Georg Barth, avendo acquistato da un suo conoscente, Karl Juhasz, una macchina da proiezione e alcuni film, costruì il primo cinematografo stabile di Vienna, il Münstedikino. Ed è il Wurstelprater che ricorre, insieme al Christkindmarket, il mercato del Bambino Gesù, nell'autobiografia di Fritz Lang come luogo straordinario di sogno e di felicità. *«Si vendevano cose meravigliose* — ricorda Lang — *decorazioni per l'albero di Natale, palle di vetro, stelle e ghirlande d'argento, mele rosse, arance e datteri dorati, giocattoli fantastici, cavalli a dondolo, marionette e burattini, soldatini di piombo, teatrini con personaggi e scene per molte rappresentazioni diverse. Con questi teatrini si potevano realizzare spettacoli fiabeschi, con scenari mutevoli».*

Fritz Lang non ci ha dato nei suoi film immagini di Vienna, soltanto ricordi autobiografici. E tuttavia una Vienna langhiana esiste. Non solo la Josefstadt, il quartiere borghese in cui visse gli anni della sua giovinezza: e una lapide ne ricorda la residenza dal 1909 al 1919 al n. 28 di Piaristengasse. Ma anche e soprattutto certe vie rettilinee, certi palazzi del principio di secolo, il Postsparkassenamt progettato da Otto Wagner o il Karl Marx-Hof, il mastodontico edificio di abitazioni operaie costruito dal Municipio di Vienna fra il 1927 e il 1929. E più ancora la pittura di Egon Schiele e di Gustav Klimt (*«Probabilmente furono i quadri stilizzati di Klimt che mi ispirarono inconsciamente le scenografie dei* Nibelunghi»).

E' una Vienna discreta che fa da sfondo, forse impercettibilmente, a molto cinema tedesco e hollywoodiano di marca mitteleuropea. Una Vienna che non si mostra nel suo aspetto esteriore — i palazzi, le chiese, le vie, le piazze, gli abitanti — ma nel suo spirito, in quella «viennesità» che è al tempo stesso ottimismo e melanconia, gioia di vivere e discrezione. Una Vienna discreta e signorile che ritroviamo emblematicamente in due tombe del cimitero centrale, non lontano da quelle famose e visitatissime di Schubert e di Beethoven.

Una lapide, sul cui fianco sinistro un graffito stilizzato pare voglia simboleggiare una pellicola cinematografica, porta la semplice scritta «G. W. Pabst 1885-1967»; un'altra, ancora più semplice, reca soltanto «Werner Krauss». Un grande regista e un grande attore che hanno contribuito a fare del cinema un'arte, con discrezione e con molto amore. Due qualità prettamente viennesi.

Gianni Rondolino

DIAGNOSI AD ATENE SUI MONUMENTI MALATI E SULLE CURE

Non vogliamo un'Acropoli color d'argento

ATENE — Un nuovo accorato grido d'allarme per la salvezza dell'Acropoli di Atene minacciata dall'inquinamento è stato lanciato dal prof. Theodoros Skoulikidis nel corso del Congresso internazionale sull'inquinamento dell'ambiente, che si è svolto a Salonicco, sotto gli auspici della facoltà di Chimica organica della locale università. Il prof. Skoulikidis, docente dell'università di Atene e membro del comitato incaricato della conservazione dell'Acropoli, ha elencato quattro cause dello sgretolamento dei marmi dei tre principali monumenti, l'Erechteion, il Partenone e i Propilei, che si ergono sulla cima della collina sacra.

Queste cause sono: 1) il rigonfiarsi dei rinforsi metallici utilizzati in passato per migliorare la statica dei templi pericolanti; 2) la pioggia acida che attacca e scioglie l'esterne dei monumenti; 3) l'azione dei microrganismi che divorano la pietra e che, trasformando il biossido di zolfo in triossido di zolfo, facilitano la trasformazione del marmo in gesso; 4) le sospensioni corpuscolari che colpiscono la superficie dei marmi e vi scavano microscopici buchi. Quest'ultimo fenomeno non è però esclusivo dell'inquinamento chimico delle grandi città: prova ne sia che si è manifestato anche a Capo Sounion, situato a 60 chilometri da Atene, in una zona al riparo dagli inquinamenti industriali, dove però il tempio di Poseidone è esposto all'azione disgregatrice delle brezze marine.

Il prof. Skoulikidis ha posto il suo veto a una proposta americana di impregnare i marmi con sostanze plastiche. Alcuni specialisti d'oltre Atlantico avevano anche proposto anni fa di «bombardare» con del bario i monumenti dell'Acropoli, che così sarebbero divenuti indistruttibili e «di un bel colore argentato». Secondo il prof. Skoulikidis, invece, queste «soluzioni» non farebbero che accelerare la distruzione dei marmi.

Chi s'incammina all'alba verso la cima all'Acropoli vede formarsi un «anello di Saturno» di color verdastro, che circonda e assedia la collina alla cui sommità sorge il Partenone. Gli specialisti insistono sulla necessità di ridurre il tasso d'inquinamento di Atene, una delle città d'Europa più colpite da questo fenomeno, e affermano che si possono ottenere buoni risultati, per esempio usando combustibili meno inquinanti nelle fabbriche e carburanti migliori per le auto. Il problema è aggravato dal fatto che nei sobborghi della capitale, per esempio ad Eleusis, sorgono gigantesche raffinerie di petrolio. Il governo greco ha adottato quest'anno una serie di misure per frenare l'inquinamento, ma i risultati concreti si vedranno solo nei prossimi anni.

Intanto l'Acropoli è sempre un grande cantiere. Preoccupa anche la statica del Partenone, messa in pericolo dal terremoto del febbraio scorso: ma i lavori di consolidamento s'inizieranno solo nel giugno 1982.

I restauri degli altri monumenti (visitati quest'anno da quasi cinque milioni di turisti) proseguono nel frattempo sotto la direzione del professor Iorghios Dontas, membro del comitato di nove esperti incaricato della salvaguardia dell'Acropoli.

Si tratta tra l'altro di sostituire con rinforzi in titanio, metallo molto stabile, i rinforzi in ferro posti in opera all'inizio del secolo. Con il passare degli anni, la dilatazione di quest'ultimo metallo ha fatto sì che il rimedio fosse peggiore del male.

Volterra: mura rose dal tempo

VOLTERRA — In parte etrusche, in parte romaniche e in parte medievali, le mura di Volterra accusano i segni del tempo e hanno bisogno di continui e costosi interventi di conservazione, che spesso gravano sul Comune (15 mila abitanti circa), data l'esiguità dei fondi che gli organismi preposti mettono a disposizione.

Nell'81 la soprintendenza per l'Etruria ha stanziato 5 milioni.

Così il Comune — rileva il sindaco Giovanni Brunale — è stato costretto a spendere 150 milioni del proprio esiguo bilancio per interventi urgenti, nella tratta di mura medievali.

BIOGRAFIE RIZZOLI BIOGRAFIE RIZZOLI

LA PRIMA BIOGRAFIA DELL'UOMO CHE MISE IN DIVISA TUTTI, O QUASI, GLI ITALIANI.

Antonio Spinosa

STARACE

Glorificato e umiliato dal Duce, Starace fu il più noto gerarca del Ventennio. Questo è il racconto della sua vita, pubblica e privata, la storia di un uomo che "ha saputo morire meglio di quanto avesse vissuto."

RIZZOLI · EDITORE

BIAGIO MARIN

Poesie

a cura di Claudio Magris e Edda Serra

GARZANTI

Superato a metà un grave punto di contrasto in Polonia

Varsavia, passa l'autogestione Walesa né vinto né vincitore

I direttori delle imprese saranno nominati «o dal governo o dai consigli operai» In caso di contrasto decide il tribunale - Oggi riprende il congresso di Solidarietà: la base accetterà questa soluzione? - Risultati di un'inchiesta tra gli operai di Danzica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Da ieri la Polonia ha l'autogestione. Non è né quella del governo né quella di Solidarietà. Il Parlamento ha votato una legge che concilia i due concetti apparsi inconciliabili fino a pochi giorni fa. Il governo riservava per sé il diritto di nominare i direttori d'impresa, il sindacato invece rivendicava questo diritto per i consigli d'autogestione. Il primo si basava sull'idea che le aziende nel socialismo dovevano essere considerate statali, il secondo sosteneva che la proprietà era sociale. Per il governo gli operai dovevano partecipare alla gestione, per il sindacato agli operai spettava tutta la gestione. Ora, nella nuova legge appena varata, si trova una formula di compromesso: «Il direttore dell'impresa statale è nominato o revocato dall'organo fondatore o dal consiglio operaio». L'organo fondatore è il governo, il quale si aggiudica la prerogativa di nominare i direttori nelle imprese «di importanza fondamentale dell'economia». In tutte le altre la nomina, secondo la nuova legge, spetta ai consigli operai.

Il governo, nell'intesa con i sindacati, stabilirà la lista delle imprese strategiche. Il consiglio operaio può opporsi alle decisioni del governo e viceversa. Nel caso che non s'incontri un consenso sulle nomine la decisione definitiva spetterà al tribunale. L'autogestione era apparsa come il fronte principale scelto da Solidarietà nel conflitto con il governo. Il partito accusava il sindacato di volersi impossessare delle fabbriche per conquistare il potere. Solidarietà imputava al partito di volere un'autogestione senza operai. Infatti si scontravano due modi diversi di concepire il socialismo. Il fatto che sia stato trovato un compromesso ha evidenziato la disponibilità reciproca all'intesa e l'esistenza di un contatto, malgrado i duri confronti.

Quando ormai sembrava che le trattative fossero interrotte, si è scoperto che i rappresentanti del gruppo di Solidarietà, ai margini di una commissione parlamentare, stavano cercando una soluzione convergente su un punto cruciale di dissenso. Il Sejm ha ieri approvato la nuova legge sulle imprese e sull'autogestione all'unanimità, senza una discussione vera e propria, tanto meno una riaggiustamenti del testo. Ha colto l'occasione per comunicare la speranza che il prossimo congresso di Solidarietà «formulerà un programma in concordanza con la linea del rinnovamento socialista e nell'interesse dell'intesa nazionale».

Ora dovrebbe pronunciarsi anche il congresso di Solidarietà. Fino a poco tempo fa [illegible] venivano minacciate occupazioni delle fabbriche nel caso fosse passata la legge proposta dal governo. Non è certo che il compromesso sarà giudicato soddisfacente dall'assise di Danzica. Alcune organizzazioni di Solidarietà hanno già inviato proteste a Walesa. Le obiezioni sono di metodo e di merito. Quanto al metodo, Walesa, assieme al presidium di Solidarietà, ha autorizzato i rappresentanti sindacali di accettare nella commissione parlamentare un compromesso che poteva essere deciso solo dal congresso. Quanto al merito, si pone la questione: non ha forse Walesa ceduto troppo?

E' vero che gli operai hanno ottenuto un diritto che finora non avevano, però nelle imprese principali il padrone rimane il governo e, in primo luogo, e anzitutto come proprietario di tutte le imprese viene confermato lo Stato. Solidarietà così cede su una questione fondamentale, di principio, pur conseguendo il primo passo concreto nella trasformazione del sistema. A Danzica Walesa si troverà costretto a difendere tanto se stesso quanto il governo. Con quale esito? Imprevedibile.

Lo fa intuire un'inchiesta condotta fra gli operai dei cantieri di Danzica, promotori dell'insurrezione d'agosto. Ne sono stati pubblicati i risultati proprio ieri. Alla domanda «qual è il suo orientamento politico», il 55,5% degli operai ha risposto che non poteva formularlo, l'11,7% si sono dichiarati democratici, 8,7 socialisti, 15 comunisti, 1,6 anticomunisti e lo 0,7 semplicemente patriot. Altrettanto variopinta e diversificata si preannuncia anche l'assise di Solidarietà. Intanto la televisione ha annunciato che la marina da guerra sovietica farà una visita «abituale» al porto di Danzica nei prossimi giorni. Proprio nei giorni del congresso.

f. b.

Aperto a New York un ufficio di «Solidarietà»

NEW YORK — E' stato aperto a New York il primo ufficio all'estero di rappresentanza e pubbliche relazioni di Solidarietà, il sindacato indipendente polacco. L'annuncio dell'apertura era stato dato due settimane fa.

L'ufficio di «Solidarietà» ha sede in Park Avenue a Manhattan.

Si discute all'Onu l'uso delle armi chimiche nel Sud-Est asiatico

La guerra che nasce in provetta

Alle accuse contro l'Urss raccolte da Washington si aggiungono ora quelle della Thailandia - Gas velenosi, micotossine ricavate dai cereali, proiettili caricati con reattivi mortali - Gli arsenali sovietici e americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dopo gli Stati Uniti, anche l'esercito thailandese ha annunciato di avere le prove che il Vietnam usa armi chimiche: tracce di cianite, una componente dei gas nervini non mortali, sarebbero state trovate in Cambogia. Le truppe thai che operano vicino a questa regione sono equipaggiate con maschere a gas. Washington insiste nelle sue accuse sull'uso di micotossine, e ha ottenuto che la questione sia iscritta all'ordine del giorno dell'attuale sessione dell'Assemblea Generale dell'Onu.

Secondo l'ultimo rapporto sull'equilibrio militare dell'Istituto per gli studi strategici di Londra, l'Urss avrebbe 350 mila tonnellate di armi chimiche, gli Stati Uniti ne avrebbero 42 mila. In America 4700 persone sarebbero impiegate in questo settore.

Va ricordato che l'Urss, pur annettendo notevole importanza alle armi chimiche in un'eventuale guerra (un corpo di «truppe chimiche» esiste ufficialmente nelle Forze Armate sovietiche, gli effettivi sono valutati dall'Istituto di studi strategici in 70 mila-100 mila uomini) si è impegnata, con una Convenzione firmata il 10 aprile 1972, a rinunciare allo sviluppo, alla produzione e allo stoccaggio delle armi batteriologiche, biologiche e delle tossine, e a distruggere gli stock esistenti. La Convenzione, entrata in vigore nel 1975, è stata ratificata a tutt'oggi da 91 Paesi.

Già nel 1874 la Conferenza di Bruxelles proibiva l'uso di «veleno o armi velenose», armi che però fanno ancora parte di alcuni arsenali. E nella storia vi sono, oltre ai tristemente famosi gas della Prima guerra mondiale, ben altri casi di utilizzazione. Meglio ancora della bomba N, queste armi colpiscono le persone senza provocare distruzioni materiali. Quasi in tutti i conflitti i belligeranti sono stati accusati di usare queste armi biologiche o chimiche che la morale corrente condanna più per motivi culturali che obiettivi: ai tempi in cui i nobili portavano la spada e non esitavano a sguainarla, ricorrere al veleno era considerato cosa «vile».

Le recenti accuse americane sull'utilizzazione di micotossine nel Sud-Est asiatico sono dunque le ultime di una lunga serie. La novità sta forse nel fatto che, per il caso della Cambogia (ma non per l'Afganistan) gli Usa affermano di avere gli elementi che costituiscono una prova materiale, mentre in generale le accuse si basano unicamente sulla natura degli effetti osservati. Ora, il governo americano ha dichiarato di aver raccolto in Cambogia una foglia ed un fusto di pianta (l'origine dovrebbe essere facilmente dimostrabile attraverso analisi biochimiche) che conterrebbero forti quantità di tre tipi di micotossine che non esistono, naturalmente, in quella zona del mondo.

Le micotossine sono prodotte da alcune muffe dei cereali. Molte sono inoffensive, ma alcune possono, anche in piccole quantità, provocare gravi lesioni all'apparato digerente. Le tossine in generale sono prodotti chimici e non agenti biologici, che sono invece organismi capaci di moltiplicarsi. Ma la Convenzione del 1972 sulle armi biologiche ha esplicitamente vietato la fabbricazione e lo stoccaggio di armi che utilizzino agenti biologici o tossine, e ha anche imposto la distruzione degli stock esistenti. L'accusa americana è quindi grave, poiché, se provata, significa che l'Unione Sovietica, la quale ha ratificato la Convenzione, ne ha violato le disposizioni, come il Vietnam, che pure ha aderito alla Convenzione nel giugno 1980.

Un'accusa analoga era già stata rivolta a Mosca nel marzo dello scorso anno. Un'epidemia di carbonchio aveva causato l'anno precedente centinaia, forse un migliaio di morti a Sverdlovsk, negli Urali. I dettagli sull'epidemia, pubblicati dalla rivista Posev, organo di un gruppo di emigrati russi, avevano fatto supporre che essa fosse dovuta ad un incidente in un deposito di armi biologiche. Mosca aveva ammesso che c'era stata l'epidemia, ma l'aveva attribuita al consumo di carne avariata.

Un'altra accusa è stata rivolta all'inizio di questo mese dal governo cubano contro gli Stati Uniti, che avrebbero «importato» nell'isola un'epidemia di congiuntivite emorragica. Due mesi prima, l'epidemia di febbre tropicale dengue sarebbe stata diffusa a Cuba. Ma quest'accusa non sembra molto seria: la congiuntivite emorragica è benigna e molto frequente. E' invece abbastanza sicuro che negli Anni Sessanta la Cia ha fornito a gruppi di esuli cubani ceppi di febbre suina.

La fabbricazione e l'utilizzazione di armi biologiche restano dunque dubbie; la cosa è diversa per le armi chimiche, delle quali la Convenzione di Ginevra autorizza lo stoccaggio, vietandone soltanto l'impiego.

L'ultimo «progresso» in materia è costituito dalle armi chimiche binarie, proiettili contenenti due reattivi inoffensivi se separati, uno dei quali può essere posto in una cartuccia introdotta nel proiettile al momento del lancio. I due reattivi si mescolano durante il volo, e nell'istante dell'esplosione liberano un prodotto tossico. In questo modo si risolvono i problemi di stoccaggio e si evitano i rischi di esplosione accidentale.

All'inizio di quest'anno, il governo americano ha iscritto nel bilancio militare la costruzione di un'industria di queste bombe nell'Arkansas. La decisione è stata presa almeno in parte come mezzo di pressione sull'Urss e per far progredire i negoziati su un controllo più efficiente delle armi chimiche.

Maurice Arvonny

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Morto Ochsner Scoprì il nesso cancro-sigarette

NEW YORK — Il famoso cardiochirurgo Alton Ochsner, che fu il primo (45 anni fa) a stabilire un rapporto di causa-effetto tra il fumo delle sigarette e il cancro ai polmoni, è morto ieri a New Orleans. Aveva 85 anni, e il 5 settembre scorso era stato operato al cuore.

Ochsner curò durante la sua vita attivissima varie personalità, tra cui il presidente argentino Juan Perón e l'attore Gary Cooper. Dalla sua scuola uscirono numerosi chirurghi, fra i quali il noto cardiologo di Houston Michael De Bakey. Soleva dire che la medicina è una scienza inesatta. «L'ottantacinque per cento dei vostri pazienti se la caveranno indipendentemente da voi», diceva ai suoi studenti. «Alcuni moriranno. Il medico può influenzare l'esito forse nel 10 per cento dei casi».

Le sue conclusioni sui rapporti tra fumo e cancro risalgono al 1938, quando fu testimone di un'«epidemia» di casi cancerosi. All'inizio non lo presero sul serio, ora la sua teoria è indiscussa.

Alla riunione dell'Internazionale atlantismo e neutralismo a confronto

Parigi «capitale dei socialisti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *E' stato Willy Brandt a battezzare Parigi «capitale del socialismo». L'ex cancelliere tedesco ha conferito quel titolo alla metropoli da quattro mesi mitterrandiana, nella sua qualità di presidente dell'Internazionale Socialista. Lo ha fatto con galanteria politica, senza impegno protocollare. Ma il presidente francese ha certamente gradito la cortesia, non priva di contenuti ideologici. Ed è con una solennità definita «affettuosa» che ha ricevuto ieri all'Eliseo i dirigenti dell'Internazionale riuniti per uno dei periodici appuntamenti.*

Al pranzo, offerto nel palazzo che per la prima volta nella storia della Quinta Repubblica ospita un capo dello Stato socialista, c'erano i protagonisti di molte vicende politiche talvolta drammatiche e alcune delle quali tutt'altro che concluse. C'era Mario Soares, l'antagonista del comunista Cunhal durante la rivoluzione portoghese «dei garofani», c'era lo spagnolo Felipe Gonzalez, l'italiano Bettino Craxi ed anche Guillermo Ungo, presidente del Fronte rivoluzionario democratico del Salvador, espressione politica della giunta militar-democristiana, direttamente sostenuta dagli americani. C'era inoltre l'israeliano Shimon Peres, con il quale Mitterrand si è poi intrattenuto a lungo. E il colloquio non è passato inosservato, poiché è avvenuto alla vigilia della partenza del presidente francese per l'Arabia Saudita.

Dopo la visita all'Eliseo i dirigenti dell'Internazionale hanno reso pubblica una risoluzione in cui si legge anzitutto un appello in favore della fine alla corsa agli armamenti e della ripresa del processo del disarmo. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, dice il documento, devono riprendere il «più presto possibile» i negoziati Salt ed altresì raggiungere un accordo per eliminare le armi biologiche e chimiche. In Europa l'obiettivo dovrebbe essere la riduzione e, se possibile, l'eliminazione delle forze nucleari «di teatro» da entrambe le parti, cioè euromissili in via di fabbricazione a Ovest ed SS 20 già dislocati a Est.

La redazione di questa parte del documento non è stata facile, poiché sono affiorate due linee: quella dei socialisti nordici (in particolare olandesi, svedesi, finlandesi) spesso non lontana da posizioni neutraliste, e quella dei socialisti al governo (francesi, tedeschi, italiani) più netta nel denunciare il super-armamento sovietico e in particolare la minaccia degli SS 20 in Europa. Questi ultimi hanno votato due emendamenti, il più rilevante dei quali voleva precisare che la condanna non riguarda solo gli euromissili da installare sul versante occidentale (Pershing 2 e Cruise) ma anche quelli già installati sul versante orientale, quelli sovietici. L'Internazionale socialista condanna inoltre la fabbricazione e la dislocazione della bomba al neutrone.

La Francia socialista ha allo studio la bomba N. La decisione fu presa da Giscard e Mitterrand non l'ha annullata. Ma ha promesso di non fabbricare quell'ordigno. Le parole contenute nel documento non sono quindi un richiamo all'ordine rivolto alla «capitale del socialismo». Willy Brandt ha del resto detto durante la conferenza stampa conclusiva, al fine di mettere termine a voci affioranti di recente, che «non esistono differenze» tra lui e Mitterrand.

L'ex-cancelliere si riferiva soprattutto alla valutazione dei rapporti di forza in Europa tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, in seguito all'installazione degli SS 20. Tra lui e il capo dello Stato francese può esserci un atteggiamento diverso, dal momento che la Germania, a differenza della Francia, fa parte dell'organizzazione integrata della Nato, che la Francia è dotata di armi nucleari autonome e, infine, che la posizione geografica dei due Paesi è assai diversa.

L'Internazionale socialista vive un momento francese: ha comunque espresso il suo appoggio totale alla dichiarazione franco-messicana sul Salvador, non certo gradita agli Stati Uniti. Con quel documento Parigi e Città del Messico hanno riconosciuto di fatto il movimento rivoluzionario nazionale, contro il quale si batte la giunta militare democristiana sostenuta sul piano politico e militare da Washington. Ieri l'Internazionale socialista ha espresso la sua «totale solidarietà» a quel movimento e al suo capo, Guillermo Ungo, e ha condannato il comportamento dell'amministrazione Reagan, che con il suo intervento militare aumenta «il terrore» e il numero delle vittime.

Bernardo Valli

OSSERVATORIO

Quali missili ha Gheddafi

Il Mediterraneo — e l'Italia — non sono ancora sotto il tiro dei missili a testata nucleare del colonnello Gheddafi. Ma la pubblicazione di questa notizia infondata sulla prima pagina di un quotidiano italiano è un altro sintomo del malessere e della tensione che gravano su quest'area. La notizia dei missili a ogiva nucleare di Gheddafi (sono di fabbricazione sovietica, definiti in codice Nato col nome di SS-12 oppure *Scaleboard*) nasce in una stanzetta angusta del *Daily Telegraph* di Londra, dopo la pubblicazione del rapporto *The Military Balance* dell'«Istituto Internazionale di Studi Strategici» che rimbalza nelle capitali.

Il rapporto dell'I.I.S.S. parla di una dozzina di missili sovietici SS-12 con un raggio d'azione di 700-800 chilometri dislocati nella zona di Tobruk e niente altro. Il giornale londinese — che riferisce l'informazione — parla infatti soltanto dei «*missili di Gheddafi*» e non di testate nucleari, e aggiunge che, se fossero dislocati nella zona di Tripoli, essi potrebbero raggiungere la Sicilia. Dice anche che gli SS-12 piazzati in Russia hanno un'ogiva di una megatonnellata. Né l'I.I.S.S. né il *Daily Telegraph* dicono che i missili sono dislocati a Tripoli o che abbiano un'ogiva nucleare. La conferma ci viene dagli esperti della Nato e dallo stesso I.I.S.S.

La leggerezza con cui è stata data questa notizia è evidente, se si considera lo sconvolgimento degli equilibri strategici nel Medio Oriente e nella stessa Europa meridionale se questo fatto fosse vero. Il «salto» politico tra la dislocazione in Libia di una dozzina di missili vecchiotti a testata convenzionale, come è avvenuto, e la fornitura delle relative testate atomiche nelle mani di Gheddafi è, infatti, immenso. Alla Nato si sottolinea che la Russia ricorda la lezione dei missili a Cuba, e comunque non è potenza irresponsabile al punto da fornire missili con ogiva nucleare a Gheddafi. Del resto, la rottura tra Mosca e Pechino fu causata anche dal rifiuto sovietico di fornire armi atomiche alla Cina. Risulta inoltre che questi SS-12 piazzati a Tobruk, che hanno una testata convenzionale, sono controllati direttamente dai militari russi e non da Gheddafi.

Detto ciò, la Libia si riarma ad un ritmo senza precedenti. Già dispone di un'aviazione (non troppo esperta, come si è visto) dotata di 400 moderni Mig. Tuttavia la Libia non rappresenta un pericolo serio per il «fianco Sud» della Nato. Secondo un rapporto sulla strategia occidentale per la difesa del Golfo e delle zone limitrofe, il Pentagono avrebbe piani per neutralizzare la Libia in breve tempo in caso di conflitto, mediante un attacco preventivo.

Per queste ragioni, Gheddafi è nervoso, per questo rischia di diventare un ostaggio del Cremlino, per evitare tutto ciò l'Italia persegue una politica di prudente moderazione nei suoi confronti. Nel Mediterraneo, piuttosto, incrociano abitualmente fra 30 e 45 unità navali russe, con capacità nucleari. La Nato, però, ha a sua disposizione in questo mare 90 navi. La forza distruttiva della Sesta Flotta Usa (con 150 aviogetti, 6 sommergibili, una portaerei e altre 20 navi con capacità atomica) è più che sufficiente per controllare Gheddafi.

Renato Proni

Liberi i 25 ostaggi dopo sedici ore di incubo al Consolato turco

Si sono arresi i terroristi armeni Parigi ha applicato la «linea dura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — E' durato 15 ore l'incubo degli ostaggi del consolato turco a Parigi e si è dissolto soltanto alle due e mezza nella notte fra giovedì e venerdì, quando gli ultimi due componenti del «commando» di terroristi armeni si sono arresi alla polizia. Ma prima che si giungesse a questa incruenta conclusione, l'assalto degli armeni al consolato aveva seminato morte e sangue. «L'operazione Van» (questo era il nome dell'azione contro il consolato con un riferimento storico al pogrom anti-armene compiuto nel 1915 dai turchi) si è infatti saldata con l'uccisione di una guardia turca e il ferimento del viceconsole Kaya Inal (sempre grave in ospedale). In più, due dei quattro assalitori sono rimasti feriti, più leggermente, nella sparatoria iniziale.

Parigi. L'incubo è finito: una donna appena liberata viene sorretta da un poliziotto in borghese

I due membri superstiti dell' «Armata segreta di liberazione armena» si sono consegnati senza armi alla polizia francese avendo constatato l'impossibilità di realizzare il loro piano, cioè di ottenere la liberazione di un imprecisato numero di loro compagni detenuti in Turchia. Il governo di Ankara aveva fatto sapere, quasi subito, che non aveva nessuna intenzione di cedere al ricatto dei terroristi e aveva quindi «dirottato» sulle autorità francesi la responsabilità di quello che poteva succedere all'interno del consolato.

I francesi hanno preso tempo, non hanno precipitato alcuna azione contro i terroristi armeni, i quali con il trascorrere delle ore si sono resi conto da soli di essere intrappolati in un vicolo cieco. Per loro la scelta era ristretta a una resistenza a oltranza, che sarebbe costata altre vite umane, e una resa accompagnata dalla richiesta di uno statuto di rifugiato politico.

Fortunatamente hanno scelto la seconda via, ma il loro destino pare segnato. Ieri, il governo francese ha infatti condannato energicamente la cattura d'ostaggi del consolato, annunciando che gli autori di questo attentato saranno portati davanti ai tribunali francesi. Questo significa dunque che, davanti all'uccisione di un membro del consolato, al ferimento di un diplomatico, alla cattura di decine di ostaggi, Parigi ha scelto la maniera dura per scongiurare uno sviluppo di atti terroristici.

Ma certo anche in Francia, nella «comunità armena» che conta oltre 300 mila persone, l'«armata segreta» gode simpatie e appoggi, e pesca facilmente adepti. Ieri un rappresentante di «liberazione armena», che si definisce come l'organizzazione politica e popolare di sostegno all'«armata segreta», in una conferenza stampa svoltasi a Parigi «esigeva» dal governo francese la concessione del «diritto d'asilo» per i quattro del «commando», minacciando manifestazioni antifrancesi in caso contrario. Ma Parigi, apparentemente, non se ne preoccupa.

Paolo Patruno

Appena messo in libertà era tornato ad uccidere

Arrestato scrittore assassino «scoperto» da Norman Mailer

NEW YORK — Jack Henry Abbott è stato arrestato dalla polizia a Morgan City, cittadina a Sud Ovest di New Orleans. Abbott, un detenuto diventato il caso letterario di quest'ultima estate newyorchese in seguito a una serie di lettere scritte a Norman Mailer e pubblicate in un libro, era ricercato da quando il 18 luglio scorso aveva ucciso un cameriere in un ristorante.

Abbott era sparito subito dopo aver ucciso il cameriere Richard Adan, di 22 anni, un aspirante commediografo, con il quale era venuto a diverbio dopo che questi si era rifiutato di concedergli l'uso della *toilette* del locale.

Lo scrittore Norman Mailer aveva incominciato a interessarsi di Abbott da quando questi nel '77 aveva iniziato a scrivergli lettere in cui descriveva la vita del carcere, un mondo che conosceva praticamente da sempre (ci era entrato a 12 anni e, in prigione, aveva anche ucciso un compagno, accumulando altri anni di condanna).

Le lettere erano state raccolte in un libro, *In the Belly of the Beast* (*Nello stomaco della bestia*). Il volume era stato accolto positivamente dalla critica. Tra l'altro il *New York Times* gli aveva dedicato una lunga recensione proprio il giorno prima che Abbott commettesse l'ultimo delitto.

Il neo-scrittore era uscito di prigione da pochissimo tempo, grazie all'interessamento di Norman Mailer e di altre personalità dell'ambiente culturale americano che avevano garantito per lui, trovandogli anche un lavoro (150 dollari a settimana come segretario di Mailer).

Intanto *In the Belly of the Beast* ha già fatto guadagnare ad Abbott 100 mila dollari (oltre cento milioni di lire) e, secondo un agente letterario, dovrebbe fargliene guadagnare «altri 150 mila». Durante questi mesi di fuga, l'uomo aveva scritto alla casa editrice, disponendo che tutti i soldi da lui guadagnati grazie al libro venissero spediti alla sorella.

Namibia verso l'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il piano per l'indipendenza della Namibia è stato messo a punto da Stati Uniti, Inghilterra, Canada, Germania e Francia. L'esame finale con il Sud Africa e gli altri Paesi del continente nero incomincerà la settimana prossima: il Sud Africa ha già approvato «i principi» del piano, gli altri Paesi dovrebbero approvarli nelle prossime settimane. Se tutto procederà come previsto, col primo gennaio avrà inizio un periodo di transizione, sotto il controllo dell'Onu, in cui la Namibia si darà una costituzione e terrà libere elezioni. Questo periodo durerebbe tre anni.

Dando l'annuncio della messa a punto del piano, le cinque nazioni occidentali hanno asserito che «*questi ultimi negoziati dovrebbero portare l'anno venturo all'attuazione della mozione 435 dell'Onu*». «*Abbiamo completato lo studio iniziale per la formazione dell'assemblea costituente, e confidiamo che esso sarà accettato da tutte le parti interessate*», hanno proseguito i cinque. «*Intendiamo discuterne con le parti interessate dal mese prossimo*».

I cinque hanno espresso il proprio compiacimento per il contributo dato ai loro lavori dall'organizzazione dell'Unità Africana e dal Sud Africa. Il ministro degli Esteri inglese lord Carrington ha ammonito che «*imprevisti ostacoli potrebbero sorgere nel corso delle discussioni*». Egli ha però aggiunto che «*vi è ragione di speranza... se non scoppieranno altre crisi in Africa*». Lord Carrington ha lasciato intendere che gli Stati Uniti hanno fatto forti pressioni sul Sud Africa. Essi avrebbero sottolineato che la mozione dell'Onu, adottata dal Consiglio di sicurezza nel settembre del '78, non poteva essere più ritardata. Avrebbero altresì garantito appoggio al Sud Africa, nel caso di incursioni nella Namibia di guerriglieri dall'Angola.

L'assemblea costituente dovrebbe inserire nella costituzione una sorta di statuto dei diritti della minoranza bianca (100 mila persone circa su una popolazione di poco più di un milione). Dovrebbe contenere inoltre salvaguardie specifiche del sistema parlamentare di tipo occidentale.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Sarti

Ne danno il triste annuncio i figli Riccardo, Maria Grazia con il marito Marcello Siliquini, i nipoti Marco ed Enrico, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1981.

Grazia, Enzo ed Alessandra Negro ricordano con affetto la signora LILIANA.

La famiglia Rosa, Raffaella e Luciano sono affettuosamente vicini a Grazia e Riccardo.

Partecipano al dolore di Mariagrazia gli amici:
Nico Bruna Calori
Enrico Gib Cellino
Pierfranco Mirella Ferrato
Maurizio Enzina Maggiora
Aldo Marino
Pepi Carla Pasquario.

E' improvvisamente mancata

Maria Sacco in Fiorini

L'annunciano il marito Giacomo, i figli Franco ed Esa, la sorella Inea, i cognati Franco e Daline, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 8,30 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1981.

Maise Schde prende viva parte al dolore della famiglia Fiorini.

L'Agenzia Libraria di Torino partecipa commossa al lutto della famiglia Fiorini.

Proprietari Inquilini Corso Siccardi 4 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Martini ved. Cellerino

Ne danno il doloroso annuncio i figli Ester col marito Enrico Bellerie, Ivo con la moglie Titde Bordiasio, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 26 settembre 1981.

Partecipano al dolore di Ester ed Enrico gli amici:
Teresa, Edoardo Boffino
Teresina, Arturo Conce
Gina, Gino Chiavazza
Mirella Campese
Mea, Bruno Chiarlotti
Lidia Castagno
Famiglia Carle-Bonerul
Maria Gasco
Rita, Pino Gagila
Armando Dalmil
Olga, Enrico Giovanelli
Lucia Ina
Jucci, Nino Mattura
Elisa, Bruno Marino
Adriana, Domenico Gasello
Mimma, Bruno Pantani
Maria e Nino
Rita e Mario

Cristianamente è mancata

Maria Piovesana vedova Muzio

Lo annunciano i figli, Egle, Pompeo, la nuora Rina, i nipoti Celestina, Pietro, Marco e gli affezionati Rosa, Maria, Armando, Carlo, Lella, Barbara e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Gilardino e alle Suore dell'infermeria S. Margherita dell'Ospedale Cottolengo. Benedizione ore 8,30 domenica 27, via Cottolengo 13. La cara salma sarà tumulata a Vallo ore 9,45.
— Torino, 25 settembre 1981.

Serenamente è spirata l'anima buona e generosa della

n.d. Laura de Vecchi ved. Manini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Paola, gli adorati nipoti Paolo, Daniela con Damiano, Laura, Marco, il fratello Guido, la sorella Livia, il genero Gigi e la cognata Giuseppina. La cara salma riposa nel cimitero di Pino Torinese.
— Torino, 26 settembre 1981.

I nipoti Igino, Bruno e Marco Mazzola e le loro famiglie piangono la dolorosa perdita della cara Zia

Laura de Vecchi

e si stringono affettuosamente ai cugini Paola e Gigi, Paolo, Daniela, Laura e Marco.
— Genova, 26 settembre 1981.

Cristianamente è mancata

Adelina Fabbri nata Balzi

La piangono i figli: Lidia, Matteo e Umberto con rispettive famiglie e parenti tutti. I familiari porgono il loro grazie riconoscente alla Madre Superiora, Suor Veronica, Suor Cecilia, e tutte le Suore e Personale dell'Istituto Piccole Suore. Non fiori, eventuali offerte a Istituto Piccole Suore. Funerali oggi ore 14,30 partendo da corso Francia 180.
— Torino, 26 settembre 1981.

I nipoti Gianfranco con Emilia, Franco, Laura con Claudio piangono l'adorata nonna ADELINA.

Francesca Di Benedetto e figli profondamente commossi sono vicini ai familiari e ricordano con grande affetto nonna ADELINA.

I nipoti di Rimini partecipano al dolore per la perdita di zia ADELINA.

Le famiglie Gallo Giuseppe, Sra Attilio, Targa Flavio, Ezio Gobetti partecipano al dolore.

Gli amici Amedeo, Casavecchia, Audiburzio, Margarita, Curto, fratelli Dellafille, Chiarotti, Zucchi, Malella, Castelletto, Belleschi, Ametrano, Borma, Boufert, Desogus, Bruno, si uniscono al dolore dell'amico Umberto.

Le famiglie Perona prendono parte al dolore dei familiari per la perdita della signora

Adelina Fabbri

— Torino, 26 settembre 1981.

Nel segno della fede che illuminò la sua vita interamente dedicata agli affetti familiari ed al lavoro, è serenamente mancato

Mario Borello

anni 52
impresario edile

Lo annunciano la moglie Domenica Cabodi, la figlia Anna con il marito Giuseppe Dal Bianco ed il piccolo Silvio, suocera, sorella, fratelli, cognati, zia, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 27 corr. ore 10 dall'abitazione, via Caretta inferiore 221. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caretta di S. Maurizio Canavese, 25 settembre 1981.

La famiglia Lello Balma partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico MARIO.

Partecipano vivamente al dolore le famiglie:
Carlo Faria
Antonio Giacobbe
Luigi Cubito
Francesco Balma
Michele Scalzia
Albino Cubito
Andrea Sottile.

Bruno Novero
Franco Fornelli
Valentino Marietta
geom. Giuseppe Amoroso.

E' mancata ai suoi cari

Anna Maria Cergnino

anni 41

La piangono la mamma Giovanna, il fratello Lidio con Ivana e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Devesi di Cirié sabato 26 c. m. alle 16 con partenza da Robassomero (Paganica) alle ore 15,30.
— Robassomero, 25 settembre 1981.

Bianca, Maripe, Gabriella, piangono

Ferruccio Ottolini

e sono affettuosamente vicine a Laura.
— Roma, 25 settembre 1981.

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri, il Segretario generale unitamente a tutto il Personale partecipano con profondo cordoglio al dolore del consigliere provinciale onorevole dottor Pierluigi Gasco per la scomparsa della madre signora

Elisia Arduino vedova Gasco

— Cuneo, 25 settembre 1981.

Maurizio Manfignano Ferè partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Fausto Caretta

— Torino, 25 settembre 1981.

(Continua a pag. 5)

Prudenza dopo l'euforia sollevata dall'incontro Haig-Gromyko

Ancora grande la «distanza» tra gli Stati Uniti e l'Urss

Il portavoce del dipartimento di Stato ha sottolineato l'ampiezza del contrasto e la diversa interpretazione che le due superpotenze danno di argomenti cruciali - Ieri Colombo ha incontrato Gromyko, dopo un colloquio con il collega polacco Czyrek

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Polonia e la riduzione degli euromissili sono stati i principali temi degli incontri svoltisi ieri all'Onu nell'ambito dell'assemblea generale. Il ministro degli Esteri italiano Colombo ha incontrato il sovietico Gromyko, il polacco Czyrek, l'austriaco Pahr e il romeno Andrei. Il sottosegretario americano Stoessels ha proseguito le consultazioni con gli alleati, per illustrare loro i possibili sviluppi del colloquio tra lo stesso Gromyko e Haig, e preparare il secondo che avrà luogo lunedì. Contemporaneamente, l'Onu ha reso pubblico che una sua speciale commissione intende recarsi nel Sud-Est asiatico, nonché nel Pakistan e nell'Afghanistan, per indagare sull'impiego di armi batteriologiche da parte dell'Urss e in possibile violazione dei trattati internazionali.

Dopo l'euforia per l'accordo raggiunto da Haig e Gromyko sull'avvio dei negoziati a Ginevra il 30 novembre, il governo Usa ha voluto richiamare tutti alla cautela. Il portavoce del dipartimento di Stato Fischer ha sottolineato che il comunicato diramato a Mosca e a Washington fa riferimento a discussioni svoltesi già nella città svizzera tempo fa. Le discussioni vertevano esclusivamente sulle «armi di teatro», ma i sovietici sostennero che dovevano essere estese agli aerei e ai sommergibili americani dotati di missili atomici. Questa diversità di impostazione permane ancora oggi e non sarà facilmente superabile.

Due altri gravi punti di contrasto sono la cosiddetta «soluzione zero» e la verificabilità di un eventuale trattato. Per la Nato, la «soluzione zero» è lo smantellamento dei 250-270 missili SS20 sovietici già montati sulle rampe di lancio, in cambio della non installazione dei *Pershing* e dei *Cruise*. Per l'Urss, essa è invece lo *status quo*: gli SS20 dovrebbero rimanere al loro posto, e la Nato non dovrebbe installare nulla (la famosa moratoria di Breznev). L'Urss inoltre si oppone fermamente alle proposte di controllo in loco del rispetto del trattato. Fischer ha indicato che la scelta di Paul Nitze come negoziatore per l'America non è stata casuale. Egli è considerato un grande esperto e un uomo molto rigido, alieno da qualsiasi concessione.

Una nota di cautela è stata introdotta anche a proposito della Polonia, dove la tensione è scesa negli ultimi due giorni, ma a parere dell'Onu rimane molto pericolosa. Czyrek, parlando con Colombo, non ha dissimulato la profonda preoccupazione di Varsavia. Il ministro polacco ha detto che «*ogni eccesso rischia di fare precipitare la situazione*» e ha auspicato «*maggiore autocontrollo*» da parte di «Solidarietà». Ha definito l'economia del suo Paese «*alla soglia della bancarotta*», e ha ringraziato l'Occidente per gli aiuti forniti. Colombo gli ha ribadito l'appoggio dell'Italia, e ricordato che il nostro governo desidera che «*il processo di assestamento interno polacco non sia violato da interventi esterni*».

Con Gromyko, che ha visto a ora molto tarda, Colombo ha affrontato gli argomenti principali: rapporti EstOvest, Nord-Sud, euromissili, commerci internazionali, relazioni Italia-Urss. Egli ha riscontrato nel suo interlocutore la volontà di riprendere il dialogo non solo a livello delle superpotenze, ma in un ambito anche più specificamente europeo. Da parte sua, gli ha fatto osservare che, pur nel rispetto degli impegni assunti in seno alla Nato, l'Italia intende contribuire alla pace e alla sicurezza, e promuovere quindi iniziative di disarmo equilibrato.

L'ombra più pesante è tuttavia quella delle armi batteriologiche. La commissione dell'Onu, che ha studiato il *dossier* fornito dagli Stati Uniti, vorrebbe visitare il Laos, la Cambogia, il Vietnam, la Thailandia, il Pakistan e l'Afghanistan. Mentre i paesi filo occidentali, ossia la Thailandia e il Pakistan, hanno dato il loro assenso, quelli comunisti lo hanno negato. La commissione vuole raccogliere testimonianze, oltre che sulle armi batteriologiche, anche su gas paralizzanti, che neutralizzano per alcune ore ma non uccidono. Dietro il rifiuto dei paesi comunisti alla visita della commissione c'è l'Urss, che la settimana scorsa, al Consiglio di sicurezza, ha invano tentato di impedire che il dibattito fosse assegnato all'assemblea.

Questo *week-end* l'attività diplomatica a New York subisce una pausa di riposo. Colombo stasera rientrerà in Italia. La settimana ventura l'evento più importante sarà il secondo colloquio Gromyko Haig.

e. c.

I rapporti Est-Ovest discussi a Roma

L'Internazionale liberale concorde: l'Europa non sia campo di battaglia nucleare

ROMA — «*L'Europa non deve diventare un campo di battaglia nucleare*», ha detto Gaston Thorn, che presiede l'Internazionale liberale in riunione da giovedì scorso e fino a domani nell'*auditorium* della Confindustria, all'Eur. Ha riassunto così la diffusa soddisfazione e qualche scetticismo con cui l'assemblea, già suddivisa in commissioni, ha accolto l'annuncio che sovietici e americani si incontreranno a Ginevra il prossimo 30 novembre per avviare il negoziato sugli euromissili. Per una parte della mattinata, i rapporti Est-Ovest hanno catalizzato l'attenzione generale.

«*E' significativo* — ha detto il segretario del pli, Zanone —, *che una più concreta disposizione sovietica alla trattativa sia venuta fuori quando le democrazie occidentali, e tra queste l'Italia, hanno manifestato senza incertezze la volontà di ridurre l'attuale squilibrio di forze in Europa*». Zanone ha riaffermato la necessità di seguire la linea di Bruxelles e cioè riarmare e trattare. Ma, se una volta ancora il vecchio continente non saprà ritrovare l'energia capace di rilanciare l'unità dei Dieci, inevitabilmente rimarrà emarginato dal dialogo. «*Disarmo multilaterale e negoziati tra le superpotenze rappresentano gli obiettivi per i quali i liberali continueranno a battersi*», ha aggiunto Thorn.

L'attualità delle posizioni liberali emerge evidente in questa coincidenza di linea con le grandi socialdemocrazie europee. Le dichiarazioni di Thorn e Zanone, ma non soltanto di essi, sebbene non siano neppure mancati interventi più rigidi nelle diverse valutazioni della congiuntura internazionale, si riallacciano a quelle di Schmidt e di Brandt. Le une e le altre, inoltre, avvertono l'urgenza di stringere e rafforzare i rapporti all'interno della Comunità, quale premessa ineludibile ad un più incisivo ruolo dell'Europa, nella ricerca della distensione e della pace. Il presidente del Parlamento europeo, Simone Veil, e il *leader* liberale inglese, David Steel, hanno affermato che non ci sono diverse alternative.

La sintesi programmatica dei liberali per gli Anni Ottanta sarà presentata oggi in un documento che integra ed attualizza il noto manifesto di Oxford, del 1947. Si chiamerà «Appello '81» e Malagodi, che ieri ne dirigeva la redazione, è convinto che possa costituire la base di una nuova iniziativa liberale. Il pensiero liberale in Italia cammina oggi forse più con gambe altrui che con quelle del pli, è stato detto.

Ma la situazione è in movimento. Oltre i nostri confini nazionali, i liberali affrontano interessanti novità in Francia e in Gran Bretagna. «*Liberté et Démocratie*», un gruppo minore e tuttavia assai vivace, dovrebbe costituire a Parigi un punto di riferimento per una nuova aggregazione. A Londra, il partito socialdemocratico, sorto dalla scissione subita dal *Labour party* sul versante moderato, ricerca l'intesa più vasta con i liberali e i due partiti possono già esercitare un peso significativo.

L. z.

Un aereo sbaglia l'atterraggio e esce di pista

PORDENONE — Un aereo di stanza nella base inglese di Bentwaters, in fase di atterraggio all'aeroporto di Aviano, ha proseguito la sua corsa lungo la pista ed è finito in un campo di mais. Il pilota è illeso, il velivolo ha riportato lievi danni. L'apparecchio, dopo aver saltato la rete di contenimento e oltrepassato il reticolato che delimita l'aeroporto, ha attraversato la strada provinciale, ha abbattuto uno steccato e, con il carrello, ha arato un campo per 250 metri, fermandosi tra le piante di mais.

«Sunday Times» decisa serrata

LONDRA — Il settimanale «Sunday Times» ha sospeso temporaneamente le pubblicazioni a causa di una vertenza col personale tipografico che chiede un aumento salariale valutato attorno al 28 per cento.

I sindacati dei tipografi hanno lasciato scadere ieri pomeriggio un ultimatum fissato dalla amministrazione senza fornire la garanzia scritta che nei prossimi giorni non vi sarebbero state azioni sindacali. Il direttore amministrativo della testata, Gerard Long, ha detto che la società «non aveva altra scelta che sospendere le pubblicazioni».

Confronto fra l'amministrazione della Giustizia nei due Paesi

Svizzera, 9 giorni per un processo (in Italia sono necessari 2 mesi)

Udienze incalzanti, scrupolosa osservanza degli orari - Giudici senza toga, minor formalismo, l'accusato interroga i testi - Manca però l'appello, più limiti alla difesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — Il primo fatto che colpisce è la scrupolosa osservanza dell'orario. Un processo davanti a una corte di giustizia elvetica come quello svoltosi nei confronti di Franco Ambrosio (ma è la regola) procede spedito senza pause non strettamente necessarie, senza lo scrupoloso rispetto di quei famosi «quarti d'ora accademici» d'attesa (che a volte diventano mezz'ora e passa), così connaturati nei nostri costumi.

In Svizzera, e non soltanto nelle aule giudiziarie, sacro è il ritmo scandito dal cronometro. Alle 8,30 in punto, eccezionalmente alle 9, s'inizia l'udienza che prosegue sino alle 12,30 con un'interruzione di dieci minuti attorno alle 11. Si riprende alle 14 e si prosegue sino alle 18,30. C'è ancora da stupirsi se un dibattimento tortuoso come quello contro Ambrosio si esaurisce in 9 giorni, laddove in Italia un dibattimento grosso modo della stessa natura contro lo stesso imputato impiega due mesi tondi (settembre-novembre 1978) per arrivare all'epilogo?

Aviogetti contro landò, vien fatto di pensare osservando l'andamento delle due procedure. Eppure non si può dire che gli svizzeri traggano particolari motivi d'orgoglio da simili raffronti se è vero che in ogni occasione si ascoltano o leggono lamentele sul lento cammino della giustizia, grida d'allarme sui pericoli che possono derivare dalla dimenticanza dell'insegnamento del sempre citato Beccaria: «*Tanto più celermente viene pronunciata la condanna per un delitto commesso, tanto più sarà giusta ed efficace*». E suscita scalpore il fatto che procedimenti bancari tipo Weisscredit e Texon (fascicoli imponenti) durino dalle 4 alle 6 settimane. Scalpori che a noi, abituati a procedure talore decennali, può apparire almeno esagerato.

Ma non è neppure esatto sostenere che i ben più gravi ritardi della giustizia italiana dipendano esclusivamente da negligenze, da cadenze di lavoro più blande. Esse ci sono (anche se non bisogna dimenticare che parecchi nostri validi magistrati, soprattutto nei grandi centri, s'impegnano con grandi sacrifici personali), ma le lentezze sono favorite anche da carenze di struttura, dalla presenza di formalismi di cui in Svizzera non c'è traccia.

Gli organi di giustizia elvetici, tenuto conto del raffronto con la popolazione, sono più numerosi, hanno personale ausiliario più robusto e la procedura, in particolare nella fase dibattimentale, appare più snella. Quando parliamo di minor formalismo non ci riferiamo o non ci riferiamo soltanto ad alcuni aspetti, diciamo così, coreografici che colpiscono l'occhio dell'osservatore allo stesso modo dello scrupoloso rispetto dell'orario: l'assenza di toghe e di orpelli di vario genere, il fatto che i soggetti del dibattimento parlino seduti (seduto è anche il presidente quando legge il dispositivo della sentenza, che è preceduto da un discorso rivolto all'imputato, un po' predica, un po' dissertazione tecnico-giuridica, mentre parlano in piedi soltanto procuratore pubblico e avvocato al momento della requisitoria e dell'arringa).

C'è, al di là di questi aspetti, un minor formalismo, che ha carattere più sostanziale: per esempio, sempre durante il dibattimento, l'assenza di quelle verbalizzazioni del cancelliere che assorbono notoriamente molto tempo (si verbalizza soltanto ciò che è nuovo o diverso rispetto alle deposizioni istruttorie); per esempio l'effettiva maggior possibilità d'intervento dell'imputato, il quale, senza la mediazione del presidente, si rivolge direttamente alle parti e ai testi, pone domande, contesta e se ha capacità dialettiche può indubbiamente farle valere.

Quest'ultimo aspetto pare testimoniare a favore di un esercizio del diritto di difesa più ampio o almeno più efficace di quello che si riscontra altrove. Sicché a questo punto davanti agli occhi di un osservatore d'oltre confine sembrano coniugarsi mirabilmente la celerità con l'efficienza e l'efficienza con il garantismo. E a questo punto si potrebbe concludere senza sospetti di trionfalismo: ecco un modello procedurale che funziona, evviva dunque il modello elvetico.

Sennonché... Sennonché ciò che appare minor formalismo non depone sempre a favore di un garantismo effettivo. Lasciamo stare l'istruttoria, dove pure ci sarebbe qualcosa da dire (strapotere del procuratore pubblico sul giudice istruttore, organo che sulla carta almeno dovrebbe essere più imparziale, meno sensibile alle istanze del mondo politico; assenza di termini della carcerazione preventiva; limitati interventi della difesa ecc. ecc.), torniamo ancora al dibattimento.

L'inoperosità del cancelliere non è senza ragione. La verbalizzazione infatti è destinata soprattutto ai giudici dell'appello, ma in Svizzera non c'è l'appello. Esiste la possibilità di ricorso alla Cassazione cantonale e poi a quella federale, alle quali le parti consegnano memorie scritte e che esaminano soltanto questioni di diritto (occasionalmente si può riesaminare il fatto: Cassazione allargata).

Il mancato completo riesame del processo da parte di un giudice di secondo grado appare una limitazione notevole dei diritti della difesa. Ma guai a parlare di un'introduzione dell'appello. L'appello porta via tempo e subito si alzano alti lai per la violazione del «*Beschleunigungsgebot*», del principio della «celerità».

Clemente Granata

No alla Cee

Parigi non sdogana il vino italiano

BRUXELLES — Il governo francese ha risposto all'ingiunzione della commissione Cee riguardo al vino di provenienza dall'Italia, confermando la propria posizione, cioè che i quantitativi di vino attualmente bloccati non potranno essere consegnati agli importatori francesi.

L'ingiunzione della commissione era il primo passaggio della procedura d'infrazione all'articolo 169 del trattato Cee. Nella sua lettera, il governo di Parigi riaffermava che i documenti che accompagnano i vini italiani non sono conformi alla regolamentazione europea e che, quindi, non ritiene che vi siano ragioni per lasciarli entrare.

Parigi ricorda anche che 97.970 ettolitri di vino sono stati sbloccati ad agosto, quando la documentazione proveniente dall'Italia è stata regolarizzata. Il governo francese sostiene di non aver violato il trattato Cee, in quanto — afferma — ha soltanto richiesto una documentazione completa prima di sdoganare il vino italiano e assicura che esso sarà sbloccato man mano che arriverà la documentazione regolare.

ROMA — Una soluzione alla «guerra del vino» tra Italia e Francia va trovata rapidamente: i lavori della Internazionale liberale, in corso a Roma, hanno fornito ieri l'opportunità al ministro dell'Agricoltura Bartolomei di incontrare il presidente della commissione Cee, Thorn, per sollecitare l'intervento dell'esecutivo europeo.

Bartolomei ha confermato a Thorn le preoccupazioni italiane, già espresse dal presidente del Consiglio, Spadolini, per il protrarsi di una situazione di stallo: «*L'Italia* — ha precisato Bartolomei — *si sta adoperando per il perfezionamento delle pratiche amministrative connesse all'esportazione del vino italiano in Francia*».

Secondo Bartolomei, infatti, bisogna considerare che in precedenza tutte le pratiche di export del vino italiano venivano accolte dalle autorità francesi anche in assenza di quegli elementi del tutto formali e irrilevanti ai fini del loro perfezionamento.

In sei mesi risparmiati 600 milioni di chilowattora

Domani torna l'ora solare Stanotte si dorme di più

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prepariamoci a rimettere indietro di un'ora gli orologi. Stiamo per tornare all'ora solare. Il termine scade alle tre di domenica 27 settembre, per cui stanotte recupereremo l'ora di sonno perduta il 29 marzo. Considerato una piccola manna per il turismo nazionale, l'esperimento passa in archivio dopo 182 giorni, il più ampio arco di tempo coperto finora.

Un primato, quest'ultimo, destinato a crollare nel marzo 1982, dopo che la Cee ha deciso di prolungare l'«ora estiva» sino alla seconda domenica di ottobre.

L'esperimento, oltre ad essere osservato da tutti i Paesi della Comunità economica europea, sta per essere applicato anche in altre Nazioni. Al «calendario» si sono associati già Paesi non comunitari, quali Austria, Svizzera, Norvegia, Svezia, Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia.

L'ora legale, inoltre, è stata adottata anche dall'Urss, nel cui territorio l'ora solare riprenderà il 30 settembre. In relazione ai fusi orari l'ora europea coincide con quella di vari Paesi mediorientali.

Non sappiamo fino a che punto il provvedimento sia servito, almeno quest'anno, a incrementare il turismo, che ha avuto una stagione altalenante e per molti aspetti negativa.

E' certo che l'ora legale ci ha fatto risparmiare ancora una volta energia. Nell'arco dei sei mesi abbiamo consumato circa seicento milioni di chilowattora in meno, che valgono 35 miliardi.

E, anche se le famiglie non se ne accorgeranno, all'Enel assicurano che nelle bollette da marzo a settembre c'è stato un risparmio di circa tremila lire.

I nemici dell'ora legale, per la verità in costante diminuzione, giurano sui danni provocati ai bioritmi in questi mesi dell'ora di sole in più al giorno con relativo caldo. «*Sarà un problema* — dicono — *riabituarsi dopo tanto tempo al ritmo solare. E poi non si capisce perché dopo tanti anni di ora solare non sia stato risolto una volta per tutte il problema dell'apertura e chiusura dei negozi, rendendo gli orari più rispondenti alle esigenze dei cittadini*».

Un'ultima annotazione: con la fine dell'ora legale, decorrerà l'orario ferroviario invernale, mentre quelli Alitalia-Ati, che riguardano sia le rotte aeree nazionali sia quelle internazionali, resteranno in vigore fino al 31 ottobre.

«Giochiamo col Sud Africa» Bomba alla sede di rugbisti Usa

EVANSVILLE — Due esplosioni seguite da incendio hanno devastato durante la notte la sede della squadra di rugby di Evansville. Gli attentati vengono collegati con la disponibilità espressa dalla squadra locale a incontrare la discussa formazione sudafricana degli Springboks. Le esplosioni hanno distrutto praticamente tutto l'edificio.

Venerdì scorso, Roy Stiver, uno dei giocatori della «All Whites», così chiamata per il colore dell'uniforme, aveva inoltrato all'autorità sportiva competente la richiesta di organizzare a Evansville un incontro con gli Springboks. Tutti i giocatori della squadra, fra cui tre di colore, avevano votato all'unanimità in favore dell'idea. I leader neri locali hanno invece sollecitato le autorità cittadine a prendere posizione contro l'eventuale incontro.

Tanti auguri, Presidente

Roma. Una vicina di casa di Sandro Pertini gli offre un mazzo di fiori per l'85° compleanno

Comincia con una vivace polemica interna il convegno di Stresa

I seguaci di Donat-Cattin all'attacco «Non è vero che la dc è all'anno zero»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Autonomia degli uomini del governo e delle assemblee elettive dal partito; decentramento organizzativo di una struttura centralizzata che talvolta «*serve solo ad assegnare segreterie o deputati senza incarichi di governo*», riforma del finanziamento pubblico alle forze politiche: sono i tre temi intorno ai quali la dc dovrà discutere all'assemblea nazionale di novembre. L'ha affermato Sandro Fontana, membro dimissionario della direzione dc, dopo lo scioglimento della corrente di Forze Nuove. Un gruppo, tuttavia, ancora una volta riunito sotto la sigla dei centri «Donati» al palazzo dei Congressi di Stresa, attorno al proprio leader storico, il senatore Carlo Donat-Cattin.

Ieri all'apertura dei lavori (saranno conclusi domani da Donat-Cattin) hanno parlato il presidente dei deputati dc, Gerardo Bianco, e Sandro Fontana, per dare il loro giudizio sullo «strumento partito». Un giudizio completato nel pomeriggio da Formigoni, leader del movimento popolare, Marini, segretario generale aggiunto della Cisl, Mazzotta, del gruppo Proposta, e Roberto Ruffilli. Un quadro in cui, in serata, si sono inseriti i suggerimenti per una «politica di riforme», espressi da Bersani, Mannino, Antoniozzi e Vernola.

Una prima giornata densa di segnali, nella quale tuttavia non si sono sentite parole d'ordine come «confronto» con il pci e «politica di larghe intese» con il psi e i laici. I segnali sono stati rivolti soprattutto all'interno della dc: con un «*senso dell'orgoglio scudocrociato*», tale da far intendere agli «amici» di altri gruppi che la dc non è all'anno zero: che, in una crisi ormai generalizzata delle forze politiche («dalla quale non è certo esente il pci»), c'è piuttosto bisogno di correttivi per superare, ad esempio, una struttura divisa in gruppi e gruppetti, la quale rischia di portare il partito alla paralisi. L'assemblea nazionale organizzativa — questo il concetto — non dovrà «*sbarazzare il campo*» da una classe dirigente, nella maggior parte ancora all'altezza del suo compito, ma dovrà dare strumenti al partito per renderlo «*moderno ed incisivo*» in una politica di riforme da ipotizzare e costruire insieme ai partners dell'attuale maggioranza.

Su queste tesi il dibattito si è dimostrato aperto. Il presidente dei deputati dc, Gerardo Bianco, ha polemizzato con «*scelte che vanno contro un autentico rinnovamento del partito*». Un rinnovamento che — a giudizio del capogruppo dc — richiede «*ampie circolarità di personale culturale e politico e non una trattativa da gruppo a gruppo, secondo logiche che prefigurano i modi e gli spazi d'influenza, con posizioni che sono di puro potere*».

Bianco ha concluso lamentando la «*distorsione culturale*», secondo cui «*la presenza dei deputati democristiani all'assemblea di novembre potrebbe essere ridotta ad una esigua schiera di rappresentanza*».

Giuseppe Sangiorgio

In gestazione 40 «figli della provetta»

LONDRA — Quaranta bimbi sono attualmente in gestazione in Gran Bretagna e Australia grazie alla nuova tecnica della fecondazione «in vitro» messa a punto da due ginecologi inglesi, Patrick Steptoe e Robert Edwards. Ne ha dato notizia lo stesso dottor Edwards in un articolo, apparso sull'ultimo numero del settimanale *Nature*.

I due medici inglesi hanno aperto dall'inizio di quest'anno una clinica a Bourne Hall, nei pressi di Cambridge, per donne che, a causa di malformazioni dell'apparato genitale, non potrebbero mai avere dei figli con un processo naturale.

La tecnica di Edwards e Steptoe consiste nella fertilizzazione in provetta di un ovulo asportato temporaneamente alla madre e poi reinserito nell'utero, dove si sviluppa normalmente.

Ferma presa di posizione dell'azienda e della Fnsi

«Spazi gestiti dai partiti nei Tg? Proposta assurda»

ROMA — Uno spazio da autogestire nei giornali radio e nei telegiornali in cambio della rapida approvazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, impantanata da tempo in Parlamento. Alla Rai, quando l'indiscrezione è trapelata con insistenza, ovvero un paio di giorni fa, all'inizio non volevano crederci. Impegnati ad elaborare una strategia difensiva per replicare, come prevedono gli accordi con la commissione di Vigilanza, alla valanga di accuse contro i notiziari lanciate da radicali e comunisti, i dirigenti del servizio pubblico si sono trovati di fronte ad un problema enorme.

Sorpresa e incredulità sono durati ben poco e prima che il tentativo, dietro al quale, sembra, si nasconderebbero alcune forze politiche, prendesse corpo, hanno messo le mani avanti. Una manovra del genere, hanno osservato, ha come scopo il controllo dell'informazione radiotelevisiva. Il perno del servizio pubblico. E' inaudito e di una gravità eccezionale — hanno sottolineato direttore generale, presidente e responsabili delle testate — che si cerchi con un colpo di mano di impadronirsi di spazi che devono essere gestiti dai direttori dei «Gr» e dei «Tg».

La legge di riforma della Rai e la normativa sulla stampa italiana sono a questo proposito più che esplicite. La risposta dell'azienda è stata pronta. Dopo una fitta serie di consultazioni che hanno visto impegnati dirigenti, sindacalisti e rappresentanti della Federazione della stampa italiana, ieri sera è stata dettata alle agenzie una nota che sintetizziamo. Si parla senza mezzi termini di «*attacco al servizio pubblico radiotelevisivo profilatosi in connessione al difficile dibattito sulla legge per il finanziamento pubblico dei partiti*».

La Federstampa e il Coordinamento sindacale dei giornalisti della Rai, respingono l'ipotesi di creare uno spazio autogestito e comunque controllato dalle forze politiche all'interno dei telegiornali e dei giornali radio, in quanto lo giudicano del tutto «*improponibile, inaccettabile e in contrasto con la legge di riforma e con la legislazione sulla stampa*».

Fin qui la manovra di cui si parla. Intanto, sul fronte degli attacchi rinnovati nei giorni scorsi da comunisti e radicali, c'è da registrare che a viale Mazzini stanno esaminando, secondo quanto è previsto dai regolamenti della commissione parlamentare di Vigilanza, i due dossier elaborati dal pci e dal pr, di cui si è incominciato a discutere in Parlamento martedì scorso.

Si tratta di un lunghissimo elenco di accuse i cui bersagli più ricorrenti sono il «Tg 1» e il «Gr 2». Seguono il «Tg 2» con gli altri notiziari staccati di molte lunghezze. Nella documentazione, comunisti e radicali parlano di «*ripetute faziosità*», di «*frequenti infortuni*», di «*strumentalizzazioni*», di «*prove di irresponsabilità e unilateralità dell'informazione*».

g. f.

(Segue da pagina 4)

Rosa Randazzo in De Robertis

Eliseo Pipino

Giacinto Como

dott. Nicola Arcuri

Guido Delmastro

Giuseppa Vercelli ved. Seren

Giglio Nunzio

RINGRAZIAMENTI

Rita Garis Pomba

Giampiero Fossati

Luigi Armandi

Marco Bortolami

ANNIVERSARI

Alberto Bolaffi

dott. Lorenzo Valle

Piero Coggiola

Mario Benedetto Vigin

Giuseppe Enrici

Angelo Fabbri

Massimo Faroò

prof. Cesare Saracco

Sabatino Malloggi

Renzo Rizzolo

Oreste Zamana

avv. Giuseppe Milanesio

I giovani del pci e la liberalizzazione della droga

Accettata a denti stretti la «lezione» Berlinguer

La tesi della Fgci: «Le opinioni del segretario sono in parte da condividere ma non possono chiudere la discussione»

ROMA — Berlinguer scende in campo contro la droga e subito tutti si chiedono: il suo è anche un «altolà» politico alle posizioni quasi eretiche che in questo campo la Federazione giovanile comunista sostiene da tempo, in polemica diretta o indiretta con il partito «adulto»? «Storie — dice Ugo Pecchioli, che alle Botteghe Oscure coordina l'offensiva comunista sul fronte delle tossicodipendenze —: *sul problema della droga esistono divergenze che è inutile nascondere tra il pci e la Fgci e non c'era bisogno dell'intervento di Berlinguer per puntualizzarle. Piuttosto, la mossa del segretario ha un altro significato: l'Italia sta diventando una capitale non solo per quanto riguarda il traffico, ma anche per il consumo della droga. Il numero dei morti è passato dai 62 di tre anni fa ai 208 dell'80, il giro d'affari arriva nel nostro Paese a 80 mila miliardi all'anno. E allora, abbiamo deciso che non si può restare con le mani in mano, ma bisogna muoversi, con tre piani d'intervento: la lotta allo spaccio, la prevenzione, il recupero dei drogati*».

Una campagna di mobilitazione che al pci è scattata ieri, poche ore dopo la denuncia del segretario comunista. Alle quattro del pomeriggio, al quarto piano delle Botteghe Oscure si sono riuniti i responsabili per il pci dei settori Scuola, problemi dello Stato, Sanità, Cultura e Propaganda, per studiare la strada da seguire per tradurre in pratica le indicazioni politiche di Berlinguer.

Ma su queste indicazioni del segretario comunista, è d'accordo tutto il partito? Nel pci, la discussione sul problema della droga è conclusa o invece è appena incominciata? «*Diciamo che l'intervento di Berlinguer stronca certe dannose speculazioni ideologiche dell'ultrasinistra che, con toni ricattatori, denunciava come reazionarie tutte le tesi che non coincidevano con una visione infantile del problema droga* — accusa Saverio Vertone, il direttore della rivista torinese "Nuova società" che ha chiesto al segretario comunista l'articolo sulle tossicodipendenze —. *Che questo errore si sia verificato anche all'interno del pci, non si può negare. Ma adesso, è venuto il momento di uscire dai fumi ideologici estremistici, per cui da un lato si accusava il mercato della droga come strumento diabolico del capitalismo, e dall'altro lato si esaltava il consumo della droga come gesto di libertà. Su questi equivoci, Berlinguer dice una parola chiara: se poi la sua è anche una presa di posizione contro certe tesi della Fgci, non tocca a me dirlo*».

E la Fgci, allora, come giudica le proposte del segretario comunista? «*Diciamo subito che le tesi di Berlinguer sono in larga parte da condividere* — spiega Leonardo Domenici, che segue per la federazione giovanile comunista il problema droga —, *anche se non chiudono la discussione che da tempo è in corso tra noi e il pci su questo tema. Le polemiche sono venute alla luce soprattutto nel 1980, quando noi della Fgci, insieme con l'Arci, il pdup e il Gruppo Abele abbiamo raccolto le firme per una legge di iniziativa popolare che strappasse il tossicodipendente dal mercato nero offrendogli la possibilità di utilizzare sostanze come il metadone e la morfina, per avviare una disintossicazione. Il partito non era d'accordo su questa proposta di legge, così come non condivideva la nostra tesi sulla legalizzazione delle droghe leggere*».

Sono riserve che nel pci valgono ancora oggi, tanto che Enrico Berlinguer sostiene che è sbagliato «usare la droga contro la droga». Cosa significa questa presa di posizione? «Significa — spiega Giovanni Berlinguer, responsabile per il pci della sezione Sanità — *che siamo contro certe impostazioni dalle conseguenze catastrofiche, come quella di chi vorrebbe dare ai giovani tutte le droghe che chiedono, vendendole anche in tabaccheria, pur di sconfiggere il mercato nero. Tuttavia, siamo d'accordo con la sperimentazione di tutti i metodi utili per battere la tossicodipendenza, compreso l'uso — in alcuni casi, e in dosi scalari — del metadone e della morfina. Nello stesso tempo, per quanto riguarda le droghe leggere non condividiamo le tesi radicali secondo cui certe sostanze, come la marijuana, non sono droga: ma siamo d'accordo ad attenuare le sanzioni per i consumatori di marijuana, anche se non riteniamo lecito liberalizzarne il commercio e la coltivazione*».

Su queste basi, che sono quelle dell'intervento di Enrico Berlinguer, pci e Fgci troveranno un'intesa? «*Staremo a vedere* — dice Giovanni Berlinguer —. *Certo, per quanto riguarda la droga, non è più tempo di agitare bandiere: è tempo di muoversi, e dare battaglia*».

Ezio Mauro

Roma: autista con l'«auto blu» trafficava eroina

ROMA — Utilizzava l'auto blu di un alto funzionario della Pubblica Istruzione per spacciare dosi di eroina. Il movimento dell'auto ministeriale, tuttavia, ha destato sospetti tra gli uomini dell'antidroga della Mobile, agli ordini del dottor Gianni De Gennaro, che l'hanno tenuta sotto osservazione per un periodo di tempo scoprendo la doppia vita dell'autista: aveva organizzato una centrale a casa di una sua conoscente e si serviva della vettura per trasportare la droga.

L'autista, Antonio Bentivoglio di 42 anni, abitante in via Avanzini 25, è stato bloccato durante uno dei suoi giri di consegne e trovato in possesso di cento dosi di eroina.

Durante una perquisizione nella sua abitazione la polizia non ha trovato nulla di particolare, ma nella casa di una sua conoscente, in via Baldo degli Ubaldi, che è risultata del tutto estranea ai traffici dell'autista, ha rinvenuto una attrezzatura completa per il taglio e la confezione delle dosi di eroina.

Una ricerca dell'università bolognese annunciata a un congresso medico

Lo choc non è più una condanna a morte?

Individuata nel sangue del maiale una nuova sostanza - Costituirebbe una difesa contro le alterazioni provocate dal «colpo di frusta» nel polmone e che producono il collasso mortale - I risultati degli esperimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Se riusciremo a vincere lo choc, una delle malattie ad esito prevalentemente mortale più subdole, più misteriose e più difficili da affrontare, dovremo ringraziare anche il maiale. Nel suo sangue è stata infatti individuata una sostanza, assente nel sangue umano, che potrebbe costituire una difesa naturale contro le alterazioni indotte dallo choc nel polmone e che producono il collasso mortale. L'annuncio è stato dato ieri a Bologna, nella giornata inaugurale del 33° Congresso nazionale della Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva (Siaarti), al quale partecipano più di mille medici da tutta Italia.

L'indicazione emerge da un programma di ricerca avviato dal prof. Carlo Cetrullo, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Bologna.

«*Lo choc è un rischio che pende sul capo di tutti* — mi ha detto il prof. Cetrullo —. *A scatenarlo possono intervenire le cause più disparate: un incidente stradale o del lavoro con o senza traumi emorragici, una perdita di sangue rapida oppure di lieve entità, ma protratta nel tempo, una forte scossa elettrica, un'intossicazione del sangue, una grave ustione o anche cause più inattese, come una forte emozione o una puntura d'insetto*».

Che cosa accada in un organismo investito dallo choc è ancora in gran parte un enigma. Si sa comunque che in seguito a questo «colpo di frusta» la circolazione del sangue diventa insufficiente, le cellule non ricevono più tutto l'ossigeno di cui hanno bisogno e quindi incominciano a soffrirne sino a soccombere. Gli umori maligni emessi dalle cellule senza vita si espandono e coinvolgono altre cellule. A subire le aggressioni più gravi sono le cellule degli organi-bersaglio, e cioè del polmone, del cervello, del rene, del cuore, del pancreas, del fegato e dell'intestino. Ne derivano danni molto gravi e quasi sempre irreversibili.

Fra gli organi-bersaglio, il polmone occupa una posizione di grande privilegio: se perde la sua funzione, il paziente scivola in uno stato d'insufficienza respiratoria da cui deriva subito dopo quella d'insufficienza cardiocircolatoria, a cui segue il collasso generale. Nel polmone squassato dallo choc una serie di alterazioni anatomiche progressive trasforma le sottili membrane attraverso le quali avviene lo scambio gassoso (ossigeno nell'inspirazione e anidride carbonica nell'espirazione) rendendole tanto spesse da diventare impenetrabili. La funzione respiratoria incomincia quindi ad attenuarsi progressivamente, fino ad annullarsi del tutto.

La successione dei fenomeni degenerativi nel polmone colpito da choc è ancora in gran parte da precisare. Per chiarirla, i ricercatori dell'Università bolognese, guidati dal prof. Cetrullo, hanno avviato un'importante programma di studio sui maiali. Il polmone dei suini presenta infatti molte analogie con il polmone umano.

«*In alcune decine di suini mantenuti in anestesia generale* — ha spiegato Cetrullo — *è stato provocato artificialmente uno choc, protratto poi con modalità e tempi diversi, che ha consentito di raccogliere una mole di dati sull'andamento del fenomeno principale e di quelli associati. Lo scopo di questa ricerca multidisciplinare è quello di confrontare il comportamento dei polmoni, evidenziandone analogie e disparità e soprattutto le modificazioni ultrastrutturali*».

Quali risultati sono già emersi? Il prof. Cetrullo spiega che alcune modificazioni polmonari sono riscontrabili tanto nel suino quanto nell'uomo. Ma le diversità sono più d'una. «*Il polmone del maiale sopporta lo choc meglio di quello dell'uomo* — continua —. *Infatti in questo animale non è mai stata riscontrata la coagulazione intravascolare disseminata, che per molti esperti sarebbe la causa principale dello choc. Nell'uomo, invece, questa coagulazione appare in maniera pressoché sistematica*».

A che cosa si deve questa differenza? «*I fattori possono essere più d'uno. Per adesso siamo orientati a ritenere che un ruolo essenziale sia giocato da un supposto eparinoide, e cioè da una sostanza simile all'eparina, la quale possiede una spiccata capacità anticoagulante. Nel sangue del maiale questa sostanza è presente, mentre in quello dell'uomo no*».

Quali risvolti pratici possono avere questi accertamenti? «*Quando saranno disponibili nuovi farmaci a base di questo eparinoide, la terapia avrà a disposizione un'arma sicuramente efficace contro lo choc e in particolare contro le alterazioni indotte nel polmone*».

Lo choc è una condanna a morte senza speranza di grazia?

«*Fino a qualche tempo fa lo era, oggi non più. Per vincere lo choc è però indispensabile che la diagnosi sia rapida e sicura e che la terapia sia affidata ad un esperto, qual è l'anestesista rianimatore*».

Bruno Ghibaudi

Così si riempie un «Jumbo»

Francoforte. E' stato presentato questo gigantesco autobus per servire i «Jumbo». Costa oltre 700 milioni, porta 342 persone e l'Arabia Saudita l'ha già ordinato (United Press International)

Quattro morti in uno scontro fra due auto

BARI — Quattro persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente tra Bari e Matera, sulla circonvallazione di Sannicandro di Bari. Le vittime sono Michele Mastandrea, 55 anni, Isvaldo Corrieri, di 59, di Pistoia, Anna Mastandrea, e una donna non ancora identificata. La persona ferita (ha una prognosi di 40 giorni) è Adriana Donam, 57 anni.

Le vittime e la donna ferita viaggiavano su una 127 targata Pistoia, che percorreva la provinciale da Sannicandro ad Adelfia. Per cause ancora da accertare l'auto è stata investita da una «Opel», guidata da Leonardo Nazzaco, 20 anni. Tre delle vittime sono morte sul colpo; Anna Mastrandrea è deceduta qualche ora dopo il ricovero nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale «Di Venere» di Bari.

La torre di Pisa più stabile

PISA — La torre di Pisa pende un po' meno, o meglio, nell'ultimo anno è stata registrata una decelerazione del movimento di inclinazione rispetto agli anni precedenti. Lo ha reso noto l'«Opera della primaziale», cui è affidata la conservazione dei tesori della «piazza dei Miracoli», sulla base degli accertamenti compiuti all'inizio di settembre — come ogni anno — dai tecnici dell'«Istituto geografico militare» di Firenze.

Le ultime misurazioni della torre hanno registrato un aumento della pendenza di mezzo millimetro rispetto a quella del luglio 1980. Le statistiche indicano invece che negli anni precedenti l'aumento della inclinazione in dodici mesi era mediamente di un millimetro. Nella minuziosa indagine compiuta nel sottosuolo della piazza si è accertato che solo alcuni capisaldi della torre, posti nel prato ad Est del monumento, ed altri, a nord ovest del battistero, tendono a sollevarsi, rispettivamente, di circa un millimetro e di mezzo millimetro.

Tendono invece ad abbassarsi, di un millimetro all'anno, i capisaldi situati nel prato davanti all'ospedale di Santa Chiara. Gli altri sono rimasti pressoché fermi. Questi movimenti sono normali o addirittura inferiori a quelli segnalati negli anni passati. Secondo i tecnici la maggiore stabilità della torre è conseguenza positiva del minor prelievo delle acque sotterranee.

Dopo 48 ore di sciopero selvaggio

Precettati a Napoli gli autisti dei bus

NAPOLI — Il prefetto di Napoli ha posto fine ad una situazione di disagio determinata da uno sciopero ad oltranza dei dipendenti dell'Atan (Azienda Trasporti Autofilotranviaria di Napoli). Nella tarda serata di ieri, accogliendo la richiesta del sindaco Maurizio Valenzi, ha precettato il personale in agitazione per assicurare il normale funzionamento del servizio ed alleviare i disagi della popolazione. I dipendenti dell'Atan che non aderiranno al provvedimento prefettizio saranno denunciati all'autorità giudiziaria per abbandono di servizio pubblico.

Per i napoletani quelle dello sciopero sono state due giornate di insostenibili disagi. E' risultato estremamente difficile spostarsi da un punto all'altro della città, circolare con taxi o con mezzi propri. Oltre un milione di persone, rimaste appiedate dallo sciopero proclamato dal sindacato autonomo, hanno dovuto affrontare con una buona dose di pazienza il traffico impazzito, i colossali ingorghi, le lunghe ed estenuanti attese ai nodi cruciali del traffico per poter raggiungere i posti di lavoro, gli uffici, le scuole. Una situazione di crescente esasperazione aggravata anche dall'alto numero di strade sbarrate per il terremoto del novembre scorso.

«*E' stata una grave provocazione* — ha commentato il sindaco Valenzi; — *mi stupisce e mi indigna il fatto che tanti lavoratori abbiano seguito i provocatori senza rendersi conto della gravità del gesto compiuto ai danni di una città già provata determinando un clima di contrapposizione...*».

Le richieste degli autonomi vanno dalla riduzione dell'orario di lavoro a sei ore quotidiane, al potenziamento delle strutture del servizio, al riconoscimento della domenica quale giorno festivo, alla forfettizzazione dello straordinario in 40 ore settimanali.

False bombe e minacce aumentano la tensione in provincia di Bolzano

BOLZANO — Una valigia abbandonata sui binari della linea Bolzano-Merano, nel tratto fra Terlano e Settequerce, ieri mattina ha suscitato allarme nel Bolzanese, già scosso da recenti attentati dinamitardi. Si è subito pensato, infatti, che la valigia contenesse esplosivo: il macchinista di un treno passeggeri, che transitava sulla linea, è riuscito a frenare il convoglio prima di raggiungere l'ostacolo sulle rotaie.

E' scattato subito l'allarme. Sono accorse le forze dell'ordine. Una forte deflagrazione è stata udita anche a grande distanza, tanto che in un primo tempo si è creduto a una bomba e a una strage evitata miracolosamente per la prontezza del macchinista che ha fermato il treno. Quando la notizia si era già diffusa, è arrivata la precisazione: la valigia in realtà era vuota, ma era stata fatta esplodere sul posto dagli artificieri per precauzione.

L'episodio, di per sé marginale, è però significativo del clima di tensione diffuso in Alto Adige. Ieri è stato fatto trovare un volantino provocatorio dell'Api, l'«Associazione protezione italiani» che ha già rivendicato una serie di attentati. Nel documento si attacca la politica della Svp e del governo sulla questione altoatesina e si inneggia al boicottaggio del prossimo censimento linguistico. E proprio ieri il presidente della giunta provinciale di Bolzano e della Südtiroler-volkspartei, Silvius Magnago, era a Roma per partecipare al Consiglio dei ministri che ha varato il decreto relativo al censimento in Alto Adige.

Sempre ieri, un altro volantino ha cercato di seminare terrore annunciando che alcuni frutteti di mele sono stati avvelenati. I carabinieri hanno subito disposto i controlli, ma si pensa che lo scopo sia puramente allarmistico.

Aveva 26 anni, da qualche mese abitava a Genova

Un giovane di Savona muore per una overdose di eroina

GENOVA — Giuseppe Gamberale, 26 anni, nato a Savona e da qualche mese residente a Genova, è morto probabilmente in seguito ad una «overdose» di eroina.

Gamberale, tossicodipendente, era stato arrestato più volte con l'accusa di aver spacciato droga. Il 27 agosto del '78 era finito in carcere, perché scoperto nell'infermeria dell'ospedale San Paolo di Savona mentre cercava di rubare dieci fiale di sostanze medicinali stupefacenti.

A Savona Giuseppe Gamberale aveva condotto un'esistenza difficile. Dopo l'ultimo arresto, in cattive condizioni di salute, sfiduciato e stanco, era venuto a vivere a Genova, assieme ai suoi familiari: il padre, la madre e due fratelli minori.

Ieri mattina non s'è alzato alla solita ora. La madre e i fratelli l'hanno trovato a letto, privo di conoscenza. Rantolava ancora e non rispondeva alle domande. E' stato dato subito l'allarme e un'autoambulanza ha portato il giovane all'ospedale San Carlo. Purtroppo, quando Giuseppe Gamberale è giunto al pronto soccorso non c'era più nulla da fare. I medici hanno tentato le terapie disperate e anche il massaggio cardiaco, ma non hanno potuto che constatare il decesso.

La salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale dell'Università nel tardo pomeriggio: sarà sottoposta ad autopsia nei prossimi giorni per accertare le cause della morte e soprattutto per chiarire quale tipo di droga abbia ucciso Gamberale, anche se si ha la sensazione che si sia trattato di eroina. Sono scattate indagini anche per risalire alle amicizie e alle compagnie del giovane, il quale, pur avendo tagliato i ponti con il mondo degli spacciatori di Savona, doveva aver contattato a Genova i minicorrieri della droga.

p. l.

Rete di «squillo» scoperta a Genova

GENOVA — La «Buon costume» ha scoperto, nei giorni scorsi, un vasto giro di prostituzione. Casalinghe, studentesse e impiegate (una trentina) erano organizzate in una «rete» di case d'appuntamenti, con tariffe tra le 20 e le 80 mila lire.

Le indagini erano in corso da oltre un mese. Ieri sono state arrestate Pierina Ballardo, 28 anni, Luigina Varalli, di 28, Renata Veltroni, di 34, Emilia Nobili, di 71 anni per «favoreggiamento alla prostituzione». Altre due donne Graziella Pinna, 26 anni e Maria Rosa Parisi, di 44 sono state colpite da contravvenzione per «*esercizio abusivo della professione di estetista*». I clienti venivano reclutati telefonicamente o tramite annunci pubblicitari sui quotidiani.

Roma: rapinati duecento milioni

ROMA — Duecento milioni sono stati rapinati questa mattina al Banco diRoma in via Roberto Malatesta. I banditi, tre con il viso coperto da passamontagna, sono arrivati poco prima delle 9, hanno disarmato il vigile che era fuori dell'istituto bancario e, fatti stendere a terra gli impiegati e i clienti, hanno preso circa 200 milioni. Uscendo hanno sparato diversi colpi di pistola in aria, poi sono saliti su una «Fiat 128» alla guida della quale li attendeva un quarto complice.

Le detonazioni hanno però richiamato l'attenzione di due guardie giurate in servizio nella zona che hanno sparato numerosi colpi contro l'auto in fuga. Probabilmente uno dei rapinatori è rimasto ferito; la «128» è stata infatti ritrovata poco lontano con il lunotto posteriore infranto e con abbondanti tracce di sangue sul sedile posteriore. Il sedile era anche coperto di bossoli, segno evidente della violenza della sparatoria che è avvenuta tra i banditi in fuga e i vigilantes.

Indagini su un misterioso ferimento

Foggia: fucilate contro i bambini

FOGGIA — Uno o due colpi di fucile da caccia sono stati sparati da una persona non ancora identificata contro alcuni bambini che stavano giocando nei pressi delle loro abitazioni, in via Gradisca, all'estrema periferia di San Marco in Lamis, un centro del promontorio garganico.

Due sorelline, Teresa e Raffaella Ramunno, di due e quattro anni, sono state ferite alle spalle dai pallini mentre una ragazza che stava transitando in quel momento, Grazia Gaggiano, 14 anni, è stata colpita di striscio alla testa. Ricoverate all'ospedale Teresa e Raffaella guariranno in trenta e dieci giorni, la Gaggiano in una settimana. L'automobile del padre delle Ramunno, che era in sosta a poca distanza, è stata raggiunta da otto pallini.

Si ritiene che il feritore si trovasse a una decina di metri dalle bambine, sulle pendici del Monte San Giacomo e sulla provinciale per Sannicandro Garganico. I carabinieri stanno indagando per identificarlo e per accertare il movente del suo gesto. Non è escluso che si tratti di un cacciatore e che possa avere sparato da dietro un cespuglio, ignorando che dall'altra parte c'era la strada.

Sanremo: black-out per un temporale

SANREMO — Black-out alle 9 di ieri in alcune zone del centro per un temporale. Alcuni fulmini hanno messo nei guai l'Enel, facendo saltare l'energia elettrica.

La luce si è spenta all'improvviso in via Roma, via Gioberti, al Borgo, corso Mazzini. L'acquazzone ha provocato anche piccoli allagamenti in molti negozi. In 10 minuti i vigili del fuoco hanno ricevuto 33 chiamate. Molte anche da Bordighera. Allagamenti anche a Ventimiglia nelle zone di via Mameli e di via Aprosio.

«Ma sono ancora insufficienti»

Quest'anno spenderemo più di 4500 miliardi per ricerca scientifica

ROMA — L'Italia spenderà quest'anno per la ricerca scientifica 4528,8 miliardi con un aumento del 42,3 per cento circa rispetto allo scorso anno, quando furono stanziati, dallo Stato e dai privati, 3182 miliardi. Nelle istituzioni tecnico-scientifiche nazionali sono impegnati 35.725 ricercatori a tempo pieno (o equivalente) con un aumento di 2867 unità (pari all'8,6) rispetto ai 32.858 dell'80. Queste le cifre più significative contenute nella «*Relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia per il 1981*» che il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Ernesto Quagliariello ha illustrato ieri all'assemblea plenaria dei comitati di consulenza.

Le amministrazioni statali partecipano al totale con 2334,8 miliardi, pari al 51,6 per cento: le imprese invece stanziano 2194 miliardi, pari al 48,4 per cento.

«*La scarsità delle risorse destinate alla ricerca*» è stata affermata da Quagliariello nella relazione. Il presidente del Cnr ha rilevato come «*la quota del prodotto interno lordo investita nel settore si aggira intorno allo 0,85%, mentre in altri Paesi industrializzati la percentuale è più che doppia*».

Il ministro per la Ricerca scientifica Giancarlo Tesini ha affermato che «*non è oggi immaginabile una ripresa economica e sociale del paese senza adeguati strumenti scientifici e tecnologici al passo con i Paesi più avanzati. Per questo il governo, secondo le linee del piano triennale, assegna alla ricerca un ruolo centrale nel rilancio dei settori produttivi strategici (come energia, chimica fine, telecomunicazioni e informatica) e dei servizi per la qualità della vita (difesa ambientale, casa, sanità, istruzione, trasporti)*».

Un parroco condannato per ingiurie

SIRACUSA — Gioacchino Piccolo, 48 anni, parroco della chiesa di Buscemi (a 52 chilometri da Siracusa), è stato condannato per ingiurie, con l'aggravante di aver commesso il fatto in veste di ministro di culto, a 170 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali e a un risarcimento simbolico di mille lire. La sentenza è del pretore di Palazzolo Acreide.

I fatti risalgono allo scorso anno, durante i festeggiamenti della santa patrona del paese, Maria Ss. del Bosco. Come tradizione vuole, sei-otto uomini portano a spalla per le vie di Buscemi il simulacro della Vergine.

La fatica dei portatori è mitigata da parenti e amici con bevande e cibarie. Padre Piccolo ritiene che si stia passando il segno e apostrofa con linguaggio acceso quello che gli appare un comportamento non proprio pio. Uno dei destinatari della reprimenda del parroco, Franco Triglilo, appuntato dei carabinieri, considera eccessivo l'atteggiamento di padre Piccolo, denunciandolo. Costituitosi parte civile, Triglilo ha appunto chiesto mille lire di indennizzo.

Bimba di 2 anni scomparsa in un bosco

ANCONA — Mancano notizie da più di 24 ore di una bambina anconetana scomparsa sul Monte Conero. La piccola, Maria Corbo, di due anni, era assieme al padre Marco, uno psichiatra di 35 anni, a raccogliere funghi. La moglie del professionista, Giovanna Semprini, 27 anni, era rimasta a casa con la primogenita. Padre e figlia erano già sulla strada del ritorno quando l'uomo ha perso di vista per alcuni minuti la figlia. L'ha cercata a lungo, ma senza esito.

L'altro ieri sono state compiute battute nella zona. Dato il maltempo e i luoghi particolarmente impervi, con una fitta vegetazione e numerosi anfratti, le ricerche sono state sospese e sono riprese ieri, ancora senza esito, dai vigili del fuoco, carabinieri e militari.

PADOVA — Un bambino di un anno e mezzo, Giampietro Marchetti di Cittadella, è annegato in una roggia vicino alla propria abitazione.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità e piogge ad iniziare dal settore occidentale. Le piogge diverranno via via estese e persistenti. Al Centro ed al Sud poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Toscana.

temperatura: in aumento su tutte le regioni.

venti: intorno ad Ovest, deboli o moderati ma tendenti ad orientarsi decisamente a Sud ad iniziare dalle regioni del versante occidentale.

mari: mosso; con moto ondoso in aumento il Mare di Sardegna.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	23	Pescara	17	29
Verona	16	22	L'Aquila	10	22
Trieste	16	22	Roma	17	26
Venezia	15	22	Campobasso	15	25
Milano	15	21	Bari	21	27
Torino	13	22	Napoli	19	25
Cuneo	8	19	Potenza	16	21
Genova	16	22	Reggio Calabria	23	30
Bologna	14	25	Messina	24	30
Firenze	15	22	Palermo	24	28
Ancona	16	26	Catania	22	31
Perugia	13	22	Cagliari	15	27

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	18	nuvoloso	Londra	12	17	nuvoloso
Atene	21	33	sereno	Madrid	9	28	nuvoloso
Bangkok	27	32	sereno	C. del Messico	12	24	sereno
Beirut	20	29	sereno	Montreal	7	12	nuvoloso
Belgrado	16	24	nuvoloso	Mosca	14	18	nuvoloso
Berlino	7	15	nuvoloso	Nuova Delhi	27	34	nuvoloso
Bruxelles	10	19	nuvoloso	New York	12	19	sereno
Buenos Aires	14	17	nuvoloso	Oslo	11	13	piovoso
Il Cairo	20	32	nuvoloso	Parigi	13	20	sereno
Copenaghen	13	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	30	nuvoloso
Ginevra	8	18	piovoso	Stoccolma	10	15	sereno
Helsinki	8	16	nuvoloso	Sydney	12	24	sereno
Hong Kong	28	31	sereno	Tokyo	22	30	piovoso
Honolulu	25	31	nuvoloso	Toronto	6	18	sereno
Johannesburg	8	27	nuvoloso	Vancouver	9	15	nuvoloso
Lisbona	13	33	nuvoloso	Vienna	14	18	sereno

Si allarga lo scandalo all'ospedale Regina Elena

Roma: i «posti letto» venduti Indiziato direttore sanitario

Gli si contesta di non avere svolto tutti i controlli necessari a impedire lo squallido mercato - Franco Saullo, assistente del primario, non risulta iscritto all'albo professionale

ROMA — Una terza comunicazione giudiziaria è stata emessa ieri dal magistrato che conduce l'inchiesta sui «ricoveri facili» all'ospedale Regina Elena: dopo gli arresti e i due avvisi di reato dei giorni scorsi, il dottor Armati ha indiziato di omissione d'atti d'ufficio il direttore sanitario dell'ospedale, Antonio Caputo. In pratica, gli si contesta di non aver svolto tutti i controlli necessari a impedire lo squallido mercato dei posti-letto che ha già condotto in carcere il primario del reparto antidolore, professor Guido Moricca, il suo assistente Franco Saullo e una caposala, Michelina Moretti.

Ma la vicenda continua a fornire sempre nuovi risvolti: con l'arresto di Saullo, per esempio, si è scoperto che l'assistente non era iscritto all'albo professionale, e dunque esercitava abusivamente la professione. Questo scandalo nello scandalo ha provocato una dura presa di posizione dell'Ordine dei medici, che sollecita nuovi, più generali controlli. Anche in Parlamento, un'interrogazione ha sollecitato il governo ad affrontare il «malcostume» che, negli ospedali pubblici romani, sarebbe prassi anche per i ricoveri.

Il direttore sanitario del «Regina Elena» è stato indiziato di reato al termine di un lungo colloquio con il magistrato. Antonio Caputo era stato convocato dal dottor Armati come testimone: le sue tesi, però, non hanno convinto il magistrato, che infatti ha concluso l'interrogatorio informando il direttore sanitario della sua nuova veste di indiziato, e invitandolo a nominarsi un difensore. La tesi del magistrato è già piuttosto chiara: quell'ignobile traffico di posti-letto compiuto sulla pelle degli ammalati di cancro è stato reso possibile solo da una rete di complicità particolarmente estesa, e soprattutto da gravi carenze da parte degli organi di controllo. Antonio Caputo ha già detto, fra l'altro, che la sua supervisione non poteva spingersi fino ai particolari, anche se però era a conoscenza di un'indagine amministrativa aperta dopo la denuncia di un paziente, inviata sia al ministero della Sanità che alla Regione.

Un'interrogazione di Silvano Signori, deputato socialista, ha posto ieri al governo una questione di estrema attualità: quello del «Regina Elena», afferma il parlamentare, non è un caso isolato. E per stroncare questo fenomeno è indispensabile «agire sul sistema sanitario attualmente in vigore, e soprattutto sul rapporto intercorrente tra l'operatore sanitario pubblico e la sua attività nelle cliniche e negli studi privati».

Su questo stesso tema, si era pronunciato, subito dopo l'arresto del primario, il professor Zito, notissimo ricercatore: anch'egli aveva sostenuto che comportamenti come quelli del medico arrestato sono consueti fra i medici, soprattutto tra quelli che dividono la loro attività professionale fra strutture pubbliche e private. Queste affermazioni hanno destato allarme anche all'interno della classe medica: il presidente dell'Ordine, professor Bolognesi, si incontrerà martedì con il professor Zito per approfondire il senso delle sue accuse.

Ma l'Ordine, in questa vicenda, deve affrontare anche un altro, scottante, risvolto. Franco Saullo, l'assistente di Moricca, come si è detto non poteva esercitare la professione medica. Il professor Bolognesi ha reso noto che Saullo sarà denunciato alla Procura della Repubblica per esercizio abusivo dell'attività. *«Questa persona* — ha chiarito ieri Bolognesi — *risulta completamente estranea all'Ordine dei medici di Roma, né è iscritta ad alcuno degli Ordini provinciali. Inoltre, non risulta all'Enpam, l'ente assistenziale della categoria, né esistono tracce di un contratto con l'Argentina riguardante la concessione della borsa di studio di cui hanno parlato alcuni organi di stampa».* Per quanto riguarda il professor Moricca, il presidente dell'Ordine dei medici ha detto che *«fino a quando non sarà emessa una sentenza di colpevolezza, la sua posizione nei riguardi dell'Ordine, come previsto dalla legge, resterà immutata».*

Ruggero Conteduca

E' l'ex primario ostetrico dell'ospedale di Spilimbergo

Medico «obiettore di coscienza» ha fatto tre aborti clandestini

Il prof. Attilio Pizzamiglio, 53 anni, dopo l'entrata in vigore della legge sull'aborto si era schierato «in difesa della vita» - Ora è stato rinviato a giudizio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORDENONE — Il coordinamento delle donne contro il prof. Attilio Pizzamiglio, ex primario ostetrico dell'Ospedale di Spilimbergo nel Pordenonese, che si dichiarava «obiettore di coscienza» rifiutandosi di compiere interventi per l'interruzione della gravidanza consentiti dalla legge 194. La lunga battaglia s'è conclusa con un rinvio a giudizio che rappresenta un risvolto clamoroso nella vita di questo medico: il ginecologo è chiamato a rispondere di tre aborti clandestini, e anche di falso nella compilazione di cartelle cliniche.

E' una storia che risale a tre anni fa. Per rievocarla, le femministe di Pordenone hanno tenuto nei giorni scorsi una conferenza stampa.

Cinquantatrè anni, originario di Cremona, il prof. Attilio Pizzamiglio assunse una posizione «in difesa della vita» dopo l'entrata in vigore della legge sull'aborto: il primario ostetrico dell'Ospedale di Spilimbergo non era disposto a praticare per nessun motivo interruzioni di gravidanza.

Non fu il solo, nella provincia, a prendere questa posizione. Lo dimostrò la vicenda di una madre di undici figli, che si presentò all'ospedale di Pordenone chiedendo di essere sottoposta ad aborto in base alla legge 194: *«Come faccio ad affrontare un'altra maternità?»*. Ma la struttura pubblica non era in grado di far funzionare la norma. Questa donna trovò una specie di barriera: nessuno dei ginecologi, raccontano le femministe, si disse disposto a quell'intervento: erano tutti obiettori di coscienza.

Il caso sollevò parecchio scalpore. E a quel punto si inserì la vicenda di Attilio Pizzamiglio. Una donna si rivolse al Coordinamento, fece una dichiarazione: disse di aver abortito clandestinamente, prima dell'entrata in vigore della legge, e aggiunse di averlo fatto con la prestazione del prof. Pizzamiglio. Raccontò che il primario del reparto ostetricia, nel suo ambulatorio all'interno dell'ospedale di Spilimbergo, le aveva *«procurato l'aborto»*. Poi il medico avrebbe provveduto al ricovero nel locale nosocomio.

«Vi autorizzo a far presente questa storia», disse la donna alle femministe. E il Coordinamento lanciò una campagna contro Attilio Pizzamiglio, affiggendo manifesti e distribuendo volantini, non appena il ginecologo presentò una formale dichiarazione di obiezione di coscienza al medico provinciale, nel luglio del '78.

«Nei giorni successivi — riferiscono le donne del Coordinamento — *Pizzamiglio ci chiedeva due incontri, per convincerci a ritrattare la denuncia. Nel corso dell'ultimo incontro ci proponeva, di sua spontanea volontà, questa soluzione: lui avrebbe ritirato l'obiezione se noi avessimo bloccato l'azione politica. Fu quindi concordata con lui la stesura di un comunicato finale»*.

Ma la battaglia non era finita. Il primario ostetrico accusò il gruppo di femministe di violenza privata, di avergli *«estorto, con minacce di un linciaggio morale e politico»*, quell'impegno a *«revocare»* la sua obiezione di coscienza. Dall'altro fronte, venne un nuovo attacco: l'autodenuncia di una seconda donna, che dichiarò di aver abortito clandestinamente, chiamando in causa il prof. Pizzamiglio.

Una relazione della polizia alla magistratura, un'inchiesta durata tre anni. Ora, il giudice istruttore del tribunale di Pordenone, Antonino Rodanò, ha rinviato a giudizio Attilio Pizzamiglio. Insieme con l'ex primario ostetrico dell'ospedale di Spilimbergo, dovranno comparire davanti ai giudici anche le donne che si sono autodenunciate, Attilia De Stefano, che ha riferito di avere abortito due volte, e Adriana Presacco.

Escono invece da questa vicenda giudiziaria le dieci femministe che il ginecologo accusò di violenza privata: il magistrato le ha prosciolte perché il fatto loro attribuito non costituisce reato. Le donne del Coordinamento assisteranno a questo processo dietro la transenna, nel settore riservato al pubblico.

Giuliano Marchesini

I ventisette imputati inviano un esposto a Pertini

Un collegio internazionale difenderà Toni Negri e gli autonomi del 7 aprile?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il progetto di un collegio internazionale di difesa, e un esposto inviato a Pertini per sottolineare la *«sistematica violazione dei diritti della difesa»*: con queste iniziative quasi contemporanee un gruppo di imputati dell'inchiesta «7 aprile» ha bruscamente riproposto — a pochi mesi dal processo — tutti i temi che negli ultimi mesi si sono agitati intorno alla qualificazione giuridica dell'Autonomia organizzata. Da una parte Negri e il suo gruppo stanno mettendo a punto un progetto che sicuramente farà discutere: quello di affiancare ai loro difensori italiani altri, noti penalisti francesi, tra cui sicuramente Henry Leclerc, George Kiejman e Jean Pierre Mignerd, che già hanno difeso Lanfranco Pace e Franco Piperno dopo la loro cattura a Parigi. Si parla anche dell'intervento di un quarto, notissimo penalista parigino, Braudin.

L'intervento di avvocati stranieri in un processo che si celebra in Italia, è regolato da una disposizione del Consiglio delle comunità europee (la «direttiva 67» del marzo di quattro anni fa): proprio sulla base di questa disposizione l'attuale difensore di Toni Negri, Tommaso Mancini, potè comparire di fronte alla «Chambre d'accusation» durante il dibattimento che precedette l'estradizione di Pace e Piperno. Il contrario sembra proprio non si fosse ancora verificato: appare comunque evidente il significato che con questo progetto i leader dell'Autonomia intendono attribuire al loro processo, coinvolgendo anche all'estero un'opinione pubblica particolarmente sensibile ai temi libertari.

Ma le iniziative non si svolgono solo sul piano dell'opinione: con l'esposto inviato a Pertini gli autonomi hanno dato il via ad un accertamento che, nelle loro intenzioni, dovrebbe finire per coinvolgere il giudice istruttore Francesco Amato, autore dell'ordinanza di rinvio a giudizio nei loro confronti.

A Pertini, Negri, Tomei, Novak, Dalmaviva, Ferrari Bravo, Vesce, Magnaghi (in tutto, 27 imputati) si sono rivolti come presidente del Consiglio superiore della magistratura. Una copia dell'esposto, trentasette pagine ricche di allegati, è stata inviata anche al senatore De Carolis, vice presidente del Csm, e ai due massimi esponenti della Cassazione, il primo presidente e il procuratore generale. Nel documento, gli autonomi lamentano una *«grave, pregiudiziale ostilità del giudice Amato»* nei loro confronti, che ha prodotto *«violazioni e nullità processuali»* nella lunga inchiesta che li ha coinvolti.

Secondo gli imputati di Autonomia, questa «ostilità» avrebbe *«motivazioni sostanzialmente politiche»*. *«Il testo del rinvio a giudizio* — è scritto nell'esposto — *imposta l'impianto accusatorio a partire da ciò che il giudice ritiene giusto o ingiusto per gli interessi della classe lavoratrice, del movimento operaio, richiamando una propria molto opinabile interpretazione delle idee di Lenin, Rosa Luxemburg, Gramsci e Togliatti»*. Quel che gli imputati maggiormente contestano non è il diritto del giudice ad avere convinzioni politiche, ma il fatto che *«un giudice della Repubblica italiana possa fondare le proprie accuse assumendo una propria interpretazione degli interessi del movimento operaio come fondamento dei criteri di legittimità dell'azione politica»*.

Senzatetto occupano le case nel Napoletano

NAPOLI — Duecentocinquanta senzatetto hanno occupato gli appartamenti in costruzione nel *«Parco Palladino»* a Volla, vicino a Napoli. Sul posto si sono recati i carabinieri che hanno convinto i manifestanti, dopo alcune ore, ad abbandonare le case.

La protesta si è conclusa verso le quattro della scorsa notte. Gli edifici occupati dai senzatetto, pur completati nelle strutture esterne, mancano ancora degli allacciamenti.

Bitumoil rischia di fallire dopo lo scandalo

MILANO — La «Bitumoil», la raffineria che negli Anni Settanta evase imposte per tredici miliardi, rischia il fallimento. Mentre il suo ex titolare di fatto Bruno Musselli è latitante, i nuovi gestori, forse a causa della pubblicità negativa fatta alla ditta dalla vicenda giudiziaria, sono costretti a svolgere lavorazioni a prezzi non remunerativi. Si appesantisce così continuamente il bilancio. Nel giro di due anni la ditta ha ridotto di oltre la metà i prezzi dei servizi resi alla «Total», l'unica società che abbia tuttora rapporti con la «Bitumoil».

In un incontro avuto con il giudice istruttore Sergio Sitocchi, il magistrato che sta per chiudere l'inchiesta sul contrabbando della «Bitumoil», un rappresentante del consiglio di fabbrica della raffineria di Vignate (Milano), Vitale Palmieri, ha illustrato la situazione che vede in pericolo il posto di lavoro per gli 85 dipendenti.

Pavia: scalpore per il sequestro del titolare della pellicceria «Annabella»

«Niente contatti, è un incubo» dicono i familiari dell'industriale Ravizza

Il rapimento potrebbe essere stato fatto dalla famigerata «anonima» - Gli inquirenti non escludono però che si possa trattare anche di un commando terrorista per finanziarsi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — Non si sono ancora fatti vivi i rapitori che alle 19,30 di giovedì hanno sequestrato, con un'azione da commando, il titolare della pellicceria «Annabella», Giuliano Ravizza, 54 anni, sposato e padre di tre figli. Inutilmente per l'intera notte e per tutta la giornata di ieri i familiari sono rimasti in attesa della telefonata che, com'è nelle abitudini dei rapitori, annuncia il rapimento e dà le prime istruzioni per il pagamento del riscatto.

«Nessun messaggio, sino ad ora — ha detto uno dei figli della vittima, Ruggero Ravizza —; *ci auguriamo che l'attesa non debba essere troppo lunga, avvilente, angosciante. Speriamo che l'incubo possa finire al più presto, per tutti noi e soprattutto per mio padre»*. Nessun contatto dunque da parte dei rapitori e, a quanto è dato sapere, nessun elemento nuovo nelle indagini iniziate a ritmo serrato.

Ieri mattina vi è stato uno scambio di idee tra il questore Bissone, il comandante del Gruppo carabinieri col. Muscatello, i capitani Di Gregorio e Di Vittorio e il capo della Mobile dottor Filippi. Subito dopo le indagini sono riprese, battute sono state effettuate nella zona collinare del Pavese, con l'aiuto anche di un elicottero. Senza risultati positivi; non è stata neppure ritrovata l'auto, una «132» metallizzata, usata dai banditi e che si presume sia stata abbandonata. Gli inquirenti, tra l'altro, sono convinti che la «talpa» del sequestro sia pavese.

Il sequestro è stato attuato in una zona centrale della città, quando ancora è intenso il traffico: questo fa pensare che i rapitori siano elementi decisi e sicuri di sé: pur non scartando l'ipotesi di un commando dell'«anonima sequestri», non si esclude allora che a rapire il noto industriale della pelliccia possa essere stato un gruppo terroristico, per finanziarsi. Non sono, tuttavia, che ipotesi.

Le indagini proseguono e del rapimento si è personalmente interessato lo stesso ministro dell'Interno, l'on. Rognoni, pavese come l'industriale Ravizza. Il ministro si è messo in contatto con la famiglia, assicurando tutta la collaborazione e l'impegno necessari.

Al fine delle indagini potrebbe essere di notevole interesse quanto hanno raccontato due testimoni al rapimento, e i cui nomi non vengono resi noti dalla polizia per motivi di sicurezza. Nulla, invece, ha visto Aldo Ramaioli, da sette anni guardia del corpo del dottor Giuliano Ravizza: pochi attimi prima l'industriale l'aveva incaricato di una commissione (doveva acquistargli un cestino di frutta) ed aveva proseguito da solo verso la propria abitazione di viale Libertà 11, dove lo stavano attendendo i quattro rapitori.

Giuliano Ravizza

A Pavia il sequestro ha destato grande scalpore. Giuliano Ravizza oltre che essere conosciuto in Italia ed all'estero per la sua attività (aveva portato le sue pellicce anche a sfilare al Bolscioi di Mosca) è molto apprezzato per la sua generosità ogni qual volta sia richiesto un intervento benefico. Ancora pochi giorni fa aveva donato una seconda ambulanza alla Croce Verde di Pavia.

Laureato in medicina, ma non ha mai esercitato, figlio di un negoziante di abiti in serie, ha il senso degli affari. E' sempre stato abilissimo nel farsi pubblicità: accanto al nome «Annabella» ha sempre voluto anche il suo. Sapeva cercare la fotografia al fianco dell'attrice di grido o del personaggio famoso, certo che sarebbe stato utile al suo lavoro.

Ravizza è sposato con Antonietta De Silvestri e ha tre figli: Simonetta, 27 anni, Ruggero, 23, e Riccardo, di 21.

Franco Marchiaro

Giuliana Nenni svela i diari del padre Chiamava Andreotti «quel pettegolino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Il referendum istituzionale e costituzionale, la Costituente, la conferenza della pace, i primi governi dell'Italia repubblicana, il patto di unità d'azione con i comunisti, la scissione socialista, la questione di Trieste, l'avvicinamento del psi ai cattolici e la conseguente denuncia del patto di unità con il pci: questi sono gli avvenimenti più importanti descritti da Pietro Nenni nei suoi diari che saranno pubblicati dalla «SugarCo». Il settimanale «Epoca» rivela nel prossimo numero il contenuto dei taccuini in un'intervista concessa da Giuliana, figlia dello statista, che ne ha curato l'edizione.

«Mio padre era molto geloso dei suoi diari — afferma Giuliana Nenni; — *li scriveva dopo cena, e noi sapevamo che quella mezz'ora era sacra. Non ha mai voluto farli leggere a nessuno»*. Accanto al racconto dettagliato di grandi avvenimenti storici ci sono annotazioni di carattere privato e anche giudizi su personaggi politici tuttora viventi.

«Non erano mai giudizi malevoli — precisa — *anche se Andreotti viene definito "quel pettegolino", Scelba "l'anima nera della dc" e Saragat "un ragazzino". Ma per esempio su Saragat mio padre in seguito corresse questo giudizio»*.

Il 29 maggio 1946 Nenni scriveva: *«Una giornata angosciosa. Sono informato della morte di Vittoria* (la figlia, ndr). *Ho cercato di dominare lo schianto. La mia vita sarebbe morta un anno fa nel giugno... Poveri noi! Tutto mi pare senza senso e senza scopo»*. Vittoria Nenni era morta ad Auschwitz nel 1943 di tifo petecchiale. La sua foto segnaletica — che «Epoca» pubblica per la prima volta — fu consegnata a Nenni dai russi, che l'avevano trovata nel campo di sterminio polacco. *«Era una ragazza giovane, bella, romantica»*, ricorda Giuliana, *«e avrebbe potuto salvarsi. Ma volle seguire la sorte del marito, che poi venne ucciso dai nazisti come ostaggio»*.

Un commissario arresta il giovane che cerca di rapinarlo

NAPOLI — Un commissario di polizia, in servizio presso la squadra mobile di Palermo, Renato Gentile, 33 anni, ha arrestato, dopo una colluttazione, un giovane che aveva tentato di rapinarlo, mentre era in auto con la fidanzata. Il fatto è accaduto in via Cilea, nel quartiere Vomero, a Napoli, dove il commissario Gentile si trova da qualche giorno per sposarsi.

Due malviventi, uno dei quali è riuscito a sfuggire, si sono avvicinati all'auto di Gentile, bloccata nel traffico, e hanno tentato di strappare la borsa della fidanzata. Il commissario di polizia è sceso dall'auto e ha cominciato una colluttazione, conclusasi con l'arresto di un giovane. Gentile si è recato in ospedale per farsi medicare.

Tatuaggi per non smarrirlo

Firenze. Alla Protezione degli animali il dott. Porciani inaugura il nuovo metodo di tatuaggio sulle orecchie dei cani contro gli smarrimenti; è il primo esperimento del genere in Italia (Tel. Ap)

Reggio Emilia: è stata trasferita

Maestra contestata E' troppo vistosa?

REGGIO EMILIA — *«Come si fa a combattere le calunnie? Sono i genitori che ce l'hanno con me e ciò mi mortifica profondamente. I bimbi li ho sempre amati e loro mi hanno sempre voluto bene»*. Proprio in virtù di una singolare compattezza nella protesta dei genitori, Simonetta Poli, «maestrina» reggiana trentaquattrenne, imponente e vistosa per la chioma biondissima, è stata trasferita a tempo di record. Sono bastati cinque giorni di «sciopero» degli alunni.

Quando, il 16 settembre, si è aperta la scuola di Calerno, la signorina Poli è entrata in aula e ha trovato una sola allieva ad aspettarla. Poco dopo ha saputo che i genitori degli altri bambini non avrebbero mandato i figli a scuola sino a che lei non se ne fosse andata.

Simonetta Poli, quest'anno, avrebbe dovuto seguire la terza A, 21 bambini che già conosceva per averli avuti con sé in seconda e in prima. Non le è stato possibile. Perché? Fatti documentati in modo inequivocabile pare non ne esistano. Esiste invece una lettera con numerose firme di genitori, inviata al Provveditore, dottor Fernando Casoli. *«Non è in discussione la professionalità dell'insegnante che, figlia di docenti, fa scuola da undici anni* — sostiene il direttore didattico —; *bisogna tener conto della Costituzione che riconosce ai genitori il diritto e il dovere non solo all'istruzione, ma anche all'educazione dei figli»*.

Il direttore parla genericamente di *«eventuale situazione non educativa»*. I genitori non aprono bocca. Qualcuno sussurra di bambini quasi plagiati, di uno schiaffo, di urla e manifestazioni di eccessivo nervosismo in aula. In paese qualcuno vuol fare il malizioso e avanza l'ipotesi che la protesta non sia tanto dei genitori, quanto delle mamme arrabbiate perché una maestra così vistosa attira gli sguardi dei papà. b. c.

Sulla Torino-Milano

Tre persone morte in un tamponamento

NOVARA — Tre persone sono morte nel tamponamento fra due camion avvenuto ieri mattina sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Galliate. Le vittime sono: l'autotrasportatore vercellese Giovanni Re, 49 anni, da Pertengo, l'autista francese Prince Guj di 37 anni della regione di Lilla ed una bimba di 9-10 anni che si presume sia la figlia dell'autista francese. L'identificazione della piccola non è stata possibile perché senza documenti.

L'incidente è avvenuto ieri mattina verso le 5,30. I due automezzi viaggiavano in direzione di Milano. Improvvisamente forse per un colpo di sonno dell'autista il camion francese ha tamponato quello italiano.

PROGRAMMA DELLA FESTA

Ore 9,45 - 11
Isola della musica
Assemblea Teatro
"Animazione e spettacolo sul trampoli"
(il gruppo sarà presente in piazza per tutta la mattinata)

Ore 10,30 - 11
Isola del palco grande
Concerto bandistico
Complesso bandistico di Verbania

Ore 11 - 11,30
Isola del palco grande
Gruppo Majorettes "Città di Treviglio"

Ore 11,30 - 12
Isola della musica
Sbandieratori dell'Associazione Turistica Pro-Loco di Fivizzano (Massa Carrara)

Ore 11,30 - 12,30
Isola della musica
Teatro dle masnà 'd Turin
Spettacolo delle marionette di Podrecca

Ore 12,30 - 14,30
Isola del folk
Michele Policastro al pianoforte

Ore 14,30 - 15
Isola del palco grande
Concerto bandistico
Complesso bandistico di Verbania

Ore 15 - 15,30
Isola del palco grande
Gruppo Majorettes "Città di Treviglio"

Ore 15,30 - 16
Isola del palco grande
Sbandieratori dell'Associazione Turistica Pro-Loco di Fivizzano (Massa Carrara)

Ore 15,30 - 16,30
Isola della musica
Teatro dle masnà 'd Turin
Spettacolo delle marionette di Podrecca

Ore 16 - 20
Isola del liscio
Ballo liscio con il complesso di Bruna Lelli

Ore 16 - 20
Isola del rock
In discoteca con Radio-Reporter 93
Conducono Stefano Belviglieri e Nicola Maria Floritti

Ore 16 - 16,30
Isola del folk
Gruppo folcloristico di Aosta

Ore 16,45 - 17,15
Isola del folk
I Pifferi di Montaldo Dora

Ore 17,30 - 18
Isola del folk
"La Lionetta"
Antiche tradizioni piemontesi
Gruppo canoro di canti occitani

Ore 18,15 - 19
Isola del folk
"Africa Nera"
Gruppo folcloristico del Camerun

Ore 18 - 19
Isola della musica
"Blues Messengers"
Complesso dixieland con:
Dick Mazzanti al pianoforte, Sandro Campana alla batteria, PierPaolo Cerutti al trombone, Colin Rouse alla tromba, Claudio Magni al clarinetto, Maurizio Mallen al basso tuba, Elsio Maggiora al banjo

Ore 19 - 20
Isola della musica
"Quartetto Piemontese"
Musiche Mozartiane:
Claudio Montafia flauto, Umberto Santini violino, Enrico Massimino viola, Mara Armanni violoncello

Ore 20-21
Isola del folk
Cabaret con Enrico Beruschi e con Gigi e Andrea

Ore 21 - 23
Isola del palco grande
Gino Paoli in concerto

Ore 23
Spettacolo pirotecnico "Buona notte da Conti Grancuccagna"

A tutta la manifestazione sarà presente
Eleonora Vallone.

Domani i Supermercati Conti festeggiano i loro 20 anni e per l'occasione scendono in piazza per offrire una grande festa a tutta la cittadinanza. Per incontrarsi in allegria, ballare, bere e mangiare tutti insieme in un clima di vera simpatia.
Un gran-varietà di spettacoli e attrazioni da mattina a sera offerti gratuitamente dal più grande al più piccino a tutta la gente di Torino.

Alla mattina portate i bambini ci son gli sbandieratori, le bande, e persino i burattini. Una festa piena di colori che farà diventar tutti pittori.

Tutti i bambini dotati, a disegnare la festa sono invitati.
L'apposito foglio ritirar potranno (oggi nei supermercati e domani in piazza) ed entro la prossima settimana ad un qualsiasi supermercato Conti consegnarlo dovranno. 10 disegni per ogni supermercato un'apposita giuria selezionerà e ogni bambino premiato, tanti bellissimi libri per il valore di 50.000 lire riceverà.

E i primi bambini che in piazza verranno, un bel libro di fiabe in omaggio riceveranno.

All'ora di pranzo fermatevi in piazza: si mangia, si beve, si ride, si danza.

A mezzogiorno, così come per tutta la giornata, potrete godervi degli squisiti spuntini con accompagnamento musicale e a prezzi da non dire: con sole 100, 200, o 300 lire si beve e si mangia a non finire!
E tutto il ricavato alla città di Torino verrà poi destinato, per comprare qualcosa di cui ogni altra città sarà invidiosa.

Il pomeriggio portate gli amici, tra cori e majorettes, tra liscio e rock, dixieland e pop saran tutti contenti e felici.

C'è anche un grande albero della cuccagna, ma attenzione è un albero da specialisti: venite attrezzati, se non volete finire con... i pantaloni rattoppati!

All'ora di cena mangiate all'aperto vi terrà compagnia un grande concerto.

Dalle 19 in poi la festa si trasformerà nel più grande ristorante della città. Portatevi dietro l'appetito, Conti ve lo soddisferà.

Alle ore 21 esplode la festa c'è un cantautore da perder la testa. Il grande concerto di Gino Paoli festeggerà i 20 anni di Conti. Le stupende canzoni che lui canterà toccheranno il cuore alla città.

E quando tarda sarà la notte e vuota sarà la botte Conti vi augura la buonanotte.

Gran boom finale con fuochi d'artificio di fama mondiale!

CONTI GRANCUCCAGNA

Domani in piazza Vittorio si ride, si beve, si magna

Ma non tutto finisce in piazza: per tutta la settimana la festa impazza!
Da lunedì 28 a sabato 3 in ogni Conti ci son 200.000 regali per te.

GRANCUCCAGNA

CONTI

La relazione che il consiglio di amministrazione ha inviato alla Consob

Un semestre buono per il Gruppo Fiat

Il fatturato è aumentato del 21% raggiungendo i 12.378 miliardi di lire - Tutto questo in un contesto nazionale e internazionale negativo per l'economia - Primo posto in Europa per le vendite di auto - Successi dell'Iveco nei mercati extraeuropei - Consolidamento per la Fiat Trattori, ristrutturazione per la Fiat Allis

TORINO — Sia pure in un quadro preoccupante dal punto di vista economico, il Gruppo Fiat nei primi sei mesi del 1981 ha messo a segno buoni risultati: il fatturato è aumentato del 21 per cento, è passato cioè da 10.423 miliardi di lire (la cifra è la somma dei fatturati dei settori di attività, compreso l'interscambio) nel primo semestre dell'80 ai 12.378 miliardi del periodo che va dal 1° gennaio al 30 giugno di quest'anno. Al netto dell'interscambio la variazione è da 8976 a 10.862 miliardi.

Questi dati sono contenuti nella relazione che ieri il consiglio di amministrazione della Fiat spa, presieduto da Giovanni Agnelli, ha approvato e inviato alla Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa). Come abbiamo detto all'inizio, il quadro nazionale e internazionale è stato caratterizzato da varie difficoltà. Nel primo semestre, infatti, in molti Paesi dell'area occidentale si è accentuata la caduta dei livelli di attività iniziata lo scorso anno.

La relazione Fiat pone l'accento su due particolari momenti di questa situazione. Da una parte c'è stato una forte flessione degli investimenti fissi, cosa che si è riflessa sulla domanda di veicoli industriali, di macchine movimento terra e di altri prodotti del Gruppo più direttamente legati al processo di investimento. C'è da dire, tuttavia, che il calo della domanda in Europa è stato parzialmente compensato da una ripresa in Medioriente e in Nord Africa, zone queste, dove soprattutto l'Iveco ha aumentato notevolmente le vendite.

Per quanto riguarda poi l'automobile, c'è da osservare un calo generale di immatricolazioni in Europa, sempre nel primo semestre. Ciò è da ascrivere soprattutto al peggioramento della situazione occupazionale, alla flessione reale dei redditi delle famiglie e all'aumento del costo del denaro. Questi elementi hanno apportato non poche modifiche nella struttura dei consumi, a favore dei beni non durevoli. E l'auto ne ha risentito. In questo contesto negativo, è significativo il successo registrato dalla Fiat auto, successo che ha consentito alla società torinese di contenere sui livelli produttivi gli effetti della caduta di domanda.

Le auto Fiat hanno avuto un balzo in avanti raggiungendo il primo posto nelle vendite in Europa. La quota di penetrazione della Fiat auto sul mercato europeo è passata dal 12,8 per cento della fine dell'80 al 13,3 per cento del 30 giugno '81. Il mercato italiano è stato un'eccezione, la domanda di auto è aumentata del 3,5 per cento mentre in Europa (Italia esclusa) è calata del 5,9 per cento (la percentuale corrisponde a circa 280 mila unità in meno rispetto ai primi sei mesi dell'anno passato).

Il mercato europeo è stato difficile anche per i veicoli industriali. Infatti le vendite dell'Iveco, in Europa, sono state inferiori del 14 per cento rispetto al primo semestre dell'80. Tuttavia le aziende che fanno capo a questa società hanno venduto complessivamente 80.465 unità con un aumento del 2 per cento. Le difficoltà europee sono state compensate dagli ottimi risultati negli altri mercati dove l'aumento delle vendite è stato pari al 56 per cento.

Tra le iniziative intraprese dall'Iveco, nel periodo considerato, è da sottolineare l'accordo siglato con la Rockwell International Corporation (Usa) per la costruzione in Italia di una impresa comune per la produzione e vendita di ponti per veicoli industriali stradali medi e pesanti.

Per quanto riguarda gli altri settori (a fianco diamo in dettaglio le cifre e l'andamento sui vari mercati), la Fiat Trattori ha consolidato la propria posizione di leadership europea, la Fiat Allis è impegnata in una profonda opera di ristrutturazione delle attività negli Usa e in Inghilterra. Anche la siderurgia (Teksid), altro comparto colpito dalla crisi di mercato al pari dell'automobile, mette in luce, si legge nella relazione inviata alla Consob, «la forza intrinseca della sua struttura e dei suoi prodotti».

Per quanto attiene, infine, alla posizione finanziaria della Fiat spa, questa presenta, al 30 giugno '81, un'eccedenza netta di 1159 miliardi di lire contro i 1683 miliardi al 31 dicembre '80. *«La riduzione*, spiega la relazione, *è da collegarsi agli interventi per aumento di capitale sociale di società in portafoglio e per l'acquisizione di partecipazioni. Queste uscite sono state parzialmente compensate dall'incasso per l'aumento del capitale sociale della Fiat spa e da quello derivante dalla gestione ordinaria».*

Il consiglio di amministrazione ha poi preso atto dell'avvenuto integrale collocamento del prestito obbligazionario di 200 miliardi di lire.

Pier Mario Fasanotti

Così l'andamento dei vari settori

Questo l'andamento dei principali settori del Gruppo Fiat:

AUTOMOBILI — La Fiat Auto ha fatturato complessivamente, al 30 giugno 1981, 650.900 vetture e veicoli commerciali con un incremento del 6,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: in Italia 340.600 unità con un aumento del 4,8 per cento; all'estero complessivamente 310.300 unità, contro le 273.900 unità del primo semestre 1980 (+11,3 per cento).

VEICOLI INDUSTRIALI — Domanda in forte contrazione sui mercati europei, parzialmente compensata da una più vivace richiesta dei Paesi Opec.

In Italia le vendite sono state pari a 23.577 unità con un decremento rispetto al primo semestre 1980 del 8,8 per cento. In Germania le vendite, pari a 5677 unità, sono scese di oltre il 20 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in relazione al generalizzato calo della domanda. In Francia sono state realizzate vendite per 4753 unità, con una diminuzione dell'11,8 per cento rispetto al 30 giugno 1980.

TRATTORI AGRICOLI — Nonostante un sensibile calo della domanda di trattori sia nei mercati europei (—18 per cento) che negli altri mercati, le vendite di Fiat Trattori e Agrifull hanno raggiunto gli stessi volumi del primo semestre 1980.

La produzione del primo semestre dell'anno è stata pari a 32.243 unità con un aumento del 2,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

MACCHINE MOVIMENTO TERRA — Nel primo semestre 1981 si è ulteriormente aggravata la flessione di tutti i mercati mondiali a causa del rallentamento degli investimenti pubblici e privati. La domanda mondiale è scesa di circa il 16 per cento con punte attorno al 35 per cento per i caricatori gommati.

Nel complesso, le vendite di Fiat Allis sul mercato mondiale sono calate, sul primo semestre 1980, di circa il 9 per cento, misura percentualmente inferiore rispetto al calo della domanda mondiale.

SIDERURGIA — Nei primi sei mesi dell'anno il settore siderurgico ha evidenziato un ulteriore aggravarsi della crisi del mercato. La produzione totale di acciaio grezzo nei Paesi occidentali si è ridotta del 2,6 per cento.

Per quanto concerne la Teksid S.p.A. la produzione di acciaio colato si è ridotta di oltre il 45 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre la produzione finita totale di prodotti laminati è calata di oltre il 20 per cento. I prodotti a disegno continuano ad essere condizionati dall'attività del settore autoveicolistico «in crisi settoriale» fin dall'ottobre dello scorso anno.

Nel settore degli acciai speciali la Teksid ha recentemente costituito, con la Finsider, un gruppo di lavoro comune, diretto a ottimizzare l'utilizzazione degli impianti.

COMPONENTI — Il fatturato complessivo dei primi sei mesi del 1981 delle società del settore è stato pari a 952 miliardi di lire contro i 977 miliardi del primo semestre 1980.

In particolare ha fatto registrare una diminuzione di circa il 13 per cento il mercato dei componenti destinati al primo equipaggiamento di autovetture in Italia e all'estero.

MEZZI E SISTEMI DI PRODUZIONE — Nel primo semestre dell'anno l'attività produttiva del settore è risultata soddisfacente. Il carnet di ordini al 30 giugno 1981 risultava complessivamente di lire 480 miliardi, con un incremento di circa 90 miliardi rispetto all'inizio dell'esercizio. Gli ordini all'estero rimangono su livelli elevati e superiori al 50 per cento del totale.

INGEGNERIA CIVILE — La situazione di mercato dell'ingegneria civile nel primo semestre 1981 si presenta, come già nel 1980, alquanto precaria.

Nonostante il negativo quadro della domanda mondiale le società del gruppo Impresit hanno acquisito nel primo semestre di quest'anno un importante volume di contratti, pari a un valore complessivo di oltre 1860 miliardi di lire.

PRODOTTI E SISTEMI FERROVIARI — Le nuove opportunità di lavoro sono quasi interamente legate all'assegnazione, alle aziende operanti nel settore, delle commesse derivanti dal Piano Integrativo Ferrovie dello Stato che ha stabilito in lire 3500 miliardi il finanziamento per il rinnovamento e l'ammodernamento del parco rotabile. Il tormentato iter del provvedimento legislativo ed, ancor più, le complesse procedure di assegnazione hanno reso impossibile per Fiat Ferroviaria Savigliano il congiungimento delle commesse in via di esaurimento con le nuove commesse. Per evitare vuoti produttivi si è reso necessario, in carenza di ordini, lanciare anticipatamente alcune lavorazioni.

TURISMO E TRASPORTI — Nel primo semestre dell'anno l'attività turistica della Ventana ha superato il giro d'affari dei 50 miliardi, pur nel difficile momento del mercato turistico nazionale ed internazionale.

Le altre società industriali del Gruppo Fiat hanno fatto registrare un andamento soddisfacente: la *Fiat Aviazione* ha proseguito le attività produttive collegate agli importanti contratti nel campo dei motori aeronautici e della propulsione navale; la *Fiat Termomeccanica* ha acquisito nuove importanti commesse per centrali elettriche turbogas e per l'attività nucleare; la *Telettra*, con il positivo andamento del volume di ordini acquisiti all'estero, ha potuto fronteggiare le incertezze del mercato nazionale; la *Sorin Biomedica* ha sviluppato le iniziative a livello tecnologico organizzativo e commerciale per adeguarsi ai nuovi vincoli imposti al mercato dalla necessità di contenere i costi dell'assistenza sanitaria; la *Itedi*, la società editoriale del Gruppo Fiat, ha registrato un andamento soddisfacente.

Al 30 giugno '81 i dipendenti del Gruppo erano 328.790 contro i 342.654 al 31 dicembre '80.

Infine per quanto riguarda la *Fidis*, è stato completato il programma di ristrutturazione del portafoglio partecipazioni, iniziato negli ultimi mesi dello scorso anno, e lanciato in relazione alla nota operazione di emissione di obbligazioni convertibili Mediobanca/Fidis. Al 30 giugno 1981 la consistenza del portafoglio partecipazioni ammonta a lire 129,6 miliardi, con un incremento netto di lire 38,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 1980.

Si allarga l'impero di Berlusconi

MILANO — Il Gruppo «Fininvest-Edilnord» di cui è presidente Silvio Berlusconi ha concluso l'operazione di acquisto dell'intero pacchetto azionario della «Bica spa» (Beni immobili civili agricoli) dalla Cassa di previdenza per i dirigenti della Montecatini-Edison e consociate. Il prezzo di acquisizione è stato di 61 miliardi di lire dei quali 46 miliardi versati in contanti e il cui saldo dovrà essere corrisposto entro fine anno.

La società «Bica» è proprietaria di un ingente patrimonio immobiliare a Milano, Genova e Firenze.

Lo Stile Aquascutum
Il meglio dei cappotti Classici inglesi – in cotone impermeabilizzato con il processo speciale Aqua 5 esclusivo dell'Aquascutum.

Per ulteriori informazioni preghiamo rivolgersi a: ALDO MILLI & FIGLIO S.A.S. 20123 Milano, Via Aurelio Saffi 32. Telefono, 436796.

Umberto Agnelli assume la carica di amministratore delegato Ifi

Affianca Gianluigi Gabetti - Utile netto di 29,2 miliardi (21,2 dalla vendita della Rinascente)

TORINO — *Il consiglio di amministrazione dell'Ifi (Istituto finanziario industriale) riunitosi ieri sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha approvato la relazione ed il progetto di bilancio che verranno sottoposti all'assemblea degli azionisti convocata in Torino, il 29 ottobre in prima convocazione e il 16 novembre in seconda. Umberto Agnelli è stato nominato amministratore delegato*

Il conto economico al 30 giugno si è chiuso con un utile netto di 29,2 miliardi, dopo congrui accantonamenti a fondi rischi (14 miliardi). All'utile della gestione ha concorso una plusvalenza di 21,2 miliardi sulla cessione della partecipazione «Rinascente». La carenza legislativa in materia di rivalutazione monetaria dei beni di impresa non ha consentito di attenuare la componente inflazionistica di questa plusvalenza, riconducendo il risultato a una misura più realistica.

L'introito dividendi è ammontato a 23,7 miliardi, di cui 6,8 di natura straordinaria. Gli oneri finanziari hanno inciso per 4,4 miliardi, contro 4,7 miliardi del precedente esercizio.

I crediti verso diversi ammontavano a fine esercizio a 10,1 miliardi, (di cui 8,5 verso l'erario); i debiti bancari a breve ammontavano a 55,3 miliardi (contro 9 miliardi al 30 giugno '80) e i debiti a medio termine a 1,1 miliardi (contro 2,4 miliardi al 30 giugno '80).

Dopo la chiusura dell'esercizio, il buon accoglimento dell'aumento di capitale ha comportato un netto miglioramento della posizione finanziaria dell'istituto, che al 25 settembre 1981 presenta un saldo attivo di circa 34 miliardi.

Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea l'assegnazione di un dividendo unitario di 100 lire per le azioni privilegiate e di 50 per le azioni ordinarie, da corrispondersi a tutto il capitale sociale (78 miliardi), ivi includendo le azioni di nuova emissione. Verrà altresì proposto di destinare 6 miliardi alla riserva legale, nonché 17,3 miliardi alla riserva straordinaria. Dopo questi accantonamenti l'istituto disporrà di mezzi propri per 231,5 miliardi (senza tener conto delle riserve interne rappresentate da plusvalenze su partecipazioni quotate, per un ammontare di 214,5 miliardi ai compensi di settembre).

Il consiglio chiederà inoltre all'assemblea l'autorizzazione all'acquisto di azioni privilegiate Ifi per un importo di 10 miliardi, con prelievo dalla riserva straordinaria.

Gli azionisti sono inoltre convocati in assemblea straordinaria (per il 12, 13 e 16 novembre rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione) ed in assemblee speciali per alcuni aggiornamenti statutari.

Il consiglio ha poi preso in esame il recente andamento delle partecipazioni Ifi ed in particolare della Fiat, che costituisce tuttora il principale investimento dell'istituto. E' parso opportuno conferire ad Umberto Agnelli — che apporta al consiglio il beneficio dell'esperienza maturata presso la Fiat — la carica di amministratore delegato dell'istituto. In tale funzione egli affiancherà l'attuale amministratore delegato e direttore generale Gianluigi Gabetti, al quale il consiglio ha riconfermato la sua piena fiducia per l'impegno, la competenza professionale e i positivi risultati conseguiti, sotto la sua gestione, negli ultimi anni. Con pari fiducia il consiglio guarda alle prospettive della collaborazione fra i due amministratori delegati.

Ricevuta fiscale anche per i mobili

ROMA — Anche i commercianti di mobili dovranno rilasciare la ricevuta fiscale: l'obbligo (che sarà vigore dal primo gennaio 1982) è stato introdotto dal ministro delle Finanze.

Il provvedimento modifica la lista dei commercianti al minuto tenuti a consegnare ai clienti la ricevuta fiscale, aggiungendo appunto le cessioni di «mobili per arredamento, anche imbottiti, di metallo, legno, plastica, giunchi, vimini e di qualsiasi altro materiale».

Tra azienda e sindacati dopo l'annuncio di duemila licenziamenti

Cantoni: lo scontro è «inevitabile»

MILANO — La crisi del Cotonificio Cantoni, il maggior gruppo cotoniero italiano, maturata negli ultimi due anni di bilanci in rosso, è entrata in una fase acuta dopo la dichiarata intenzione dell'azienda di procedere a oltre duemila licenziamenti a cui i sindacati intendono opporsi con la massima energia.

«Dobbiamo adeguare la struttura dei costi alle necessità del mercato» spiega Bruno Garofano, il nuovo amministratore delegato di provenienza Montedison che ha deciso di adottare la linea «dura» con il sindacato. La crisi produttiva e commerciale del gruppo Cantoni non è una novità. Il bilancio dell'anno scorso si era chiuso con una perdita di gestione intorno ai 20 miliardi, coperta con rivalutazioni immobiliari e altri proventi straordinari, collegata soprattutto al fatto che l'azienda continua a produrre, soprattutto nel campo dei velluti, una quantità di merce nettamente superiore alle possibilità di assorbimento del mercato, e a prezzi non più concorrenziali, con il risultato di riempire i magazzini.

Secondo il management aziendale si tratta di una crisi strutturale e non congiunturale da affrontare con un'ampia ristrutturazione produttiva, commerciale, finanziaria che si ponga l'obiettivo di restituire efficienza al gruppo mantenendo l'attuale volume di affari, intorno ai 300 miliardi di fatturato, a costi però nettamente inferiori in modo da ricostituire i necessari margini di redditività.

I sindacati si dichiarano disponibili ad affrontare i problemi di riorganizzazione del gruppo ma respingono il metodo del licenziamento collettivo deciso prima ancora di una discussione sull'intero piano di risanamento. *«Non ci siamo mai rifiutati al confronto* — ha dichiarato il segretario della Filta-Cisl lombarda Marcello Ballini — *anche sui problemi più gravi; alla Cantoni, poi, c'è una lunga storia di accordi sindacali volti a garantire competitività all'azienda anche nei confronti del mercato internazionale»*. *«Sapevamo delle grosse difficoltà finanziarie del gruppo* — ha aggiunto il sindacalista — *ma se la nuova dirigenza pensa di risolverli licenziando due quinti degli occupati si sbaglia di grosso».*

Il confronto con il sindacato è reso più aspro dalla circostanza che nel maggio dell'anno scorso il gruppo si impegnò, sostenuto dal sindacato, ad una serie di investimenti che implicavano nel triennio 450 assunzioni per sostituzione del turn over. L'inosservanza di questo accordo costituisce la base di un possibile ricorso sindacale alla magistratura contro i licenziamenti.

L'urto con le organizzazioni sindacali che il vertice aziendale ritiene inevitabile per ottenere una *«inversione di tendenza drastica e veloce»* nella struttura produttiva e nella collocazione di mercato del gruppo, potrebbe influire, nel caso si prolungasse, sull'esito del piano di risanamento e sugli stessi equilibri proprietari del gruppo. Gravato da oltre cento miliardi di debiti a fronte dei quali però c'è anche uno dei maggiori patrimoni immobiliari italiani, il Cotonificio Cantoni si trova nella necessità di realizzare una parte del proprio patrimonio in un momento in cui è particolarmente esposto alle «scalate» da parte di gruppi speculativi interessati alle case e ai terreni.

Con un sindacato composto dalle famiglie Jucker e Bellini affiancate da Pirelli e Montedison che controlla non più di un terzo del capitale sociale il gruppo Cantoni è vulnerabile ai tentativi di «scalata» della maggioranza del capitale. Un rastrellamento di azioni sul mercato è già stato effettuato nel recente passato dal gruppo De Benedetti che poi, però, ha ceduto il proprio pacchetto a nuovi investitori che potrebbero a loro volta cercare di passare in maggioranza disponendo dei mezzi finanziari necessari a ricapitalizzare la società. Se il programma di risanamento dovesse subire seri contraccolpi dallo scontro frontale con il sindacato il fabbisogno finanziario del gruppo aumenterebbe creando le premesse di possibili rivoluzionamenti negli assetti proprietari.

Un piccolo segnale di inquietudine sulle sorti del Cotonificio Cantoni è venuto dal mercato ristretto dove la Banca di Legnano, di cui il gruppo Cantoni controlla il 6 per cento, è stata rinviata al ribasso diffondendo subito la voce di svendite dettate dalle difficoltà finanziarie.

m. bo.

BANCO LARIANO
Società per Azioni - Sede in Como Piazza Cavour n. 15
Capitale Sociale L. 50.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Como al n. 646 del Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria presso la sede sociale in Como, piazza Cavour n. 15, per il giorno 12 ottobre 1981 alle ore 10,30 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 13 ottobre 1981 in seconda convocazione, stesso luogo ed ora con il seguente

Ordine del giorno

Proposta di:
aumento del capitale sociale da L. 50.000.000.000 a L. 70.000.000.000 da attuarsi come segue:
— da L. 50.000.000.000 a L. 65.000.000.000 mediante emissione di n. 30.000.000 di azioni da nominali L. 500 cadauna — godimento 1.1.1981 — da assegnare gratuitamente ai soci, con prelievo di L. 15.000.000.000 dal «Fondo di riserva disponibile per il rafforzamento patrimoniale»,
— da L. 65.000.000.000 a L. 70.000.000.000 mediante emissione di n. 10.000.000 di azioni da nominali L. 500 cadauna — godimento 1.1.1982 — riservate in opzione ai soci dietro versamento del valore nominale, oltre a L. 500 di sovrapprezzo, per ogni azione sottoscritta;
determinazione delle relative modalità, termini e condizioni - deleghe di poteri per la esecuzione dell'operazione;
conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale;
passaggio a riserva ordinaria ed a riserva straordinaria di altra parte del «Fondo di riserva disponibile per il rafforzamento patrimoniale».
Hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato le azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso le casse delle filiali del Banco e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(cav. lav. dott. Mario Rubatto)

Il presidente, in un appello al Paese, illustra la seconda fase dell'austerità

Reagan vuole nuove tasse e tagli di spesa

La riduzione del bilancio proposta è di [illegible] miliardi di dollari nel triennio '82-84 - Nello stesso periodo, maggiori introiti per 22 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A tre mesi dall'adozione dei più massicci tagli al bilancio statale della storia americana, il presidente Reagan ne ha proposti altri, minori, ma sempre di grande entità, *«per abbassare l'inflazione e i tassi d'interesse — ha dichiarato — e per rilanciare la produzione industriale»*. Se accettati dal Congresso, i tagli saranno di 13 miliardi di dollari l'anno venturo, e di 80 miliardi complessivi nel triennio '82-'84. [illegible] spetto a luglio, in questo secondo [illegible]und dell'austerità», il presidente ha lievemente rettificato il tiro: ha accettato un leggero incremento del deficit preventivo del bilancio, ha fatto marcia indietro sulle pensioni, rinunciando ad abolirne il minimo e proponendo la formazione di una commissione parlamentare per la loro riforma, e ha stabilito riduzioni, sia pure modeste, [illegible] spese militari. La differenza [illegible] più notevole è che, dopo aver promosso il calo dell'imposta sul reddito, ha deciso di imporre [illegible] tasse, per garantire allo Stato introiti supplementari [illegible] 3 miliardi di dollari l'anno prossimo, e di 22 miliardi nell'intero triennio.

Il presidente è apparso alla televisione per rivolgere un appello al Paese, e innanzitutto [illegible] comunità finanziaria, giovedì sera [illegible] 21 (ieri mattina in Italia), tredici [illegible] dopo l'annuncio dell'accordo con l'Urss sulle trattative per gli euromissili.

E' troppo presto per prevedere la reazione del dollaro e di Wall Street: potrebbero non [illegible] entusiastiche, sia perché si attendevano da Reagan tagli più profondi alla Difesa, sia perché è mancato [illegible] deciso ricorso allo strumento fiscale.

Per tale motivo, l'assemblea annuale [illegible] Fondo Monetario, che si aprirà a Washington lunedì, non può sperare [illegible] un clima distensivo. La superpotenza non è in condizione di accogliere le istanze europee per la regolarità dei cambi. Di qui a Natale, la scadenza postale al vertice di Ottawa dalla Cee, gli Stati Uniti compiranno indubbi progressi: ma non sufficienti a passare dalla fase del ristagno, e addirittura del calo del prodotto nazionale lordo, a quello del suo rilancio, e consentire un respiro alle altre monete ed economie.

Nei [illegible], il Capo dello Stato è partito dai quattro pilastri del suo programma economico.

Dopo aver confutato i critici (*«dicono che il programma non funziona: hanno ragione: entrerà in vigore solo la settimana prossima»*), Reagan ha esaminato la congiuntura americana. *«A luglio* — ha ricordato — *abbiamo ridotto le uscite statali di 35 miliardi di dollari per l'82 e di 130 miliardi per il triennio '82-'84... Ma il Congresso non ha adottato tutti i provvedimenti previsti... L'indebitamento è cresciuto, e gli alti tassi d'interesse hanno fatto rincarare il denaro... [illegible]lo in interessi, noi paghiamo 96 miliardi di dollari annui»*.

Reagan ha immediatamente giustificato la modestia delle riduzioni delle spese militari col riarmo sovietico e le esigenze della difesa nazionale. *«Non abbiamo scelta* — ha proseguito — *è sugli altri settori che dobbiamo concentrarci»*. E drammaticamente ha chiesto ai telespettatori, insistendo sulla necessità dei sacrifici: *«Se non noi, chi? Se non adesso, quando?»*. Bruscamente è quindi passato all'elencazione delle misure. 1) tagli del [illegible] per cento nei programmi *«di [illegible] dicasteri»* (non [illegible] precisato quali); 2) tagli di 2 miliardi di dollari nella Difesa per l'anno prossimo, e di 13 miliardi per l'intero triennio; 3) abolizione di 75 mila posti di lavoro per gli statali (il 6,[illegible] della manodopera); 4) abolizione di due ministeri, quello dell'Energia e quello dell'Istruzione, che saranno incorporati in altri (in America, l'istruzione dipende comunque dalle autorità locali); 5) riduzione dei sussidi federali agli statali.

Ennio Caretto

Trattative in [illegible] per assorbire la Popolare di Pisa e Pontedera

La Popolare di Novara punta alla Toscana

PISA — La Banca Popolare di Pisa e Pontedera ha allacciato rapporti concreti con uno dei maggiori istituti di credito nazionali, la Banca Popolare di Novara, rapporti che potrebbero portare ad un assorbimento dell'istituto pisano da parte della banca piemontese.

La notizia, diffusasi a Pisa, ha trovato conferma indiretta in un comunicato ufficiale diramato dal consiglio di amministrazione della banca pisana; in esso si rileva come in relazione alle crescenti difficoltà [illegible] situazione economica generale e particolare, il consiglio stesso è venuto nella determinazione di proporre alla assemblea dei soci una operazione di solidarietà con [illegible] consorella di ampia di[illegible] per assicurare, con la più scrupolosa certezza, la continuazione dell'attività economica e sociale propria del credito popolare, iniziata con tanto impegno dalla Banca Popolare di Pisa e Pontedera nel rispetto della salvaguardia dei diritti del corpo sociale.

Tale operazione — conclude la nota — ha già trovato corrispondenza da parte degli organi tutori.

La Banca Popolare di Pisa e Pontedera è un istituto di credito nato a Pisa 23 anni fa, ha 5 sportelli, 88 dipendenti e oltre 78 miliardi di depositi. In questi ultimi tempi la banca pisana si era trovata in difficoltà a [illegible] anche del rilevante ammontare dei crediti «in sofferenza». Questo fatto aveva provocato anche un intervento della Banca d'Italia; dopo l'ispezione dell'organo di tutela il consiglio di amministrazione ha chiesto ed ottenuto la solidarietà [illegible] banca piemontese. Sarebbe già stato firmato l'atto preliminare di assorbimento.

L'Olivetti vende macchine contabili a [illegible] banca cinese

IVREA — Duecento macchine contabili [illegible] fornite [illegible] Olivetti alla «People's Bank of China» (la banca di Stato cinese) come impianto pilota per un primo intervento di meccanizzazione dei servizi di sportello dell'istituto.

L'accordo di fornitura è stato firmato a Pechino da dirigenti della Olivetti e dell'ente di Stato cinese per il commercio estero. La «People's Bank of China» ha in tutto il paese 30 mila sportelli. Le macchine sono state assegnate a sedi periferiche.

I "premi" Ras hanno superato i 313 miliardi

MILANO — Per il solo lavoro diretto l'ammontare complessivo dei premi contabilizzati dalla Ras in Italia e all'estero nel periodo gennaio-giugno 1981 ha superato i 313 miliardi di lire, con un incremento di quasi il 24% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. E' quanto emerge dalla relazione sui risultati del primo semestre dell'anno approvata ieri dal consiglio d'amministrazione della società riunitosi a Milano sotto la presidenza di Ettore Lolli. Alla cifra suddetta è da aggiungere l'importante quota del lavoro indiretto (e cioè delle accettazioni in riassicurazione) che raggiunge i 185 miliardi.

Per quanto riguarda l'attività in Italia, lo sviluppo registrato è stato del 27,8% nei rami danni e del 20% in quello vita. La relazione — è detto in un comunicato della società — fornisce dati e commenti per i singoli settori, sottolineando che i premi contabilizzati hanno avuto in Italia incrementi di oltre il 30% nell'incendio, negli infortuni e malattie, nelle [illegible] diverse e del 38% nel furto.

Dopo l'auto Tokyo [illegible] accordi in settori di punta

Ora i giapponesi in Europa attaccano nell'elettronica

La tedesca Siemens e la Fanuc (Fujitsu) costruiranno una fabbrica di macchine a controllo numerico e robot in Lussemburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il Giappone sta per presentare all'Europa una nuova sfida, giudicata dagli esperti ancor più pericolosa di quella del set[illegible]bilistico, perché formulata [illegible] una [illegible] strategia commerciale e perché avverrà nel campo della tecnologia di punta. Sta infatti per essere concluso un accordo per un'«iniziativa congiunta» tra la società tedesca Siemens e la giapponese Fanuc, una sussidiaria del gruppo industriale Fujitsu, per la costruzione in Lussemburgo di un complesso per la fabbricazione di macchine utensili «a controllo numerico», di robots e di altri prodotti tecnologicamente avanzati. La fabbrica sarà fortemente automatizzata al punto che si ne parla come di un'«evoluzione industriale» per l'Europa. Il suo presidente sarà giapponese, [illegible] molti dirigenti saranno tedeschi o di altre nazionalità.*

La stessa società nipponica è interessata a stringere rapporti per iniziative congiunte con gruppi elettronici inglesi, dopo aver firmato simili impegni in Brasile, Spagna e Canada. L'Europa, [illegible] conseguenza, assorbirà meno prodotti finiti «Made in Japan» ma diverrà dipendente dalla tecnologia del Giappone oltre che da quella americana, anche a causa degli scarsi investimenti della Cee nella ricerca scientifica.

Dall'esperienza dell'esportazione di vetture in Europa, il Giappone ha tratto la lezione che vi sono limiti alla penetrazione diretta dei mercati europei, a causa delle resistenze dei governi, dell'opinione pubblica, delle industrie locali. La parola d'ordine è «cooperazione industriale» tra la Cee e il Giappone, cioè iniziative comuni grazie alle quali Tokyo raggiungerà gli stessi scopi a costi più bassi e con minori ostacoli.

La Comunità europea incoraggia questa tendenza, come del resto ha fatto per le iniziative congiunte in Italia e in Inghilterra nel settore dell'automobile. Il Giappone non mancherà di cogliere queste occasioni: è previsto l'arrivo in Europa di una delegazione giapponese composta dai più alti dirigenti delle maggiori industrie e banche del Giappone per studiare nuove opportunità per la cosiddetta «cooperazione industriale», ovvero altri insediamenti produttivi in collaborazione e con il capitale delle industrie europee.

Fra i Paesi che i capi delle industrie giapponesi, compreso il presidente della Confindustria («Keidarnen») di Tokyo, visiteranno c'è anche l'Italia.

Intanto il bilancio commerciale fra il Giappone e la Cee è pesantemente a favore dei giapponesi, tanto che a fine anno il passivo comunitario [illegible] circa il doppio di quello del 1980. L'azione della Cee per alleggerire la pressione commerciale giapponese ha avuto questi effetti: la vendita di vetture in Germania e nel Benelux non aumenta al ritmo degli anni scorsi, ma soprattutto ha prodotto la filosofia giapponese d'investire di più in Europa. **Renato Proni**

Per la vertenza turismo [illegible] sciopero

ROMA — I lavoratori del turismo hanno preso parte ieri, in tutti i settori (alberghi, mense, pubblici esercizi, agenzie di viaggio, ecc.) allo sciopero nazionale che ha raggiunto, secondo fonti sindacali, punte di partecipazione del 90%. *«La categoria ha così dimostrato* — dice una nota [illegible] — *la sua volontà di portare a positiva conclusione la lu[illegible] vertenza per il rinnovo del contratto»*.

Nuovo progresso dell'indice (+ 3,4%)

Borsa al galoppo Snia in evidenza

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Ulteriore e consistente recupero del mercato in un contesto di scambi leggermente più vivaci. Gli operatori e gli investitori sembrano essersi lasciati alle spalle le preoccupazioni e le incertezze prevalenti nelle ultime settimane e in un'atmosfera più distesa i corsi hanno fatto mediamente segnare un progresso del 3,43% (indice Comit) che va ad aggiungersi al 3% della vigilia.

Gli ordini di acquisto, stimolati [illegible] assicurazioni del presidente del Consiglio Spadolini sulla prossima adozione dei provvedimenti a favore del [illegible]cato mobiliare e dai dati positivi comunicati dalle aziende nelle relazioni semestrali, hanno spaziato da un comparto all'altro del listino e in molti casi hanno avuto un seguito anche nel dopolistino.

In evidenza si sono poste, di riflesso anche ad interventi istituzionali, le Snia Viscosa, con il titolo ordinario in progresso del 16,4% a 815 (830 nel dopoborsa) e quello privilegiato del 14,4%.

Molto richieste anche le Generale Immobiliare (dopo l'an[illegible] dell'utile di 17 miliardi nel pri[illegible] semestre) +13,7%, Pierrel +8,7%, Stet +8,6%, Fin[illegible] +8,1%, Cantoni +8%, Credit +7,4%, Cementir ed Eternit ord. +7,1%, Fiscambi +6,8%, Toro priv. e Milano Centrale +6,5%, Breda +6,2%, [illegible] risp. +6,1% e Bastogi +6%.

Plusvalenze comprese fra il 4% e il 6% per Toro ord., Bai ord., Alleanza, B.co Lariano, Cred. Varesino, Mediobanca, Bon. Siele, Centrale risp., Eridania, Pirelli Spa ord., Italcementi ord. e Standa ord., e fra il 2% ed il 4% per Pirelli e C., Bii ord., Comp. Milano ord., Coge, Sip, F. Tosi, Rinascente ord., Gemina, Ras, Centrale ord., Generali, B.co Roma, Comit, Ifil e Montedison.

In controtendenza, invece, Finmare —20%, Olivetti priv. —3,2%, Brioschi —2,9%, Risanamento —2,3%, Condotte —2,1%, Falck risp. —1,4%.

Nel reddito fisso attività in leggero aumento con migliorie per le emissioni «tolto estrazione», Cct ed Enel indicizzate.

Anche a Torino la settimana si è conclusa con il mercato azionario che ha confermato la tendenza positiva [illegible] in precedenza. Tutti i comparti hanno registrato notevoli guadagni più marcati per gli assicurativi ed i finanziari.

Questi i prezzi dei diritti: Schiapparelli pag. 230; grat. 375; Comit pag. 18.600; Banco Roma pag. 17.850; Credito Italiano pag. 2580; Ipi pag. [illegible]; Unicem [illegible] obbl. 13.

I prezzi dei Bot

ROMA — All'asta dei Buoni ordinari del Tesoro svoltasi giovedì i prezzi di assegnazione sono stati i seguenti: Bot a 3 mesi lire 95,60 (all'asta di agosto 95,35) con un rendimento del 18,46; Bot a 6 mesi lire 91 (come ad agosto) con un rendimento del 19,94%; Bot a [illegible] lire 83,35 (come ad agosto) con un rendimento del 19,98%.

Tornich nominato amministratore dell'Italimpianti

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Italimpianti, riunitosi ieri a Roma, ha nominato Fulvio Tornich [illegible]stratore delegato della società. Tornich, che conserva la carica di direttore generale, affianca alla guida dell'azienda impiantistica del gruppo Iri-Finsider il presidente Lucien Sicouri.

Ingegnere, 48 anni, genovese, Tornich ha svolto tutta la sua carriera nell'ambito dell'impiantistica industriale pubblica. E' all'Italimpianti sin dalla costituzione; in tandem con Sicouri ha determinato lo sviluppo della società sui [illegible] internazionali; dal '77 è direttore generale; nel '79, fra l'altro, è stato nominato presidente della Tecnal, una piccola azienda di impiantistica alimentare del gruppo Sme.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37 80	—
Edil. Scol. 5,50% 88	83	—
» » 5,50% 89	[illegible]	—
» » 6% 70	[illegible]	—
» » 6% 71	70	—
» » [illegible] 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 40	+ 0 40
» » » 1/5/82 I	98 10	+ 0 10
» » » 1/5/82 II	97 90	— 0 10
» » » 1/7/82	—	—
» » » 1/10/82	97 70	—
» » » 1/1/83	98	—
B.T.N. 5,50% 1982	92 90	+ 0 10
B.T.Q. 12% 1982 I	97 70	+ 0 15
» 12% 1982 II	98 10	—
» 12% 1983	94 50	— 0 30
» 12% 1984 I	84	—
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	70 80	—
» » '68 II	60	— 0 50
» 7% '73	82 70	— 0 80
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	92 50	—
» '77 indicizz. II	123 20	+ 0 50
» 12% '79/80	82 70	+ 1 70
» [illegible]	93 20	—
Enel '80/87 indicizz.	[illegible]	—
I.R.I. 6% '84	[illegible]	—
I.R.I. 6% '85	77	—
Autostrade 6% '88 I	83	—
» 6% '89	58	—
» 7% '72	87 80	+ 3 80
OO.PP. 6%	48	+ 1 50
» [illegible]	45 80	—
» 6% Auto '75	46	—
» Int. St. 6% IV	58 80	—
» Int. St. 7% IV	[illegible]	—
» Anas 6% 86	[illegible]	— 2 50
» » 7% 72 I	46 40	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—

Titoli	25-9	[illegible]
FF.SS. 6% '65 I	71	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	56	—
A.F.S. 7% '70	57	—
» 10% '75 II	58	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	56	—
ICIPU vent. 6%	57	—
» » 7% I	51 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	65 80	—
» XXIX 7%	65 80	— 1 10
» XXXIII 7%	63	—
» XXXVIII 7%	56	—
» XLII 8%	61 50	—
» IL 10%	63 70	—
Iveimer 7% '71 XIX	71	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	78	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% comm.	57	—
S. Paolo 6%	51	—
» » 7%	70 50	—
» » 9%	[illegible]	—
» D.P. 6% ex 5%	44	— 1
» » 6%	48	— 1
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	[illegible]	—
Cr. I. Sar. 6% '68	78	— 2
» » 7% '70	[illegible]	—
C. R. PP.LL. 6%	46	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	47	—
Olivetti 5,50 '62 II	95	—
Viscosa 6% '64	89	—
Città Milano 10% '75	80	—
RIV 5,50%	61 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	290	—
M. Sip 7%	88 70	—
M. Spirito 7%	370	—
M. Viscosa 7%	[illegible]	—
Iri Stet 7% 73/88	67	—
S. Paolo II. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 24-9	Banconote (Milano) 25-9	Esportazione (Milano) 24-9	Esportazione (Milano) [illegible]	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-9
Dollaro Usa	1165	1170	1177,05	1178,98	1177	1177
Dollaro Usa t. p.	1060	1060	—	—	—	—
Dollaro canadese	960	960	983,50	982,60	983,50	982,70
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
[illegible]	501	501	505,47	506,90	505,27	505,925
Fiorino olandese	449	[illegible]	454,05	453,95	454,10	454,35
Franco belga	27,25	27,25	30,95	30,85	30,82	30,846
Franco francese	205	205	212,35	210,34	212,285	210,32
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2098,25	2105	2097,875
Lira irlandese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1834	1843	1836,50
Corona danese	157,50	157,50	161,16	160,45	161,165	160,805
Corona norvegese	183	183	197,89	197,82	198,045	197,705
Corona svedese	205	205	210,13	209,80	210,115	209,90
Franco svizzero	583	580	595,70	585,05	595,75	586,475
Scellino austriaco	71,50	71,50	71,97	71,85	71,98	71,725
Escudo portoghese	16	16	18,40	18,30	18,375	18,16
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,229	12,20	12,214	12,182
Yen giapponese	4,75	4,75	[illegible]	5,133	5,142	5,131
Dinaro taglio gr.	25,50	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	165.000 - 186.000
Sterlina n.c.	180.000 - 190.000
Marengo it.	125.000 - 135.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
[illegible]	145.000 - 155.000
Marengo bel.	120.000 - 135.000
20 Doll. oro	[illegible]
10 Pesos mes.	— —
Krugerrand	800.000 - 840.000
Argento (*)	383 - 389
Platino (*)	17.400

(*) Per grammo, iva esclusa.

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
30/10/81		non rilevato	
27/11/81		non rilevato	
30/12/81	91	95,705	[illegible]
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	[illegible]	91,183	19,53
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82	[illegible]	83,472	19,40

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-9		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,40	—
Fonditalia	»	19,87	—
Interfund	»	12,06	—
Int. S. Fund	»	9,15	—
Multinvest	»	18,99	17,50
Italfortune	»	10,11	10,72
Italunion	»	9,15	9,86
Mediol. Sel.	»	14,11	15,34
Rominvest	»	14,47	15,34
Tre R	lire	11.306	—
[illegible]	fr. sv.	178,96	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-9	25-9
Londra	446,35	450,50
Zurigo	446,00	452,00
Parigi	518,42	522,89
New York	446,25	450,50
Milano (lire al grammo)	17.400	17.400
Hong Kong	450,25	453,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
[illegible]	[illegible]	20,250
7 gg	[illegible]	19,825
15 gg	19,375	19,750
1 mese	[illegible]	20,375
[illegible]	[illegible]	20,375
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,375	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 24-9	Zurigo 25-9	Francoforte (in marchi) 24-9	Francoforte 25-9	Londra (per sterlina) 24-9	Londra 25-9	Parigi (in fr. fr.) 24-9	Parigi 25-9
[illegible]	1,880-1,882	1,868-1,871	2,330-2,332	2,311-2,2325	1,787-1,790	1,785-1,787	5,546-5,556	5,586-5,597
Franco svizzero	—	—	117,6-117,8*	118,0-118,3*	3,511-3,522	3,518-3,528	290,5-291,2*	292,8-293,4*
Franco francese	35,65-35,85*	35,20-35,35*	41,88-41,97*	41,40-41,50*	9,887-9,922	9,942-9,974	—	—
Marco	84,85-85,05*	84,54-84,77*	—	—	4,142-4,155	4,145-4,155	238,0-238,6*	238,5-240,2*
Sterlina	3,522-3,530	3,525-3,535	4,144-4,152	4,161-4,172	—	—	9,924-9,948	10,00-10,02
Yen	0,864-0,866*	0,858-0,858*	1,017-1,019*	1,012-1,014*	408,5-409,9	408,2-410,3	2,421-2,426*	2,443-2,448*
Lira	0,159-0,160*	0,167-0,167*	1,878-1,883**	1,875-1,880**	2084-2086	2096-2104	4,707-4,720**	4,783-4,778**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-9	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2950	+ 80	1000
Bonifiche Ferr.	27600	+ 700	100
Chiari e Forti	7230	— 50	8000
Eridania	12950	+ 580	14.100
Ind. Buitoni P.	3420	+ 30	1000
Buitoni risp.	3290	—	500
Ind. Zuccheri	5285	+ 105	2500
[illegible]ano Agr. Vit.	11990	—	7500
Sermide ord.	100	+ 0 50	15.000
Sermide priv.	111	+ 15	10.000
Sermide risp.	132	+ 1	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	50500	+ 2510	5150
Ausonia	2890	+ 80	2000
C. Ass. Mi ord.	16980	+ 890	9800
C. Ass. Mi Risp.	14800	+ 1295	3450
C. Latina ord.	1240	+ 17	15.000
C. Latina priv.	998	— 2	2000
FIRS	2200	+ 40	500
FIRS risp.	1030	+ 21	1000
Generali	134800	+ 3150	26.450
Italia Ass.	23000	+ 600	1400
L'Abeille Ital.	38100	+ 1090	25
La Fondiaria	46250	+ 250	1175
RAS	108100	+ 3875	8350
SAI	29800	+ 1500	18.550
SAI 1-5-81	22800	+ 1100	2000
SAI priv.	22200	+ 850	4000
Toro Ass. ord.	43400	+ 2410	9600
Toro Ass. priv.	40490	+ 2490	30.150
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35000	+ 1030	10.800
Banco Roma	34300	+ 900	8000
Banco Lariano	14200	+ 730	36.700
Cred. Italiano	5050	+ 350	187.500
Cred. Varesino	9800	+ 450	32.700
Interbanca pr.	27510	+ 960	4950
Mediobanca	143100	+ 5600	7550
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	1040	—	—
Burgo ord.	5700	— 50	3500
Burgo priv.	5080	+ 340	1000
De Medici	356	— 11	1000
Mondadori pr.	4080	+ 130	2500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4020	+ 260	14.500
Pozzi-Ginori	76	+ 4	40.000
Pozzi-Ginori r.	146	— 3	—
Eternit	750	+ 50	3000
Eternit pref.	537	+ 1	—
Italcementi	37200	+ 1600	8050
Italcementi r.	42500	—	—
Unicem	17110	+ 110	1550
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	476	+ 16	25.000
Caffaro risp.	446	+ 10	10.000
Fermit. Erba	5850	+ 220	3500
Italgas	886	—	37.000

[illegible]	[illegible]	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	39200	— 250	1025
Lepetit priv.	33600	— [illegible]	25
Mira Lanza	18500	+ 510	1750
Montedison	168 50	+ 3 50	3.190.000
Perlier	[illegible]	+ 40	1000
Pierrel	[illegible]	+ 75	20.000
Saffa	5440	+ 150	8400
Saffa risp.	4210	+ 310	1900
Siossigeno	14899	+ 199	1100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	294 75	+ 7 75	1.210.000
La Rinasc. p.	231	+ 4 50	125.000
Silos	4100	+ 50	2000
Standa	[illegible]	+ 90	3000
Standa risp.	2090	+ 140	8000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	[illegible]	+ 1	2000
Ausiliare	[illegible]	+ 900	500
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ 160	6000
Italcable	7200	+ 200	5700
NAI	161 50	+ 2 50	385.000
Nord Milano	1799	— 80	—
SIP	970	+ 27	152.500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	710	+ 19	21.000
Magneti M. risp.	700	—	1000
Tecnomasio	203 50	+ 4 50	20.000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2040	+ 50	14.500
Agricola	14700	+ 600	350
Bastogi IRBS	386	+ 21	336.000
Bonif. Siele	44500	+ 2490	6490
Borgosesia ord.	7000	—	—
Borgosesia risp.	4100	—	—
Brioschi	2330	— 70	9500
Buton	3900	+ 180	4700
La Centrale	6589	+ 189	142.800
La Centrale r.	4361	+ 231	65.800
Fin. Breda	2880	+ 170	1000
Finmare	38	— 9	10.000
Finrex	1240	+ 30	5000
Finsider	40	+ 3	30.000
Fiscambi	3100	+ 200	1500
Gemina	715	+ [illegible]	93.500
Generalfin	841	+ 5	3000
Generalfin 1-1-81	834	+ [illegible]	8000
GIM	3690	+ [illegible]	3500
IFI priv.	3380	+ 18	[illegible]
IFIL	5011	+ 111	[illegible]
Invest	3066	+ 26	16.500
Italmobiliare	[illegible]	+ 7350	9950
Mittel	[illegible]	+ 30	3000
Partec. Finanz.	1050	—	1000
Pirelli & C.	2960	+ 90	[illegible]
Pirelli SpA	1488	+ 60	138.000
Pirelli SpA risp.	1402	+ 2	3000
Rejna	15500	—	—
Rejna risp.	14885	—	—
Riva Finanz.	10420	+ 220	200
Sarom	3410	+ [illegible]	—

[illegible]	25-9	Variaz.	Quantità trattate
SME	2980	—	14.000
SMI	3030	+ [illegible]	9500
Stet	859	+ 69	58.500
Terme Acqui	1500	— [illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6780	+ 300	[illegible]
B.I.I. ord.	758	+ 21	24.000
B.I.I. risp.	680	+ [illegible]	25.000
COGE	1500	+ 50	13.500
Cogefar	[illegible]	+ 1	13.000
Cond. Acqua	215 25	— 4 75	55.000
De Angeli Frua	30000	+ 750	1400
G. Imm. Sogene	1705	+ 206	189.500
[illegible]	36400	+ [illegible]	[illegible]
ISVIM	24550	+ 50	—
La Milano Centr.	13000	+ [illegible]	11.275
Risanamento	12500	— 300	2700
SIFA	1000	+ 30	8000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1808	+ 1	237.500
FIAT priv.	1210	+ 4	128.000
Franco Tosi	[illegible]	950	3350
Gilardini	4210	+ 11	[illegible]
Olivetti ord.	3045	+ 35	[illegible]
Olivetti 1-4-81	[illegible]	— [illegible]	—
Olivetti priv.	3390	— 120	12.000
Westinghouse	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
Worthington	3180	+ [illegible]	[illegible]
[illegible]ERA[illegible]			
Breggi Luz	13850	+ 100	—
Dalmine	252	+ 42	[illegible]
Falck ord.	3205	+ 95	—
Falck risp.	3150	— 45	1000
Ilssa-Viola	1630	+ 30	—
La Magona	4130	+ 20	1000
Pertusola	[illegible]	+ 15	500
Trafilerie	[illegible]	[illegible] 15	3000
TESSILI			
Cent. e Zinetti	[illegible]	+ 0 25	150.000
Cantoni	[illegible]	+ [illegible]	10.000
Cucirini	2780	+ 30	2000
Cascami Seta	4530	+ 10	300
FISAC	8250	—	[illegible]
FISAC risp.	[illegible]	+ [illegible]	—
Linif. e Can. o.	3080	+ 22	[illegible]
Linif. e Can. r.	1300	+ 40	[illegible]
Marzotto ord.	2590	+ 90	500
Marzotto priv.	3000	+ 63	500
Olcese Venez.	39	+ 1 50	840.000
Rotondi	14010	+ 510	100
Snia Visc. ord.	815	+ 115	352.000
Snia Visc. priv.	800	+ 101	—
Unione Manif.	38100	—	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3260	+ 10	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	3320	+ 20	—
Acque Potabili	2510	—	—
Calzat. Varese	4240	—	—
CIGA	11360	+ 80	58.450
CIR	11630	+ [illegible]	3700
CIR risp.	11720	+ 290	[illegible]
Pacchetti	128	+ 3	40.000
Trenno	5990	+ 49	4000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
[illegible]	12900	+ 700
Florio	[illegible]	—
Milanagr. Vittoria	12050	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	+ 880
Comp. Ass. Milano risp.	14900	—
Comp. Latina ord.	1220	—
Comp. Latina priv.	975	—
G[illegible]	136000	+ 4600
RAS	[illegible]	+ 4250
SAI	[illegible]	+ 1300
SAI 1-5-81	[illegible]	+ 2500
SAI priv.	23000	+ [illegible]
Toro Ass. ord.	43300	+ [illegible]
Toro Ass. priv.	[illegible]	[illegible] 2620
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	[illegible]	+ 1300
Banco di Roma	34150	+ 1150
Credito Italiano	5100	+ 450
Interbanca priv.	27800	+ 1100
Mediobanca	141800	+ 4500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	+ 300
Burgo priv.	5800	+ 200
Cart. Ital. Riunite	120	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	165	—
Eternit ord.	710	—
Eternit priv.	836	—
Unicem	17500	+ [illegible]
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
Italgas	880	—
Mira Lanza	17450	[illegible] 150
Montedison	165	+ 2
Paramatti	2410	+ 11
Pierrel	880	— 20
Saffa ord.	5300	—

Titoli	25-9	Variaz.
[illegible] risp.	4000	—
[illegible]	[illegible]	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	281	+ 9
Rinascente priv.	228	+ 1
Silos Genova	4200	+ 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1360	—
Autostrade To-Mi	[illegible]	+ 200
Italcable	[illegible]	+ 390
NAI	[illegible]	+ 5 50
SIP	980	+ 110
Torino Nord	[illegible]	— [illegible]
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. [illegible] risp.	710	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	353	+ 13
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	+ 100
Centrale	6600	+ 200
Centrale risp.	[illegible]	+ [illegible]
Finsider	[illegible]	—
GIM	3650	—
IFI priv.	[illegible]	[illegible] 70
IFIL	5000	[illegible]
Invest	3090	+ 50
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	3650	+ [illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	+ 50
Pirelli S.p.A.	1490	+ 58
Pirelli SpA risp.	1400	—
SAROM	3480	—
Schiapparelli	780	—
SME	2970	—
SMI	3100	—
SIFA	[illegible]	—
STET	860	+ [illegible]
[illegible]BILIARI-EDILIZIA		
B.I.I. ord.	770	—
B.I.I. risp.	686	—

Titoli	25-9	Variaz.
Condotte Acque	230	—
Fer-Co	285	+ 1
Gen. Imm. Sogene	1630	+ 190
I.P.I.	2015	— 20
ISVIM	25000	—
Risan. Napoli	[illegible]	+ 1200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	1655	+ 56
FIAT priv.	1245	+ 35
Gilardini	4150	—
Graziano	1850	— 70
Olivetti ord.	3030	+ 30
Olivetti priv.	[illegible]	—
Olivetti 1-4-81	3000	—
Westinghouse	21500	—
MINERARI-METALLURGICI		
Dalmine	220	+ [illegible]
Fornara	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Finac	[illegible]	—
Finac risp.	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	835	+ 125
Snia Viscosa priv.	[illegible]	+ 100
DIVERSI		
Acqua Potabili	2520	—
CIGA	11390	+ 110
CIR	[illegible]	— 90
CIR risp.	11900	—
Pacchetti	125	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	420	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 79/89	[illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	100	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

Durissimo intervento di Bentivogli [illegible] chiusura del congresso

I metalmeccanici Cisl [illegible] il [illegible], Spadolini, Benvenuto

No al [illegible] tariffe e [illegible] tagli alla Sanità - «Reazionaria» la proposta [illegible] leader Uil per modificare l'elezione dei delegati - Sarà confermata la segreteria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO — Uno dei passi più applauditi del discorso con il quale il leader dei [illegible]talmeccanici Cisl, Franco Bentivogli, [illegible] concluso ieri il congresso nazionale [illegible] categoria è stato quello contenente [illegible] durissimo attacco al governo, [illegible] già [illegible] fatto Carniti alcuni giorni addietro dalla stessa tribuna. Egli ha definito «*inaccettabile la politica governativa*», quale appare dagli incontri di questi giorni [illegible] [illegible] sindacato. Con gusto discutibile, attingendo [illegible] un'immagine dei fumetti [illegible] Alan Ford, ha proseguito:

«*I tagli alla spesa pubblica sul lato della sanità e i minacciati aumenti delle tariffe pubbliche, come quello dell'elettricità, fanno ricordare "Superciuk" (un omino sempre ubriaco) che rubava ai poveri* [illegible] *distribuire ai ricchi*». Ha poi esortato il movimento sindacale a «*non farsi imbonire dai grandi sorrisi, senza precedenti, di Spadolini, e di recuperare una capacità* [illegible] *positiva*».

In sala gli osservatori si sono domandati fino a che punto queste dichiarazioni battagliere del segretario generale del più potente sindacato della Cisl significhino una scelta [illegible] rottura con il governo; oppure se siano [illegible] nell'al[illegible] di [illegible] «*energica spinta*» per indurre l'esecutivo a fare proposte che rendano possibile l'accordo.

Bentivogli ha [illegible] «*fuochi polemici*» anche contro il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, il quale nei giorni scorsi ha suggerito [illegible] studiare garanzie per l'elezione [illegible] delegati e dei consigli di fabbrica onde evitare infiltrazioni [illegible] terroristi o di fiancheggiatori. «*Le proposte di Benvenuto per modificare il modo d'elezione dei delegati* — ha affermato Bentivogli — *sono inaccettabili e reazionarie perché il vero antidoto al terrorismo sta nel massimo di democrazia*». Riferendosi [illegible] un'altra osservazione di Benvenuto che «*in fabbrica non c'è democrazia perché sono poco rappresentati gli impiegati*», Bentivogli ha aggiunto: «*Sentire queste critiche da certi pulpiti mi fa ricordare il bue che dava del cornuto all'asino*». Sul tema [illegible] consigli [illegible] fabbrica c'è poi stata [illegible] mozione di critica alla Uil approvata all'unanimità dal Congresso.

I 880 delegati, intransigenti in modo persino «*radicaleggiante*» su alcune cose, hanno però saputo esprimere un notevole equilibrio e senso di responsabilità su altre. Per esempio, quando hanno respinto (con [illegible] no; 119 sì e 17 astenuti) una proposta demagogica per la detassazione totale della contingenza. Oppure quando hanno battuto il 15% dei congressisti che, [illegible] spirito [illegible] malinteso garantismo, volevano opporsi alla norma, ora inserita nello statuto, per [illegible] «*sospensione* [illegible] *sindacato, in via cautelativa, dei lavoratori eventualmente accusati di terrorismo*».

Anche l'istituto del referendum è stato accettato (274 favorevoli; [illegible] contrari perché volevano il rinvio della discussione: 40 astenuti) a condizione che il referendum sia uno strumento eccezionale, approvato dai due terzi del consiglio di fabbrica, da [illegible] maggioranza significativa di lavoratori e che abbia il con[illegible]nso degli organi territoriali.

Con un'altra votazione è stata respinta la proposta di inserire negli organi dirigenti il 50% dei lavoratori «*direttamente impegnati nella produzione*» (invece [illegible] 30% indicato [illegible] segreteria nazionale). Infine, una polemica sull'esigenza di controllare l'uso che i consigli di fabbrica fanno del «*monte ore*» per le assemblee, «*onde evitare abusi e distorsioni*», è stata risolta inserendo nel documento finale la frase: «L'uso [illegible] [illegible] [illegible] *deve essere pubblicizzato periodicamente*».

In materia [illegible] politica economico-sociale [illegible] per il contratto di lav[illegible] la replica di Bentivogli [illegible] i documenti approvati dal congresso hanno ribadito le linee già emerse nel dibattito dei giorni scorsi.

Scelta «*autogestionaria*» allo scopo di «*valorizzare appie*[illegible] *le capacità e le responsabilità dei lavoratori, chiamando la gente ad un impegno di partecipazione, perché non sia ridotta* [illegible] *soggetto passivo* [illegible] *ristretti gruppo dominanti*».

Politica economica: «*Battere* [illegible] *le tendenze alla privatizzazione ed evitare che le scelte finanziarie relative all'industria siano la*[illegible]*te al giudizio delle banche*».

Rinnovo contrattuale: «*Battere la linea del presidente della Confindustria Merloni, in* [illegible] *tra blocco e svuotamento* [illegible] *contratti. Realizzare* [illegible] *coordinamento organico delle politiche contrattuali tra le categorie dell'industria*».

Orario [illegible] lavoro: «*Rivendicazione* [illegible] [illegible] *ore settimanali come strumento, non cer*[illegible] *l'unico, finalizzato all'occupazione e teso a migliorare la vita dei lavoratori*».

Salario: «*Non diamo numeri sull'entità dell'aumento salariale* — ha affermato Bentivogli — *perché lo definiremo con Cgil e Uil nell'ambito della Flm*».

Nel pomeriggio i congressisti hanno cominciato a votare su due liste per nominare i 99 membri del consiglio generale e per [illegible] delegati che rappresenteranno i metalmeccanici al congresso confederale della [illegible] che si terrà in ottobre a Roma. I risultati si sapranno domani. E' scontatissima, comunque, la vittoria a larga maggioranza della lista guidata da Bentivogli (contro quella del milanese Tiboni). E' anche scontata la riconferma di Bentivogli a capo [illegible] sindacato dei metalmeccanici, con tutta la segreteria uscente ad eccezione di Alberto Tridente che ha deciso di andare in pensione pur continuando ad operare nel sindacato. In sostituzione di Tridente sarà chiamato in segreteria il responsabile del settore auto Sepi. Ad Alberto Tridente, come riconoscimento per il suo forte impegno internazionalista, il congresso, [illegible] piedi, ha rivolto [illegible] lungo commosso saluto.

Sergio Devecchi

Illustrato ieri [illegible] Camera dal ministro De Michelis

Il costo del piano Finsider 9100 posti di lavoro in [illegible]

ROMA — Il programma per risanare l'industria siderurgica di Stato [illegible] sarà pronto ufficialmente prima [illegible] metà ottobre. Le sue linee generali, in [illegible]n parte già definite, sono state illustrate ieri alla Camera dal ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis. C'era da rispondere a interpellanze e interrogazioni presentate da deputati di diversi gruppi: nelle repliche, fra [illegible] esponenti della maggioranza qualcuno ha protestato a difesa di alcune situazioni locali, di stabilimenti che [illegible] devono ridimensionare. Dalle opposizioni [illegible] [illegible] critiche più ampie, anche se i comunisti [illegible] respingono in blocco il piano di De Michelis.

Il ministro si incontrerà [illegible] [illegible] [illegible] con i sindacati per discutere del piano, che dovrebbe riportare in pari nel [illegible] i conti della Finsider, la finanziaria delle Partecipazioni statali per l'acciaio. I posti di lavoro dovrebbero diminuire di 9100 sugli oltre [illegible] attuali; e [illegible] [illegible] maggior argomento di dissenso [illegible] i sindacati, anche se non [illegible] previsti licenziamenti. Ministero e aziende ritengono [illegible] basterà [illegible] sostituire [illegible] [illegible] in pensione o [illegible] licenzia, a fare spostamenti di lavoratori nell'ambito della stessa regione. La [illegible] ha proclamato l'altro giorno due ore di sciopero.

De Michelis ha confermato che nel comparto degli acciai speciali la Finsider cercherà un accordo con la Teksid del gruppo Fiat (proprio [illegible] [illegible]sta vicenda l'altro giorno [illegible] Flm ha sollecitato chiarimenti), che dovrà implicare una ristrutturazione degli impianti. Le produzioni di acciai speciali saranno alimentate dall'acciaieria a colata continua di Piombino, il che permetterà [illegible] ridurre i costi rispetto [illegible] [illegible] elettrici della «Cogne» [illegible] [illegible] «Breda siderurgica» [illegible] integrale [illegible] «Nuova Sias»). In Calabria [illegible] costruirà il laminatoio [illegible] tempo promesso a Gioia Tauro.

La riorganizzazione degli [illegible] speciali e il rinnovamento del centro siderurgico di [illegible]gnoli (Napoli) comporteranno una riduzione dei posti di lavoro: [illegible] questo soprattutto hanno[illegible] puntato [illegible] critiche. Per De Michelis, portare le colate continue di Bagnoli [illegible] tre a due e smantellare [illegible] «treno di laminazione» servirà a rendere competitivo l'impianto. Il comunista Andrea Margheri ha giudicato [illegible] parte soddisfacenti e in parte preoccupanti le scelte annunciate [illegible] ministro, e lo ha invitato a definire meglio il fabbisogno finanziario per risanare la Finsider (che, secondo il «contropiano» del pci, potrebbe essere ancora più alto).

s. l.

GENERALI

IL BILANCIO CONSOLIDATO 1980

Si è riunito a Venezia, presieduto dall'avv. Enrico Randone, Presidente della Compagnia, il Consiglio Generale delle Assicurazioni Generali che ha preso in esame il bilancio di Gruppo 1980. Lo [illegible] patrimoniale risulta come segue:

ATTIVO (in milioni di lire)	1980	1979
Immobili [illegible] aziende agricole	1.831.820	1.591.369
Titoli [illegible] reddito fisso	3.793.390	3.150.587
Azioni e partecipazioni	433.188	367.720
Prestiti	374.044	319.128
Depositi di riassicurazione	194.867	170.540
Depositi bancari	438.411	419.934
Debitori diversi e altri attivi	981.443	858.160
	8.047.163	6.877.438

PASSIVO (in milioni [illegible] lire)	1980	1979
Patrimonio netto	508.003	419.524
Riserve tecniche	6.528.357	5.462.650
Depositi di riassicurazione	223.429	293.570
Altri passivi	724.660	651.857
Utile dell'esercizio	62.714	49.837
	8.047.163	6.877.438

- Sono state consolidate 35 compagnie di assicurazione ope[illegible] in 35 mercati, 4 società Europ Assistance, 13 finanziarie, 12 immobiliari e 3 agricole, nelle quali la Capogruppo detiene direttamente [illegible] indirettamente una partecipazione superiore al 50%.
- Il totale degli investimenti è [illegible] 7.066 miliardi di lire (+ 17,4%) così ripartiti percentualmente:

	Vita %	Danni %	Totale %
Italia	20,4	8,3	28,7
Altri Paesi CEE	32,7	17,9	50,6
Europa [illegible] CEE	8,8	9,2	18,0
Paesi extraeuropei	0,9	1,8	2,7
	62,8	37,2	100

- Il totale degli investimenti di 7.066 miliardi di lire è così ripartito percentualmente per [illegible] e settori di attività:

	Italia %	Altri Paesi CEE %	Europa extra CEE %	Paesi extraeuropei %
Reddito fisso	37,2	60,3	62,6	44,6
Immobili	48,7	16,6	17,5	15,2
Azioni e partecip.	3,2	8,4	3,6	11,9
Depositi bancari	8,8	4,0	7,9	8,6
Altri impieghi	2,1	10,7	8,4	19,7
	100	100	100	100

- Le riserve tecniche nette ammontano a 6.528 miliardi (+ 17,1%).
- Il reddito degli investimenti risulta di 563 miliardi (+23,4%) che provengono per il [illegible] dai titoli a reddito fisso, per [illegible] 19,3% dagli immobili, per [illegible] 3,8% dalle azioni e partecipazioni, per il 9,7% dai depositi bancari e per il 7,2% da altre forme di investimento.
- Il patrimonio netto risulta di 508 miliardi, di cui l'87,4% è di pertinenza del Gruppo Generali e il 12,6% rappresenta la "quota di terzi".
- L'esercizio presenta un utile di 63 miliardi di lire (+25%).
- I premi lordi assommano a 3.287 miliardi (+16,2%) così suddivisi:

	Vita %	Danni [illegible]	Totale %
Italia	9,7	18,0	27,7
Altri Paesi CEE	13,3	30,6	43,9
Europa extra CEE	4,6	19,1	23,7
Paesi extraeuropei	0,8	3,9	4,7
	28,4	71,6	100

- La capitalizzazione [illegible] Borsa del titolo Generali è passata da 1.093 miliardi a fine 1979 a 3.426 miliardi all'11.9.1981.

Generali: dal 1831 una tradizione [illegible] professionalità

Di fronte alla crisi energetica il monopolio rivede la strategia

I privati [illegible] [illegible] aziende municipalizzate produrranno elettricità per l'Enel

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'Enel ha presentato a fine giugno il suo piano programmatico e da quel momento è sotto processo. Non tanto all'interno, essendo stato redatto dal consiglio d'amministrazione con la partecipazione dei tecnici dell'ente, quanto all'esterno. Una seduta di questo process[illegible] è svolta ieri all'Istituto di economia delle fonti energetiche (Iefe) dell'Università Bocconi in un dibattito serrato [illegible] quale la dialettica cordiale [illegible] mascherato più volte vere e proprie accuse.

Tutti d'accordo sul fatto che l'Enel, a 18 anni dalla sua costituzione abbia deciso di «rifondarsi» trasformandosi, come ha precisato il vicepresidente Inghilesi, «*da Stato-azienda* [illegible] *azienda* [illegible] *Stato*». Un bel passo in avanti, che significa «*assunzione d'iniziativa imprenditoriale*».

L'Italia [illegible] stata finora [illegible] una «*posizione d'immobili*[illegible] *energetico*» e questo cambiamento, [illegible] *si tradurrà effettivamente in precisi impegni operativi, potrà dare, oltre a una salutare reazione a questo immobilismo, anche un valido contributo alla revisione del perverso tipo di rapporto che si è stabilito nel nostro Paese tra potere politico-partitico e funzioni pubbliche, specie in campo produttivo*».

Proposte operative l'Enel ne fa. [illegible] *i dati forniti dal suo presidente, ing. Corbellini, prevede, di qui al 1990, un investimento di 66.920 miliardi di cui 29.440 nei settori produttivi di elettricità (cogenerazione e teleriscaldamen*[illegible], *carbone, nucleare, geotermia, idrico) e 37.480 nei settori confinanti: risparmi in agricoltura, industria e nel settore civile; energia solare, eolica e da biomassa; risparmi nei trasporti,* [illegible] *naturale).*

C'è da domandarsi: perché non ci avete pensato prima, e comunque perché non partite subito?

La risposta non riguarda soltanto le note difficoltà per gl'insediamenti nucleari e a carbone, riguarda anche la disponibilità finanziaria. Che, come è noto, [illegible] drammatica: l'Enel denuncia un indebitamento di circa [illegible] miliardi per il «*sistematico ritardo nell'adeguamento del sovrapprezzo termico e dell'adeguamento del fondo di dotazione*». Dice il direttore generale: «*Avremmo già potuto partire col progetto degli scaldacqua solari (risparmio* [illegible] [illegible] *milioni di kwh l'anno) ma* [illegible] *i fondi*».

In questo programma, l'Enel, col consenso [illegible] legge, parla anche di approvvigionamento diretto di carbone e di petrolio e qui scatta la polemica con l'Eni. L'ing. Grandi, presidente dell'Ente idrocarburi, non [illegible] di essere preoccupato. «*La soluzione più corretta* — ha sostenuto — *sarebbe quella di definire l'Enel consumatore da rifornire prioritariamente nel Paese*».

Ecco la risposta Enel: «*Noi consumiamo attualmente 20 milioni* [illegible] *tonnellate di olio combustibile l'anno e passeremo purtroppo a 25 e a 30 in attesa delle nuove centrali a carbone e nucleari. L'Eni non è in grado di fornircelo. Quanto al carbone il discorso è analogo*».

Nel dibattito interviene l'on. Forte, responsabile della [illegible] economica del psi, il [illegible] [illegible] in disaccordo con Grandi: «*Due enti che provvedano all'approvvigio*[illegible] *di queste materie prime energetiche operando sotto il controllo pubblico non sono un fatto negativo ma positivo per la nostra economia. Responsabilizzano sia l'impresa fornitrice che quella acquirente*».

[illegible] [illegible] parlato [illegible] molte altre [illegible] [illegible] [illegible] insistito per esempio sulla collaborazione con i Paesi sottosviluppati (elettrodotto fino alla Turchia come possibilità di interscambio); si è discusso di tecnologie, di riequilibrio di bilancio e della sua autonomia.

E' di rapporti con gli enti pubblici e gli autoproduttori. L'Enel [illegible] capito che non ha più ragione [illegible] esistere [illegible] [illegible]gime monopolistico [illegible] si propone [illegible] invece come «*banca dell'energia elettrica*» per una «*gestione coordinata e ottimale* [illegible] *potenza disponibile su tutta la rete, assicurando che tutte le valli siano sfruttate dal punto di vista idroelettrico in tempi brevi e nella migliore maniera possibile, nel massimo rispetto dell'ambiente, indipendentemente da chi opera questo sfruttamento*».

Le aziende municipali che stavano per vedere scadere le concessioni, tirano un respiro di sollievo: il 6 ottobre sarà firmata questa convenzione.

Domenico Garbarino

Nulla di fatto per l'accordo «multifibre»

GINEVRA — Il comitato tessili ha concluso ieri a Ginevra cinque giornate [illegible] trattative senza [illegible] raggiunto alcun concreto progresso verso la base dei negoziati per [illegible] rinnovo dell'accordo sul commercio internazionale dei prodotti tessili («multifibre»). La prossima riunione del comitato [illegible] fissata per il [illegible] novembre.

Secondo l'Unione consumatori

I pasti «calmierati» [illegible] più [illegible] [illegible] Torino [illegible] a [illegible] e [illegible]

ROMA — Preparare i tre pasti [illegible] [illegible] giornata utilizzando esclusivamente i prodotti «calmierati» costa molto [illegible] più a Roma [illegible] nelle altre città italiane: a Potenza, ad esempio, il costo complessivo è inferiore di circa 3500 lire a quello [illegible] Roma, ma anche nelle grandi città [illegible] Nord le differenze [illegible] sensibili [illegible] lire [illegible] [illegible] [illegible] Milano, 1800 a Bologna, 1460 a Torino e 1300 a Firenze).

E' quanto emerge da [illegible] raffronto compiuto dall'Unione nazionale [illegible]tori su prodotti comparabili dei listini, nelle dosi per una famiglia di quattro persone, per una prima colazione, [illegible] pranzo [illegible] [illegible] a cena.

Ecco il costo complessivo rilevato dall'Unione nazionale consumatori per i tre pasti giornalieri [illegible] [illegible] famiglia [illegible] quattro persone nelle diverse città italiane. I prodotti presi in considerazione (sulla [illegible] dei prezzi dei listini provinciali) [illegible] latte, pane, burro, marmellata, pasta, pomodori in scatola, fettine di vitellone, piselli [illegible] naturale, riso, [illegible]nta di petto, olio d'oliva e salame.

Città	
Potenza	11.470
Napoli	12.180
Reggio Calabria	12.360
Cagliari	12.580
Ancona	12.780
Udine - Perugia	12.930
Palermo	13.120
L'Aquila	13.150
Bologna - Trento	13.180
Genova - Milano	13.210
Trieste	13.270
Torino	[illegible]
Venezia	13.520
Firenze	[illegible]
Bari	13.680
Roma	14.900

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, c. G. Cesare 16, tel. 280.939 procederà all'incanto:

Martedì 29/9/1981 alle ore 9,30 in Bruino via Volvera 78 [illegible] 3146/81 c. ditta Fiell di Gas[illegible] M.I. macchina affilatrice «Studer»; alle ore 10,30 in Torino via Nizza [illegible] proc. 5698/80 c. Schiavone Gio[illegible], forno [illegible] in acciaio a [illegible] bocche; alle [illegible] [illegible] in Torino c. [illegible] Cesare [illegible] proc. 2877/81 c. Beltrame Rodolfo tornio automatico [illegible] 36».

Giovedì 1/10/81 [illegible] ore 16 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 4381/81 auto Fiat 131 tg. TO U25035 L. 6.500.000, proc. 5563/80 c. Bilanzuoli [illegible] tit. Ditta Magi macchina lupi «Rosso e C.», macchina taglia cornice «Molla», pialla C.G.T. (tutte per lavorazione del legno); proc. 1492/81 c. Porcino Francesco macchina equilibratrice «Cemb».

Venerdì 2/10/1981 alle ore 16 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 6595/80 c. Capone Michele, lucidatrice [illegible] marmi «F.lli Mordenti»; proc. 7984/80 c. [illegible]. S.C.A. di [illegible] Caloria, macchina trenciatrice «Misal».

[illegible] DELLA [illegible]

C.A.P. 10040 Provincia di Torino

Gara di licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per [illegible] lavori di Rimboschimento in [illegible] [illegible] [illegible] d'la Sel».

Importo a base d'asta L. 25.420.000, con offerte in aumento.

Gli interessati potranno chiedere di essere invitati entro il 30.9.1981.

Val della Torre, 17.9.1981.

[illegible] (Mussino geom. Franco)

[illegible] DI VAL DELLA [illegible]

C.A.P. 10040 Provincia [illegible] Torino

Gara di licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. a), della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per appalto lavori di costruzione del nuovo Cimitero del capoluogo.

Importo a base d'asta L. 228.048.001.

Gli interessati potranno chiedere di essere [illegible] [illegible] il 30.9.1981.

Val della Torre 17.9.1981.

IL SINDACO (Mussino geom. Franco)

[illegible] DI VAL DELLA TORRE

C.A.P. 10040 Provincia di Torino

[illegible] di licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per appalto lavori di Costruzione nuovi loculi presso il vecchio Cimitero del Capoluogo.

Importo a base d'asta L. 14.716.385.

Gli [illegible] potranno chiedere di essere invitati entro il 30.9.[illegible].

Val della Torre, 17.9.1981

Il Sindaco (Mussino geom. Franco)

Eccezionale occasione vicino a Monaco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] complesso [illegible]

in zona in piena espansione data di costruzione 1979, complesso consistente di un ristorante con 160 posti, un ristorante all'aperto nel giardino, 3 appartamenti, una pensione, un negozio, area totale 3000 mq. Affitto mensile Lit. 30 Mio non tassabili. Valutato dalle banche per Lit. 1,3 Mrd., vendesi per soli Lit. 900 Mio. Minimo capitale necessario Lit. 450 Mio il resto tramite mutuo bancario. Pagabile anche in parte in Lit. Accettasi solo offerta seria con garanzia bancaria. Scrivere Publicompass 41 G - 20123 Milano.

IMPRESA VENDE

GRUGLIASCO

[illegible] RESIDENZIALE

Ultimi alloggi in [illegible] nuova costruzione 3 camere servizi box

Telefonare 77[illegible] - 740.748

REDDITO [illegible] GARANTITO [illegible] 20% ANNUO

CONTAINERS...

— rivalutazione progressiva [illegible] capitale
— prezzi da L. 3.220.000 (sino al 31/10/1981)
— rivendita possibile in qualsiasi momento

[illegible] ITALIANA [illegible] ALTERNATIVI - Genova

Per informazioni telefonare: STUDIO OMNIBERT s.n.c. - Torino - Tel. 011 [illegible] - 309.7496

St. Grée (Cuneo)

[illegible] centro sciistico [illegible] a 18 km. dal [illegible] di Ceva sull'autostrada Torino/Savona

UN GRANDE INVESTIMENTO IN UN GRANDE CENTRO SCIISTICO.

Vicino agli impianti di risalita, [illegible] fronte al Monviso, con pochi milioni potete prenotare un appartamento alla Residenza Betulla.

- In vendita 1-2-3 locali più servizi, cucina arredata, posti auto riscaldati, cantine.
- Prezzi bloccati.
- Mutuo fondiario.
- Alto reddito per chi affitta.

È UNA PROPOSTA GATES

Per visite rivolgersi ai [illegible] uffici [illegible] ST. GRÉE [illegible] Viola (CN) (aperto tutti i giorni festivi compresi, escluso martedì) Telef. (0174) 73.188

Per informazioni: GENOVA Via XX Settembre, [illegible] Telef. (010) 54.07.91 (Ore ufficio)

Trentamila studenti nell'ateneo toscano

Pisa: l'università cerca nuovo spazio

PISA — La più importante industria di Pisa è senz'altro l'università. Nell'ateneo, che ha oltre sei secoli di vita, convergono trentamila studenti da tutta Italia e da trenta Paesi stranieri, attratti da una parte dalla tradizionale serietà degli studi e dalle concrete possibilità che, almeno per certe facoltà (Ingegneria, alcuni settori di Scienze, Agraria), continuano ad offrirsi ai neolaureati; dall'altra [illegible] fascino di [illegible] ricca di storia, non grande ([illegible] supera di poco i centomila abitanti) e quindi priva delle alienazioni della metropoli.

Ma la presenza di questa struttura accademica così rilevante pone problemi di non facile soluzione nel campo del diritto allo studio e dell'edilizia universitaria. Le Case dello studente ospitano solo una minima parte delle [illegible] migliaia di allievi che fanno richiesta di un alloggio e la mensa universitaria, struttura sofisticata e dispendiosa tutta cristalli e moquette, è spesso in crisi (e comunque la sua potenzialità è molto inferiore a quei ventimila pasti al giorno sbandierati in occasione dell'inaugurazione).

Per quanto riguarda l'edilizia universitaria, le sedi di facoltà, istituti e laboratori sono disseminati un po' dappertutto, ma specialmente nel centro storico dove hanno invaso case e palazzi. Si è allora pensato di costruire ex novo alcuni edifici in modo da risolvere almeno in parte i problemi posti dalla polverizzazione e dal mancato coordinamento delle sedi universitarie. E' in via di ultimazione la sede di Economia e commercio con annesso un grande palazzo dei congressi (Pisa ne ospita molti, ma la maggior parte in alberghi o in locali inidonei); si spera di poter cominciare presto a realizzare il nuovo policlinico: si è scelta un'area esterna alla città dove trasferire la [illegible] di Scienze e l'area di ricerche del Cnr che a Pisa ha molti qualificati istituti.

Su quest'ultima decisione la polemica infuria. Il consiglio d'amministrazione dell'università ha deciso di costruire la facoltà in un'area di sua proprietà a S. Piero a Grado, distante alcuni chilometri dalla città e ai confini [illegible] il parco naturale S. Rossore Migliarino, Massaciuccoli: le associazioni culturali e naturalistiche avversano questa scelta. Con l'università si è schierata la maggioranza socialcomunista che amministra il Comune: contro i partiti d'opposizione, anche se la dc (il rettore dell'ateneo è democristiano come l'ex rettore, [illegible] senatore, che è stato tra i propugnatori e gli artefici della scelta) non ne fa una questione di principio ma di dimensioni.

Il progetto prevede un insediamento complessivo di 340 mila metri [illegible], che equivale — nota ironicamente uno degli oppositori — ad una costruzione alta dieci metri, larga 20 e lunga due chilometri e 700 metri. Per rea[illegible] occorrono centinaia di miliardi, che è impensabile ottenere tutti insieme attraverso i finanziamenti per l'edilizia universitaria.

Si è quindi deciso di realizzare lotti successivi e per il primo sono stati chiesti 25 miliardi. Stavolta i tagli al bilancio annunciati dal governo sembrano giocare a favore degli oppositori, i quali confidano che questi soldi non arrivino o ne arrivino molti meno. In tal modo — argomentano — si avrà più tempo per comprendere che il trasferimento di Scienze in un'area decentrata e senza infrastrutture, oltre a costringere migliaia di persone ad un fastidioso pendolarismo con il centro, inquinerebbe gravemente una vasta area contigua ad un'altra che si è deciso di vincolare a parco naturale.

Naturalmente, i sostenitori del trasferimento affermano che il parco non risentirebbe della vicinanza della facoltà, ma anzi potrebbe trarne addirittura giovamento per la collaborazione scientifica che si potrebbe instaurare. A questo punto i soldi sono quello che contano: se arriveranno il trasferimento comincerà; altrimenti la facoltà rimarrà dov'è adesso, nelle vie e nelle piazze del centro storico di Pisa.

Giovanni Nardi

Iglesias parigino

Parigi. Julio Iglesias sorride [illegible] ammiratrici che lo applaudono al recital dell'altra [illegible] des Congrès (Telefoto Upi)

La crociera a bordo della Stradivari, da Cremona a Venezia, è durata [illegible] giorni

Una motonave carica di assessori in viaggio studio sul grande fiume

Gli amministratori hanno voluto [illegible] il punto sulla situazione del sistema idroviario della Padania - Rappresentavano il Veneto, la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Piemonte

CREMONA — La ricognizione di studio sul fiume Po e idrovie collegate: così è stata chiamata la «spedizione» che, partita dal porto di Cremona, dopo due giorni di navigazione è giunta a Venezia. Venti[illegible] ore di viaggio sulla motonave «Stradivari» sono servite, compresa la pausa di meditazione a Ferrara, agli assessori ai Trasporti di Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, nonché alle quattro commissioni regionali [illegible] sporti e ai rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, [illegible] fare il punto, insieme ai tecnici, [illegible] situazione del sistema idroviario della Padania.

Un secolo fa nella sola Lombardia c'erano [illegible] km navigabili; oggi si parla di soli 1000 [illegible] potenziali in tutta la Val Padana, compreso il Po da Pavia all'Adriatico.

Eravamo insomma aggiornati, ma abbiamo perduto decenni e così il divario esistente tra noi e il resto dell'Europa e gli Usa si fa sempre più [illegible]. L'hanno constatato i consiglieri veneti reduci da una settimana lungo i canali olandesi e belgi. P[illegible]do e navigando sul Po in due giorni interi abbiamo incrociato quattro bettoline che portavano olio combustibile alle centrali termoelettriche mantovane, tre grandi draghe, che scavavano il letto del fiume per mantenerlo navigabile 280 giorni all'anno, e altrettanti motoscafi di controllo del Genio civile di Parma.

I lavori di arginatura, a detta dei tecnici, sono realizzati all'80 per cento e le difese sono previste per un metro sopra la piena massima.

L'ultimo piano triennale ha concesso altri 50 miliardi per le difese idro-geologiche in tutta Italia. Serviranno quindi non solo per il Po, ma certamente per migliorare l'utilizzazione [illegible] golene nel maggiore fiume e per definire le difese anche dopo l'abbassamento di due metri di tutto il territorio circostante.

Il Po, dicono ancora i tecnici, non è più un nemico per le popolazioni di questi [illegible] e intravedono [illegible] i loro campanili [illegible] dei pioppeti in riva. Ma perché il fiume sia anche amico è necessario poter utilizzarlo al meglio. «E' l'unico fiume d'Europa — è stato detto — navigabile anche con le nebbie». Ma evidentemente non basta ancora, come non è sufficiente quanto si è fatto sulle idrovie vicine che raggiungono i porti di Venezia, Chioggia e Ravenna. Bisogna difendere il fiume dall'inquinamento (a Pontelagoscuro si è attraccato in un mare di schiuma bianca) per proteggere l'Adriatico che si vede minacciato il turismo.

Comunque sia, toccherà all'«Intesa» delle regioni [illegible] Padania (oggi [illegible] Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, domani il Piemonte, in futuro il Friuli) gestire gli altri 50 miliardi messi a disposizione [illegible] piano pluriennale per interventi a favore della navigazione, in aggiunta a quelli stanziati da ciascuna regione. Il solo Veneto, ha ricordato l'assessore Antonio Pasetto, ad esempio, prevede interventi per una settantina di miliardi per completare l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco [illegible] l'ammodernamento del Canale Po-Brondolo e la litoranea [illegible] nonché per opere portuali a Po di Levante, Rovigo, Venezia e Chioggia.

I prossimi lavori da realizzare con celerità a livello di «Intesa» riguardano l'eliminazione del ponte a Porto Tolle per far passare le bettoline che da Porto Garibaldi trasportano il carburante in attesa del grande oleodotto. E [illegible] altre opere, [illegible] Grimana, considerata la più moderna d'Europa. Esempi da imitare, ma che per il momento sono rimasti unici, alla pari delle strutture del porto di Cremona.

In questo futuro di sviluppo c'è poi da risolvere il nodo del tratto da Cremona a Pavia, fino a Nord di Milano e il Ticino. Per queste opere i lombardi hanno detto che i soldi non servono subito, ma è [illegible] rio un impegno per progettare e programmare. Come pure da d[illegible] è apparso il ruolo del Piemonte al quale evidentemente non basta fornire acque pulite dalla sorgente del Po. «Il nostro — ha detto Ratti, per la regione piemontese — è un di[illegible] in prospettiva futura, però vogliamo esserci».

Che per un domani abbastanza vicino la navigazione interna abbia potenzialità maggiore di oggi (soltanto l'uno per cento delle merci viaggia lungo i canali interni) lo ha ricordato il presidente dell'«Intesa», Cesare Baccarini, il quale ha chiesto una politica nuova per il Po e per le vie interne, in linea con i programmi del Paese in fatto di risparmio, di efficienza e di compatibilità con i temi ecologici. E' però troppo ambizioso per lo stesso Baccarini pro[illegible] la navigazione interna di tutta la Padania. E' invece necessario rendere navigabile l'esistente, con finanziamenti sicuri e finalizzati, quindi non a singhiozzo, per la difesa, per l'ecologia, per lo sfruttamento non solo per l'agricoltura ma anche per il secondario.

Insomma, coltivazione di terreni e industria possono convivere lungo il grande fiume. E perché no? Anche il turismo, visto che quest'anno sono già stati in 3000 quelli che hanno percorso il Po per arrivare in piazza S. [illegible].

Concorso gastronomico a Mantova

Una bella cipolla d'oro per il cuoco più bravo

MANTOVA — Bianca o rossa è parecchio usata, ma dovrebbe e potrebbe esserlo [illegible] di più. E' assai più nutriente di quanto si pensi e, [illegible], è facilmente digeribile; è diuretica, facilita l'eliminazione dei cloruri, disinfetta l'intestino. Il suo succo arresta il sangue dal naso e i nostri vecchi la usavano [illegible] forma di sciroppo, come rimedio contro la tosse. Ma chi è?

Sua maestà la «cipolla» che lunedì sera in un [illegible] di Sermide, all'estremo limite della Lombardia dove confinano le province di Mantova, Verona e Ferrara sarà al centro di un concorso gastronomico. La finale vedrà in [illegible] ristoranti di questa zona coltivata a meloni, [illegible]gurie, barbabietole, pomodori [illegible] soprattutto cipolle. Se ne producono oltre centomila quintali e le cipolle di Sermide portano [illegible] bilancia dei pagamenti valuta pregiata da tutta Europa: si esportano in Germania, in Svezia e persino in Francia dove la gastronomia ha sempre dedicato alla cipolla un posto di tutto rispetto: vengono selezionate automaticamente così come accade per gli agrumi e manca poco che non vengano incartate una per [illegible].

Il consumo italiano è di qualche decina di chili di cipolla all'anno pro-capite, ma salvo che per alcuni piatti la cipolla non sembra aver trovato nella nostra cucina quel posto che le compete, anche se è presente quasi dappertutto. Per darle la collocazione che le spetta il Comune di Sermide ha indetto il concorso gastronomico fra i ristoranti della provincia di Mantova. Giudicheranno i piatti in cui la cipolla è elemento principe cuochi, esperti di cucina, giornalisti specializzati. Molte sono le ricette tipiche mantovane, ma molte sono anche le improvvisazioni dovute all'estro degli chef. Non sono stati messi li[illegible] fantasia, si può concorrere con primi, secondi antipasti o — come sostiene qualcuno — anche con dolci. Al primo classificato andrà una cipolla in oro massiccio, al secondo e al terzo una d'argento: a tutti i concorrenti una targa di bronzo.

Mostra di preziosi a Vicenza

VICENZA — Si apre questa mattina a Vicenza la settima edizione della mostra internazionale della gemmologia alla quale sono [illegible] anche la mineralogia, la paleontologia, gli strumenti gemmologici, macchinari e attrezzature per preziosi.

Alla rassegna, aperta fino a mercoledì 30 settembre, sono presenti mille espositori in rappresentanza di 32 province italiane e di Austria, Australia, Belgio, Brasile, Colombia, Francia, Germania, India, Israele, Svizzera, Urss, Usa.

Quella vicentina è considerata una delle mostre più importanti del settore per il valore culturale e scientifico. Non sono trascurati neppure gli aspetti commerciali.

Nel contesto della rassegna sono previsti incontri di studio: domani alle 10 si terrà un convegno sul tema «Materiali gemmiferi italiani», al quale è abbinata un'esposizione di esemplari grezzi e lavorati dei più importanti giacimenti.

Sperano che possa diventare la sede per la mostra delle loro opere

I calzolai della Riviera del Brenta conquisteranno un palazzo a Venezia?

VENEZIA — L'antica tradizione veneziana dei «calegheri» (calzolai) dovrebbe rivivere nella città lagunare grazie a una mostra permanente, ospitata proprio dalla «scuola dei caleghieri», [illegible] elegante edificio gotico in Campo S. Tomà. Una richiesta in questo senso è [illegible] dall'Associazione Industriali, da quella dei calzaturifici della Riviera del [illegible] e dal Consorzio [illegible] calzaturieri al Comune di Venezia, che ha già avviato i restauri del palazzetto per assegnarlo come sede al Consiglio di quartiere.

Le trattative sono ancora in corso e l'aspirazione delle associazioni [illegible] ha incontrato alcune resistenze, anche se si inserisce opportunamente in un progetto di riappropriazione, [illegible] parte [illegible] diverse categorie artigiane, degli edifici del centro storico veneziano anticamente loro affidati (hanno cominciato gli orefici a chiedere la «loro» scuola di Rialto).

L'artigianato calzaturiero della Riviera del Brenta è l'erede diretto di quello della Serenissima, dove, sin dal 1260, i «caleghieri» ebbero il loro capitolare e un marchio. Nel 1446 i calzolai veneziani acquistarono il palazzo a S. Tomà e seguitarono con successo nella [illegible] arte (nel 1773 c'erano [illegible] botteghe con 1170 persone) fino all'infausto 1797, anno della caduta della Repubblica e della soppressione delle associazioni [illegible] mestieri. [illegible] allora la perdita della libertà e anche la spiccata esterofilia della ricca borghesia [illegible] tempo — che si concretizzava persino nell'acquisto di scarpe straniere — diedero brutti colpi all'artigianato veneziano, che si [illegible]sferì [illegible] le sue tradizioni, i suoi «segreti» e le sue raffinatissime tecniche in «campagna», cioè appunto sulla Riviera del Brenta.

Ora i nuovi maestri vogliono ritornare alle proprie radici, sia pure soltanto [illegible] l'iniziativa per [illegible] dire «di rappresentanza». [illegible] è una scelta significativa in un periodo che, anche considerando la generale crisi economica del Paese, appare abbastanza difficile.

Mezzo milione di ore di [illegible] sa integrazione, negli stabili[illegible] sulla Riviera del Brenta tra gennaio e marzo di quest'anno, più del 9 per cento di calo nella produzione dell'80 in confronto all'anno precedente, sono dati che [illegible] testimoniano certo una fase di prosperità.

I problemi sindacali, poi, [illegible]no pressanti. Il contratto è scaduto nel giugno 1980. Proprio ieri si è svolto un incontro presieduto dall'assessore regionale all'Economia e al Lavoro, Luciano Righi, al quale hanno partecipato rappresentanze dei sindacati e dei proprietari delle aziende. [illegible] sono visti spiragli di soluzi[illegible], ma la vertenza si annu[illegible] ancora difficile.

Gli industriali calzaturieri del Brenta — [illegible] il loro esponente Luigino Rossi — [illegible] decisi a superare tutte queste difficoltà. Contano di farlo lavorando sull'immagine del loro prodotto, più [illegible]o rispetto alla media italiana, ma anche qualitativamente superiore. In questo piano rientra la mostra veneziana, ma anche la partecipazione a[illegible] rassegne internazionali di New York e Dusseldorf, [illegible] campagna pubblicitaria diffusa nel mondo.

Intanto, memori del passato, i calzaturieri danno molta importanza alla «scuola», mettendo in pratica il nuovo e antico criterio della «scuola fabbrica» dove vengono organizzati [illegible] per addetti ai reparti taglio, orlatura e montaggio e per modellisti.

Gigi Bevilacqua

Scheletri nel castello di Scilla

REGGIO CALABRIA — Il castello dei Ruffo di Scilla ha svelato uno dei suoi tanti misteri. Gli scheletri nascosti nei suoi sotterranei, di cui tanto si [illegible] parlato, [illegible] sulla cui reale esistenza [illegible] tutti erano disposti a giurare, [illegible] stati fotografati.

Eraldo [illegible] Lio, il fotoreporter che si è calato in fondo al cunicolo e che ha scattato le foto ne ha contati tre, disposti alla rinfusa sopra un cumulo di terra. A chi appartengono questi [illegible] umani? Qualcuno afferma che potrebbero essere le ossa di persone vissute nel castello diversi secoli fa. Gli antichi [illegible] millenario edificio, parlano, infatti, della presenza, proprio in quella parte del castello, di un locale adibito a «stanza delle torture». Altri, invece, sono dell'avviso che gli scheletri appartengano a persone vissute [illegible] molti decenni [illegible]tro fatte scomparire per vendetta nelle viscere del castello, dopo essere state uccise.

Un'altra voce, infine, sostiene che si potrebbe [illegible]re dei resti di persone morte durante il [illegible] 5 febbraio 1783.

c'è chi acqui-sta...

al Jumbo market; elettrodomestici, casalinghi, radio, Tv, Hi-Fi, mobili, utensileria a prezzi di assoluta concorrenza. Oltre 4.000 articoli delle migliori marche, tutti con garanzia. Ingresso libero, non [illegible] alcuna tessera.

JUMBO MARKET...

ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - RADIO - TV - HI-FI - MOBILI - UTENSILERIA

TORINO - Via Orbetello, 64 - Tel. 011/25.66.09 - Tram n. 9 - Autobus n. 52
Orario: lunedì 15,30/19,30 martedì-sabato 9/12,30 - 15/19,30

ALCUNI [illegible] DI PREZZI JUMBO [illegible]

Articolo		Prezzo
Cucina 4 fuochi gas [illegible]	L.	89.000
Lavatrice 5 kg, 10 [illegible] 2 [illegible] di [illegible]	L.	209.000
Tvcolor 20 pollici, 22 canali	L.	469.[illegible]
Stufa a gas metano 7.500 calorie	L.	[illegible]
Batteria pentole 9 pz. acciaio porcellanato	L.	49.500
Servizio calici 18 pezzi	L.	19.900
Macchina Pasta «Ampia», [illegible] 150	L.	16.500
Servizio caffè 13 pz. porcellana [illegible]	L.	[illegible]
Termoconvettore 1.000+1.000 Watt con termostato	L.	25.900
Termoradiatore ad olio 1.500 Watt	L.	59.900
S[illegible] acciaio 3 gradini «Framar»	L.	8.900
T[illegible] 2.000 Watt, 2 velocità	L.	14.900

VENDITA RATEALE «PRESTITEMPO» BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

SONY M-205: IL PRIMO MICROREGISTRATORE CHE ESCLUDE I RUMORI DI FONDO.

Un'altra eccezionale realizzazione della tecnologia Sony. M-205 ha due possibilità di registrazione: "a tutto ambiente" o "a sola voce" per isolare una dichiarazione o una risposta dal contesto sonoro dell'ambiente.

SONY®
VERBA NON VOLANT

Ledisana è un prodotto Ledisan

Oggi su STAMPA SERA
LA PENSIONE CHE NON ARRIVA MAI (inchiesta a Torino)
TUTTOSPETTACOLI DI SABATO E DI DOMENICA

ECCEZIONALE OFFERTA CITROËN
DYANE 6 — VISA 2
il resto in comode rate [illegible] cambiali fino a [illegible]
[illegible] Porte (602 cc. - 19 Km./lt.) con sole L. 775.000 tutto compreso
[illegible] Porte, 5 Posti (652 cc. - 18,5 Km./lt.) con sole L. 906.000 tutto compreso
Da oltre [illegible]0 anni al vostro servizio
RUSPA-AUTO VIGEVANO Tel. 857956 (5 linee)

A Chieri riapre S. Bernardino

Così si è salvato un gioiello barocco

La cupola [illegible] San Bernardino progettata dal Vittone

Chiusa [illegible] luglio del 1973 [illegible] ragioni di sicurezza, in quanto pericolante, la [illegible] di S. Bernardino, sede della confraternita del SS. Nome di Gesù, a Chieri, verrà riaperta oggi alle 17, con l'intervento del ministro della Pubbl[illegible] ne Bodrato. Terrà il discorso inaugurale il prof. Augusto Cavallari Murat, ch[illegible] illustrerà le vicende dell'edificio, non mancherà di sot[illegible] in particolare l'intervento del Vittone nella ricostruzione della cupola (dopo il crollo del 1741) e il suo significato nella elaborazione [illegible] visione spaziale dell'ultimo esponente dell'architettura barocca subalpina.

Nell'occasione [illegible] anche ordinata, a [illegible] Cesare Mallé e Corrado Terranova, una mostra fotografica di opere dello scultore carignanese Giuseppe Antonio Riva che, rettore della Confraternita, era stato a fianco del Vittone nel lavoro che è valso a fare di S. Bernardino una delle chiese più affascinanti, ancor oggi mèta di studiosi d'ogni parte del mondo, come attesta il registro che in un angolo [illegible] presbiterio accoglie le firme dei visitatori, in un alternarsi di nomi di nazioni diverse, tra quelli di noti storici dell'arte e di intere scolaresche anche straniere.

Intimamente legata alla vita della Confraternita che l'ha voluta, la chiesa di S. Bernardino si è sviluppata da una primitiva costruzione disegnata dal regio architetto Antonio Bettino, luganese, ed eretta sul terreno in cima alla «piazza del Piano» (l'attuale piazza Cavour) donato dalla famiglia Broglia. Come è stato di recente ricordato da Secondo Casalis, in una pubbl[illegible] zione che ha chiarito an[illegible] per una convenzione col Comune del 1645 la chiesa associò al nome del titolare anche quello di S. Rocco (cui era dedicata una chiesa eretta per voto pubblico dopo la peste del 1599 e abbattuta in seguito al pericoloso degrado in cui era caduta) la prima pietra era stata posta nel 1664, mentre in effetti i lavori vennero iniziati nel 1675 e completati nell'83, due anni dopo la consacrazione.

Fiorendo la Confraternita, nel 1694 si decise [illegible] ampliare l'edificio primitivo (che corrispondeva al coro del presbiterio di quello attuale) e si incaricò [illegible], «scultore di marmi, plasticatore ed architetto» compensato con 61 lire per il disegno. Il Quadri tuttavia morì pochi mesi dopo, lasciando incompleta la costruzione che fu ripresa soltanto nel 1740 con l'erezione della cupola affidata al capomastro [illegible] Leone. Appena terminata, il 30 agosto dello stesso anno, questa crollò però interamente.

Al Vittone, chiamato dapprima come consulente nella lite seguitane col Leone, venne poi chiesto il progetto d'una nuova cupola. L'architetto ne presentò tre e come dicono le cronache si scelse «il più magnifico»: pianta centrale, con una sorta di ricamo architettonico che risente [illegible] luminismo che aveva già caratterizzato il bellissimo Valinotto (presso Carignano, 1738-39), con [illegible] quasi richeggiati poi dagli [illegible] disegnati dal confratello G. A. [illegible]. [illegible] 1792, finalmente, l'arch. M. L. Quarini, anch'egli «confratello zelantissimo» donò i disegni della facciata. Estinta la Confraternita, [illegible] prima della [illegible], [illegible] però [illegible] e subì gravi danni.

La si è salvata con la pronta ricostruzione del pio sodalizio (1974) e i restauri immediatamente decisi e ini[illegible] con una pubblica sottoscrizione, cui hanno poi contribuito il Comune e lo Stato, per interessamento della soprintendente arch. M. G. Cerri, direttore dei lavori l'arch. G. Fea. Nell'insieme risultano [illegible] l'antico coro ligneo del primo Settecento (proveniente dal convento di clausura delle Domenicane) e i dipinti restaurati dal Nicola, tra i quali il bellissimo «Moncalvo» del 1592 con la Madonna e il bambino [illegible] S. Bernardino e S. [illegible] Arcangelo.

Angelo Dragone

Un primo bilancio dopo la paura di giovedì notte

Come evitare le alluvioni? Se ne discute nel Canavese

Si ricorda la tragedia del '77 quando straripparono l'Orco e il Soana che, questa volta, hanno resistito a scapito degli affluenti

A dare un'occhiata alla mappa dell'alluvione, [illegible] nei giorni scorsi ha colpito mezzo Canavese, ci si accorge che sarebbe potuto andare molto peggio. La maggioranza dei torrenti hanno «tenuto» [illegible] piena, creando solo un po' [illegible] paura negli abitanti delle [illegible] ne vicine che vedevano ad ogni ora alzarsi il livello delle acque.

Se, ad esempio, l'Orco e il Soana fossero straripati i danni si sarebbero moltiplicati: nel '77 spazzarono via una decina [illegible] ponti, circondando località popolate e distruggendo case, provocando frane un po' dovunque e molto panico: da Ronco a Locana a Rivarolo.

A rompere gli argini sono stati i torrenti di portata nettamente inferiore, spesso si è trattato [illegible] corsi d'acqua che nei giorni normali appaiono per quello che sono: poco più [illegible] ruscelli. E' il caso, ad esempio, di Castellamonte, dove il rio S. Pietro ha devastato una scuola rendendo inagibile il [illegible], o delle campagne [illegible] molte case di Ozegna, inondate dal Malesina, che ad ogni pioggia abbondante, puntualmente, provoca gravi danni.

Dice Leonardo Filipponi, uno specialista nelle opere di contenimento dei fiumi: «C'è da rilevare che l'Orco, ad esempio, [illegible] piena eccessiva. [illegible] la pioggia fosse durata [illegible] qualche giorno le cose sarebbero probabilmente peggiorate. Ma molti ruscelli ingrossati sono [illegible] fluiti nel Malesina, affluente dell'Orco, provocando lo straripamento».

[illegible] il problema [illegible] come evitare [illegible] disastri. Per l'Orco è nato un consorzio intercomunale che ha come scopo quello di arginare ed imbrigliare le acque sia [illegible] territorio alpino che [illegible] quello pianeggiante. «Il magistrato del Po — continua Filipponi — ha già compiuto in questi anni alcuni lavori, ma non a sufficienza. L'Orco resta un pericolo. Il potenziamento degli argini per contenere le piene eccezionali, la creazione di un alveo centrale per quelle ordinarie ed un sistema d'imbrigliamento per di[illegible] il salto e la velocità delle acque restano obiettivi indispensabili».

E per gli altri torrenti e fiumiciattoli? «In molti casi si tratta di corsi d'acqua di scarsa entità, poco profondi e dalla portata limitata. Si dovrebbe realizzare un'opera [illegible] arginamento più efficace. Probabilmente, per molti si può [illegible] che parlare di [illegible] manutenzione dei fossati e dei ruscelli». In molti centri invasi dalle acque gli abitanti hanno protestato, sostenendo che si poteva evitare almeno in parte un danno così elevato. Anche per i torrenti della montagna urgono lavori di arginamento. E questo al di là della constatazione, giusta ma ormai inutile, che [illegible] ad agevolare frane e conseguenti inondazioni è stata [illegible] distruzione di tanti boschi, inceneriti dagli [illegible] scorso gennaio.

★ I vigili [illegible] fuoco [illegible] Almese e una squadra del Cai di Bussoleno hanno recuperato ieri sulla [illegible] l'escursionista Giovanni Veletta, [illegible] anni, viale Gramsci 24, Collegno. L'uomo stava tornando [illegible] vetta con [illegible] moglie. E' scivolato [illegible] un sentiero e [illegible] fratturato [illegible] gamba sinistra. La moglie è corsa a Celle a chiamare i soccorritori. In serata l'uomo è stato ricoverato al Cto.

Volantini razzisti affissi a Santena

Durante la scorsa notte alcuni ignoti che si firmano «aderenti al costituente comitato per la difesa della cultura piemontese» hanno tappezzato muri, portoni e vetrine del [illegible] di Santena con centinaia di volantini razzisti, su cui è scritto, fra l'altro: «Cittadini, rifiutate l'inquinamento delle nostre antiche tradizioni. Rifiutate prevaricazioni [illegible]stificazioni culturali».

Un insieme [illegible] e insulti contro i meridionali immigrati a Santena (nel paese c'è [illegible] consistente rappresentanza di riacesi) che probabilmente prende lo spunto da una consuetudine ormai consolidata dagli anni: i festeggiamenti che la comunità calabra, ogni anno il 26 settembre, organizza in accordo con i santenesi per celebrare i santi Cosma e Damiano.

A Moncalieri, quattro [illegible] con coltello

Irrompono [illegible] nella villa e terrorizzano per ore 2 donne

Gli sconosciuti se [illegible] andati con pellicce, gioielli e denaro — Altro fatto: ladri nel castello di Agliè e [illegible] quello [illegible] Boschetto

Rapina in [illegible] villa di Moncalieri: quattro giovani, col volto coperto da passamontagna, sono entrati ieri mattina nell'abitazione di Mario Dutto, commerciante, in strada [illegible] 59/8.

Dopo [illegible] addormentato i cani con una salsiccia con sonnifero, i malviventi hanno immobilizzato la suocera del Dutto, Piera Aragno, e la cameriera, Aida Casetta che ha [illegible] tato di reagire lanciando il ferro da stiro. Gli aggressori sono comunque [illegible] ed avere, la meglio e [illegible] minacciato le due donne con un coltello da cucina. Dopo hanno saccheggiato per ore l'alloggio rubando soldi, oro, argento e pellicce di valore.

Prima [illegible] i banditi [illegible] tagliato i [illegible] del telefono.

★ Sorpresi da una pattuglia del commissariato di Ivrea mentre svaligiavano il chiosco di benzina IP di Mauro Ferrassa Bovio, 19 anni, di Brosso, tre giovani sono stati arrestati. Due di loro, Ivano Rama Bertarione, 19 anni, e suo fratello Unildo abitano in via Sclopis 10, l'altro è militare e risiede in piazza del Teatro 3.

★ Ancora un furto di opere d'arte nel castello ducale di Agliè. Da una sala è stata asportata una tela il cui valore si aggira sui dieci milioni. Si presume che l'opera sia stata rubata tra il 15 e il 23 settembre, ma la denuncia è stata presentata soltanto ora.

Dopo il furto dello scorso anno, il castello era stato munito di dispositivi di sicurezza e di allarme. I malviventi, questa volta, si sono uniti probabilmente ad una comitiva di turisti e sono riusciti a eludere la sorveglianza dell'accompagnatore per compiere il loro piano. [illegible] sala, teatro del furto, vi sono numerose altre opere.

• Nella [illegible] di ieri, a Boschetto, frazione di Chivasso, ignoti ladri si sono introdotti nel castello di proprietà di Mario Viora, residente a Torino [illegible] corso [illegible].

Dopo aver scavato un grosso buco nel muro, hanno asportato un orologio a pendolo, mobili, sedie, poltrone, piatti [illegible] ceramica [illegible] altri oggetti d'epoca seicentesca.

Il proprietario ha denunciato ai carabinieri di Chivasso un danno [illegible] 160 milioni di lire.

Ventiquattr'ore in città e provincia

VILLARFOCCHIARDO — Oggi alle 14 [illegible] pesca alla trota; alle 16, Finali del [illegible] di tennis; alle 20,30 «Pittori in vetrina», mostra di quadri nelle vetrine del paese aperta ai pittori locali; alle 21 concerto della «Società Filarmonica di Villarfocchiardo» diretto dal maestro Endrir che si terrà in piazza Abegg sul padiglione del [illegible] settanta antiche ricette e alla mezzanotte verranno distribuiti a tutti i presenti. Ancora domani, nel pomeriggio, [illegible] Molina, ballo a palchetto ed estemporanea di pittura intitolata ad Aldo Castano, artista pinese scomparso prematuramente.

AVIGLIANA — [illegible] Margherita è stata organizzata per questa sera alle 21 una serata di beneficenza dal comitato Pro rene arti[illegible]. Il ricavo sarà destinato all'acquisto di un'ambulanza attrezzata al pronto intervento, la cui spesa prevista ammonta a oltre 25 milioni di lire.

CHIERI — «Pino agreste» è il nome della rassegna aperta nella cittadina collinare per far conoscere i prodotti agricoli locali. Accanto a frutta e verdura fanno spicco dieci campioni di vino non a denominazione di origine controllata, piuttosto [illegible] bevanda che quotidianamente appare sulle nostre tavole. Domani, dalle 8 in avanti, saranno di scena i dolci confezionati sulla [illegible] di

MOMPANTERO — Domani sulle montagne verrà inaugurato il nuovo alpeggio «Costarossa». Con un finanziamento regionale [illegible] milioni [illegible] altri [illegible] della Comunità Montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia a quota 1850 metri sopra Mompantero è stata costruita [illegible] stalla che può ospitare cento capi.

RIVAROLO — La compagnia di [illegible] propone per domani la «3ª marcia Borgo di San Francesco», corsa podistica non competitiva libera a tutti.

AGLIE' — Organizzata dalla Pro Agliè si volgerà domani la prima ed unica prova del campionato piemontese di monopattino, una gara interamente su percorso cittadino.

LEINI' — Fino a domani «Seconda Tecnic 81», a cura dell'Associazione artigiana locale, con mostra dell'artigianato del legno, fiorente in paese, e di altri settori. Visto il successo della prima edizione, la mostra è stata allargata ad agricoltori, artisti, inventori, e sarà accompagnata da conferenze.

[illegible] — Domenica, incontro, quarant'anni dopo, dei piloti del 151° Gruppo caccia ter[illegible] che fu di stanza a Caselle dalla costruzione dell'aeroporto (1937) allo scoppio della guerra, quando il gruppo fu inviato in Africa Settentrionale.

LA CASSA — Festa della Comunità montana Val Ceronda e Casternone, oggi e domani, con mostra di funghi, corsa podistica «cinque comuni» (Givoletto Vallo Varisella e Val della [illegible] oltre a La Cassa). 1° convegno bandistico comunitario (i cinque paesi hanno ciascuno una banda) e mostra di pittori della zona.

CASELLE — Il «Settembre casellese» termina domani con un raduno di majorettes nel primo pomeriggio; dalle 15, concertone «no stop» dei gruppi rock locali al centro sportivo, che continuerà tutta la sera; alle 22 intervento del cantautore Alberto Camerini.

FELETTO — Alle 8 di domattina, è in programma a [illegible] la quarta edizione della «Traversada 'd l'ava d'or», una gara podistica libera a tutti che si disputerà con qualsiasi condizione di tempo. E' in palio il trofeo del Comune.

A[illegible] contro moto a Volpiano: 1 morto

Antonio Gambaretto, 27 anni, di Volpiano, via Madonna delle Grazie 12, è morto, alle Molinette, per fratture al cranio e agli arti. La sera del [illegible] settembre, mentre in ciclomotore [illegible] via Torino, a Volpiano, [illegible] stato tamponato dalla 127 [illegible] Sandro [illegible], Torino, strada [illegible] mendo.

Oulx: abolita la 4ª ginnasio

Quattordici studenti dell'Alta Val di Susa — che avrebbero dovuto frequentare la quarta ginnasio al liceo «Des [illegible]» [illegible] Oulx — non potranno più recarsi all'istituto. Dopo la loro iscrizione, il Provveditorato agli studi di Torino ha inviato una circolare nella quale si precisa che il numero minimo degli allievi — perché una classe possa essere composta — deve essere di 15. Per cui al «Des Ambrois» il corso non può essere realizzato.

La decisione ha suscitato proteste dei genitori e degli studenti, i quali si recano lo stesso in istituto. Molti di loro provengono da paesi distanti: Sestriere, Cesana, ecc. Ieri si è riunito il collegio dei docenti ed il consiglio d'istituto, per respingere la decisione [illegible] Provveditorato. Anche la giunta della Comunità montana ha trasmesso una protesta al Provveditorato, chiedendo la revoca del provvedimento.

I programmi [illegible] televisioni private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — Ore 12,30: Il sergente Preston; 13: «Italia ultimo atto»; 14,30: La furia gialla; 15: Egitto presente e passato; 15,30: «Capitan Blood»; 17 e 20,15: The Monkey; 17,30: «Il figlio di Montecristo»; 19: Il Nepal: dall'Himalaya alle Alpi; 1[illegible]: Notiziario; 20,45: Lo [illegible] schizofrenico; 24: Splendori e miserie delle cortigiane.

CANALE 5 TELE [illegible]O (32-43-50-61 Uhf) — Ore 14: Tennis; 15: Sport; 16: «Le nuove avventure di Furia» con Robert Diamond e Peter Graves; 18: Orlds: «La spia»; 19: Dallas: «Cosa è accaduto al piccolo John»; 20,30: Il mio amico fantasma: «La morte dietro le quinte»; 21,30: «Sella d'argento» con Giuliano Gemma; 24: «L'arcangelo» con Vittorio Gassman e Pamela Tiffin.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,30: «L'uomo mascherato contro i pirati» con George Hilton; 14: Prete per forza; 15: «Sos i mostri uccidono ancora» con Peter Cushing; 18,30: The Thing; 19,30: «L'ultimo rifugio» con José Libert; 20,15: Seme d'ortica; 20,45: Big story; 21,30: Fantasilandia; 24: Strip; 0,15: «I segreti della casa delle torture».

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — Ore 11: «La battaglia del deserto», con G. Hilton e R. Hossein; 13,30 e 18,30: La squadra segreta; 14: Combat: «Grido d'aiuto»; 16: Gli sbandati; 17,15: I falchi del cielo; 19: Una coppia quasi normale: «Incontrarsi e dirsi addio»; 20,30: «Vendicherò il mio passato»; 22,15: «La bionda di Pechino» con Mireille Darc e E.G. Robinson; 24: «Le hostess» con Ingrid Stenger; 1,30: «L'odio è il mio dio» con Tony Kendall e Carlo Giordana.

STUDIO NORD (25-39-43-51-56 Uhf) — Ore 10,35: «La voce dell'uragano»; 12,[illegible]5-23,30: Canavese oggi; 13 e [illegible]40: Patti[illegible] speciale; [illegible]: Il sergente Preston; 14,10: Film; 17: «Una bionda così»; [illegible]40: Hawk l'indiano; 20,50: «Fra diavolo»; 23: «Possessione».

TELE VOX (26,5 Uhf) — Ore 12: «La luce rossa»; [illegible]: «Il naufrago del Pacifico»; [illegible]: Tribuna cittadina; 18: Il [illegible]; [illegible]: «Il grande sperone»; 21,30: Lo spettacolo.

RTA (31-38-62 Uhf) — Ore 12: «L'uomo lupo»; 13,30-18,30-23: Garrison's commando; 15: [illegible] dell'odio e dell'amore»; 16,30: Swat; [illegible] Chips; 21,30: «Scotland Yard non perdona» con M. Craig.

GIORNALE RADIO [illegible] (43-50-66 Uhf) — Ore 8,30: «Inferno giallo»; 10 e 20: Sanford e Son; 10,30: «Donne disperate»; 12,45-16,50-19,35-23,15: Grp flash; 13 e 18,30: I cinque ragazzi della montagna rocciosa; 14,10: Il vendicatore di Corbillos; 14,50: Vinovo corre; 17: Allegra fantasia; 19,45: Occhio sul mondo; 20,35: «La dama rossa uccide sette volte» con Barbara Bouchet e Ugo Pagliai; 22,20: Six million dollars; 23,30: «Quando l'amore è sensualità»; 1: «Una ragazza dal corpo caldo».

RETE [illegible] (44-37 Uhf) — Ore [illegible]: [illegible] «Capitan Blood» con [illegible] Flynn e Olivia de Havilland; 15,30: «Prima comunione»; 17: Giardino d'inverno; 20: «Bouroouf l'eroe dei sette mari»; 21,45: Campanili in piazza; 22,30: [illegible].

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 18: [illegible]; 19: Film; 20,40 e 23,45: Notizie; 21: [illegible]ndia; 22: Sport; 22,15: «Django il bastardo».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 18: Maude; 18,30: Arte e tradizione; 19: Ventaglio; 19,30: Dipartimento S; 20,30: Giobbe, padre dei dolori; 22: Concerto.

QUINTA RETE ([illegible] Uhf) — [illegible] 10: «La dea del peccato»; 11,30: «Elvira Madigan»; 13: «Le spie uccidono a Beirut»; 14,30: «Come è cambiata la nostra vita» con Miou Miou e Michel Piccoli; 17,30 e 19: Gundam; 20,30: Nakia Nakia; 21,30: «Il passaggio del Reno» con C. Aznavour e G. Riviera; 23: «I due assi del guantone» con Franchi [illegible]; 0,30: Strip; 1: «Naomi».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30: «Il mediatore»; 12 e 20: La grande vallata; 13: «Fronte del porto»; 15: Guida alla sopravvivenza; 16: Calcio brasiliano; 17: Flipper e cartoni; 19: Goleador; 19,35 e 23,45: Videonotizie; 21: Medical center: «La clinica del ghetto»; 22: Settimana in Piemonte; 23: Ellery Queen: «Tre per uno»; 24: Tennis da Palermo.

TELE MONTOSO (53 Uhf) — Ore 22,30: «Donna è bello».

CANALE 56 TLP [illegible] — Ore 18: Sherlock Holmes; 18,30: Parliamo di agricoltura; 19,40: Notizie; 20,30: Confrontiamoci con l'evangelo; 21: Il tocco del diavolo; 21,30: «Il riposo del guerriero».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 9,30 e 14: Woobinda; 10: Gli invasori; 11: Cartoni; 14,30: «Fantasmi a Londra»; 19: Classe di ferro; 19,30 e 23: Gazzettino; 20,30: Le grandi congiure; 21,30: Piazza grande; 23,30: Film; 1: Motori non stop.

ANTENNA NORD (39-41-25-23 Uhf) — Ore 9,30: [illegible] selvaggia; 10,30 e 16: Jean Christophe; 11,30 e 18: Star trek; [illegible]: Love american style; 14 e 19,30: Mr. Howard; [illegible]: «I pionieri del [illegible]»; 19: I ragazzi [illegible] porta accanto; 20,30: «Un pizzico di follia» con Danny Kaye; 22,10: [illegible] trek; 23: [illegible] con Carla Gravina e Loretta De Luca.

TELECITY (63-47-64 Uhf) — Ore 8,40: Una ragazza strana; 9,40: Laverne e Shirley; 10,15: «Gerarchi si muore» con Franchi e Ingrassia; 12,30: Supertrain; 14,30: L'incredibile Hulk; 15[illegible]: Viva; [illegible]: La casa nella prateria; 20,30: Kojak; 21: La squadra del sortilegio; 22: Dan August; 23: «Colpita da improvviso benessere», con Giovanna Ralli e Stefano Satta Flores.

c'è chi acquista...

al Jumbo market; elettrodomestici, casalinghi, radio, Tv, Hi-Fi, mobili, utensileria a prezzi di assoluta concorrenza. Oltre 4.000 articoli delle migliori marche, tutti con garanzia. Ingresso libero, [illegible] occorre alcuna tessera.

JUMBO MARKET S.p.A.

[illegible] - CASALINGHI - RADIO - TV - HI-FI - [illegible] - [illegible]

TORINO - Via Orbetello, 64 - Tel. 011/25.66.09 - Tram n. 9 - Autobus n. 52
Orario: lunedì 15,30/19,30 martedì-sabato 9/12,30 - 15/19,30

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI JUMBO MARKET

Articolo		Prezzo	Articolo		Prezzo
[illegible]	L.	[illegible]	Macchina Pasta «Ampia», mod. 150	L.	16.500
Lavatrice 5 kg, 10 programmi 2 anni di garanzia	L.	209.000	Servizio caffè 13 pz. porcellana Bavaria	L.	39.000
Tv color 20 pollici, 22 canali	L.	[illegible]	Termoconvettore 1.000+1.000 Watt con termostato	L.	25.500
Stufa a gas metano 7.500 calorie	L.	168.000	[illegible]	L.	[illegible]
Batteria pentole 9 pz. acciaio porcellanato	L.	49.500	Sgabello acciaio 3 gradini «Fraser»	L.	8.900
Servizio calici [illegible] pezzi	L.	19.900	Termoventilatore 2.000 Watt, 2 velocità	L.	14.900

VENDITA RATEALE «PRESTITEMPO» BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

SONY M-205: IL PRIMO MICROREGISTRATORE CHE ESCLUDE I RUMORI DI FONDO.

Un'altra eccezionale realizzazione della tecnologia Sony. M-205 ha due possibilità di registrazione: "a tutto ambiente" [illegible] "a sola voce" per isolare una dichiarazione o [illegible] risposta dal contesto sonoro dell'ambiente.

SONY®
VERBA NON VOLANT

Ledisana è un prodotto Ledisan

Oggi [illegible]

LA PENSIONE CHE NON ARRIVA MAI
(inchiesta a Torino)
TUTTA[illegible] DI SABATO E DI [illegible]

ECCEZIONALE OFFERTA
CITROËN

5 Porte (602 cc. - 19 Km./lt.) con solo L. 775.000 tutto [illegible]

il resto in comode [illegible] senza cambiali fino a 42 mesi

5 Porte, 5 Posti (652 cc. - 18,5 Km./lt.) con solo L. 906.000 tutto compreso

Da oltre 10 [illegible] al vostro [illegible]

RUSPA AUTO [illegible] 62 Stazione Dora

Ricevuta fiscale: gli evasori [illegible] la cavano a buon mercato

Megamulte o bolle di sapone?

[illegible] 697 dei 924 verbali trasmessi all'Ufficio Iva: prevedevano sanzioni da [illegible] a sei miliardi, ma con gli «sconti di legge» lo Stato ha riscosso solo 105 milioni - Al solito, pagano i pesci piccoli; quelli grossi si salvano con interminabili ricorsi

Ricordate [illegible] «megamulte», quelle tremende mazzate pecuniarie che avrebbero dovuto spezzare le reni agli evasori della ricevuta fiscale? Bene, hanno fatto *puf*. Si sono miseramente sgonfiate col botto [illegible] semplice petardo, senza disseminare il campo di cadaveri: su 924 verbali inviati finora agli Uffici Iva dalla Guardia [illegible] Finanza ne sono stati definiti in via breve [illegible] (circa l'80 per cento), ma degli oltre sei [illegible] di pene pecuniarie massime previste per legge lo [illegible] ha riscosso soltanto [illegible] milioni e qualche spicciolo. Suddivisa per il numero degli esercizi fuori regola, la media è di poco superiore alle centomila lire pro capite: tutto sommato, costa di più superare in auto i limiti di velocità.

Dopo l'illusione di affidare al senso civico dei clienti il controllo sulla «ricevuta» [illegible] registra così, in seconda [illegible] il fallimento delle sanzioni pecuniarie come deterrente. Infatti, approfittando degli sgravi previsti per il pagamento immediato delle multe, i pesci piccoli hanno potuto cavarsela subito e con poca spesa, mentre i pesci grossi (quelli, per intenderci, con stangate di decine di milioni, almeno in teoria) attendono tranquilli che il tempo lenisca le loro ferite: se va bene, arriverà il solito condono; se va male, pagheranno in lire svalutate fra cinque o sei anni, dopo una sfilza di ricorsi in commissione tri[illegible]taria, e sempreché la stessa non sia affogata nel frattempo in un mare di carta bollata.

Per comprendere i risvolti di questo nuovo pasticcio occorre risalire alle origini della «ricevuta fiscale», varata nel marzo dell'80 per i ristoratori e poi estesa ad altre categorie di commercianti. Fin dall'inizio, infatti, [illegible] legge ha previsto — per mancata emissione della ricevuta o per errori formali nella stessa — multe salate, cumulabili tra loro. Ma nel lungo periodo di rodaggio le sanzioni [illegible] ridotte dapprima ad un sesto, e poi ad un quarto del massimo, mentre il pagamento entro 15 giorni dal verbale consente ancora oggi l'ulteriore riduzione ad un sesto del [illegible].

Sembra complicato, ma il risultato è semplicissimo e basta a spiegare, attraverso un solo esempio, lo sgonfiarsi delle «megamulte». [illegible] Torino, nei primi mesi di applicazione della ricevuta, fece scalpore la stangata record ad un ristorante del centro, con oltre 100 [illegible] di sanzioni pecuniarie massime erogabili. In realtà, con le riduzioni di cui sopra, il titolare avrebbe dovuto sborsare soltanto quattro milioni entro i quindici giorni, e poco [illegible] più entro i sessanta giorni [illegible] verbale: uno sconto robusto che [illegible] questo, e in molti altri casi, non è però servito a convincere gli esercenti.

Spetterà [illegible] all'Ufficio Iva di Torino e provincia quantificare [illegible] nuove multe ed esigerne il pagamento, per esaurire le pratiche relative ai 924 verbali ricevuti dai finanzieri (563 su ristoranti e pizzerie, [illegible] meccanici e autolavaggi, 105 su pettinatrici e 58 su orefici, pellettieri, venditori di elettrodomestici): gli avvisi per i [illegible] verbali ancora pendenti dovrebbero giungere ai destinatari, come strenna, prima [illegible] Natale, ma si tratta di pratiche destinate, con ogni probabilità, ai meandri dei [illegible] in commissione. E non c'è affatto da stupirsi, perché proprio dalla legge emerge l'invito a non pagare.

Con la possibilità di «recidiva» dal primo gennaio '81 un'altra buffa disposizione prevede, infatti, la chiusura dell'esercizio dopo tre verbali per infrazioni sostanziali (cioè mancata emissione o emissione della ricevuta con corrispettivo inferiore al reale), purché i tre verbali siano già stati «definiti». In sostanza, [illegible] uno «sbaglia» tre volte ma accetta serenamente di pagare si impicca con le sue mani: finora è successo soltanto al titolare di un autolavaggio che, in seguito all'esposto dell'Ufficio Iva al Comune, si vedrà tra breve chiudere l'esercizio. E così, per l'ennesima volta, si premia chi approfitta degli interminabili ricorsi: oltre a pagare il meno possibile, ed il più tardi possibile, evita anche il rischio di dover [illegible] più [illegible] racinesca.

Il tutto mentre si affievoliscono i controlli e [illegible] sempre più consistenti le voci [illegible] nuovi condoni. L'ultimo, in sordina, ha riguardato le infrazioni sulle bolle d'accompagnamento con sanatoria delle violazioni formali a tutto il 31 agosto '80: anche quelle erano «megamulte» [illegible] miliardi, ma nessuno pagherà una lira.

Roberto Reale

Giornali in classe alla terza edizione

Entro il 15 ottobre le scuole dovranno formulare le loro richieste alla Giunta regionale

L'iniziativa «*giornale in classe*», giunta quest'anno alla sua terza edizione, riparte in tutto il Piemonte. Oltre [illegible] scuole riceveranno nei prossimi giorni dalla Regi[illegible] plico con il materiale ne[illegible] per la scelta delle pubblicazioni cui intendono abbonarsi. Il plico, inviato alle medie inferiori e superiori ed ai centri di formazione professionale, contiene l'elenco di 110 periodici di interesse locale e di tutte le testate quotidiane na[illegible], oltre ad una scheda da compilare, destinata al Centro [illegible] calcolo: [illegible] il termine [illegible] richieste fissato [illegible] 15 ottobre, la giunta regionale provvederà ad assegnare gli abbonamenti entro il mese di novembre.

Nello stesso tempo, le [illegible] le interessate all'iniziativa l'anno passato dovranno far pervenire [illegible] Servizio Stampa della Giunta [illegible] relazione sui risultati raggiunti nella didattica del giornale. A questo proposito, la Regione annuncia — con una lettera del presidente, Enrietti — l'in[illegible]zione [illegible] assumere [illegible] più pre[illegible] iniziative organiche, specie nei confronti del corpo docente; [illegible] ricorda anche alle segreterie delle scuole, ove non ricevessero per qualche disguido il materiale, che è possibile ritirarne copia in qualsiasi momento presso l'Ufficio stampa di piazza [illegible]stello 165.

Non manca, nella lettera d'accompagnamento di Enrietti, [illegible] invito [illegible] risparmio. «*In con[illegible]derazione della difficile situazione economica nazionale* — sottolinea il presidente — *e dei limiti posti alla spesa regionale del bilancio 1982, sarebbe auspicabile* [illegible] *scelta quanto mai oculata* [illegible] *che per quantità* [illegible] *testate a cui richiedere l'abbonamento*».

Il meccanismo dell'iniziativa resta comunque, nella sostanza, quello degli anni precedenti, mentre modifiche al[illegible] legge regionale potrebbero intervenire fin dal prossimo anno scolastico: anche sulla promozione della cultura e dell'informazione locale pende, evidentemente, la spada di Damocle dei tagli alla spesa pubblica.

Malattie da raggi x

Le rendite dei medici colpiti da malattie o lesioni causate dai raggi X o da sostanze radioattive, saranno rivalutate dall'Inail. Il provvedimento decorrerà dal 2 marzo '80 per le rendite già in vigore in quella data; [illegible] altre, dal giorno della loro costituzione. La base annua delle retribuzioni per la liquidazione [illegible] dite è stata elevata a 12 milioni e 800 mila lire. Dal 1° set[illegible] sono entrati in vigore i nuovi contributi annuali per i medici radiologi, [illegible]curati

Scappano sparando in aria dopo [illegible] rapina ([illegible])

Un rappresentante di preziosi è stato rapinato, l'altra sera, da quattro banditi armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, che gli hanno portato via oggetti d'oro e d'argento per un valore di circa 40 milioni.

E' accaduto [illegible] via Vipacco, davanti all'abitazione del rapinato, Angelo Marcazzoli, 38 anni. I malviventi hanno at[illegible] che l'uomo scendesse dall'auto. Il rappresentante, che aveva con sé due valigette con il campionario, ha reagito, c'è stata una colluttazione, ma [illegible] dovuto cedere quando un bandito lo ha colpito al braccio [illegible] il calcio della pistola.

Impossessatisi delle due [illegible] ligette, i quattro delinquenti sono fuggiti a bordo di [illegible] «131» blu. Per coprirsi la fuga e intimorire il rappresentante, che tentava d'inseguirli, hanno sparato alcuni colpi di pistola in aria.

★ Furto con spaccata, al semaforo di corso Peschiera angolo corso Racconigi. Ne è rimasto vittima Gino Comparin, 41 anni, via Bard 44. Verso le 11 del mattino, mentre in auto [illegible] in [illegible] del verde, due giovani, [illegible] una 127 blu, hanno infranto, [illegible] una sbarra di ferro, il vetro della portiera [illegible] destra. Prima che si riavesse dallo sbigottimen[illegible], i due malviventi si erano già impadroniti del suo borsello, [illegible] oltre [illegible] milioni.

Servizio dei carabinieri [illegible] la piccola delinquenza

Guerra ai teppisti di notte tre arresti, dodici denunce

I primi sono stati bloccati dopo l'aggres[illegible] [illegible] automobilista Gli altri bloccati dopo una rapina alla guida di motoleggere rubate

E' sempre più pericoloso muoversi di notte in città. Furti, scippi e rapine [illegible] frequenti. I carabinieri hanno preso contromisure, istituendo squadre speciali per capillari battute. E grazie all'immediato intervento dei militi due bande di teppisti sono state sgominate proprio la scorsa notte.

Il primo episodio fra le 2,15 e le 4,15. Un operaio, Angelo Califano, 38 anni, sta rientrando a casa con la sua [illegible]: in via Sant'Anselmo, [illegible] lontano da corso Vittorio, una figura in mezzo alla strada lo costringe a rallentare. E' un attimo, tre giovani a volto scoperto ed [illegible] di pistola, aprono le portiere e lo minacciano: «*Fuori i soldi*».

Angelo Califano pensa alla fuga, ma la pistola [illegible] capo lo [illegible] reagire, consegna l'orologio, [illegible] catenina, 300 mila lire in contanti. Riparte verso corso Vittorio dove incontra una radiomobile [illegible] carabinieri. Viene organizzata [illegible] battuta: dopo due ore i carabinieri notano un terzetto in [illegible] Sant'Anselmo

I tre vengono bloccati e perquisiti, uno ha [illegible] l'orologio del Califano. Vincenzo Mafaro, 19 anni, via San Rocco 6, [illegible] Giuseppe Milano, 20 anni, senza fissa dimora, operaio, e F. L., [illegible] anni, apprendista, sono arrestati e denunciati per rapina a mano armata.

Simile l'altro episodio. Claudio Tesio, 21 anni, operaio, residente a Moncalieri, sta attraversando Cambiano quando viene circondato da una [illegible] giovani, costretto a fermare l'auto e aggredito [illegible] ferocia: pugni in volto, calci. Salta fuori un coltello. I teppisti si impadroniscono del suo giubbotto e del portafogli.

Claudio Tesio dà l'allarme. Ai carabinieri di Cambiano si aggiungono quelli di Trofarello, il paese viene circondato con posti di blocco.

Mezz'ora dopo nove persone, tutte su Vespa 50, cercano di uscire dall'abitato, i carabinieri le bloccano. Da un primo controllo le moto risultano rubate, i nove giovani vengono arr[illegible].

Si tratta di Nicola Nappa, 21 anni, operaio; Giovanni Pugliese, 19 anni, operaio; Salvatore Russo, 19 anni, operaio; Giuseppe Versace, 18 anni, operaio; G. M., 16 anni, apprendista, tutti questi di Nichelino e R. M., [illegible] anni, operaio; N. [illegible], 17 anni, studente; C. F., 17 anni, apprendista, di Torino oltre a I. C., 16 anni, La loggia.

Tutto il gruppo è denunciato per rapina, porto abusivo di coltello, lesioni personali. Claudio Tesio, ricoverato all'ospedale di Moncalieri, viene giudicato guaribile in 20 giorni per frattura al setto nasale.

★ [illegible] ordine della procura [illegible] Torino, i carabinieri di [illegible]nasco hanno tratto in arresto il commerciante all'ingrosso di frutta e verdura Giorgio Egiziano, 47 anni. L'uomo, residente a Beinasco in via Martiri della Libertà 4, deve scontare un residuo di pena detentiva.

Vincenzo Mafaro e Giuseppe Milano arrestati per rapina

Indagini e prime verità dopo la fredda esecuzione del rapinatore Calcagno [illegible] San Mauro

I killer del bar sono giunti dal Belgio per assassinare il presunto «canarino»?

L'ucciso era ricercato per due assalti a banche, i poliziotti di Bruxelles sulle [illegible] tracce - A luglio fermato e rilasciato, ma spontaneamente si presentò al giudice - Forse qualcuno ha creduto che avesse parlato troppo

Doveva essere in carcere [illegible] per un cavillo burocratico era rimasto libero. E' andato a parlare con un giudice perché sapeva di essere ricercato [illegible] rapina dalla polizia belga e deve aver fatto pensare ai suoi killer d'essere diventato un «canarino». Per la mancata esecuzione di un mandato di cattura e per questo suo incontro [illegible] magistrato, Franco Calcagno, 38 anni, è stato ucciso da due incappucciati l'altra sera al bar Perù di strada San Mauro 123.

Se il 16 luglio, quando [illegible] arrestato a Cuneo [illegible] mandato di cattura internazionale, fosse giunta dal ministero l'approvazione di tale provvedimento, Franco Calcagno giovedì sera non sarebbe stato [illegible] quel locale ma dentro un [illegible]cere. Al sicuro da quei killer che lo hanno invece giustiziato perché qualcuno ha saputo che lui era [illegible] bruciato. I poliziotti belgi erano già a Torino per arrestarlo, [illegible] bastava davvero soltanto un provvedimento della magistratura it[illegible].

L'appuntamento con la morte per Franco Calcagno: arrestato nel '73 per complicità nella rapina al treno Ciriè-Lanzo, ritornato in carcere dopo un'evasione e condannato a 15 anni di pena detentiva, comincia qualche mese fa quando esce in libertà vigilata.

Si fa vedere a Fossano, Cu[illegible], Bene Vagienna, a Brosso Canavese, [illegible] vivono parenti e amici. Ha [illegible] il domicilio in corso Brescia 39 ma il proprio non ci va mai. Se reca invece [illegible] Belgio dove con [illegible] «batteria» [illegible] due malviventi italiani compie alcune rapine a Tournai e zone vicine.

La prima il 26 marzo al Credito [illegible] Nord, la seconda il 12 giugno al Credito generale. In totale il bottino assomma a 10 milioni. Due colpi [illegible] eccezionali, ma la polizia belga [illegible] perdona. [illegible] scopre che è stato Franco Calcagno a noleggiare a Bruxelles l'auto della prima rapina. Grazie alle impronte digitali, alla testimonianza delle vittime e alle foto segnaletiche diffuse dall'Interpol, presto il terzetto (sull'identità dei due complici del Calcagno per ora viene mantenuto il massimo riserbo) è smascherato.

[illegible] magistratura belga emette ai primi di luglio mandato di cattura nei suoi confronti. Il 16 dello stesso mese la questura di Cuneo lo ferma nei pressi di Fossano dove il giovane era [illegible] a cercare sostegno [illegible] e protezione.

A questo punto il primo colpo di scena: il giorno dopo l'arresto il rapinatore è rilasciato. Perché il provvedi[illegible] restrittivo sia valido occorre che il ministero di Grazia e Giustizia interessi la magistratura italiana. [illegible] giudice competente tale avallo non arriva e Franco Calcagno torna libero.

I giudici belgi chiedono allora di interrogare il giovane per rogatoria. Ma il Calcagno è introvabile. Però il rapinatore sente che non ha più molte [illegible] da giocare e prima che la rete si stringa attorno a lui preferisce presentarsi al giudice istruttore torinese dottor Poggi.

E' il secondo colpo di scena. Con il magistrato ci sono funzionari della Criminalpol e [illegible] belgi. Gli vengono contestati i reati compiuti all'estero, lui nega e per mancanza di elementi precisi evita ancora una volta l'arresto.

[illegible] tutta la città scattano perquisizioni da parte della Mobile e della Criminalpol. E' forse una semplice coincidenza, comunque chi ha [illegible]mato i killer (venuti dal Belgio?) del Calcagno non si sente più al sicuro. L'altro giorno finisce [illegible] un giovane trovato in [illegible] di una pistola di grosso calibro, chi ha paura [illegible] essere stato tradito decide di passare all'azione.

Arriviamo a giovedì sera. Il bar Perù di strada San Mauro è mèta abituale [illegible] Franco Calcagno, quasi tutte le sere dopo le venti è facile trovarlo nel locale. Gli incappucciati che lo hanno ucciso hanno agito con sicurezza. «*Sono usciti dal bar camminando* — ricorda un teste — *e* [illegible] *fretta* [illegible] *saliti su una macchina di tipo familiare guidata da una terza persona*».

Ieri l'autopsia ha confermato che il Calcagno è stato freddato da cinque pallottole di 357 Magnum. I poliziotti belgi hanno finito la loro caccia, ma rimangono a Torino per collaborare [illegible] la squadra mobile alle ricerche dei due rapinatori complici [illegible] Calcagno.

Il bar Perù, teatro dell'omicidio. Due avventori testimoni della spietata esecuzione

Un vigile investito due ore di sciopero

I vigili urbani segnalatori hanno fatto, ieri, due ore di sciopero, dalle 18 [illegible] 20, per protestare contro la mancanza di norme e apparati antinfortunistici. Così, proprio nelle ore di maggior traffico, numerosi incroci sono rimasti sguarniti: si sono creati ingorghi, molte le proteste degli automobilisti.

Lo sciopero è stato dichiarato in seguito a [illegible] incidente avvenuto ieri mattina. Il vigile segnalatore Giuseppe Burlotto, mentre dirigeva il traffico al centro dell'incrocio dei corsi Siracusa e Tirreno, è stato [illegible] da un'auto. Per fortuna l'incidente non ha avuto gravi conseguenze: il Burlotto, medicato al Martini, di via Tofane, è stato giudicato guaribile in 10 giorni. I colleghi, quando sono venuti a [illegible] del f[illegible] — il vigile non aveva [illegible] la pedana — hanno sospeso il servizio nelle ultime due ore del turno.

■ Una Renault, guidata da Michele Fulgori, 18 anni, di Torre Maggiore (Foggia), abitante a Nichelino, via Cacciatori 21/7, si è scontrata, nei pressi di Vinovo, con un autocarro, condotto da Giuseppe Ferrero, [illegible] anni, Vinovo, via Sestriere 41/7. L'automobilista ha riportato un grave [illegible] cranico.

★ L'altra notte, il dottor Mario Beccuti, [illegible] 68 anni, farmacista, abitante in corso Sommeiller 4, è stato colto da malore [illegible] casa. Portato, in ambulanza, alle Molinette, vi è giunto cadavere.

Hanno chiesto al guru il segreto della felicità

Tremila persone da ogni parte d'Europa all'Alfieri per ascoltare [illegible] Maestro Maharaj [illegible] che parla di pace tra mazzi di rose scarlatte

Tremila persone, quasi tutte fra i 18 ed i 30 anni, all'Alfieri per ascoltare guru Maharaj Ji, indiano, dispensatore di «*pace e felicità in nome di Dio*». Alcuni sono arrivati dalla Jugoslavia, molti [illegible] Francia, dalla Germania e dalla Svizzera, numerosi da ogni parte d'Italia.

In piazza, la coda di quelli che non hanno potuto entrare. Dentro, un'atmosfera quasi mistica quando lui parla: c'è gente che piange, che rimane un'ora buona con il sorriso stampato in faccia, come ipnotizzata. Nei corridoi, le carrozzelle di invalidi; in poltrona, impiegati, studenti, professionisti, operai.

Vietato l'ingresso ai giornalisti «*perché non capiscono e vanno soltanto a caccia* [illegible] *pettegolezzi*». E dire che una decina di anni fa la macchina organizzativa del precocissimo «guru» non era certo avara di comunicati stampa e di rapporti con i mass-me[illegible].

In attesa del gran momento, per [illegible] giorni, i discepoli [illegible] Maharaj Ji hanno addobbato il palcoscenico con ampie tende scure, elevato una pedana, posato una poltrona candida in mezzo a due enormi *bouquets* di rose scarlatte. Il corridoio dove il guru sarebbe passato è stato coperto di moquette. Ristrutturati anche i servizi igienici con la posa di un wc volante ad azione chimica.

Quanto abbiano speso tra affitto e il resto, non si sa. Se interroghi qualcuno, la risposta è semplice: «*Ad un Maestro che ti offre la felicità bisogna dare tutto. Se credi in lui, nessun sacrificio pesa. Tutto gli è dovuto*». Ed è con questa filosofia che i doni affluiscono copiosi al quartiere generale di Maharaj Ji a Londra.

Il guru che ha appena 24 anni, [illegible] che non ha età perché «*ogni qual volta lascia il* [illegible] *corpo mortale* [illegible] *prende* [illegible] *altro*», ve[illegible] con eleganza, viaggia su aerei personali, ha un debole per le Rolls Royce. Ha [illegible]ditato i poteri divini d[illegible] padre, non [illegible]fessa nessuna religione poiché si definisce l'ultima incarnazione di Cristo, di Krishna e di Buddha, l'unico in grado di promettere il paradiso in terra.

Enuncia messaggi d'un vuoto sublime: «*Si può essere felici* [illegible] *questo* [illegible]. *N[illegible] c'è bisogno di aspettare. Non si tratta di una filosofia. Sto parlando di un'esperienza che sta avvenendo in continuazione. Quella vera gioia di essere un essere umano, si può godere in quel semplice fatto, in questo preciso istante*».

E la gente a queste parole applaude, piange, ride. Perché? [illegible] domande ribattono. «*Ma come? Si* [illegible] *che sei troppo complicato. Fatti umile e capirai*».

Resti lì, allocchito, e ti accorgi che, se basta così poco, l'uomo di oggi è veramente disperato. Nel senso che [illegible] sue spalle c'è davvero il deserto e che tanti son disposti a ricevere qualunque *prêt-à-porter* a uso liberatorio. Ti accorgi che c'è stato di recente un vento che ha spazzato nel profondo, ma che la cosiddetta dimensione invisibile ha resistito e [illegible]fiora, seppure in modo confuso, reclamando le necessarie [illegible]ture di sempre.

C'è tuttavia il pericolo che la felicità, data e ricevuta a così basso prezzo, non sia che un tiepido surrogato, un ripiegarsi senza impegno in se stessi. Di certo, dalla folla dell'Alfieri parte un messaggio: l'uomo non può vivere senza una risposta ai tormentosi interrogativi sull'esistere.

Ecco perché corre dietro a uno che gli promette tutto, subito: [illegible] qui il successo di Maharaj Ji che miete, in un Occidente dilaniato, migliaia di discepoli.

Pier Paolo Benedetto

Super gatti con pedigrée

Da oggi a [illegible] al [illegible] quarantesima esposizione felina [illegible] 261 esemplari [illegible] - Sfilate [illegible] garantiti [illegible] certificato doc

Gatti «super» [illegible] tutto il mondo, razze nuove e antiche, attendono per due giorni, con [illegible] consueta, [illegible] indifferenza, la folla dei visitatori [illegible] 9,30, stamane, si apre infatti la quarantesima esposizione felina internazionale che quest'anno si è trasferita dalle Belle Arti al Bit, in via Ventimiglia 201, per dare modo al pubblico, negli anni scorsi numerosissimo, di [illegible] con più agio, senza fretta, i campioni che si contendono gli ambiti premi.

Per una curiosa, imprevedibile coincidenza, la mostra si svolge proprio mentre giungono dagli Stati Uniti gli echi di una campagna contro i felini domestici. Una moda? Non si sa, ma i «gattofili» italiani rabbrividiscono: e se succedesse anche in Italia? C'è già chi prevede, in un futuro non lontano, cacce spietate, quasi una crociata.

Sono timori messi al bando per due giorni. Ora c'è l'impegno organizzativo, la gioia di fare conoscere alla gente 261 esemplari rari, ignoti ai più. Come i gatti delle lo[illegible] norvegesi, unica razza europea ancora allo stato selvatico, selezionata, con caratteristiche standard, entrata nel Gotha dell'Associazione internazionale. La pelliccia, fitta e lunga, adatta ai climi rigidi, si presenta in diversi colori: marrone, rossiccia, striata. In Italia, a Torino, per l'esattezza, ne esiste [illegible] («Bruttino» [illegible]).

Da circa tre [illegible] hanno un pedigree invidiabile [illegible] i rex [illegible]nish e devon, il cui capostipite è nato [illegible] cucciolata di un allevatore inglese in seguito a una casuale mutazione genetica. Sono conosciuti come gatti *nudi* perché la loro pelliccia, corta, fitta e riccia, [illegible] svariate sfumature (bianca, [illegible], blu, crema), talvolta [illegible] scompare sul ventre.

Non mancano neppure i *blu russi*, originari della Siberia, selezionati in Inghilterra e rimpatriati; i certosini, europei dal colore blu argenteo, quasi grigio, [illegible] grossa, le cui caratteristiche sono [illegible] fissate dai monaci francesi [illegible] addietro. Dagli [illegible] americani giungono invece i *colour point*, una varietà di persiani, con il pelo più scuro alla sommità. Simili ai siamesi, ma a pelo corto.

Sono presenti i *chinchillà*, europei, bianchi con le punte del pelo nere, dagli immensi occhi verdi, sottolineati da una traccia di rimmel nero sulle palpebre; i sacri di *Birmania* o guantati, per il colore candido delle estremità; i persiani di 3 tri-colori; i sorriani di innumerevoli specie.

Escluse queste ultime, si tratta per la maggior parte di razze non allevate in Italia. Spiega Dario Bassani, consigliere delegato alla segreteria: «*Circa il 95 per cento degli esemplari puri, nati da noi, sono persiani. Chissà perché, chi acquista un gatto iscritto, vale a dire con certificato d'origine e spende fino a 6-700 mila lire, e oltre, vuole che abbia il pelo lungo*».

Come per i cani, in questi ultimi tempi, si verifica un fenomeno curioso: calano nei negozi le vendite di bastardelli e discendenti [illegible] stirpe non troppo curata, ma aumentano in modo vertiginoso, almeno considerando il prezzo, i campioni di nobiltà, acquistati [illegible] dagli allevatori. Quest'anno vi sono [illegible] 1500 iscrizioni [illegible] registro delle razze [illegible].

c. nov.

temperatura di ieri	
massima	+ 22
minima	+ 13
media	+ 17,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 91%; temperatura +17,6; [illegible] nuvoloso. Temperatura [illegible] +22; minima +10,2; media +17. Previsioni: nuvolosità variabile a tratti intensa con locali precipitaz[illegible] [illegible] temporalesche. [illegible]bilità discreta. Calma [illegible] vento o venti deboli. Temperatura [illegible] lieve diminu[illegible]. Sole: [illegible] alle 7,21; tramonta [illegible] 19,20.

Malato e solo si è ucciso

Un uomo si è ucciso, ieri, [illegible]andosi dal balcone del quarto piano. Si chiamava Gino Milano, 68 anni, via Nigra 14. Da tempo era sofferente per una grave malattia alle gambe.

Poco tempo prima di mezzogiorno, solo in [illegible], ha scavalcato la ringhiera del balcone e si è lanciato nel vuoto. Soccorso sul selciato del cortile era ancora in vita: è morto in ambulanza mentre lo trasportavano al Martini.

Specchio dei tempi

Un padre dall'inferno: «Basta con le parole [illegible] droga e follia» - Ci risiamo? E' cominciata così - Le stecche di Settembre musica - Abbiate pazienza, il Bialock si sta cambiando faccia - Fumo nazionale

Un lettore ci scrive:

«Sono un padre distrutto. Ho un figlio che con la droga ha rovinato ormai se stesso e tutta la famiglia. Abbiamo già visto le pene dell'inferno per i guai che ha combinato. Mia moglie ed io crediamo di avergli sempre dato tutto quello di cui aveva bisogno in affetto ed [illegible] aiuti materiali, prima della droga e dopo.

«Purtroppo un altro figlio, definito schizofrenico [illegible] medici, dopo la [illegible] psichiatrica vive malamente tra una [illegible] in cui sono ammassati altri malati come lui, le sale d'aspetto della stazione [illegible]. L'altro giorno l'ho [illegible] sotto i portici di Porta Nuova, aveva una bottiglia di vino in tasca, gli occhi stralunati, non mi ha riconosciuto. Ho avuto vergogna di lui, di me, di tutti.

«Sono stato più volte [illegible] servizi psichiatrici come in quelli per i tossicodipendenti. Dappertutto mi hanno ripetuto sempre [illegible] cosa: contro la volontà dei tossicomani come contro la volontà dei malati psichiatrici, con *le nuove leggi non si può fare nulla*. E oggi [illegible] 19 settembre, *La Stampa* scrive "*Disperata si avvelena con una overdose l'*[illegible] *dei tossicomane morta domenica*".

«Bisogna proprio attendere che facciano tutti questa fine o la facciano, prima o poi, anche i loro familiari? Non è [illegible] di dire basta a tutti i soloni, [illegible] profeti di libertà che hanno [illegible] banco sinora in televisione [illegible] giornali, nelle tavole rotonde?

«Mia moglie riesce a tenersi su con la fede cristiana, io sono disperato. Preferirei morire piuttosto che vedere i miei [illegible] figli in questo stato. Ogni volta [illegible] apro la pagina della cronaca cittadina ho paura di vedere i [illegible] di loro in qualche tragedia. E rabbrividisco pensando che quando saranno [illegible] tutti gli sventurati come i miei due figli, forse i [illegible] politici faranno qualche [illegible] legge sulle malattie mentali e sulla droga».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Segnalo, tramite vostro, al ministro socialista della Difesa che mio figlio alla visita di leva ha dovuto riempire un questionario in cui gli si chiedeva, tra l'altro, a che religione appartenesse; a voce poi un graduato ha chiesto alla folla: "*Chi fra voi non è battezzato?*". Mio figlio, solo, si è alzato.

«Commento del graduato: "*Metti da parte il fascicolo del non battezzato*".

«Sarà magari anche soltanto per scopi statistici, ma a me simili modi di procedere ricordano le leggi [illegible] del 1938, oggi ti si chiede la religione che professi, domani si chiederà se sei ariano o d'altr[illegible]».

avv. Bruno Finzi

Un lettore ci scrive da Beina[illegible]:

«Con estremo dispiacere mi vedo costretto a muovere delle critiche a chi ha ideato e realizzato quel fiore all'occhiello della nostra città che è Settembre Musica. [illegible] prima edizione rilevavo che [illegible] non era il caso di intervenire per i concerti d'organo, gli strumenti più [illegible] e più [illegible] della città, affidandoli a concertisti soprattutto stranieri, abituati a suonare su ben altri strumenti, sempre perfettamente in ordine, quasi [illegible] subdolo sadi[illegible] a voler frustrare e sminuire le capacità degli esecutori, la letteratura organistica e tutti i suoi appassionati.

«Luminoso esempio è ciò che è [illegible] nella chiesa del Carmine domenica 13 durante il doppio concerto [illegible] dell'Accademia Corale di Magonza e del M° Guido Donati. Quest'ultimo ha rischiato di fare [illegible] pessima figura sia con il pubblico presente sia con i suoi colleghi d'Oltralpe a causa di uno strumento la cui accordatura rassomigliava, più che ad una "Regal Voce", ad un coro di "oche capitoline".

«Ma suonava Donati il quale, invece di annullare il concerto per l'inagibilità dello strumento (come già fece il suo collega Krapp anni fa) con tutta la sua professionale umiltà ha eseguito il programma scegliendo un magnifico fraseggio ed un adeguata registrazione, cercando, da consumato artista, di evitare i registri più "scornacchiati" e di utilizzare le [illegible] canne intonate a sua disposizione. Risultato: caldi applausi non solo del pubblico, ma anche dei coristi magonzesi i quali si [illegible]resi conto che i diletti [illegible] dell'organo e non dell'organista.

«Non voglio [illegible] che il nostro assessorato continui a dimenticare che gli strumenti destinati ad un concerto abbiano bisogno di un'adeguata manutenzione. Pens[illegible] che la cifra in bilancio per queste manifestazione si possa destinare qualche spicciolo a favore di quei tre o quattro organi scelti per *Settembre Musica*. Ed eventualmente, se proprio [illegible] disponesse di fondi, consiglierei di limitare il numero di quei grand[illegible], seppur magnifici, complessi orchestrali [illegible] avuto modo di applaudire e permettere invece di ascoltare un organo finalmente «intonato» e in perfetta efficienza. O addirittura perché l'assessorato non cura la costruzione di un bell'"organo" da collocarsi in luogo appropriato, ribadendo così la validità indiscussa di Settembre Musica?».

Giancarlo Caudo

Il presidente dell'Ospedale Molinette ci scrive:

«Il signor Lino Baudracco lamenta, in una lettera a "Specchio dei tempi" del 22 settembre, che l'ingresso del Centro di Cardiochirurgia Bialock delle Molinette lascia a desiderare quanto a pulizia dei muri e stato di conservazione [illegible] pavimenti.

«L'osservazione è giusta, [illegible], però precisare che dai primi di settembre l'attività del Bialock è stata trasferita provvisoriamente in un altro padiglione delle Molinette rimesso a nuovo (*La Stampa* del 5 settembre ne ha dato notizia) per poter avviare i lavori di ristrutturazione della [illegible] di [illegible] Polonia. Quando si lascia una casa vecchia si lasciano an[illegible] segni.

«Comunque nell'estate del prossimo anno il Bialock tornerà nella sua sede definitiva ed anche il signor Baudracco (coi giornalisti) potrà verificare i risultati raggiunti col lavoro che faremo in questi mesi».

ing. Giulio Poli

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Un precedente governo ha stabilito, se [illegible] erro in accordo [illegible] sindacati, di includere nel pacchetto della scala mobile le sole sigarette Nazionali semplici e super senza filtro, impegnandosi a non ritoccarne il prezzo. Però ne ha praticamente cessata la fabbricazione in quanto mi risulta che vengano consegnate alle rivendite molto di rado ed in quantità irrisorie.

«Non so come definire questo modo di agire, che tocca in modo particolare gli anziani che [illegible] hanno fumato Nazionali e non sono in grado di fumarne altre, sia per ragioni di gusto che di costo.

«Mi sembra che nessun parlamentare, [illegible], nessun [illegible]to e [illegible] giornale abbiano preso [illegible]zione contro questo modo di agire. Forse pensano tutti che gli anziani non contano. Ma per ora siamo vivi, siamo milioni, e sapremo chi votare. Penso di scrivere a nome di tutti gli anziani con pensione minima di invalidità, come la mia».

Giuseppe Merlone

ANGOLO CORSO RACCONIGI E VIA FREJUS

VIA BRUNETTA 20-22

In una zona commerciale, ottimamente servita, vendiamo appartamenti in stabili rinnovati completamente nelle parti comuni. 2 vani e ... 8.400.000; ... e servizi da ...
Ampi ... commerciali interno cortile da 46.500.00.
PAGAMENTO AGEVOLATO ... MUTUO CASA GABETTI
PERSONALE SUL POSTO ANCHE SABATO E DOMENICA

gabetti in tutta Italia
TORINO - Via ...

P2UJ - APPARTAMENTO LIBERO
Borgo Vittoria. Quarto piano luminosissimo di due ... tinello cucinino servizi ripostiglio e cantina. Tutti i conforts. VENDE 51.000.000 EVENTUALE MUTUO E DILAZIONI.

P2DD - APPARTAMENTO LIBERO
In Santena. Costruzione recente di due camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio ... Box per due auto. VENDE 65.000.000 EVENTUALE MUTUO E DILAZIONI.

P1MK - ...
Corso Vercelli. ... Gestione trentennale ... incasso di 3.500.000 settimanali. Locale rimesso a ... CEDE L. 78.000.000.

P2T8 - CALZATURE ...
Zona Mirafiori. Tabelle ... XIV. Grandioso negozio angolare ... 3 vetrine. Arredamento ... Incasso 120.000.000 annui. CEDE L. 42.000.000.

P1UF - LEGATORIA
Conto ... Attrezzata con oltre ... macchinari. Utile netto assicurato elevatissimo. ... L. 40.000.000.

P1Y4 - BOUTIQUE
Adiacenze piazza Castello. Interessante locale con nuova gestione. Buon incasso. Contratto di locazione sino al 1992. CEDE L. 37.000...

P2BL - CASALINGHI ELETTRICITA'
Cintura Torino. ... pluriennale singola. Clientela fissa con buon giro riparazioni. Volume affari annuo di 60.000.000 incrementabili. Causa ritiro. CEDE L. 34.000.000.

P1YJ - IDRAULICA ELETTRICITA'
Adiacenze c.so Novara. Tabella artigianale. Grandioso locale con clientela assicurata. Utile 23.000.000 annui. CEDE L. 24.000.000 COMPRESI FONDI VIVI.

P1LL - RIVENDITA PANE
Alimentari, pasticceria. Zona Mirafiori. Tabelle I V VI ... XIV. Spazioso locale con due ... Incasso 200.000 giornaliero. CEDE L. 17.000.000.

P2T3 - ALIMENTARI
Frutta e verdura. Adiacenze corso ... Ampio locale con retro abitabile. Ottimo incasso ... CEDE L. 18.500.000.

INVESTIMENTO SICURO A GRUGLIASCO

(Zona aeronautica)
... ang. Aosta 21

Questa ... permette tre possibilità:
- abitarci, investire, realizzare comunque un buon affare.
Perché è recentissima, ben costruita con tutti i servizi desiderabili.
Gli appartamenti sono tutti di 2 camere, cucina, ingresso, bagno ... L. 40.700.000
Il pagamento può essere dilazionato e facilitato al massimo.
Si può visitare o avere altre informazioni telefonando a:

EDILCASE
Settore edilizia abitativa
Corso Matteotti 47 Torino Tel. 548154

CORSO REGINA MARGHERITA
Via Bogetto, 14

ZONA DOTATA DI OGNI SERVIZIO
Stabile con riscaldamento centrale
Ingresso, 1-2-3-4 camere, cucina, bagno, balconi da 34.400.000
Facilitazioni di pagamento
Visite sul posto 15-19

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE DA VENDERE? L'IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento ... valida organizzazione.

Società del gruppo Banco Ambrosiano
IPI TORINO Via Alfieri, 24

via Ellero, 34

A 300 metri da C.so Spezia nel cuore della zona Nizza, vendesi in stabile dotato di ascensore, riscaldamento centrale, appartamenti di:

1 Camera, cucina, bagno da L. ...
2 Camere, cucina, bagno da L. 39.000.000

Ufficio vendite sul posto
Sabato e Domenica, orario 10/12-15/18
Durante la settimana 16/18

PER INFORMAZIONI TEL. 53.31.61

INTERCOSTRUZIONI S.p.A.
VENDE
Baldissero zona San Quirico

Villette uni familiari e box in parco di 40.000 mq con portineria - piscina - tennis.
Cantiere tel. 946.8219
Sede tel. 389.141

VENARIA - VIA AMATI 90

confine con Comune ... Torino, appartamenti 2-3 vani più servizi vendonsi in ... stabile altamente rifinito e dotato di molto verde pronto gennaio 1982. Per informazioni ... appuntamenti ... 635.252 ore ufficio escluso sabato e festivi, oppure rivolgersi cantiere anche sabato.

Casa da vedere Molto bella

Cascine Vica Via ...

Alloggi simili composti da 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Prezzi da L. 59.500.000 a L. 67.000.000. Dilazioni di pagamento.

RESIDENZA «I PIOPPI»
... a schiera con giardino privato
Dopo il ... primo lotto, ... in corso le ... secondo, ... condominiale di 40.000 mq.
Esposte a mezzogiorno, costruite con l'impiego ... materiali altamente isolanti ... tecniche moderne. Appena oltre Casellette a km 4 dall'abitato di Almese.
Visita in cantiere sabato e domenica pomeriggio ... fraz. Milanere, ... 011/935.9770 - ...

Parti comuni ristrutturate

Via Argentero, 4 (Piazza Nizza)

Appartamenti disponibili:
- monocamera L. 12.000.000
- camera, cucina, servizi L. 16.500.000
- 2 camere, cucina, servizi L. 18.000.000
- laboratorio mq 180 ...

EDILCASE ... 548154

a San Benigno 15 km da C.so G. Cesare
Piazza Italia

... collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)
ELEGANTI APPARTAMENTI
SUBITO ABITABILI
2-3-4 camere, saloncini, giardini privati, boxes
A PARTIRE DA 35.000.000 PIU' MUTUO
riscaldamento singolo, vetri atermici, videocitofoni
MUTUO FONDIARIO - ...ONI - PERMUTE
personale sul posto sabato e domenica

VIA DUCHESSA JOLANDA 17 10138 TORINO - TEL. 756825-753388

... VENDE DIRETTAMENTE
ULTIMI ...
LIBERI ED ...
Corso Roma - Borgo S. Pietro - ...
1-2 ... più tinello, cucinino, servizi
... contanti
Mutuo 6% - Dilazioni a tassi agevolati ... a 7 anni - ... 2%.
... UFFICIO 550.029

Una casa-vacanze a PREZZI PAZZI!

Lidi Ferraresi e Lidi Ravennati

Prezzi pazzi, controcorrente, antisvalutazione, per darti ancora una volta la possibilità ... acquistare una casa-vacanze ... mare con la garanzia di ... fatto un ottimo investimento.
Un esempio?
Soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, 2 balconi
... L. 41.500.000
... prenotazione - ... 20nnale - Dilazioni 1/15

La più grande disponibilità di case-vacanze dell'Adriatico

Piperno ... olitti, 8 ... 543554/546039/541828

C.so TRAIANO 14/11

A pochi passi dal C.so U. Sovietica, nella zona tra le più servite di Torino per mezzi pubblici, giardini, scuole di ogni ordine e grado, vendiamo, appartamenti di diverse metrature in uno stabile di recente costruzione con portineria, ascensori, riscaldamento centrale, giardino condominiale.
SOGGIORNO 1-2 C... TINELLO CUCININO BAGNO DA L. 28.500.000 + MUTUO

GEDIM
TORINO
Via Viotti, 4
Tel. 51.75.66

Nostro personale sul posto ... / 15-19

SETTIMO TORINESE
zona autostrada vendesi anche frazionato capannone industriale
di nuova costruzione mq 2700 coperti e mq 5500 a piazzali.
Doppi accessi indipendenti, centrale termica, possibilità uffici.
Tel. ...

VENDITA DIRETTA
CAPANNONI INDUSTRIALI
prossima ultimazione da mq. 900 a mq. 2000.
Cervere (Cuneo) statale Bra-Fossano. Visite su appuntamento.
... (011)...

VENDONSI ZONA CHIVASSO
... *del baraccone*
VILLETTE ULTIMATE
Visite ... e domenica mattina
Per informazioni: 53...

... VENDE
Tel. (011) 850.361 - 894.361

... ed AVIGLIANA nel grande parco secolare LE FRONDE alloggi mutuati con salone, 3-4-5 camere, box auto, terrazzo e giardino
Fra OULX e ... nella Borgata S. Marco, monocamere e duplex con box auto, mutuati.

CALABRIA TIRRENO

Villini 1-2-3 vani con giardino in villaggio sulla spiaggia con tenuta, piscina, negozi, centro ricreativo, vendiamo direttamente a prezzo di lancio a partire da 10.000.000 + 5 di mutuo, anticipo 1.000.000.

Costa Blu
Uff. di TORINO Tel. 51 30 20

Il "Borgo" a Sansicario 6 mesi di bianco, 6 mesi di verde, 12 mesi di azzurro.

Il "Borgo". Una delle più splendide residenze ... per qualità di costruzione, posizione, clima e innevamento.
Sono disponibili per consegna pronta monocamere, ... tricamere con giardino privato, quattro ... piano mansarde.
Cucine interamente arredate.
Prezzi e condizioni molto interessanti anche come investimento a reddito.
Visite sul posto sabato e domenica.

Per informazioni
EDILCASE
Settore edilizia turistica
Corso Matteotti 47 Torino Tel. 54 81 54
È una realizzazione Salpea

VENEZIA MUSICA: un frammento dal «Prometeo» apre la Biennale

Nono scatena il palasport

Il brano dell'opera con la direzione infuocata [illegible] Soltesz - Il neoromantico [illegible] neotonale [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Non alla Fenice ha preso inizio il Festival di musica contemporanea della Biennale, bensì nel grande spazio disadorno del Palasport, in quel dell'Arsenale, necessario [illegible] effetti stereofonici sui quali è interamente fondato il nuovo frammento dal *Prometeo*, l'opera che Nono sta componendo con la collaborazione e l'assistenza letteraria del filosofo Massimo Cacciari. Frammenti, tra l'altro, che cominciano a prendere una ragguardevole consistenza, poiché questo, per esempio, che s'intitola al personaggio mitologico [illegible] Io, la fanciulla dalle corna di giovenca amata da Zeus, dura una buona oretta, e si può supporre che costituisca un atto bell'e intero.

Sarebbe incauto tentare un giudizio, specialmente dopo la giusta filippica che Nono ha tenuto, nella conversazione pomeridiana alle Sale Apollinee della Fenice, contro la presunzione di chi s'impa[illegible] a sentenziare sulla [illegible] di un solo ascolto, senza conoscenza della partitura (che d'altra parte non è ancora disponibile) e, al momento dell'audizione, perfino del programma [illegible] sala, dove [illegible] nota di Cacciari illumina alquanto sul soggetto di questo frammento. Per ora conviene limitarsi a descrivere quello che si è sentito e, se mai, riferire l'impressione che se ne è tratta.

Vi sono cinque fonti del suono, disposte [illegible] angoli della vasta pedana al centro del Palasport: un piccolo coro, misto, ma dove alle voci femminili è accordata una schiacciante prevalenza, sotto la direzione sapientissima di Roberto Gabbiani del Maggio Musicale Fiorentino; un gruppo di tre soprani solisti, Miriam Claire, Rosanna Didone e Alessandra Rossi; due strumenti si fronteggiano diagonalmente attraverso la sala, il flauto in [illegible] di Roberto Fabbriciani, [illegible] strumento dall'estensione quasi prodigiosa, e il clarinetto contrabbasso [illegible] Ciro Scarponi; infine il dispositivo «Li[illegible] electronic» dello studio sperimentale [illegible] Friburgo in Brisgovia, azionato da Hans Peter Haller, [illegible] Bernd Noll, Rudolf Strauss e Alvise Vidolin; il tutto sotto la direzione e regia acustica di Nono.

Com'è facile capire, la voce è [illegible] signora assoluta della situazione, la [illegible] femminile, tirata in lunghe fasce [illegible] suono vocalico, d'una continuità lirica inalterata. [illegible] realtà dei testi, sei, in tre lingue, greco antico, italiano e tedesco, ma il canto è per così dire disossato, cioè depurato delle consonanti, per consentire appunto quell'effetto di levitazione continua che solleva l'intera composizione come in un attonito incantesimo di poesia.

[illegible] di poter distinguere[illegible] un primo lungo episodio, dove le stazioni del coro vengono alternate dagli interventi del flauto, sospinto alle più ingegnose anomalie d'emissione, suoni doppi, soffi; [illegible] ogni tanto forniscono il loro [illegible] al grave anche i barriti del clarinetto contrabbasso.

E' il flauto che esegue [illegible] transizione a un nuovo episodio, quello delle voci soliste, prima una [illegible], altissima [illegible] registro, poi le altre due. La voce acuta viene spesso raccolta, per così dire, e prolungata dal flauto in un illusionistico gioco di specchi acustico. Infine è ancora il coro, questa volta con maggiore partecipazione delle voci virili, e anche con qualche parvenza di consistenza sillabica, a chiudere l'ampia campata del trittico.

L'i[illegible] è, come s'è detto, quella d'un *continuum* lirico, quasi un nirvana, sebbene alimentato da un crescendo impercettibile e graduale di complessità dell'articolazione. Se ne [illegible] come da un'immersione, un bagno in un partito preso di poesia assoluta, nella deliberata esclusione d'ogni ricorso alla dialettica, all'accidentale, alla legge dei contrasti. Un'impressione angusta, si potrebbe dire sublime. Sarà interessante vedere nell'opera compiuta come le minime alterazioni attraverso cui si opera il divenire [illegible] questo prezioso tessuto poetico rivestiranno l'azione di questo mito, azione tutta ideale e astratta ma, in questo stesso frammento, intensa e capace di concita[illegible].

Durante l'intervallo del concerto la pedana del Palasport si popola dell'orchestra della Fenice al gran completo, con l'aggiunta di due pianoforti suonati dagli ineguagliabili Canino e Ballista, il tutto sotto la direzione infuocata del [illegible] Stefan Soltesz, per la *Musique creuse le ciel* di Wolfgang Rihm, alfiere della ultimissima tendenza neoromantica e neotonale a cui fa riferimento il titolo di questo festival, «Dopo l'avanguar[illegible]».

Luigi Nono

Dopo i Campi [illegible] purezza lirica di Nono, è come [illegible] in Malebolge. Qui la dialettica dei contrasti, la violenza tumultuosa degli [illegible] dimenti sonori, la platealità degli effetti è incessante, alimentata da una ricchezza ed accensione di fantasia che non si po[illegible]ettere [illegible] dubbio. Che questo giovanottone tedesco sia un talento esorbitante, e dotato d'un mestiere orchestrale sbalorditivo, non si mette in discussione. Resta da accertare, nelle nu[illegible]se altre esecuzioni di lavori suoi che si susseguiranno nel Festival come un filo rosso, se la sua ricetta sia davvero la via maestra per fare uscire [illegible] musica d'oggi dalla impasse [illegible] esaurimento dell'avanguardia, oppure [illegible] soltanto la scorciatoia del «pastiche». Che sia un campione «pasticheur» è un fatto: qua e là, in certe drammatiche perorazioni della grande orchestra, sembra per esempio di sentire aleggiare il ricordo di Prokofiev, e precisamente dei più cataclismatici intermezzi orchestrali dell'«Angelo di fuoco», e pertanto della «Terza sinfonia».

[illegible] pubblico enorme gremiva le scalinate [illegible] Palasport (e veniva fatto di pensare [illegible] dolore alle ottanta persone che assistevano a concerti, anche ottimi, [illegible] Festival [illegible] tempi di Labroca). Applausi fervidi a tutti, esecutori e autori.

Massimo Mila

La stagione si aprirà con Maag-Magaloff

[illegible] con le [illegible] suoni «dada», madrigali per l'Unione [illegible]

TORINO — La stagione dell'Unione Musicale si apre l'11 ottobre con un concerto mozartiano diretto da Peter Maag con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff. Sarà il primo di una serie che l'Unione Musicale intende portare a termine per presentare nel giro di due stagioni tutti i concerti per pianoforte di Mozart.

Per quest'anno ne ascolte[illegible] una quindicina eseguiti da Magaloff, Lonquich, Goode, Schiff, Perrahia, Golub, Annie Fischer, Oppitz e John Gibbon che eseguirà il K. 456 su un fortepiano dell'epoca e sarà accompagnato dall'Orchestra del Settecento diretta da Frans Brüggen. Le orchestre da Camera sono quindi presenti [illegible] abbondanza nel cartellone dell'Unione Musicale che ha scritturato molti complessi italiani e stranieri [illegible] da improntare in questo se[illegible] il colorito dominante del programma '81-'82.

Oltre alla Orchestra [illegible] [illegible]mera italiana e a quella del Festival di Brescia e Bergamo ascolteremo l'Orchestra sinfonica Siciliana diretta da Gabriele Ferro e i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone; tra i complessi stranieri la Junge Deutsche Philarmonie, che è una grossa orchestra sinfonica, e l'Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Muenchinger, la English Chamber Orchestra e la Orpheus Chamber Orchestra di New York.

I programmi, di questi e di altri concerti, sono assai bene assortiti nell'equilibrare il grande repertorio con pagine più [illegible] di autori antichi e moderni. Oltre ai citati concerti per pianoforte si ascolteranno, di Mozart, anche sei quartetti dedicati ad Haydn (Quartetto Chilingirian di Londra), di Corelli tutti i Concerti grossi op. 6 (Solisti Veneti), di Schumann le Sonate per violino e pianoforte (duo Gulli-Cavallo), [illegible] Bach le sei Suites per violoncello solo (Anner Bijlsma) e di Brahms le Sonate per violino e pianoforte (duo Dumay-Thiollier).

La presenza dei concerti monografici domina il cartellone: avremo intere serate dedicate ancora a Mozart (cinque sonate per violino e pianoforte con Accardo e Klein), e i quartetti per flauto eseguiti dai solisti della Filarmonica di Berlino), Bartók, Schumann (due cicli di Lieder con Claudio Desderi), [illegible] con l'Arte della Fuga, Vivald[illegible]. Altri concerti monografici presenteranno opere [illegible] rara [illegible]cuzione come il San Giovanni Battista di Stradella, alcune composizioni polifoniche di Isaac con l'Hilliard Ensemble e [illegible] Kees Boeke Consort, madrigali drammatici di Banchieri (Ottetto Polifonico Palatino), Le veglie di Siena di Orazio Vecchi in forma scenica con la regia di Luciano de Vita e la partecipazione dei Madrigalisti di Madrid; e, ancora, una serata interamente dedicata a Rossini con il soprano Alide Maria Salvetta e il pianista Antonio Ballista.

Graditissimo sarà poi il ritorno, dopo vari anni, del Teatro delle M[illegible]tte di Salisburgo che, in [illegible] spettacoli, presenterà il Flauto Magico e lo Schiaccianoci mentre, in collaborazione con [illegible] Goethe Institut, verrà presentato uno «Spettacolo di suoni Dada» col Trio Exvoco di St[illegible]da.

La musica moderna [illegible] presente nei programmi dei singoli concerti, mentre piuttosto ristretto è lo spazio concesso a quella contemporanea, anche se [illegible] potranno ascoltare i Punkte e Zodiaco [illegible] Stockhausen, il Quatuor pour la fin du temps di M[illegible], Con Luigi Dallapiccola [illegible] Nono, Ionisation [illegible] Varese e una intera [illegible] dedicata a Sciarri[illegible]. Tra i solisti spiccano, oltre i citati, i nomi [illegible] Ivo Pogorelic, la più recente rivelazione internazionale nel campo dei pianisti, il duo Gold-Fiedale, Alfred Brendel, il duo Canino-Ballista, Maria Tipo, Uto Ughi e, attesissimo, Emil Ghilels da cui si attende ancora il programma della [illegible] prevista per il 19 maggio.

r. s.

FILM: «Bastano tre per [illegible] coppia», «4 passi sul lenzuolo»

Vecchio triangolo d'amore che non invecchierà mai

[illegible] Hawn interpreta la commedia di Neil Simon

Bastano tre per fare una coppia [illegible] *Jay Sandrich, testo di Neil Simon. Con Goldie Hawn, Chevy Chase, Charles Grodin. Produzione americana a colori. Commedia. Cinema Ariston.*

La bravura è [illegible] strana faccenda. Quanto più [illegible] bravo, tanto più rischi di diventare ripetitivo, prevedibile, [illegible] copia di te stesso.

Neil Simon è un grande inventore di intrecci e di dialoghi, conosce i trucchi, lo scatto giusto delle situazioni e degli effetti. [illegible] tutto troppo be[illegible] e pensa [illegible] potersi concedere registi poco noti e attori [illegible] di prima scelta. Sbaglia, perché i suoi meccanismi hanno bisogno di tutti gli elementi per funzionare.

Prendete questo film, c'è una bellissima idea sulla necessità del triangolo amoroso (le commedie ci campano) e un onorevole posto di brillante offerto a [illegible] d[illegible] (gli esempi [illegible] abbondano): ma il risultato non è il meglio che si poteva sperare.

Goldie Hawn è una donna avvocato [illegible] marito aspirante procuratore ge[illegible]le della California e un ex marito che si mette nei guai.

Capita che l'ex ma[illegible]to sia coinvolto [illegible] una rapina e che vada a rifugiarsi a casa dell'ex moglie, mentre sta per arrivare a pranzo il governatore della California per discutere di lotta alla delinquenza e di promozioni. Potete pensare a quel che [illegible]derà?

Goldie Hawn è brava, è una bella donna, [illegible] una più bruttina come Glenda Jackson al suo posto avrebe fatto faville. Non parliamo dei due mariti, Chevy Chase e Charles Grodin, due giuggioloni con qualche smorfia. Cambiando generazione, Walter Matthau era l'uomo giusto, almeno per uno dei due ruoli. Comunque non mancano le battute brillanti, quelle frasi di Neil [illegible] mon che lubrificano i mecc[illegible]nismi, anche quando girano a basso regime.

s. r.

* *

Quattro passi sul lenzuolo *di Jack Smight, con Shirley MacLaine, Susan Sarandon, James Coburn, Stephen Collins. Commedia a colori, Usa 1981. Cinema Olimpia e Gioiello.*

L'antico triangolo dell'adulterio (marito, moglie, amante) [illegible] da centinaia di commedie e migliaia di film, [illegible] fatto estensivamente dei progressi, trasformandosi in quartetto e magari andando vicino a diventare quintetto.

Tale progresso è evidente in questa non sgarbata storiella hollywoodiana dove i tradimenti s'incrociano: dopo vent'anni di pacato matrimonio la piacente signora Evelyn (Shirley MacLaine) trova un poco rafferno il consorte Walter (James Coburn) e cer[illegible]ralvi nel giovane, [illegible] scoloso Gregg (Stephen Collins) che, già amante di Stephanie (Susan Sarandon), lascia costei, bella ventenne, per amoreggiare con [illegible] quarantenne Evelyn.

Stephanie non resta sentimentalmente disoccupata, essendo presto adocchiata [illegible] Walter e [illegible] lui utilizzata a consolare [illegible] propria dimessa solitudine. Tutto bene, dunque: [illegible] gioco degli incroci ziona, anche se [illegible] rapinosa terza donna (Sally Kellermann) tenta [illegible] prendere al laccio il biondo Gregg.

Qualche situazione piccante non manca in [illegible] intreccio troppo prevedibile anche nella conclusione: dopo le rispettive sbandate, marito [illegible] moglie si accordano per tornare, vispi come in gioventù, nel talamo antico, lasciato libero da Stephanie, riacciuffata, a sua volta, da Gregg.

Nonostante le ripetizioni e le melensaggini del dialogo, il raccontino [illegible] segue senza noia: a dargli tono e sapore provvedono le spiritose attrici più in vista, cioè la tuttora deliziosa Shirley [illegible] la splendente, negli occhi e nel sorriso, Susan Sarandon.

a. v.

Stasera a Roma

I «David» ma senza von Trotta

ROMA — Questa sera, alla presenza del Presidente della Repubblica, avrà luogo la cerimonia della consegna dei premi cinematografici David di Donatello. Sebbene i membri della giuria '81 abbiano già votato non si conoscono i nominativi dei vincitori che verranno resi noti [illegible] durante la serata [illegible] programma [illegible] Teatro dell'Opera.

La premiazione, [illegible] scritto nell'invito ufficiale, «sarà seguita dalla proiezione del film vincitore [illegible] Leone d'Oro [illegible] Mostra di Venezia 1981». Ma stasera il film di Margarethe Von Trotta «Die bleierne Zeit» («Anni plumbei») [illegible] [illegible] presentato ed in sostituzione ne verranno proiettati [illegible] due: «Ti ricordi di Dolly?» dello jugoslavo Emir Kusturi[illegible] (premiato a Venezia con il «Leone» [illegible] alla migliore opera pri[illegible]) e [illegible] de sangre» di Carlos Saura.

Film negli Usa per Gassman e Mastroianni

ROMA — Film negli Stati Uniti per Marcello Mastroianni e Vittorio Gassman da girarsi nei primi mesi del 1982.

Il film con Marcello Mastroianni si intitola «The Italian Way» (All'italiana)

Il film con Vittorio Gas[illegible] [illegible] intitola [illegible] figlia americana.

Accusato per la morte del cantante

Presley: [illegible] al [illegible] [illegible] 140 anni di prigione

Elvis Presley: è stato ucciso dal suo medico?

MEMPHIS — Il processo al medico di Elvis Presley, che avrà inizio [illegible] prossima settimana[illegible] si protrarrà probabilmente per due mesi, getterà forse un po' di luce sulla misteriosa morte del cantante, avvenuta quattro anni fa all'età di soli 42 anni.

Il medico, George C. Nichopoulos, è stato incriminato e rinviato a giudizio, con [illegible] capi d'imputazione a suo carico per avere «illegalmente, delittuosamente e volontariamente» prescritto ingenti quantitativi [illegible] stimolanti sintetici, tranquillanti e analgesici ad Elvis Presley, all'attore Jerry Lee Lewis e ad altre nove persone tra cui se stesso. A causa delle minacce anonime di morte ricevute da Nichopoulos per telefono e per lettera, [illegible] prevede che egli sarà protetto da rigorose misure di sicurezza.

Il sospetto che Presley sia morto per eccesso di stupefacenti o di farmaci ad essi assimilabili non è stato mai me[illegible]re malgrado il referto del medico legale della contea [illegible] Shelby, Jerry Francisco, secondo cui responsabile della morte sarebbe invece una malattia cardiaca.

Per ciascuno dei 14 capi d'accusa Nichopoulos rischia [illegible] teoria una pena massima di dieci [illegible] di reclusione (in totale quind[illegible] anni) e una multa di 20 mila dollari.

Ieri un'altra tappa verso la definizione del cartellone torinese

Stabile: parte con la Moriconi [illegible] stagione dell'ottimismo

TORINO — Con Hedda Gabler di Ibsen nell'allestimento di Massimo Castri e l'interpretazione di Valeria Moriconi si apre il 20 ottobre, all'Alfieri, la stagione del Teatro Stabile, [illegible] cui programma (che attende ulteriori arricchimenti) è stato presentato ieri, dopo le anticipazioni di luglio, da Egi Volterrani, Mario Missiroli e Giorgio Guazzotti.

Programma «vasto» e «importante», è stato detto, che non solo conferma le anticipazioni ma si arricchisce di altri spettacoli, come l'Otello di Gassman, Pescatori di Viviani e Uscita d'emergenza di Manlio Santanelli (omaggio alla memoria di Bruno Cirino che dello spettacolo fu regista e interprete).

Oltre ad illustrare le linee artistiche dello Stabile nella prossima stagione, l'incontro di ieri ha fornito l'occasione a Missiroli, Volterrani e Guazzotti per sottolineare, «[illegible] trionfalismi», hanno detto, ma certo con giusta soddisfazione, lo stato di salute dello Stabile torinese che, secondo i dati forniti, sarebbe il più vitale e il più seguito dal pubblico fra i teatri stabili italiani.

La media delle presenze agli spettacoli prodotti dal Teatro Stabile nella scorsa stagione è di 709, contro le 429 del Piccolo di Milano, le 507 dello Stabile di Genova e le 318 del Te[illegible] di Roma.

Il successo avrebbe provocato alcune conseguenze positive. Per esempio [illegible] assicura[illegible] [illegible] presenza di spettacoli importanti, [illegible] Temporale di Strindberg allestito dal Piccolo di Milano con [illegible] regia di St[illegible], ha permesso di varare un centro di produzione drammaturgica [illegible] trovare un accordo [illegible] Dario Fo per L'opera dello sghignazzo (importante, ha spiegato Missiroli, per gli Stabili, per Fo e per il pubblico, poiché modifica molti irrigidimenti); ha contenuto l'aumento nel prezzo degli abbonamenti.

Ma alle note liete hanno fatto [illegible] contrappunto le preoccupazioni finanziarie legate all'ormai cronico ritardo della legge sul teatro. «La legge, *ha detto Guazzotti*, è ancora in commissione referente al Senato, ciò vuol dire che per quest'anno non arriverà. Ma [illegible] decadute anche le leggine, che permettevano ai Teatri Stabili di sopravvivere. Per cui ci troveremo nella posizione colpevole di dover chiedere soldi allo Stato, [illegible] che perché si profila la richiesta di un nuovo c[illegible]tratto di lavoro e c'è l'[illegible] d[illegible] oneri fiscali».

«Se lo Stato [illegible] può erogare ciò [illegible] ha [illegible] l'anno scorso — *ha continuato Guazzotti* — non so quanti teatri potranno rispettare i loro impegni. Può b[illegible] un ritardo di questo genere per mettere in crisi un meccanismo funzionante e bloccare un sistema produttivo qual è oggi un teatro».

[illegible] g.

Gli spettacoli «in più»

Il cartellone dello Stabile per il 1981-82 comprende 24 spettacoli [illegible], tre in più rispetto a quanto abbiamo pubblicato il 25 luglio. Si sono aggiunti:

Pescatori [illegible] Raffaele Viviani, regia di Mariano Rigillo con lo stesso Rigillo e Antonio Casagrande. All'Alfieri dal 10 novembre;

Uscita d'emergenza di Manlio Santanelli, regia di Bruno Cirino con Sergio Fantoni e Nello Mascia. [illegible] Gobetti dal 23 novembre;

Otello di William Sh[illegible]speare, regia di Al[illegible] Pi[illegible]di, con Vittorio Gassman [illegible] Giulio Brogi. All'Alfieri dal 13 aprile.

Gli spettacoli stranieri, a cui è riservato un tagliando a scelta dell'abbonamento sono:

Le Cirque Bonjour con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée:

Le Grand Magic Circus di Jérôme Savary [illegible] «Le Grand Magic Circus raconte Le Bourgeois Gentilhomme de Molière»;

Le marionette di Salisburgo.

«La pelle» anche nella versione originale

ROMA — Il film *La pelle* di Liliana Cavani sarà presentato nelle sale cinematografiche italiane in duplice versio[illegible]: in originale e doppiata in italiano.

[illegible] motivi di questa differenziazione Liliana Cavani ha affermato: «*Vorrei subito precisare che non [illegible] tratta della copia "originale" in quanto anche la versione in cui gli attori stranieri sono stati doppiati è altrettanto originale; parliamo invece di copia in p[illegible] diretta in cui i vari personaggi parlano la propria lingua: gli americani l'americano, i francesi il francese, gli italiani l'italiano, i napoletani [illegible] napoletano*».

ORFEO
PRINCIPE
[illegible]N-PORNO
DAMMENE ANCORA...

NASKIRA CLUB
AL CINEMA
ARTISTI
DALLE 15 ALLE 24
8 PORNOFILM 8

per un [illegible]
MAI [illegible]
LA DONNA CHE AMI
SPOSA LA DONNA
CHE TI AMA
JACK LEMMON
OGGI SPOSI: sentite condoglianze

REGINA «IN PRIMA» [illegible] 10
ARRIVA IL PORNO SUPER TUTTO DA GODERE
DESIDERI BAGNATI
INTEGRAL HARD CORE
eros V.18

2ª settimana
CENTRALE
Dal clamore di VENEZIA l'ultimo film di MARCO TULLIO GIORDANA
La torbida storia d'amore di due amanti [illegible] fuga fra restaurazione e rivolta
LA CADUTA DEGLI ANGELI RIBELLI

LA PERLA
UN TRIONFO
ADRIANO CELENTANO
è ASSO
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

LE OCCASIONI DI ROSA

Questa [illegible] alle 20,40 sulla Rete uno ospiti della
MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA [illegible]
MIGUEL BOSE'
e
ALBERTO CAMERINI
presenteranno i loro ultimi successi
«YOU CAN'T [illegible] THE NIGHT» [illegible] «NON [illegible] PIANGERE»
CBS DISCHI [illegible] - Milano

rai RADIOTELEVISIONE ITALIANA
SEDE [illegible] PER IL PIEMONTE
I CONCERTI [illegible]
STAGIONE SINFONICA [illegible] GIOVEDI' ORE 20,30
Concerto d'apertura giovedì 8 ottobre
Abbonamento agli 11 concerti L. 30.000
Nuovi abbonamenti dal 21 [illegible] al 9 ottobre '81
STAGIONE SINFONICA PUBBLICA ORE 21,00
Concerto d'apertura venerdì 9 ottobre
Abbonamento ai 22 concerti L. 60.000
Rinnovi dal 21 settembre al 26 settembre '81
Nuovi abb[illegible]enti dal 29 settembre al 9 ottobre '81
[illegible] DEL POMERIGGIO ORE 18,10
Concerto d'apertura giovedì 15 ottobre
Abbonamento agli 11 concerti L. 30.000
Rinnovi dal 21 sett[illegible]re al 26 settembre
Nuovi abbonamenti dal 29 settembre al 9 ottobre
I programmi completi delle Stagioni sono in distribuzione presso l'Auditorium - Ufficio [illegible] - Via Rossini 15, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 19, [illegible] domenica

Da domani ritorna sulla Rete la trasmissione più vista della tv

Arrivano Baudo e la sua «Domenica in» Un carico di divi e la giovane Mussolini

Mussolini sarà per 13 settimane collaboratrice di Baudo a «Domenica in»

— Per alcuni ripensamenti del «clan Mussolini» e stessa Sophia Loren (informata telefonicamente in America), Pippo Baudo ha rischiato di dover cominciare la sua nuova avventura televisiva senza «collaboratrice». Alessandra Mussolini ha infatti firmato il contratto con la Rai soltanto giovedì pomeriggio poiché fino all'ultimo i genitori, ossia Maria Scicolone (sorella della Loren) e Mussolini, avevano espresso dubbi sull'opportunità che la loro diciottenne figlia intraprendesse la carriera di valletta televisiva dal momento che sue aspirazioni artistiche ben più ambiziose. Si temeva soprattutto che scelta dei talent scout televisivi fosse stata condizionata dal «pedigree» e dagli accostamenti celebri (Alessandra ha gli occhi di suo nonno Benito e la bocca di Sophia Loren). Alla fine, però, ha prevalso la volontà della ragazza anche perché le è stato promesso che nelle tredici settimane in cui apparirà sui teleschermi avrà modo di cantare e ballare.

Ancora una volta ha avuto ragione Pippo Baudo il quale «nessuno oggi rifiuta di partecipare a Domenica perché è la trasmissione più vista della tv italiana».

Una volta i grossi nomi dello spettacolo prima affrontare trasmissione televisiva aspettavano leggere critiche della prima puntata, anche quando trattava, come in questo caso, una ripresa. Adesso l'invito di Pippo Baudo lo accettano a scatola chiusa, anzi lo sollecitano. Domenica per la promozione di uno spettacolo, di un film o di una nuova canzone è considerata una macchina pubblicitaria che «perde colpi» per cui già da domani lo «studio cinque» di via Teulada sarà affollatissimo di big: da Laura Antonelli Anouk Aimée, da Tognazzi a Villaggio, da Bernardo Bertolucci a Tonino Cervi, dalla Rettore a Shirley Temple.

Domani, dunque, per il sesto anno consecutivo sui teleschermi Domenica in cui ripresa coincide periodicamente con l'inizio della stagione televisiva e come sempre questo programma andrà avanti per 38 puntate. Per il terzo la trasmissione è condotta Pippo Baudo, subentrato nell'autunno '78 a Corrado. «Noi quest'anno — dice il popolare presentatore siciliano — intendiamo incrementare ulteriormente il rapporto spettacolo-attualità, naturalmente la nostra attualità è legata al costume. Domani, per esempio, tratteremo il fenomeno dei bambini-divi e il problema delle donne-soldato. La nostra tecnica è quella di aggredire ogni domenica i telespettatori con i più bei nomi dello spettacolo».

«Domenica in — aggiunge il regista Lino Procacci — è un contenitore che vive e si aggiorna ogni settimana attraverso i personaggi che riusciamo a radunare in studio».

per niente il programma dispone di tre autori (Broccoli, Calabrese e Torti: gli stessi della passata stagione) che «vivono» in via Teulada e che ogni settimana scrivono ottanta cartelle, l'equivalente del copione di uno spettacolo teatrale di due ore.

Ernesto

Che cosa c'è di nuovo

I FATTI — *L'argomento di domani è il successo dei bambini-divi: da Nikka Costa a Shirley Temple.*

PORTA APERTA — *Una rubrica riservata a chi ha delle rivendicazioni da fare. Domani, prendendo lo spunto da una ragazza triestina che si è vista respingere la domanda di arruolamento in marina, si dibatterà il problema della donna soldato.*

SONO COME TU MI VUOI — *Un gioco incentrato sull'identikit. Nel corso trasmissione Alessandra Mussolini «lancerà» serie di requisiti attraverso i quali o più telespettatori potranno identificarsi. Chi ritiene di possedere tutti o quasi i requisiti richiesti dalla «collaboratrice» di Pippo dovrà presentarsi il lunedì alla più vicina sede Rai per una verifica, dopodiché invitato la domenica successiva in studio a Roma.*

GOL — *Quiz calcistico riservato ai tifosi di due squadre che si conclude ogni volta rigore tirato a . Domani saranno di fronte tifosi del Palermo e dell'Alessandria.*

ANTEPRIMA DI FANTASTICO 2 — *Appendice della trasmissione del sabato che sarà condotta da Sbirulino (Sandra Mondaini) ed interesserà quanti hanno inviato le cartoline abbinate alle cartelle della lotteria Italia.*

LA GARA — *Un concorso di cantanti «nuovi» che vedrà settimanalmente impegnati tre debuttanti e il «campione» in carica.*

Torna Fonzie con «Happy days»

MILANO — «Happy circus» è il titolo trasmissione televisiva che prenderà il via il ottobre alle sulla uno e che proseguirà 55 puntate fino al 2 gennaio 1982. Il programma, in onda ogni giorno, lunedì al sabato, imperniato due parti ben distinte: la prima dedicata ad puntata un nuovo ciclo Happy days con Fonzie, seconda presentata in studio da Sammy Barbot l'intervento più popolari cantanti.

Lo ha annunciato l'Assemblea Nazionale

Legali in Francia le radio private

No alla pubblicità, ma finanziamenti dallo Stato

PARIGI — Le radio private hanno da oggi diritto all'esistenza in Francia, a patto però che abbiano un raggio d'azione inferiore ai 30 km e siano senza pubblicità.

La scorsa notte, l'Assemblea nazionale ha approvato un progetto di legge sulle radio «relativo alla deroga del monopolio di radiodiffusione». In base a questo testo, le deroghe possono essere concesse soltanto associazioni a scopo lucrativo Primo ministro su parere una commissione che verrà presieduta da membro Consiglio di Stato. Queste deroghe, che sono definite «precarie e revocabili», verranno accompagnate da un documento in cui l'associazione definisce caratteristiche tecniche delle trasmissioni. loro obiettivo principale e la durata minima settimanale programma.

Ogni associazione — precisa il testo — non può essere titolare di più di una deroga.

Il problema del finanziamento di queste radio ha provocato vive polemiche anche all'interno del partito socialista. La legge dice chiaramente che «la raccolta di risorse pubblicitarie e diffusione di messaggi pubblicitari è proibita». Per cercare di calmare le proteste suscitate da questa posizione, mette in pericolo l'esistenza delle radio private, il governo si è tuttavia dichiarato disposto a studiare il problema nel quadro della legge generale sui mezzi audiovisivi che sere presentata Parlamento a gennaio e non ha escluso la possibilità di finanziamento pubblico mediante un prelievo introiti pubblicitari del monopolio radiotelevisivo.

Questa possibilità stata indicata ieri stesso presidente François Mitterrand nel corso di una stampa. «Queste radio libere esisteranno... Bisognerà — ha detto — esaminare le che potranno vivere, associazioni, disporranno di mezzi portati da militanti, sia, perché no, sui poteri pubblici».

«Il monopolio trae pubblicità degli utili... potrebbe "una cassa perequazione" che possa essere messa a disposizione delle associazioni a scopo lucrativo che il diritto di esprimersi attraverso radio libere».

Svezia e Germania vincono il «Premio Italia»

SIENA — La televisione svedese Svt e la radio della Germania federale Ard-Hessischer Rundfunk in coproduzione con Rias-Berlino, hanno vinto i Premi Italia destinati alle opere drammatiche. I premi Rai per la televisione e la radio sono andati, rispettivamente, polacca Poltel e alla giapponese Nippo Hoso Kyokai. La Svezia ha conquistato il massimo riconoscimento con *Jackpot* scritto da Kjell-Ake Andersson e Kjell Sundvall che ne ha firmato anche la regia.

Reparto mantinazione, ovvero regolare interminabilmente che ha fatto guadagnare il Premio Italia alla radio tedesca federale è stato scritto da Christoph Gahl.

La quiete della vita pagna stravolta dall'asfalto e dall'automobile è il polacco *La strada* realizzato in Ryszard Ber e sceneggiato da Wiesaw Mysliwski. Lo stesso riconoscimento destinato un'opera diofonica è andato infine al giapponese *Ritorno dal paradiso* scritto da Kiyokazu Yamamoto.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Olivier, un Riccardo III da horror

Si chiude stasera il breve e magnifico ciclo di scespiriani grande regista-attore

Merita veramente una segnalazione particolare il ciclo cinematografico che si conclude stasera sulla rete 2 Shakespeare e Olivier: un gioco degli eroi.

Brevissimo ciclo — tre sole opere — ma di grande qualità, i film che Laurence Olivier ha diretto e interpretato, Enrico V, Amleto e Riccardo III con cui egli ha consegnato schermo il suo amore profondo per Shakespeare e la bravura straordinaria di attore shakespeariano.

Non so se la rassegna sia destinata ad indici di ascolto elevati. La collocazione al sabato in seconda battuta non è tra le più felici, molta gente a quell'ora sta fuori sa per passare la sera di fine Comunque, in questo l'indice di ascolto non ha importanza: è sempre platea gigantesca — un milione, tre milioni, oppure anche «solo» cinquecentomila persone — che sarà stato offerto, in mezzo a una marea di film e filmacci che straripa dalle tv private mitragliati dalla pubblicità, un esempio di cinema maiuscolo dove l'intelligenza e la raffinatezza sposano l'elemento spettacolare.

Laurence Olivier regista e protagonista del «Riccardo III»

C'è da dire che Enrico V, paragonabile a un mirabile affresco in movimento, ha trovato nella tv una sede talora contestabile: il rettangolo del telescherma in alcune sequenze, piccolo per contenerlo e la famosa battaglia è apparsa inscatolata, direi insidiata caratteri di epica solennità e respiro. Invece Amleto ha al cento per cento. Pareva, se è consentito il paradosso, un film girato nel '48 pensando alla tv: primi piani, mobilità di macchina, lavoro scavo sui personaggi, intensità psicologica massima e creazione di ambiente circoscritto (il castello di Elsinore) da cui l'azione esce quasi mai, chiusa — ma forse il termine non è — entro le ciclopiche mura.

Principe in Enrico V, capace di tendere la mano nemico per celebrare la pace con d'amore; principe tormentato, lacerato, trascinato controvoglia alla vendetta di famiglia nell'Amleto, Oliver è principe «nero», genio male nel Riccardo III di stasera.

Il film, girato nel '55 dopo esitazioni di Olivier che voleva interpretarlo ma non dirigerlo (aveva indicato come regista Carol Reed), ha avuto il successo degli altri due. Eppure anche Riccardo III è stato realizzato con eguali criteri: rispetto di Shakespeare, ma rifiuto netto del teatro fotografato e invece costante rielaborazione della materia per un autonomo racconto cinematografico.

Al centro, dominante, la figura di Riccardo (i suoi loghi con gli occhi fissi sullo spettatore dovrebbero risultare di singolare efficacia in tv), una figura horror: deforme gobbo, zoppo; e ipocrita, insinuante, crudele, sanguinario, capace di piegare alle proprie voglie le vedove delle vittime sul catafalco e fanciulle di famiglia che egli ha al completo, il tutto nella corsa folle verso il potere supremo e la morte. Un mostro, che Olivier rende da par suo seguendo una tradizione che ha visto cimentarsi nel torvo ruolo i più grandi attori del Settecento e Ottocento.

Un quesito al termine del ciclo: è adatta la voce di Gino Cervi che doppia Olivier? Per alcuni riserve; per altri, seppure splendida, è una voce troppo sonora, rotonda e monocorde, e di un attore che ha affrontato Shakespeare solo poche volte.

I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

L'Isola del Diavolo è proprio un inferno

La storia di Samuel Mudd è il titolo del film televisivo in parti in onda sulla rete 3.

Mudd è il medico americano che nella notte del 14 aprile 1865 accoglie e un uomo ferito senza sapere che è John Wilkes Booth, l'attore che ha appena assassinato il presidente Abramo Lincoln un palco del teatro Ford a Washington. Nella frenesia della caccia all'assassino, Mudd viene ritenuto un complice e condannato all'ergastolo un tribunale militare: la grazia arriva dopo quattro lunghi anni passati nel terribile penitenziario dell'Isola del Diavolo, e negli Anni 70 la sua memoria è stata riabilitata.

Autore del film è Paul Wendkos, regista cinematografico di cui sta andando in onda al pomeriggio la serie «Hagen». Gli interpreti dell'incredibile vicenda — rievocata nel '35 anche da John Ford ne «Il prigioniero dell'Isola degli Squali» un racconto — Dennis Weaver, Susan Sullivan, Nigel Davenport, Arthur Hill.

Svizzera guerra drammatico-farsesca ne Il segreto di Santa Vittoria (1969) di Stanley Kramer Anthony Quinn, Virna Lisi, Anna Magnani, Giancarlo Giannini, Hardy Kruger: un paese italiano, famoso per il suo vino che ben nascosto, resiste, sindaco in testa, alle pressioni nazisti che vorrebbero portarsi botti in Germania. Antenna Nord, Danny Kaye, ventriloquo, e la Zetterling in Un pizzico di follia di Norman Panama, indiavolato intrigo di spionaggio.

Una nuova produzione della tv milanese

La Goggi e Aznavour uno show a Canale 5

MILANO — *Comincia domani alle 20 e 30, a Canale 5,* Hello Goggi, *il primo grande spettacolo d'intrattenimento prodotto da una tv privata.*

Il programma continuerà per 15 settimane e ha una protagonista assoluta, Loretta Goggi, al cui fianco ci sarà Charles Aznavour come ospite fisso. La Goggi proporrà la immagine di artista eclettica, capace recitare (si esibirà in molti monologhi comici), cantare e fare amabilmente il verso ai suoi colleghi.

Lo spettacolo è firmato Enzo Trapani e ospita ogni settimana mimi, comici e cantanti. Alla prima puntata interverranno The Giants, Norma Jordan e i percussionisti Tullio De Piscopo, Tony Esposito e Maurizio Preti. Ci sarà anche un balletto fisso.

Aveva 71 anni

Morta Patsy Kelly attrice di Polanski

HOLLYWOOD — L'attrice americana Patsy Kelly, che aveva interpretato numerosi ruoli comici negli Anni Trenta e Quaranta, è l'altro ieri a Hollywood a 71 anni.

Patsy Kelly interpretato in particolare *Going Hollywood*, *The Girl of Missouri* e *Go into hour dance*. Dopo un'assenza di 16 anni, riapparsa in *Per favore non mangiate le margherite* nel e nel *Rosemary's* di Polanski.

Patsy Kelly aveva ottenuto un Oscar per la sua interpretazione commedia musicale *No Nanette*.

Monica Vitti e Miguel Bosè protagonisti Mostra di musica leggera a Venezia, tv 1, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi. Ritratti di protagonisti: Peter Martins
17 — **Le magiche storie di Gatto Teodoro** (c): «La nave in bottiglia»
17,15 **La grande** (c), dal romanzo di Charles Dickens; di Joseph Hardy, con James Mason, Sarah
18,10 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,15 **ragioni della speranza** (c) - **Riflessioni sul Vangelo**
18,25 **Speciale Parlamento** (c), di Favero e G.
18,50 **Hagen** (c): «Delitto silenzio», Chad Everett e Arthur Hill; regia di Vincent Sherman
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
20,40 **Venezia: XVII di musica leggera**. Dal Palazzo del Lido, presenta Loretta Goggi con la partecipazione di Pippo Franco e Laura Troschel
23 — **Prossimamente - Programmi sette sere**, a cura di Pia Jacolucci (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,45

13,30 **Astro robot - Contatto Ypsilon** (c), disegni animati: «Battaglie mortali»
14 — **Tennis da Reggio Emilia: Campionati italiani assoluti** (c)
15,25 **Ginnastica da Catania: Trinacria d'oro** (c)
16,25 **Ippica Merano**: gara prima del Gran Premio
17,50 **Prossimamente - Programmi per sere**, a Pia Jacolucci (c)
18,05 **Tv2 ragazzi**: «La nascita del cinema» (c), doc.
18,25 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,30 **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Radici** (c), dal libro Haley (12); regia di Marvin Chomsky, Lloyd Bridges, Olivia Cole, Brad Davis
20,40 **Una West** (c): «I Chisholm»; regia Stuart, con Robert Preston e Rosemary Harris
21,48 **Shakespeare e Olivier: gioco degli eroi - Riccardo III**, film Laurence Olivier (1956), con L. Olivier, Bloom, Ralph Richardson, Stanley Baker, John Gielgud, Pamela Brown

Telegiornale: 19; 22,35

18,45 **Prossimamente - Programmi per sette sere**, a cura di Pia Jacolucci
19,35 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla Terza rete tv a cura di Enzo Scotto Lavina
20 — Tuttinscena Cineteca 1951-1981: **Video mio... che passione**. Curiosando in anni di televisione italiana. Le eroine video. In studio Gian Franco Venè. Consulenza di Salvatelli. Regia di Alfredo Pollini
20,40 di presidente: **la drammatica storia Samuel** (c). Prima parte dello sceneggiato di Paul Wendkos Dennis Weaver, Susan Sullivan, Richard Dysart, Michael McGuire
21,55 **La parola e l'immagine** (c). Quaderni a cura di Bruno Modugno e Claudio Triscoli

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19 Gr1 Flash; 23. Per gli automobilisti «Onda verde»
6-6,10-7,15-8,40 La combinazione musicale
8,30 Edicola del Gr1
9-10,03 Week-end
10,20 O. Vanoni: musicali del mio
11,25 Ribelli, sognatori, utopisti
12,03 Giardino d'inverno
12,30 Vita da... uomo
13,15 Estrazioni del Lotto
13,20 Aiuto polizza!
14,03 Concerto per umorista e orchestra
15 — Radiotaxi
16,25 Noi come voi
17,03 Autoradio
17,30 Globetrotter
18,30 Obiettivo Europa
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Jazz, incontri
19,40 Due in palcoscenico
20,10 La Cupido
20,25 Ribalta aperta
20,40 Intervallo musicale
21 — Stasera a cena fuori
21,30 Caro Sigmund
22 — Pinocchio, pinocchieri e pinocchiaggi
22,30 Sull'uomo e per l'uomo
23,05 La telefonata

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-6,06-6,35-7,05-7,55-8,45 Il mattino ha l'oro in bocca
9 — La famiglia dell'anno
10 — Speciale Gr2 motori
11 — Long Playing hit
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 L'aria che tira
13,41 Sound-track: musica e cinema
15 — La chitarra e i suoi parenti
15,42 Hit parade
16,32 Estrazioni Lotto
17,02 Almanacchi musicali
19-19,50 Facciamo un passo indietro
20,15 Sere: «Giochi all'italiana»
21 — Concerto sinfonico diretto Lovro von Matacic
22,35 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
6,55-10 Il concerto del mattino
Prima pagina
8,30 concerto
10 — Il mondo dell'economia
11,55 Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Controsport
17-19,15
20 — Le musiche di «Pranzo otto»
21 — I protagonisti della musica: F. Mend (1809-1847) (8)
22,35 Un racconto di Richard Deming
23 — Da Torino il jazz
23,45 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,05 Formula uno
12,03 tavola, con Roberto Biasiol
12,05 Formula uno e Hit parade (seguito)
15 — compleanno
17 — Feelings

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,50; 24
14 — Da Ginevra: **Tennis: Torneo internazionale**
16,45 **Per i : Top**
17,20 **Cavalcherò il vento**
18,10 **N... New Wave**
18,50 **Estrazione del Lotto**
19,10 **Scacciapensieri**
19,50 **Il Regionale**
20,40 **Il segreto di toria**, film di Stanley Kramer Anthony Quinn, Virna Lisi, Anna Magnani
23 — **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 23,30
16,30 **Calcio**: Campionato jugoslavo Teteks-Sarajevo
18,15 **Film** (replica)
19,45 **Ciao ragazzi**
20,30 I , film Sergiu Nicolaescu, José Nal, Pierre
22,10 **L'ombra**, film di Giorgio Bianchi, con Maria Toren, Pierre Cressoy, Gianna Maria Canale e Paolo Stoppa

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,10
19,55 **I giochi di Telemontecarlo**
20,35 **Inchiodate l'armata ponte**, film Hajrudin Krvavac, Boris Dvornik, Relja Basic
22,15 **Le nuove avventure di Vidocq**
23,15 **Editoriale** (replica)

TRIONFA al DORIA
«PISO PISELLO» ragazzo padre fa tremare «Kramer contro Kramer» — Il Corriere della Sera
piso pisello — un film di PETER DEL MONTE

AUGUSTUS: 7° MESE

UN FILM SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA MASSIMO TROISI
TRE
MUSICHE DI PINO DANIELE

all'IDEAL
UN'AGGHIACCIANTE MINACCIA CONTRO TUTTA L'UMANITA'
VIRUS

INCREDIBILE! OGGI al
LA CARNE

LILLIPUT
IL FILM E DISCUSSO DEGLI ULTIMI DIECI ANNI!
Michael Cimino
I CANCELLI DEL CIELO

Al cinema è stare in compagnia

Corse di Trotto
Premio GROSSETO L. 8.400.000
Inizio ore 15
DI VINOVO
Biglietto ridotto ai possessori tessere: C.S.A.I. Dopo Lavoro Ferroviario E.N.D.A.S. - FEDERCIRCOLI

TEATRO REGIO TORINO
COMUNICATO AGLI ABBONATI

Sino al 5 ottobre
CIRCO DI LINA ORFEI
(Regio Parco)
Tutti i giorni 2 spettacoli: 16 e 21

INFORMITALIA — ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024-538.682 - Torino

CASINO Palais De Savoie
SAVOIE
Ogni giorno dalle 15 alle 03
BOULE ROULETTE BACCARA
RISTORANTE NIGHT-CLUB
Tutti gli ambienti con aria condizionata.
Tél. (79) 35.16.16

Giacomini invita al realismo e non si fida dei nerazzurri in formazione rimaneggiata

«Vedo ■ lupo travestito da agnello»

L'allenatore granata torna domani al Meazza sulla panchina che occupò con alterna fortuna per due stagioni

Giacomini spera di tornare a casa con almeno un punto

TORINO — Massimo Giacomini ■ a San Siro. E torna ■ quella panchina dove s'è seduto per due anni e che, nonostante i risultati confortanti (terzo posto, con retrocessione per lo scandalo delle ■ a lui estraneo, e immediato ritorno in Serie A), talvolta ha scottato. Ma Giacomini, sia come ■ che come tecnico, la considera un'esperienza positiva.

«*Sotto tutti gli aspetti, per ■ ha rappresentato uno stato di crescita e di maturazione in ■ piazza tra le maggiori d'Italia*», ripete. Non vuole entrare nei dettagli, né rivangare i suoi rapporti ■ Rivera, Vitali e il club. Si limita a ■ che anche ■ aspetti negativi possono rappresentare un arricchimento: «*Basta farne tesoro*». Rimpianti? Cose che avrebbe voluto fare e che, viceversa, non è riuscito a realizzare? Giacomini non si volta indietro: «*Rimpianti ■ ■ ho. Tento ■ trarre insegnamento da quanto è accaduto e non ■ ■ alla ricerca del tempo perduto*».

Due volte ha operato a Milano nella ■ vita. Prima ■ come giocatore (era ■ da Trapattoni e Rivera), ■ ■ me allenatore. La seconda è stata ■ tappa più importante. «*Venivo da Udine dove ■ avuto alle mie dipendenze atleti non ancora affermati, mentre a ■ avevo assunto la guida dei campioni d'Italia: due ambienti diversi ma, in fondo, con molte analogie ■ comportamento sul piano psicologico*», ricorda. E spiega che anche a Torino è la stessa cosa.

■ Torino è partito con ■ piede giusto: ha saputo ricreare quello spirito ■ corpo che, nelle ultime due stagioni, s'era disgregato obbligando la società (anche per motivi economici) a ■ la squadra. Ha seminato bene e ■ mincia a raccogliere i primi frutti ■ stagione: qualificazione ■ Coppa Italia (eliminando la favoritissima Juventus) e primato in classifica, a punteggio pieno, a pari merito con gli scudettati bianconeri. Dove potrà arrivare il Torino?

«*Non sarei serio ed obiettivo se esprimessi, ■ un giudizio o una previsione* — ribatte —. *Ha la possibilità ■ fare abbastanza bene ma è presto per capire quale sarà ■ sua giusta collocazione in campionato. Il processo di maturazione e ■ realizzazione è in atto e la risposta verrà di partita in partita*».

■ chi parla di ■ Torino fortunato (e nessuno, in ■ granata, nega il contributo della buona sorte) nelle prime ■ giornate. Ed il fatto che l'Inter ■ priva di Bini, Marini e Prohaska confermerebbe che è un'annata sì per la compagine di Giacomini. L'allenatore, ■, ■ si fida ■ un'Inter... a pezzi.

«*Tutti abbiamo problemi che mascheriamo e non mettiamo in piazza* — sorride maliziosamente Giacomini —; *l'Inter, anche perché la vicen■ turca ha del clamoroso, ne ha qualcuno ■ più, ma Bersellini dispone ■ ■ organico che gli consentirà ugualmente ■ allestire ■ formazione molto valida. La pelle dell'agnello mi fa rizzare le orecchie perché, sotto, potrebbe nascondersi il lupo. La terza è ■ giornata che, sulla carta, potrebbe vedere la Juventus sola al comando anche se i bianconeri dovranno soffrire con il Como. Noi speriamo ■ uscire ■ Milano ■ almeno ■ punto. Abbiamo coscienza di chi siamo e ■ chi ■ prima. Ed è molto importante conservare questo realismo*».

In campionato, nel suo ciclo milanese, Giacomini ha ■ tre volte con Bersellini («*Era l'Inter che vinse poi lo scudet■ e che aveva qualcosa in più ■ ■ anche se due ■ fitte su tre si potevano evitare*») ma questo dato statistico ■ ■ «*fa né caldo né freddo*», ■ più che i nerazzurri, sul loro campo, non riescono a battere il Torino (1-0, gol di Pavone), ■ lontano ■ febbraio 1978.

Bruno Bernardi

Chi marcherà il granata Dossena? Domani probabilmente il compito toccherà ad Oriali

Inter, tante novità e un solo segreto

MILANO — Bersellini ha ■ perto finalmente ■ ■ carte. Ha dovuto farlo giovedì ■ sotto un diluvio, a Rho, alla periferia di Milano, dando una fi■ alla squadra che affronterà domani il Torino ■ polista. Molte ■ novità, secondo le previsioni e dopo la conferma dell'indisponibilità di Prohaska, Bini e Marini.

La prima riguarda il settore difensivo: Bachlechner anziché stopper verrà impiegato da ■ ro. Bergomi, che non ■ dato ■ garanzie ■ ruolo a Ferrara in Coppa Italia verrà invece impiegato come difensore puro e probabilmente sarà ■ ad occuparsi di Pulici.

Novità anche ■ centrocampo, per ■ ■ Bini e Prohaska naturalmente. L'ingresso di Centi da una parte e quello di Pasinato dall'altra, consente a Beccalossi di ritornare alle sue origini ■ ruolo di ispiratore della manovra, ■ regista avanzato e non di punta come ■ stato utilizzato dall'inizio ■ stagione.

Novità, infine anche nel settore avanzato dove al fianco di Altobelli, contro il Torino, ■ ■ Serena che ■ ad Adana, in Turchia, nella partita di Coppa Uefa ■ dimostrato particolare attitudine ■ tandem.

Bersellini si è tenuto un ■ segreto. Quello dell'uomo che marcherà Dossena ma proba■ il prescelto sarà Oriali. ■ l'Inter si è allenata nel pri■ pomeriggio, di buona lena, per circa un'ora. ■ ha capito che Canuti, ancora acciaccato alla caviglia, potrà essere utilizzabile solo in panchina.

Si è ■ visto Prohaska, si è allenato, ■ non fa parte ■ ■ cati per la partita col Torino ■ gno che molto probabilmente l'austriaco ■ essere ripesca■ mercoledì prossimo ■ occasione ■ ritorno ■ Coppa Uefa contro i Turchi. **f. o.**

Bini, un destino ■ per me

MILANO — «*E' destino* — dice Bini, capitano dell'Inter — *che col Torino io giochi col fisico malandato oppure non ci sia. Mi dispiace perché questo è un appuntamento che conta. Sono d'accordo ■ Mazzola: siamo appena all'inizio del campionato e gare come questa non possono essere decisive agli effetti della classifica, ma possono influire sul morale di una squadra*». «*Mettete il caso che il Torino* — ha proseguito Bini — *se ne torni ■ ■ un punto d'oro: comincerà a prendere gusto alla ■ classifica, alla sua imbattibilità. Per noi un terzo pareggio provocherebbe immancabilmente altre polemiche anche se stavolta non mancano le ■ ■ tì.*

Pulici aspetta da dodici anni di segnare ■ gol a San Siro

TORINO — Il trentaseenne ■ olino Pulici sembra ringiovanito. Il brillante avvio di stagione l'ha ricaricato e, attualmente, è forse l'attaccante più in ■ a del campionato. Lombardo ■ Roncello, prova sempre ■ piacere particolare ■ esibirsi a Milano contro quell'Inter che, quand'era ragazzino, lo scartò. Ma la sua «vendetta» si esaurì in un gol, il primo in Serie A, che segnò a San Siro (2-2) dodici anni fa.

Da allora, ■, su quel campo e contro i nerazzurri, non è più riuscito ad andare a bersaglio. ■ riproverà domani anche se non pensa ■ di affrontare ■ ria in difficoltà per ■ ■ tre ■ e per ■ condizioni fisiche non ■ ■ mezza squadra conseguenza della trasferta ■ Turchia.

«*Tutta questa sto■ ■ mi convince* — dice■ ■ dopo l'allenamento di Moncalieri —. E' pericoloso ■ che i ■ ■ in Nazionale fossero senza problemi: ■ debbo pensare che gli altri non siano veri professionisti. Che Prohaska e il giovane Ferri, fratello del nostro centrocampista, siano ■ male è un ■ ■ fatto, ■ ■ è lo ■ ■ da ■ a Bologna, ma non mi fido di questa Inter «distrutta». Comunque, se il Torino ingrana, vedrete dove può arrivare».

Pulici non ha smarrito l'umiltà: ■ semplicemente più fiducia nella squadra. ■ ■ l'ha Zaccarelli. «A Milano, sia con Milan che con Inter, abbiamo disputato gare belle ed avvincenti: speriamo di ripeterci», osserva il capitano. Stamane, al Filadelfia, i granata ultimeranno la preparazione, poi si trasferiranno a Milano, l'■ si ■ hera e Giacomini non ufficializza la formazione: fa capire che giocherà con una sola punta (Pulici) e che Bertoneri e Sclosa potrebbero ■ impiegati insieme (non è esclusa una «staffetta» qualora la scelta cada su Salvadori).

Dopo aver ■ il sorteggio di Coppa Italia e l'accoppiamento con la Fiorentina di Graziani e Pecci, Giacomini commentava: «Me lo sentivo. C'erano sette squadre e una doveva capitarci». ■ o p■ un'antagonista più facile ■ non dispera nella qualificazione: in ogni caso il grosso incasso al «Comunale» è assicurato. **b. b.**

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

A Pulici, con le scuse

Probabilmente ■ in molti a trovarci in debito con Paolo ■. Giornalisti, compagni ■ squadra, avversari, dirigenti, tifosi. Paolo Pulici due anni ■ era dato per finito. ■ ■ fa cominciò ■ campionato ■ panchinaro sopportato. I suoi primi gol furono ritenuti abbastanza casuali. Segnò una rete importante a Brescia e ■ fu, nel Torino, chi disse che era un brutto affare: adesso chi ■ sbaracca più di quello? ■ Parlarono così un giocatore celebre, un dirigente importante.

Gli ■ contavano i primi capelli bianchi. Faceva ridere quel suo tic, il tirarsi ■ i calzoncini prima di calciare ■ punizione, quasi dovesse apparire ■ ■ lunga, ■ ■ ■ Blue-bell. Ovviamente ■ diceva che beveva, e si specificava: amari, molti ■ ■, ■ quelli devastanti. Non era ancora stato detto che era ■ bandito, ■ forse ■ questione ■ poco. Lo difendeva Pianelli, anche ■ ragioni sentimentali: «Non potrò ■ dimenticare una partita da lui giocata ■ ragazzi ■ Toro, era tutto coperto ■ sangue e correva, correva». *Ma si discuteva — ci mancherebbe — anche Pianelli, lo si diceva confusionario, troppo ■ bilico fra sentimenti e denaro.*

Adesso Pulici è ■ nuovo uno ■ più interessanti e straordinari giocatori italiani. Non fosse che si deve sempre guardare avanti, ■ una sorta ■ torcicollo progressistico, sarebbe Pulici il goleador in più che Bearzot va cercando per la Nazionale. Nel Torino c'è chi ■ che ■ prossimo anno, quando Claudio Sala tornerà al club granata per allenare i giovani, qualche partita insieme i due potrebbero giocarla, cross ■ Sala, irrompe Pulici, gol.

Lui, Pulici, ■ approfitta della resurrezione per consumare vendette. Parla soltanto ■ bel presente, è molto concreto. E adesso ■ dirà che non si vendica ■ perché ■ sa parlare? Tutto è possibile.

Cosa può fare il giornalista per pagare il debito? Innanzitutto, scrivere che il ■ esiste. Poi mettere ■ ■ bianco l'atto di contrizione, perché resti qualcosa quando, fra moltissimo o pochissimo, Pulici smetterà ■ segnare anche soltanto per una domenica, e subito partiranno le inchieste, titolatissime, sul suo tramonto.

La prima donna

In questi giorni una donna, e forse non una sola, dovrebbe essere chiamata a far parte del Comitato Olimpico Internazionale, ottantadue membri vecchi ■ i quali voteranno, il 30, ■ ■ ■ Giochi ■ ai quali pochi di loro potranno assistere. La prima donna ■ ■ sarà forse ■ finlandese, omaggio alla patria ■ tanto sport.

Paolino Pulici visto da ■ Bruna

Chissà ■ come per partecipare alle Olimpiadi, anche per entrare nel Cio una donna dovrà passare attraverso ■ controllo del ■. E cioè: ■ che finalmente il ■ apre ■ una femmina, che sia femmina vera. Già il Cio sottopone i suoi stessi dirigenti ad ■ ■ idoneità olimpica, per controllare che ■ guadagnino con lo sport e che non siano dipendenti dai loro governi. ■ questo caso, basterà una consonante in più: esame di idonneità, cioè.

Scoperte cosmiche

■ calciatore belga Vandereycken, lo straniero del Genoa, ha letto su ■ giornale le ■ impressioni relative ■ un soggiorno negli Stati Uniti, per la precisione giocando nella squadra newyorkese ■ Cosmos, quella di Chinaglia. Impressioni abbastanza dettagliate, interessanti: salvo ■ fatto che Vandereycken nei Cosmos e negli Usa non ha mai giocato. Anche questo rientra nelle comiche del nostro calcio; anzi, dicendola quasi ■ Calvino, nelle cosmocomiche.

Basket sexy

Nell'anno dei due bellissimi di Riace, presentiamo i cestisti Brown, eletto mister gambe d'America con regolare votazione, e Abernathy, biondone la cui biografia dice: «nice ■ ■ ladies». In scena ■ domani. Previsto per loro marcamento a ■, e a donna.

Il portiere ■ Napoli contro l'allenatore che volle ■ sua cessione

Castellini: «Radice? Acqua passata»

«Di questa storia s'è già parlato fin troppo»
«Credo in un risultato utile contro il Milan

DAL ■ INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Arriva il Milan, una delle «grandi» ed a Napoli è subito ■. I biglietti ■ a ruba, e nelle strade prospera l'attività dei bagarini. E' un Napoli in difficoltà perché manca Krol, «uomo faro» nel gioco degli azzurri, e perché manca Bruscolotti squalificato dopo il battimani ■ Cagliari.*

Il Milan ■ ■ ed ammirato. Marchesi dice: ■ ■. *Rispondiamo che forse non c'è Jordan e che Antonelli è in ritar■ di preparazione, ma Marchesi non cambia idea. Per ■* «la partita è molto difficile».

Nel Napoli c'è anche chi attende questa prova ■ speciale determinazione. ■ tratta ■ ■ ■ Castellini, trentaseienne valido portiere, che incontra nell'occasione ■ suo vecchio «amico-nemico», Gigi Radice ha ■ fo Castellini nel Torino per ■ anni, cedendolo poi al Napoli per motivi difficilmente spiegabili.

Castellini rifiuta il dialogo ■ questo argomento: «Ormai sono a Napoli da tanto tempo e mi trovo bene. Perché ricordare una situazione incresciosa di cui ■ si è parlato molto, anzi troppo?». *Alle insistenze Castellini dice:* «■ acqua p■, e ■ macina più. Meglio concentrarci ■ partita di domani. Conta il presente non il passato. Noi non possiamo perdere, ■ vogliamo vincere ■ annullare certe critiche che purtroppo ci sono già piovute addosso».

Tutti sanno che Castellini fu ceduto ■ precisa indicazione di Radice, il quale in più di una occasione, anche pubblicamente, aveva dichiarato le sue preferenze per Terraneo. Ma Castellini ■ risponde: «Ormai tutto è ■. Ci siamo già incontrati altre volte, ci siamo stretti la mano. Non c'è motivo ■ parlarne ancora».

■ del Milan. Castellini è sincero: «Senza Krol la nostra difesa accusa momenti difficili e poi ■ ■ anche Bruscolotti. Non critico certamente Ferrario. Anzi, a Cagliari, Ferrario è stato uno dei migliori, ma non offendo nessuno se affermo che Krol ha un'altra personalità».

Il portiere napoletano entra anche nel campo delle previsioni e delle speranze: «Se a noi manca ■ Krol sarebbe giusto che al Milan ■ Jordan. Mi ■ ■ un arrangiamento ■ per tutti. Jordan è un avversario pericoloso. Meglio ■ non gioca». *Chi vincerà? Castellini ribatte:* «Il pronostico è difficile. ■ ho visto tutti i miei compagni ■ buona forma, abbiamo lavorato ■ e stiamo raggiungendo la migliore condizione atletica. Siamo pronti ai grandi scontri. Credo in un risultato utile».

Giulio Accatino

● Il Torino incontra ■ il Como al Filadelfia ■ (10) nella prima giornata del campionato Primavera.

Con Jordan ■ Napoli

Il Milan spera ■ utilizzare lo straniero

MILANO — Buone notizie ■ il Milan, si torna a sperare. ■ Jordan, lo scozzese, prima di volare verso Napoli, ieri pomeriggio, a Milanello, si è allenato intensamente. Radice ■ ha tenuto sull'occhio, ■ ■ curato personalmente, ha parlottato a lungo con lui. E poi, ai ■ nisti che erano in attesa ha dato l'annuncio: «Jordan parte con noi, e ha ■ ■ di giocare».

Non è partito invece Antonelli. «Meglio ■ resti qui, a Milanello, ad allenarsi. Gli ho prescritto due sedute per oggi, una per ■ e due per lunedì». ■ chiarito ■ Segno che questa volta Antonelli è ■ ■ vicino al suo ritorno in squadra. Lo aspetta molto probabilmente un appuntamento d'eccezione: la sfida ■ ■ Juve di domenica prossima.

Con ■ Jordan ■ più, il Milan è partito alla volta di Napoli carico di buone speranze: «Con lui in squadra — ha detto Novellino — il nostro gioco cambia completamente». E lo scozzese, pur senza illudere nessuno, ha detto: «Sono decisamente migliorato nelle ultime 24 ore, perciò volentieri parto con il Milan. Spero di giocare, ma spero soprattutto di fare un'ottima gara».

Coppa Italia ■ i «quarti»

MILANO — La Lega ■ zionale ■ o ha reso noto il calendario d■ quarti di finale della Coppa ■ '81-82. Le partite dovranno ■ e disputate entro il 14 gennaio '82. Questi gli ■ accoppiamenti determinati dal sorteggio:

Catanzaro-Napoli
Roma-Inter
Samp-Reggiana
Torino-Fiorentina

I quarti di finale si ■ ■ con gare di andata e ■. Le ■ nali, per cui si provvederà ad ■ ■ sorteggio, dovranno disputarsi entro il 1° aprile '82. Per la finale la data sarà decisa ■ sivamente.

Totocalcio ■ ■

Bologna-Catanzaro	■
Fiorentina-Ascoli	1 x
Genoa-Cesena	x 1
Inter-Torino	x 2 1
Juventus-Como	1
Napoli-Milan	x
Roma-Cagliari	1
Udinese-Avellino	1 x 2
Palermo-Pescara	1
Rimini-Lazio	1 x
Spal-Bari	x
Forlì-Atalanta	x 2
Latina-Taranto	x

Trapattoni chiede alla Juventus la massima concentrazione per superare il Como ■ Comunale

Bettega dall'inizio, Brady forse per un tempo

Torino. Paolo Rossi tra ■ e Tavola prima della ■ ■ ciale della squadra allo stadio Comunale (Foto La Stampa)

Già battuto il record d'incasso per il Celtic: sarà ■ mezzo miliardo

TORINO — Bettega gioca contro il Como e sono in aumento ■ probabilità che anche Brady sia della partita. ■ irlandese s'è allenato in scioltezza ieri mattina senza risentire ■ leggero stiramento accusato ad Avellino ■ non è ancora certo ■ poter scendere in campo già domani.

«*Sto bene, tuttavia una decisione verrà presa all'ultimo ■ mento*», ha precisato Brady. Il ■ La Neve è ottimista e lo è anche Trapattoni che conta d'impiegare il «regista» almeno ■ ■ tempo: «*Gli servirebbe ■ allenamento impegnativo per il Celtic. Se poi ■ qualche difficoltà, un cambio ■ lo posso permettere*». E toccherebbe a Bonini rilevarlo. Il sanmarinese, invece, giocherebbe ■ ■ zio se, per motivi precauzionali, Trapattoni dovesse rinunciare a Brady. ■ la squadra conclude la preparazione, poi va in ritiro a Villar Perosa.

L'allenatore chiede ■ Juventus ■ ■ concentra■ per battere il Como, non ■ perché i lombardi hanno ■ fatto soffrire la Fiorentina perdendo di misura in trasferta, ■ anche per prepararsi nel modo più giusto alla decisiva «battaglia» ■ mercoledì prossimo con i campioni di Scozia.

La gara con il Como avrà un significato particolare per Cabrini che festeggia le cento presenze in serie A e nella Juventus. «*Nel calcio non è difficile arrivare ■ conservarsi a certi livelli e ■ credo di non ■ una meteora, ■ si diceva ■ po il Mundial argentino: lo dimostra il rendimento delle ultime stagioni*», ha puntualizzato Cabrini.

■ al ■ esaurendo i biglietti per l'incontro con il Celtic: ieri erano già stati incassati oltre 470 milioni (battuto il record con l'Arsenal ■ 428 milioni) e si arriverà quasi ■ mente sul mezzo miliardo, per ■ 70 ■ spettatori. I bagarini sono già in azione. La società ha praticamente ■ ■ trattative ■ Canale 5 per la teletrasmissione dell'incontro.

Boniperti, infine, ha presentato ■ ieri in sede (c'erano anche Trapattoni, Bettega, Furino e Scirea) il libro di Vladimiro Caminiti «Juventus 80», edito dal club bianconero: in 493 pagine è raccontata la storia della squadra più amata d'Italia e dei suoi 18 scudetti «*nel turbine di 84 ■ ni di storia italiana*». **b. b.**

Squalifica ridotta soltanto a Calloni

■ — Solo Calloni ha trovato clemenza presso ■ Disciplinare. La sua super squalifica (■ turni) è stata infatti ri■ a 1 domeniche. Tutti gli altri reclami, presentati ieri, sono ■ infatti respinti: quello del Napoli per Bruscolotti, del Perugia per Scaini, dell'Inter e della Sambenedettese per due grosse ammende.

Luciano Marangon della Roma, deferito dal procuratore federale per aver ■ dichiarazioni lesive ■ prestigio dell'ingegner Ferlaino presidente del Napoli, è stato punito con un'ammenda di ■ milione.

Momento poco felice agli Assoluti di Reggio Emilia

Tennis, i «vecchi» stentano e i giovani non si impongono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Nel 1967 gli «assoluti» di Reggio Emilia rivelarono il talento ■ Adriano Panatta, che, a 17 anni, superò i primi due turni. Panatta ■ fuse prima Coria e l'attuale capitano di Coppa Davis Vittorio Crotta prima di arrendersi al torinese Giorgino Bologna.

Era lui, Panatta, il futuro campione degli Anni Settanta e tenne ■ al ■ promettente battesimo sugli splendidi campi del circolo tennis Villa Canali. E quattordici anni ■ distanza ■ sperava che Reggio Emilia offrisse qualche indicazione ■ il «dopo Panatta».

La speranza sembra andare delusa anche se il perugino Francesco ■ ha eguagliato il cammino ■ Panatta edizione 1967, superando i primi due ostacoli del tabellone (Rai■ Ricci-Bitti e Vattuone, testa ■ serie numero sette). Cancellotti ■ gi sfiderà Corrado Barazzutti nel più ■ ■ «quarti» di finale.

Francesco è ragazzo serio e di buon temperamento, ma di talento decisamente inferiore a quello ■ ■ affermato predecessore. E dire che di ricambi validi ci sarebbe quanto mai bisogno in ■ momento molto critico per il tennis italiano, con tutti i protagonisti, segnata■ già ■ ■ ■ Davis, o vittime di infortuni ■ ■ e Ocleppo o lontani ■ una forma accettabile ■ Barazzutti e Bertolucci. Quest'ultimo, assente ai campionati, è stato subito eliminato nel torneo di Ginevra da Du Pasquier.

■ ta gioca quasi ■ ■ vittima di uno strappo inguinale che consiglierebbe ■ o riposo ad una settimana dall'incontro-salvezza di Coppa ■ in programma a Sanremo contro ■ Corea. Ieri ■ dovuto sudare contro Miloro. Questi, dopo essersi rivelato ■ scorso ■ ai campionati di Prato impegnando Ocleppo, era come scomparso ■ forse pago ■ qualche ■ io di troppo per quel risultato parziale. Si spera che Panatta non si ■ pa del ■ perché altrimenti anche ■ Corea diventerebbe avversario ■ prendere con le molle.

Ocleppo è l'altro acciaccato. Lontano da quasi ■ mesi dai campi di gioco per una tendinite all'arco plantare del piede de■, gioca senza ■ guarito. Lo fa ■ delle infiltrazioni cui lo sottopone il suo ■ allenatore ■ colore, correndo come sulle uova, e faticando per affermarsi ■ il ■ Bertini.

Sta bene Barazzutti, ma sembra ■ perso la voglia di giocare e di soffrire. A Palermo ■ avere ritrovato la grinta ■ colpi contro ■ ■ qui a Reggio l'ha nuovamente smarrita. Tanto che contro il siciliano Naso più che a gi■ per buona parte della gara, sembrava pensare alle regate ■ windsurf. La tavola a vela è dive■ infatti l'hobby preferito da ■.

■ i tre azzurri in gara ■ ■ ■ insidiosi ed esperti: Panatta contro il regolare Marchetti, Ocleppo contro «Pancho» Di Matteo e ■ razzutti contro Cancellotti. L'ultimo «quarto» vedrà di fronte il faentino Rinaldini e la sorpresa Capineri.

Se in campo maschile cercare un talento è come trovare un ago ■ un pagliaio, la situazione è apparentemente migliore ■ le donne. Sarà che il ■ gioca a livelli più bassi, ma per le giovanissime del «college» di Latina, il divario dalle migliori ■ catrici italiane è decisamente più contenuto. Le allieve di Mimì Di Domenico, compagno di ■ all'esordio in Davis poi «bruciato verde», ■ una ■ la vittoria ■ ■ contro la ■ a Torino, hanno tutte ■ grinta terribile e ■ screta tecnica anche se ■ ■ po accompagnano ogni loro colpo con «grugniti» che nemmeno Connors si sogna di lanciare.

La ■ rivelazione di questi campionati è Nicoletta Virgintino, ■ anni, barese, ■ serata per la benemerita Virtus Bologna.

Oggi in ■ pronostico per Sa■ Simmonds contro Wanita Nesti e per Patrizia Murgo contro la Virgintino.

Rino Cacioppo

■ MASCHILE (secondo turno): Panatta-Miloro 6-4, 7-6; Marchetti-Parrini 6-0, ■; Rinaldini-Rohrich 6-1, 6-0; Capineri-Rocchi 7-5, 3-6, 6-4; Di Matteo-Lombardi 6-4, ■; Ocleppo-Bertini 6-3, 7-6; Cancellotti-Vattuone 6-2, ■; Barazzutti-Naso 4-6, 6-4, 6-4.

SINGOLARE ■ (quarti ■ finale): Simmonds-Canepi 6-4, 5-7, 6-2; Nesti-Juale 5-7, 6-2, 7-6; Murgo-Reggi 6-3, 6-1; Virgintino-Cicognani 7-6, 7-6.

roller de luxe

TENUTA
VELOCITA'
DOLCEZZA

Guidare con un roller de luxe è un'esperienza emozionante.
Per ■ ■ di strada, per la velocità,
per la gradevole sensazione di stabilità e di sicurezza.
Tutti i de luxe sono muniti del nuovissimo dispositivo SABSA
(brevetto Roller—Al-Ko): le sospensioni a barra stabilizzatrice antirollio.
Questo è il momento delle prove. È bene parlare direttamente
col Concessionario Roller.
La gamma de luxe è ora ■ ricca: vi si è aggiunto il modello 465 LP.

Presso le ■ ■ elenchi alfabetici del telefono alla voce «Roller».

roller GUIDAFACILE

Intervista con Nelson Piquet, in lotta con Reutemann per il titolo di F. 1

«Non mi resta che attaccare»

[illegible] pilota brasiliano ha tre punti di svantaggio - «Nessuna tattica [illegible] Montreal: devo solo schiacciare l'acceleratore [illegible] arrivare prima di lui» - «Non credo che Jones aiuterà Carlos» - Serena analisi del campionato

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MONTREAL — In due giorni di prove e poco più di un'ora e mezzo di gara si giocherà gloria, successo, ricchezza e tutto ciò che un uomo può sognare per una vita intera. Ma [illegible] Maior Piquet, detto Nelson perché a suo padre piaceva la storia del famoso ammiraglio britannico, sembra non preoccuparsi troppo. Forse ricco lo [illegible] già (possiede fra l'altro una Bmw 745 turbo e una Mercedes 500, due tra le macchine più care del mondo, [illegible] costosissimo off-shore [illegible] abitazioni sparse [illegible] Brasile, Montecarlo e [illegible] Londra) e della fama non si fa un problema, anzi sembra dargli fastidio.

[illegible] il fatto che il Gran Premio del Canada per il [illegible]tinovenne brasiliano, che appare come [illegible] mezzo zingaro e un mezzo indio e [illegible] queste due [illegible] ha il fascino tenebroso, sarà [illegible] tappa importante della [illegible] carriera [illegible] pilota. Forse la corsa potrà valere il titolo mondiale, anche se, per essere certo di vincere, Nelson Piquet dovrà attendere l'ultima gara a Las Vegas, in quanto i 3 punti di vantaggio nella classifica [illegible] mettono [illegible] rivale Carlos Reutemann al riparo da [illegible] eventuale sconfitta immediata.

Vestito [illegible] i jeans e [illegible] splendido maglione [illegible] Missoni («L'ho visto in una vetrina a Milano, costa [illegible] mila lire, ma me l'hanno regalato») Nel[illegible] Piquet prima delle prove parla tranquillamente della situazione di questa gara che tutti attendono. [illegible] compreso. «Tattiche? — dice — Ma quali tattiche. Qui bisogna schiacciare il piede sull'acceleratore, cercare [illegible] fino in fondo alla corsa, possibilmente davanti [illegible] Carlos Reutemann. Semplice vero? Se [illegible] fossero andate diversamente potrei avere [illegible] punti [illegible] vantaggio [illegible] dormire tra due guanciali. Invece è andata male e non so proprio [illegible] a finire. Certo, io questo titolo lo voglio, credo [illegible] meritarmelo. Il mio rivale argentino [illegible] lamenta tanto, ma [illegible] stato più fortunato. Basta pensare a quanto è successo a Monza. Mi sono fermato a mezzo giro [illegible] termine mentre stavo facendo i conti di quanti punti avrei guadagnato».

— Ma [illegible] punti ne hai anche buttati via molti...

«Se vi riferite al Brasile è [illegible]. Sì, ho sbagliato la scelta dei pneumatici ma non avrei vinto comunque, [illegible]simo sarei arrivato quarto [illegible] quinto. Ti posso confidare [illegible] la mia Brabham allora [illegible] le sospensioni variabili che funzionavano con la pres[illegible] aerodinamica dell'aria. E con la pioggia, andando piano, non si abbassava e non stava in strada. Per quanto riguarda gli altri incidenti, Montecarlo, Spagna, Belgio, Inghilterra non [illegible] stata tutta colpa mia».

— [illegible] adesso avrai anche lo svantaggio che Reutemann sarà aiutato [illegible] Jones per ordine di Williams.

«A q[illegible] non ci credo. Al massimo [illegible]rò due avversari accaniti. Jones si batterà fino in fondo e se Williams gli esporrà un cartello per far passare Carlos, farà finta [illegible] non vederlo, [illegible] già successo in Brasile per una situazione analoga. Anche se allora fu il sudamericano a disobbedire agli ordini».

— Ma [illegible] sono solo le Williams. Cosa pensi delle Ferrari e delle Renault?

«Io non credo che le vetture turbo qui ci daranno molti fastidi. In [illegible] caso mi basterà recuperare punti sul mio diretto concorrente per il titolo».

— Tu [illegible] l'uomo che ha convinto Lauda ad abbandonare le corse perché lo battevi regolarmente. [illegible] pensi [illegible] suo probabile ritorno?

«Per la Formula uno sarebbe [illegible] bene riavere [illegible] personaggio come Lauda. Nel 1979 io gli stavo davanti perché dovevo dimostrare di andare forte, ero nessuno. Lui forse non aveva più motivazioni per rischiare. Probabilmente queste motivazioni le può [illegible] trovate nuovamente e credo che forse potrà anche vincere qualche corsa. Io, una volta, sono arrivato primo perché cinque che erano davanti a me [illegible] sono ritirati. Watson in Inghilterra ha vinto perché nove macchine sono finite k.o. Lauda non sarà più velocissimo [illegible] è intelligente, è una che arriva in fondo e [illegible] approfittare delle situazioni. Comunque non è certamente questo un mio problema. Io devo solo pensare a non [illegible] errori. E poi vedrete che il titolo tornerà in Brasile dove lo aveva portato già due volte Emerson Fittipaldi».

Cristiano Chiavegato

MIGLIORI TEMPI: 1. Piquet (Brabham) 1'29"21; 2. Reutemann (Williams) 1'29"60; 3. Jones (Williams) 1'29"73; 4. De Angelis (Lotus) 1'31"21; 5. Rebaque (Brabham) 1'31"54; 6. Laffite (Ligier) 1'31"58; 7. Wa[illegible] (McLaren) 1'31"61; [illegible] (Renault) 1'31"62; 9. Tambay (Ligier) 1'31"74; 10. Patrese (Arrows) 1'31"86; 11. Pironi (Ferrari) 1'31"97; [illegible] Villeneuve (Ferrari) 1'32"07; 13. [illegible] (Lotus) 1'32"23; [illegible] De Cesaris (McLaren) 1'32"28; 15. Andretti (Alfa Romeo) 1'32"64; 16. Cheever (Tyrrell) 1'32"65; 17. Jarier (Osella) 1'33"41; 20. Alboreto (Tyrrell) 1'34"34; 21. Giacomelli (Alfa Romeo) 1'34"98; [illegible] Gabbiani [illegible] 1'37"45.

Un duello sul filo dei decimi

Piquet miglior tempo dopo [illegible] prima giornata di prove con 1'29"21; Reutemann secondo in [illegible] - [illegible] Ferrari e [illegible]

MONTREAL — *Duello sul filo [illegible] di secondo [illegible] prima giornata [illegible] prove per [illegible] G.P. del Canada, penultimo appuntamento del mondiale di Formula 1, [illegible] Piquet e Carlos Reutemann. Il brasiliano, con la Brabham, ha girato [illegible] 1'29"21, l'argentino della Williams in 1'29"60: i due sono stati i migliori mentre piuttosto [illegible] sono andate Ferrari e Alfa Romeo.*

Piquet [illegible] stato precisissimo nella guida e ogni volta che [illegible] sceso sul circuito ha [illegible] a volontà il suo tempo. Reutemann, invece, è andato in crescendo e a poco a poco si è avvicinato al suo grande rivale.

La giornata non ha [illegible] di emozionante per i colori italiani, [illegible] esclude il quarto tempo di un grandissimo Elio [illegible] Angelis. Il pilota [illegible] con una Lotus [illegible]tiva, [illegible] è inserito tra i migliori. Lo ha preceduto soltanto Jones che guarda, come un'ombra minacciosa, il [illegible] fra Piquet e Reutemann.

Hanno deluso le Renault, attardate da parecchi fastidi, hanno deluso Ferrari [illegible] Alfa Romeo. La Casa di Maranello ha avuto una giornataccia: un incidente per Pironi (3° tempo) che dopo un testa-coda è finito con la macchina contro le protezioni di gomma del circuito e non ha potuto proseguire le prove, un testa-coda per Villeneuve (12°) che ha rotto un cerchione. Poi il canadese, che già aveva cambiato la sua vettura, perché non era soddisfatto [illegible] pote[illegible] motore, è stato costretto a rientrare ai box con il nuovo propulsore fuori [illegible].

Le Alfa Romeo non sono quasi [illegible] scese in pista. Andretti [illegible] operato varie scelte aerodinamiche, Giacomelli ha lamentato prima la rottura delle pompe della benzina sulla sua vettura, e poi sul muletto il distacco [illegible] una «pancia» laterale.

«Sono andato bene, sono fiducioso — ha affermato Piquet —, ma penso di poter migliorare ancora di 2 o 3 decimi. Credo che Reutemann non avrà la possibilità di agganciarmi». Reutemann ha replicato [illegible] «Ho attaccato ma ho dovuto anche affrontare diversi p[illegible] di messa a punto. Spero nell'ultimo turno di riuscire ad agguantare Piquet. Su questo circuito è importantissimo partire in "pole position", perché i sorpassi non sono facili».

c. ch.

Totip n. 39

[illegible] CORSA	
Merano (galoppo)	x
	2
SECONDA CORSA	
Milano (galoppo)	2
	2
TERZA CORSA	
Montecatini [illegible]	2 1 x
	1 2 x
QUARTA CORSA	
Napoli (trotto)	1 x
	x 1
QUINTA CORSA	
Bologna (trotto)	x 1
	1 2
SESTA CORSA	
Padova (trotto)	1 1
	x 2

Un pessimo servizio

La Rai rinuncia alla «diretta»

ROMA — Sembra ormai deciso: la Rai non trasmetterà in diretta il Gran Premio del Canada, anche se la corsa potrebbe laureare il nuovo campione di Formula 1. E' una questione di programmi già stabiliti, programmi che l'ente [illegible] intende modificare.

Pareva che il Tg2 potesse rinunciare alla partita di serie A (ore [illegible] a favore [illegible] Gran Premio, [illegible] all'ultimo momento lo spostamento (il calcio sulla Rete 1 e l'automobilismo sulla Rete 2) è stato annullato. Così il G. P. del Canada [illegible] trasmesso a pezzetti.

Sempre sulla Rete 2, all'inizio di «Domenica Sport», ci [illegible] una registrazione della partenza e prima della fine della stessa rubrica si avrà un nuovo collegamento in diretta per alcune fasi della [illegible]. La trasmissione [illegible]'intera [illegible] in differita, sarà irradiata alle [illegible] circa, dopo il Tg2.

Scatta domani il campionato di basket: ecco chi può deciderlo [illegible] giudizio di Dino Meneghin

«Questi cinque uomini faranno differenza»

Cinque uomini che potrebbero lanciare le loro squadre: Meneghin (Billy), Zampolini (Scavolini), Caglieris (Berloni), Della Fiori (Cagiva) e [illegible] (Bancoroma)

Dino Meneghin comincia da spettatore. E' forse il più [illegible] fra tutti i protagonisti del 60° campionato di basket che parte fra stasera e [illegible]. Ma la prima partita del Billy, a San Siro [illegible] la [illegible] Rieti, dovrà vedersela [illegible] tribuna, col ginocchio destro fasciato, per [illegible] del menisco «pizzicato» la settimana scorsa in allenamento.

«Superdino», [illegible] anni, mille battaglie, una lunga collezione di infortuni [illegible] più gravi. [illegible] prende con filosofia: «*Pazienza. Non è nulla di terribile. Il dolore è già sparito, il ginocchio tornerà [illegible] in fretta. Sto fermo fino a lunedì. Spero di farcela già per mercoledì, [illegible] dare una [illegible] nella trasferta [illegible] [illegible]. [illegible] spiace soltanto dover rimandare l'esordio ufficiale davanti alla gente di San Siro*».

Meneghin «billino», dopo un decennio in divisa varesina, [illegible] la grande novità del campionato, quella che unanimemente è ritenuta la più determinante, perché [illegible] l'acquisizione [illegible] vec[illegible] nemico («*Uno che [illegible] odiato, per le tante partite [illegible] ha fatto perdere*», dice Peterson) Milano [illegible] ad un passo dal ritorno allo scudetto.

Che cosa cambia per il Billy con Meneghin? Risponde Meneghin: «*Che cosa cambierà sul piano [illegible] risultati [illegible] vedrà. Tecnicamente ci sono più centimetri, più [illegible] e più esperienza, credo. [illegible] spero di dare più rimbalzi e più difesa: il Billy aveva già una difesa fortissima, io sotto il mio canestro sono abituato a darci dentro, potrebbe venirne fuori [illegible] gran cosa. Sono pronto anche a dare punti, [illegible] occorrerà, [illegible] sto abituandomi a giocare decisamente in ala, più lontano che mai da canestro. Attenzione, però: se mi marca uno più piccolo, sono sempre pronto ad andare in pivot, scambiandomi con Ferracini*».

Qualcosa [illegible] dunque cambiato anche [illegible] Meneghin. [illegible] metamorfosi, [illegible] «*Non [illegible]. All'inizio mi [illegible] a disagio soprattutto [illegible] difesa, perché mi veniva spontaneo dare spazio all'ala avversaria e tenermi a contatto [illegible] mio canestro, [illegible] faccenda pericolosetta [illegible] certe ali-tiratori. Adesso [illegible] meglio. Il Billy [illegible] ha fatto un gran precampionato, ma abbiamo tempo: con la Turisanda l'anno scorso abbiamo vinto tutto nella prima fase [illegible] poi [illegible] rimasti [illegible] un [illegible] di mosche. Meglio fare il contrario. Peterson lo sa bene*».

Meneghin, numero [illegible] fra le novità [illegible] campionato, sceglie gli altri componenti di [illegible] quin[illegible] «all stars» [illegible] gli [illegible] hanno [illegible] squadra e che nelle loro nuove formazioni potranno risultare decisivi: «*Parlo di italiani, perché alla fine, di solito, sono quelli che fanno la differenza, non gli ameri[illegible]. E dico subito, [illegible] esempio, Gilardi, Bancoroma: Enrico è un giocatore di quelli che contano, che incidono, difensore furbo, rubapalloni, contropiedista, ritmo da cento all'ora. Con lui il Banco mi sembra una buonissima squadra, capace di riportare Roma ai primi posti*».

Un altro nome: Caglieris. Dice Meneghin: «*La Grimaldi — pardon, la Berloni — è da qual[illegible] anno una squadra con cui è sempre difficile vincere, per chiunque. Incappava in qualche controprestazione proprio per la [illegible] di un leader, quando Brumatti non poteva [illegible]le e coperchi. Adesso c'è il Charly e questi vuoti dovrebbero sparire. Qualcuno dice che Caglieris non è un vero leader: balle, io ci ho giocato insieme e ci ho giocato contro, so che è uno che la squadra la sa tenere stretta in pugno, la farà girare come vuole lui*».

Il quintetto delle novità [illegible] completa con Zampolini e Della Fiori: «*Fra le squadre più quotate, Sinudyne e Squibb non mi pare abbiano novità determinanti. Invece Zampolini è l'ala alta [illegible] gran tiro ideale per la Scavolini [illegible] Kicanovic, Silvester. Bouie [illegible] Magnifico, [illegible] al[illegible] [illegible] attacco farà sfracelli. Quanto a [illegible] Fiori torna [illegible] Lombardia, nella mia Varese, [illegible] far le veci di Morse come tiratore, dopo una parentesi non felice nel ballamme [illegible] Venezia. Io [illegible] Cagiva la vedo bene: a cambi stanno meglio che non l'anno scorso. Farò un briciolo di tifo per loro*».

Gianni Menichelli

Stasera [illegible] anticipi

La prima giornata della A1 di [illegible] (prima fase) si apre stasera a Roma, ore 19, con l'anticipo Bancoroma-Scavolini Pesaro. Anche [illegible] anticipa (Udine, ore 21): Tropic-Li[illegible].

Nagoya ai Giochi Olimpici preferisce i suoi cimiteri

BADEN BADEN — Non tutta Nagoya vuole i Giochi olimpici. Mentre all'interno della sala dei congressi e nel padiglione allestito nella vecchia stazione di Baden Baden i delegati ufficiali della città giapponese hanno continuato ad illustrare dove sorgeranno le strutture per ospitare le Olimpiadi estive del 1988, se la votazione del Cio sarà favorevole, in un ristorante italiano poco distante il professore di filosofia Yoshikazu Ikeda ha spiegato i motivi per cui più della [illegible] dei suoi concittadini (secondo la [illegible] di un'emittente televisiva locale) [illegible] vogliono ospitare i Giochi.

Ikeda ha detto che le Olimpiadi significherebbero maggiore [illegible] per i cittadini di Nagoya e toglierebbero loro gli unici spazi verdi a disposizione (perfino due cimiteri) per fare posto agli impianti.

Gli argomenti del congresso ufficiale, intanto, sono sempre politica-sport, dilettantismo, commercializzazione, ruolo della donna. Bisogna però cogliere le sfumature per trovare serie divergenze tra i [illegible] interventi. Per la prima volta ha[illegible] preso la parola gli atleti, ma anche loro hanno seguito [illegible] strada della cautela che sembra pervada tutto il congresso.

[illegible] norvegese Ivar Formo, [illegible] volte olimpionico di sci [illegible] fondo, ha parlato sul doping [illegible] accenti forse più severi [illegible] [illegible] [illegible] componente dell'apposita commissione del Cio. Ha chiesto controlli accurati durante tutto l'anno, non soltanto in occasione delle gare internazionali, e [illegible] in tutti i paesi; ha invo[illegible] punizioni severe, anche finanziarie, per tutti, [illegible], allenatori, medici, federazioni [illegible]zionali.

La giornata era [illegible] aperta da Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale di atletica: un intervento breve, a confermare la piena lealtà dell'atletica al movimento olimpico e al Cio e il rispetto dello spirito olimpico e del dilettantismo, pur rivendicando per la sua Federazione il diritto di ricercare vie moderne.

Stanotte sul ring [illegible] Las Vegas, per 55 milioni di lire

Minchillo sfida i pugni di Duran

Luigi Minchillo, campione europeo dei pesi medi junior, sfida stasera, alle ore 23 italiane, sul ring del «Caesar's [illegible]» di Las Vegas, i pugni di Roberto Duran «mani [illegible] pietra», ex campione del mondo [illegible] pesi leggeri e dei welters.

L'incontro che, secondo l'ora del Nevada, si disputa alle 14 all'aperto e con una temperatura presumibilmente torrida (superiore ai 40°) presenta grossi rischi per il pugile italiano. Ma una borsa-record di [illegible] mila dollari (oltre 55 milioni [illegible] lire) e la possibilità di inserirsi, [illegible] un'onorevole prestazione, nel giro mondiale, giustificano un'avventura che, sulla carta, non offre sbocchi a Minchillo.

[illegible] Duran, uno dei più eccezionali picchiatori della storia della boxe e unico vincitore di Sugar Ray Leonard (dal quale [illegible] perse poi [illegible] rivincita) sembra largamente favorito sulla carta. Il campione d'Europa però combatte nella sua categoria naturale (anche se l'handicap del caldo si farà sentire più [illegible] lui che [illegible] il panamense) mentre Duran, passando dai 66 chili dei welters ai 70 della categoria superiore, un paio di mesi fa contro il californiano [illegible], [illegible] apparso lento, abulico, fuori [illegible]ma ed [illegible] smentito la sua [illegible] di picchiatore con [illegible] stentata vittoria ai punti.

Minchillo punta quindi [illegible] questa fase [illegible] dell'ex [illegible]pione del mondo per imporre, con la sua freschezza atletica [illegible] le sue qualità di buon picchiatore.

g. pig.

- Scarnecchia, infortunatosi in allenamento, non giocherà nella [illegible] contro il Cagliari. Il suo posto sarà preso quasi certamente da Maggiora.

Trotto a Vinovo 70 cavalli al via

VINOVO — Trotto [illegible] sulla pista torinese con settanta partenti nelle [illegible] corse [illegible] programma. Particolarmente interessante è il rientro di Govone, cavallo straordinariamente potente [illegible] anno fa, poi colpito da malanni all'apparato respiratorio. Pino Rossi l'ha sottoposto ad un'operazione di tracheotomia e adesso Govone prova a ripercorrere [illegible] tappe che [illegible] riportino [illegible] vertice della generazione.

Il portacolori della scuderia «Due Noi» avrà come avversari, sui 1600 metri del Premio Grosseto dotato di [illegible] milioni e 400 mila lire, Ultuna (S. Milani), Gallio (S. Varetto), Commissario (M. Baroncini), Dagoberto (M. Lovera) e Zimo (G. Guicinati).

Pallavolo, 3-0 anche alla Francia

VARNA — La Cecoslovacchia, squadra che secondo i bene informati [illegible] l'Italia avrebbe dovuto battere con facilità, si sta invece rivelando una vera sorpresa di questi campionati europei di pallavolo. Ieri ha fatto tremare l'Urss (imbattuta da quattro anni) con 2 ore e 40 minuti di lotta e si è [illegible] solo al quinto set dopo essere stata in vantaggio per 2-0 e aver avuto nella quarta frazione la possibilità di chiudere l'incontro vittoriosamente.

Intanto, nel girone di consolazione a Pazardiyk, l'Italia ha vinto la sua seconda partita per 3-0, sulla Francia. Pittera ha [illegible] in campo fin dall'inizio il palleggiatore Dall'Oglio, lasciando in panchina Piero Rebaudengo.

[illegible]: 1°-6° posto: Urss - Cecoslovacchia 3-2 (13-15, 12-15, 15-4, 15-13, 15-10); Romania - Ddr 3-2; 7°-12° posto: Italia - Francia [illegible]; Spagna-Finlandia 3-2.

[illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore [illegible] Marco Ben[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Paradotto
Secc[illegible]ino Riolio

© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copie spedite in abbonamento postale · G.E.C. S.p.A. - Via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]-1981

LE CONCESSIONARIE OPEL IN TORINO

SAIE

Corso Traiano 14 — Via Nizza 185 — Corso G. Cesare 202 Piazza [illegible] 11

Invitano alla prova della

NUOVA ASCONA 1.3 e 1.6

A quattro e cinque porte

OGGI sabato 26 settembre
DOMANI domenica 27 settembre
dalle ore 9 alle 12,30
e dalle ore 15 alle 18,30

Inviando questo coupon riceverete ampia documentazione [illegible] di utilizzare IP-GAS nel [illegible] specifico
Nominativo ____
Attività ____
Indirizzo ____
Cap ____ Telefono ____
Dalle provincie di TO - AO - VC - NO - CN - AT - AL spedire a: COVENGAS SpA - Via E. Fermi 10020 Trofarello (TO) [illegible]. Sabbioni Tel. (011) 649.8380

L'ENERGIA MIGLIORE E' QUELLA CHE ARRIVA. SEMPRE.

Dal combustibile che avete scelto per le vostre esigenze vi attendete innanzitutto che arrivi con puntualità. Per darvi questa certezza, [illegible] Covengas vi offre un servizio di rifornimento del GPL efficiente [illegible] tempestivo.
Tre raffinerie di grande produzione, una rete di centri distribuzione e un vasto parco di autobotti garantiscono tra [illegible] e la fonte dell'energia un collegamento continuo.
Questo servizio contribuisce [illegible] rendere ancora più preziosa una energia già ritenuta ottima. IP-GAS (gas liquido), ha [illegible] potere calorifico [illegible] un rendimento termico elevati e costanti. È versatile, semplice da impiegare, non sporca, non inquina e nelle collettività offre autonomia di gestione [illegible] singoli.
IP-GAS [illegible] Servizio Covengas insieme costituiscono oggi la migliore opportunità per risolvere con sicurezza ed economia i vostri problemi energetici.

Settori di utilizzazione.
- agricoltura (serre, essiccazione di cereali, foraggi, ecc.)
- allevamenti avicoli, suini, bovini...
- industriale e artigianale
- alberghiero, turistico e ristorazione.
- civile (riscaldamento, acqua calda, cucina).

Covengas
IL SERVIZIO CHE NON VI LASCIA MAI A SECCO.

[illegible] fisso [illegible] ceduto in uso gratuito!

Versione 3 volumi.

Versione 2 volumi.

Le nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi. Alle spalle l'esperienza, di fronte l'oggi.

Nuove Opel Ascona. Carrozzerie studiate nella galleria del vento, e l'aria scivola via nel silenzio.

Ascona 3 volumi: l'innovazione del classico.

Ascona 2 volumi: fascino aggressivo e funzionalità.

Due aspetti di un unico progetto: l'esperienza Opel proiettata verso l'attualità dell'oggi.

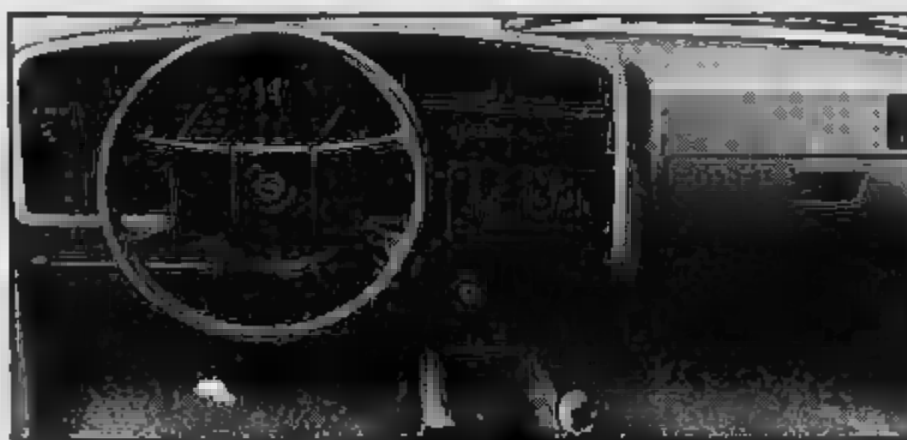
Nuove Opel Ascona: uno scatto in avanti.

Trazione anteriore: minimo ingombro, grande tenuta di strada.

Cilindrata 1300, 1600 cc; albero a camme in testa, testata in lega leggera a flusso incrociato, valvole autoregistranti. Compatibilità tra prestazioni elevate e consumi contenuti: potenza 75 e 90 CV, velocità massima fino a 170 Km/h; oltre 16 Km con un litro di benzina alla velocità di 90 Km/h per il 1600 cc (ECE A 70).

Abitacolo a tutto spazio, 5 posti comodissimi, sedili anatomici, moquette ovunque.

Cruscotto avvolgente in materiale antiriflettente, informazioni complete, leggibilità perfetta, tutti i comandi a portata di mano, basta sfiorarli. Sterzo diretto e leggero, cambio preciso, servofreno.

La razionalità del progetto Ascona si sposa con l'emozione di un'auto brillante, confortevole, bella.

Il ricco equipaggiamento di serie della nuova Ascona comprende tra l'altro: econometro, specchietto esterno regolabile dall'interno integrato con la carrozzeria, tergicristallo a 2 velocità con funzionamento anche ad intermittenza, lavavetro a comando elettrico, fari allo iodio, 2 luci di retromarcia, faro antinebbia posteriore, spia luminosa del freno a mano, orologio al quarzo. Motore 1300 OHC (albero a camme in testa), 75 CV, velocità massima 160 Km/h, un litro di benzina per 15,15 Km a 90 Km/h (ECE A 70).

Anno 115 Numero 228

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Sabato 26 Settembre 1981

A PAGINA 7

PCI E DROGA

Accettata (a denti stretti) [illegible] giovani comunisti la «lezione» Berlinguer

di Ezio Mauro

Oggi **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Decisi i tagli, la prossima settimana si vedrà come effettuarli

Il governo approva il piano economico (Fino all'ultimo la guerra delle cifre)

Risparmi di 9700 miliardi per contenere il deficit nei previsti 50 mila miliardi - Un «fondo» di 5 mila miliardi per gli investimenti - Minore pressione fiscale, forse a partire dalla tredicesima - In vista rincari [illegible] tariffe, tickets e previdenza - Nuove imposte indirette (Iva esclusa)

Contabilità impossibile

Persona che [illegible] i numeri è, secondo lo Zingarelli, *«chi dice cose strane, vaghe* [illegible] *oscure»*. Definizione adattissima di fronte [illegible] svolgimento sussultorio [illegible] proprio il linguaggio dei numeri ha assunto, per bocca dei ministri e dello [illegible] presidente del Consiglio, nella disfida sulla «*contabilità impossibile*» quale ormai può essere considerata quella dello Stato italiano.

[illegible] resto, tanto per fare un esempio, che valore hanno le elucubrazioni sul deficit allargato, che comprende anche le Regioni, quando [illegible] di queste ha mai presentato un bilancio consuntivo, per cui è impossibile sapere quanto abbiano speso e, quindi, di quanto l'ipotetico taglio debba oggi incidere? L'ammontare vero della spesa sanitaria resta, tra l'altro, [illegible] conseguenza una pe-nosa [illegible] al tesoro.

Tutto questo ha finito per dare una sensazione frastornante ai cittadini i quali, prima, hanno paventato un deficit per l'82 di 70.000 miliardi di lire, poi hanno saputo che più vicino al vero stava la somma di 60.000 miliardi, e, infine, sono stati resi edotti che, se [illegible] si voleva arrivare ad una inflazione al 32 per cento, bisognava scendere alla per considerevole cifra di 50.000 miliardi.

Ieri, appena firmata la legge finanziaria, il ministro [illegible] Tesoro, Andreatta, ha spiegato ai giornalisti che *«dopo uno sforzo mai visto fino ad ora»* [illegible] stato possibile ridurre il deficit a 35.526 miliardi, cui [illegible] aggiungere a suo parere, i 5000 miliardi per il fondo d'investimenti sostenuto da La Malfa. A distanza di qualche minuto è stato chiesto al presidente Spadolini [illegible] si conciliavano queste [illegible] con quelle [illegible] lui fornite (deficit di [illegible] miliardi, compreso il fondo, grazie ai tagli decisi nel settore della sanità, [illegible] previdenza e dei trasferimenti alle Regioni e ai Comuni). La risposta del presidente [illegible] Consiglio è stata lapidaria quanto sconcertante: *«Io* [illegible] *venuto qui a dialogare con il ministro Andreatta»*. *Evidentemente egli ha compreso nel conto anche i 10.000 miliardi che sono stati tagliati*. Una terza spiegazione l'ha fornita il ministro del Bilancio, La Malfa, [illegible] cui Andreatta (involatosi nel frattempo per Washington) avrebbe [illegible]lizzato le cifre scritte in bilancio senza tener conto che poi, in realtà, una parte di queste, [illegible] è noto, non si spendono. Di qui la differenza appunto di 10.500 miliardi.

Un'opera buffa senza spartito musicale? Una commedia degli equivoci di stile mariva-[illegible] Un capriccio accademico del professor Andreatta il quale, prima di trasvolare oltre oceano, ha ammesso, [illegible] ultimo tocco al copione, di aver firmato la legge finanziaria solo per *spirito* [illegible] *disciplina*? Non ci sarà forse mai rivelato [illegible] dopo aver minacciato ripetutamente le dimissioni, il nostro si sia piegato al volere di Spadolini ispirandosi, per amore del primo governo laico della Repubblica, all'*«obbedisco»* di garibaldina memoria, oppure, da bravo dc, si sia adeguato al motto della piena osservanza gesuitica, *«perinde ac cadaver»*. Certo è che meglio avrebbe fatto a dimettersi se la legge finanziaria, che la sua firma avalla, fosse davvero una operazione di cosmesi, priva di ogni reale incidenza risanatrice.

La spiegazione sta forse nel riconoscere [illegible] sia Spadolini che Andreatta [illegible] ragione, almeno per un breve momento. Il presidente del Consiglio, infatti, ha ottenuto la scopertina della legge finanziaria con sopra scritto la cifra globale dei tagli e il risultato dei [illegible] miliardi. Andreatta, invece, considera che questo è solo un involucro destinato [illegible] andare in pezzi di fronte alle resistenze [illegible] singoli ministri prima, dei sindacati poi e infine, del Parlamento che deve dare l'ultima ratifica. Per questo preferiva acquisire in partenza certezze più solide, [illegible] attraverso nuovi tributi sia attraverso operazioni strutturali di risparmio (ad esempio il taglio della spesa sanitaria per i cittadini al di sopra di 15 milioni di reddito).

Il fatto è che l'opera intrapresa da Spadolini, sia pure [illegible] cautela e diplomatica mediazione, finisce per prendere di [illegible] il soffocante edificio dello [illegible] assistenziale [illegible] prolifera in vischiosa e mortifera simbiosi il mondo politico italiano. Ed anche se teoricamente tutti sono d'accordo nel limitare il deficit pubblico e lasciare così, mezzi finanziari per le imprese produttive, quando poi si passa ai tagli concreti (via le cure termali, niente rimborso delle protesi, rincaro del *ticket* medicinali, contributi previdenziali più alti per commercianti, artigiani, coltivatori diretti, ecc.) la sollevazione si fa generale.

Dal ministro [illegible] dicastero interessato, alla schiera dei sindacalisti, solo a parole attenti alla disoccupazione crescente, giù giù fino all'ultimo deputato, sembrano tutti ragazzi del '99 schierati sul Grappa e pronti a morire sul posto pur di [illegible] perdere un voto.

Qui sarà il vero crinale dello scontro e anche il punto limite dove si vedrà se oltre alle copertine Spadolini riuscirà a scrivere anche i capitoli della legge finanziaria o se il suo sia stato solo un esercizio paziente ma vano per ridare governabilità all'economia italiana.

Mario Pirani

ROMA — Nel rispetto dei tempi, pur tra velenose [illegible] polemiche, il Consiglio dei ministri ha definito ieri la manovra economica per l'82, approvando la legge finanziaria e il bilancio di previsione dello [illegible] «*Due documenti* — ha dichiarato Spadolini — [illegible] *rappresentano un momento decisivo nella battaglia contro l'emergenza economica, la prima delle quattro che sovrastano il Paese*». Ma il contenimento del deficit pubblico entro 50 mila miliardi, un «tetto» all'inflazione pari al 16 per cento, tagli alla spesa pubblica per 9700 miliardi e l'istituzione di un «fondo» di 5 mila miliardi per gli investimenti produttivi imporranno duri sacrifici agli italiani, che nei prossimi mesi dovranno sopportare una raffica di aumenti tariffari, parafiscali e fiscali. In cambio, ci sarà un modesto alleggerimento delle imposte dirette per i lavoratori dipendenti, per complessivi 2400 miliardi.

La ricetta è comunque amara e comprende inasprimenti [illegible] sanitari e [illegible] contributi previdenziali, ridimensionamento di alcuni importanti servizi sociali, ritocchi delle tariffe pubbliche e, [illegible] novità in ordine di tempo, nuove imposte indirette, Iva esclusa, per 1200 miliardi (si parla di bolli, registri e tabacchi ma non è da escludere, anche se l'ipotesi è remota, la benzina). La messa a punto delle misure [illegible] discussa nei prossimi giorni in quattro distinte riunioni tra il presidente del Consiglio, i ministri interessati ed i sindacati. La prima, prevista per lunedì, sarà dedicata alla Sanità.

Un bilancio austero, in definitiva, che Andreatta avrebbe voluto ancora più impopolare per [illegible] riuscita della manovra antiorisi. Sempre in polemica per l'istituzione del «fondo», al quale mancherebbe una parte [illegible] copertura finanziaria, il [illegible] del Tesoro nel corso della sua te-[illegible] stampa ha osservato: «*E' un bilancio difficile in una situazione difficile. Il suo successo sarà assicurato solo se ai mezzi tecnici che il ministero del Tesoro ha per controllare la spesa pubblica* [illegible] *aggiungerà* [illegible] *parte* [illegible] *miei colleghi* [illegible] *volontà* [illegible] *adottare atteggiamenti coerenti con questa impostazione e se la maggioranza riuscirà a seguire questi provvedimenti in Parlamento con un grado di disciplina elevatissimo*».

C'è poi stato il «giallo» delle cifre: [illegible] combaciavano quelle illustrate da Andreatta e quelle esposte dal presidente del Consiglio in una successiva conferenza stampa. In particolare, il ministro del Tesoro, facendo irritare Spadolini, oltre a lasciar intendere deficit più pesanti ha annun-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA [illegible]

Gli italiani pagheranno [illegible] la ricetta di Spadolini

di Eugenio Palmieri

OGGI IL CONGRESSO DI «SOLIDARIETA'»

L'ora di Danzica

Compromesso a Varsavia: passa una legge sull'autogestione

Varsavia. Il primate Glemp si reca in cattedrale a prendere possesso dell'archidiocesi (Ap)

[illegible] INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — *Il destino della Polonia passa oggi* [illegible] *Danzica, dove Walesa apre la seconda fase del congresso del sindacato indipendente. E' stato lo* [illegible] *generale Jaruzelski a dichiarare al Parlamento: «Le sorti della nazione dipendono* [illegible] *Solidarietà». Come per dire: Varsavia ha parlato e posto le sue condizioni, ora spetta a Danzica di rispondere se desidera l'intesa nazionale o se preferisce la guerra civile. La capitale infatti ha parlato molto nelle ultime settimane* [illegible] *gli occhi rivolti verso il Baltico. Ha parlato tanto che i suoi messaggi non potevano che riuscire contraddittori. Prima la pubblicazione della lettera* [illegible] *Breznev, che* [illegible] *fatto presagire un in-*[illegible] *sovietico; poi le dichiarazioni del Politburo e del governo facevano pensare all'uso di forze armate interne.*

La prospettiva di uno scontro veniva infine suggellata [illegible] *dichiarazioni* [illegible] *Rakowski, con le quali il grande negoziatore proclamava compiuti i funerali del dialogo e dell'accordo con «Solidarietà». Un giorno dopo, improvvisamente, il capofila dei duri cremlinisti Olszowsky smentiva il liberale Rakowski e capovolgeva i termini dello stesso proclama* [illegible] *Politburo, offrendo una nuova «piattaforma» d'intesa fra i polacchi.*

Il capo del governo innovatore Jaruzelski, infine, facendo somma di tutto, ha trovato il modo di mettere insieme sia l'intesa sia lo scontro nazionale, sia l'intervento straniero. Preferendo l'intesa, ha posto a «Solidarietà» condizioni tali che, accettandole, Walesa e compagni potrebbero anche iscriversi al partito [illegible]*unista. Lo stesso giorno, tuttavia, il parlamento, avendo appena applaudito il discorso del generale, ha votato la combattuta legge sull'autogestione, modificata secondo le richieste di «Solidarietà».*

I segnali mandati da Varsa-[illegible] *Danzica sono quelli di una mano tesa e di un pugno chiuso. Per* [illegible] *la risposta che potrà dare Walesa oc*[illegible] *chiarire prima su quale dei segnali combinati si basa di più la proposta del partito governativo. Nel giro dell'ultimo settimana, mentre si decideva come affrontare e condizionare il congresso di Danzica, al vertice del poup è successo senz'altro qualcosa di imprevisto. Si parla di uno show-down nel Politburo. In* [illegible] *primo* [illegible]*mento, anche in conseguenza della lettera di Breznev, si* [illegible] *fatta strada l'idea di mettere «Solidarietà» fuori legge, accusandola di aver rotto gli accordi. Poi, quando si è fatta una* [illegible]*gna delle forze* [illegible] *campo per un'operazione del genere* [illegible] *è constatato che il poup, malgrado l'entusiasmante congresso, aveva più perso che guadagnato terreno, si era ridotto al solo apparato, anch'esso traballante.*

Lo scontro si presentava perduto in anticipo. Poteva [illegible] *intrapreso solo se si voleva* [illegible] *gnare il pretesto per un successivo intervento sovietico. La*

Frane [illegible]

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sempre polemico il ministro Andreatta

«Il bilancio lo firmo ma incrocio le dita»

ROMA — A bocce ferme, con il governo finalmente in vacanza per 48 ore dopo una settimana di fatiche stressanti consumate in un mare di cifre a volte «tagliate» con la scure, a volte con «overdose» di pazienza, ci si chiede se per Spadolini sia stato più difficile varare la legge finanziaria o placare le impennate continue di Andreatta.

A bilancio varato la parola definitiva spetta ora al Parlamento; sarà un esame difficile, forse più per le inquietudini della dc che per l'opposizione comunista.

Tutte [illegible] luce del sole o quasi, con conseguente pubblica «suspense», le impennate di Andreatta che, dopo giorni e giorni di mediazione francescana, sono riuscite a far saltare, [illegible] fronte a decine di giornalisti increduli, i nervi [illegible] ghiaccio di Giovanni Spadolini. «*Io non sono venuto tra di voi per dialogare con il ministro Andreatta! Sono venuto ad esprimere la posizione collegiale del governo che rispecchia anche quella del ministro del Tesoro!*», ha reagito Spadolini a quanti contrapponevano le cifre lette poco prima dal ministro alle sue.

Dopo tanta reazione, che ha sorpreso anche i «biografi» più pignoli del presidente, nessuno se l'è sentita di informare Spadolini dell'ultima uscita di Andreatta prima di abbandonare Palazzo Chigi per correre all'aeroporto, rotta Stati Uniti-Fondo monetario: «*Ho firmato il bilancio per rispetto e disciplina verso il presidente del Consiglio. Ma incrocio le dita*».

Prima di lui, le dita le ha incrociate proprio Spadolini, ieri mattina, quando Andreatta, nel bel mezzo della riunione del Consiglio, durante la sua battaglia per vanificare il fondo per [illegible] investimenti ha [illegible] tutto e tutti ed è comparso all'improvviso [illegible] cortile [illegible] Palazzo Chigi.

«Ministro, che fa? Parte o si dimette?», chiede un cronista nell'emozione quasi generale. «*Vado al ministero a prendere delle cifre e degli appunti che mi servono e torno*», risponde Andreatta, irriducibile, seminando con la sua andatura-falcata il manipolo di interlocutori. Alla storia [illegible] ministero non ci crede nessuno: «E' fatta. Stavolta si è dimesso. Chi lo sostituirà, Marcora o Colombo?». Altra ipotesi: «Se si dimette, nel governo c'è chi segue a ruota. Il primo è Bodrato».

A [illegible]to pare il [illegible]sore di Andreatta rimane Andreatta. Il ministro ricompare dopo mezz'ora nel cortile, il passo ancora più deciso, la pipa in bocca, un enorme pacco di fascicoli in mano [illegible], di certo, [illegible] è riuscito a leggere per intero ai colleghi; il Consiglio è infatti d[illegible] solo qualche ora.

E' altrettanto certo che Andreatta è convinto che in quei volumi — e non nei dati esposti da Spadolini — stia scritta la verità sul bilancio. Cosa accadrà al suo ritorno dagli Usa? Se lo chiedeva, ieri, anche il grande rivale Formica: «*E' partito?* — domandava beffardo ai giornalisti —, *ma è partito davvero?!*».

Luca Giurato

A PAGINA 10

Buoni risultati [illegible] 1° [illegible] per il Gruppo Fiat. Umberto Agnelli amministratore delegato dell'Ifi

Inatteso colloquio: l'ultimo ad alto livello Israele-Urss risaliva al '75

Gromyko incontra l'uomo di Begin Ma «il disgelo è ancora lontano»

Nella sede della delegazione [illegible] all'Onu, l'avvenimento tenuto segreto fino all'ultimo S'è parlato anche degli ebrei in Russia (Shamir: «Risposta sorprendentemente astiosa»)

NEW [illegible] — Sull'onda dell'incontro di mercoledì tra Haig e Gromyko, si sono ieri accentuati gli sforzi dei ministri degli Esteri di molti Paesi all'Assemblea generale dell'Onu per risolvere le tre più gravi crisi del momento: quella del riarmo, quella della Polonia e quella [illegible] Oriente. L'avvenimento più importante della giornata è stato un incontro inatteso tra lo stesso Gromyko e l'israeliano Shamir, il primo ad alto livello tra il Cremlino e il governo di Gerusalemme da sei anni a questa parte. Eccezionale rilievo hanno avuto anche i colloqui del nostro ministro degli Esteri Colombo prima col collega polacco Czyrek poi ancora con Gromyko. Sul disarmo, sono da segnalare le consultazioni che il sottosegretario americano Stoessel ha tenuto con gli alleati europei.

La ripresa dell'attività diplomatica ha portato a una nota di speranza su tutti e tre i fronti. [illegible] gli [illegible] Uniti hanno rivolto un implicito monito agli alleati a non farsi eccessive illusioni sugli euromissili. [illegible] indicato che i punti di partenza sono ancora molto lontani rispetto a quelli dell'Urss. Esistono inoltre motivi esterni di di-[illegible] Uno dei più gravi è la polemica sulle armi batteriologiche usate dai sovietici nel Sud-Est asiatico e nell'Afghanistan. La speciale commissione dell'Onu incaricata di verificare la violazione dei trattati internazionali ha proclamato necessaria una visita nei Paesi colpiti. Le [illegible] richieste non [illegible] però ottenuto risposta dai governi cui sono state rivolte.

L'incontro Gromyko-Shamir ha colto l'attenzione di tutte le Nazioni Unite. Avvenuto su richiesta del governo israeliano, esso è durato un'ora e mezzo e si è svolto, hanno riferito i portavoce, «in un'atmosfera franca ma cordiale». Gromyko e Shamir non hanno discusso solo del Medio Oriente ma anche dei rapporti bilaterali Urss-Israele e degli ebrei in Russia. Si ignora se i due uomini siano riusciti a gettare le basi per intese su questioni specifiche. Hanno però stabilito di organizzare altri incontri, a vari livelli, tra loro rappresentanti diplomatici. Questo impegno a riprendere i contatti costituisce una svolta cruciale. L'ultimo colloquio di Gromyko era stato col defunto ministro Allon nel '75.

Secondo i portavoce, le discussioni non preludono al riallacciamento dei rapporti diplomatici, rotti dall'Urss nel '67 dopo la guerra dei Sei giorni. All'Onu si ritiene tuttavia che il governo Begin si stia muovendo in quella direzione. Il motivo sarebbe duplice. Da una parte, dopo l'accordo cosiddetto strategico con gli Stati Uniti, poco meno di un'alleanza, Israele si sente abbastanza forte da impostare un dialogo con la superpotenza sovietica. Dall'altra parte, lo Stato ebraico ha preso coscienza che taluni pro-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Agente arrestato per le trame nere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'arresto dei due legali e del medico accusati di partecipazione a banda a[illegible] ha dato avvio a Roma a una lunga, sconcertante serie di rivelazioni sul terro[illegible] «nero». Nell'indagine è coinvolto anche un agente di polizia, arrestato alcuni mesi [illegible] Si chiama Antonio Mirabella, e, secondo quanto si è appreso ieri, prestava servizio alla questura centrale, in via San Vitale.

Da indiscrezioni trapelate ieri, si è appreso anche che nell'ultimo mese sono state catturate altre otto persone tra le quali un ingegnere romano. Si tratta di Enzo Maria Dantini, che in passato aveva fatto parte di alcuni movimenti giovanili legati al msi, poi era passato a «Nuova Repubblica», con Pacciardi, per approdare infine a «Lotta di popolo». Si sospetta che negli ultimi tempi avesse aderito alla formazione eversiva denominata «Terza posizione». L'ingegner Dantini fu chiamato da Freda come perito di parte per l'esame degli esplosivi nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana.

Intervista [illegible] Pellegrino, presidente Anpac, sul contratto dei piloti

L'«obbedisco» di Aquila selvaggia

ROMA — Al presidente dell'Associazione autonoma piloti, Adalberto Pellegrino, chiediamo che cosa significa per la categoria la conclusione di un accordo contrattuale ben lontano da quello che erano le basi di partenza. La «piattaforma» era di diciotto milioni di aumento annui: il tetto economico è stato fissato invece in 5 milioni 700 mila lire annue.

«La conclusione del contratto non inficia gli obiettivi posti dalla categoria — dice Pellegrino —. E non si è mai obiettato alla validità delle nostre richieste, come compenso alla produttività e alla precarietà del lavoro; si è obiettato, fino a farne un caso politico, in termini di compatibilità generale. E la categoria ha accettato quest'impostazione governativa».

Qual è lo stato d'animo prevalente fra i piloti?

«C'è senza dubbio sorpresa per i metodi utilizzati: e meraviglia che nei riguardi di una categoria, per quanto emblematica, di 1500 persone, si scomodi un governo. Per dettare poi, sia pure in termini di proposta, ma con tutta l'autorità che una proposta del governo può avere, i termini di una [illegible] contrattuale, plafond [illegible] compreso».

Ma perché [illegible] questa attenzione? [illegible] ve lo spiegate?

«Il problema è stato gonfiato al di là della sua reale entità. Si parla di meritocrazia, di riconoscimento della professionalità, [illegible] se ne parla soltanto. Noi abbiamo avuto se vuole, il coraggio, per alcuni l'imprudenza, di collocare la professionalità in termini economici precisi, e di farne una richiesta che confermiamo, nella sua piena validità. Abbiamo svelato il gioco delle ipocrisie: si può parlare di queste cose, fintanto che non si va a chiederne il riconoscimento».

[illegible] trovaste nella situazione di sei mesi fa, agireste in maniera diversa?

«Non ci sono rimpianti. [illegible] vo dire con onestà che se mi trovassi a prendere delle decisioni con gli stessi strumenti [illegible] giudizio che avevo allora, farei le [illegible] cose. Purtroppo le nostre posizioni, che erano molto chiare, esplicite e squisitamente sindacali, sono state spesso equivocate».

Ha [illegible] di gonfiaggio...

«C'è stato anche questo: so che [illegible] stampa, certe cose eccessive... anche le aziende si sono schierate. Purtroppo le nostre aziende, almeno le principali sono organismi di tipo politico, non più industriale; ed ecco dove per loro è stato molto più facile avere una soluzione fornita dall'esterno. Devo dire con molta serenità che questo è un po' abdicare al ruolo industriale. Noi scherzando diciamo che d'ora in avanti andremo a chiedere le licenze, i permessi, a Palazzo Chigi. E poi ci sono state le strumentalizzazioni...».

Che cosa intende esattamente?

«E' stata strumentalizzata la paura dei sindacati confederali, che obiettivamente nel settore [illegible] perdendo terreno e appigli. E le nostre posizioni sono state forzate, in termini politici, al di là della [illegible] e della [illegible] natura. Non c'è niente [illegible]sono, dietro di noi; volevamo che [illegible]aggio fosse chiaro all'esterno, ma in termini politici si è voluta forzare un'immagine di arroganza o di prepotenza».

Marco Tosatti

Ancora un omicidio nel Napoletano

NAPOLI — Due fatti di sangue ieri nel Napoletano: Domenico Belardo, 21 anni, è stato ucciso e un tredicenne, Antonio Armenia, è stato abbandonato con un proiettile alla base cranica davanti all'ospedale «San Gennaro».

L'omicidio è avvenuto alla periferia nord della città.

Domenico Belardo, incensurato, è stato colpito da molti colpi d'arma da fuoco mentre era alla guida di un'Alfetta.

A PAGINA 4

Si arrendono gli armeni

Storia triste del piccolo guarito dal morbo di Hansen

La lebbra, un paese, un bimbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESCARA — Pino Galli, 7 anni, fa parlare i giornali, televisione e rotocalchi di prossima uscita in edicola. Due anni fa gli è stata diagnosticata la lebbra. E' stato curato, ha superato la fase della malattia conclamata, probabilmente è guarito per sempre. O meglio, con un'adeguata, semplice terapia farmacologica da continuare per anni, se necessario per tutta la vita, non correrà più il rischio né di [illegible] né di contagiare. Quasi come un ammalato di [illegible]losi, dicono gli specialisti, che a[illegible] superato la «forma attiva» e sia tenuto semplicemente a qualche controllo ogni tanto, a qualche curetta profilattica, a una pratica di vita igienica, [illegible]bre.

Ma Pino Galli, se per sua fortuna ha finito di combattere contro la virulenza del microbatterio della «lebbra di Hansen», deve vedersela ora con ben altri «nemici»: i genitori dei ragazzi che frequentano la scuola elementare di Salle, paesetto abruzzese di mezza montagna, a 50 km da Pescara. «*Se Pino sarà ammesso alla prima elementare, noi ritireremo tutti i nostri figli dalla scuola.* [illegible] *siamo assolutamente convinti che il bambino sia guarito, siamo terrorizzati dalla possibilità di contagio*». Ignoranza, insensibilità, caccia alle streghe? [illegible] dare giudizi approssimativi. Ascoltiamo i protagonisti di questa storia.

Il professore. A dirigere la «*Colonia degli hanseniani*» di Gioia del Colle, in passato nota come lebbrosario, c'è il prof. Mario Quero. Può dire che Pino Galli sia perfetta-[illegible] guarito? «*Posso parlare di una perfetta "non" contagiosità. Con la massima sincerità — dopo i controlli da noi eseguiti dal 1979, da quando cioè la famiglia Galli è tornata in Abruzzo dal Venezuela — dove Pino si è ammalato — posso affermare che oggi nessuno deve avere il più piccolo timore. Non solo Pino può, ma "deve" andare a scuola, vincendo ogni assurda resistenza contraria*».

Un genitore. A nome del gruppo di abitanti di Salle impauriti dalla prospettiva di un contagio dei loro figli, Mariangela Chironi dice: «*Abbiamo fatto un semplice ragionamento. Il padre e la madre di Pino,* [illegible] *altri tre loro figli di 5, 9 e 15 anni, se ne sono andati ad abitare a Pineto, sul mare. Qui a Salle hanno chiamato da Roma la nonna, Ida Di Bartolomeo, perché accudisse a Pino da sola. Abbiamo saputo che i medici hanno consigliato ai Galli di non tenere gli altri fratelli a contatto quotidiano, per mesi, con Pino.* [illegible] *allora —* [illegible] *concluso — perché noi estra-*[illegible] *dovremmo superare le paure che la famiglia Galli evidentemente non ha ancora superato?*».

Il padre. Roberto Galli respinge le accuse dei concittadini: «*Sono* [illegible]*to per 19* [illegible] *in Venezuela, quando sono tornato mi è caduta sulla testa questa tegola.* [illegible] *il bambino è guarito ormai. L'ho mandato con* [illegible] *a Salle perché lì c'è aria buona, gli avrebbe fatto bene.* [illegible] *che abbiamo paura del contagio, siamo* [illegible] *convinti che Pino sia ormai completamente a posto. Adesso è diventata una questione di principio. Se non potrà iscriversi a scuola a Salle, non potrà farlo da nessun'altra parte. Non è giusto*».

Come mai ha tenuto lontano dagli affetti familiari il piccolo? Anche a Pineto c'è un buonissimo clima... «*Andavamo spesso a Salle, a turno portavo gli altri fratelli e sua madre a trovarlo. Ripeto, Pino è lì soltanto per questione di aria*».

L'assessore. Elbino Battaglia, del [illegible] di Salle, sostiene che è «*più brutto l'isolamento, l'emarginazione che la malattia*». [illegible]: «*Stiamo facendo di tutto per risolvere questo caso, ma non è facile. Come convincere la gente che non c'è il minimo pericolo? Come convincerla se perfino i parenti stretti e meno stretti di Pino proibiscono ai figli piccoli di giocare con lui? Che la famiglia Galli sia andata ad abitare a Pineto, da un punto di vista psicologico, è stato un errore...*».

Il medico. Mario Marulli, medico condotto di Salle, rivela: «*Di recente ho chiesto a Pino che cosa gli sarebbe piaciuto di più. Mi ha risposto: "Andare a vivere a Pineto, con papà e mamma". Ecco, forse è tutta qui la chiave di questa melanconica vicenda. Il bambino è guarito, non c'è assolutamente il minimo pericolo di contagio per gli altri, ma a capirlo e a crederci, prima di tutto, dovranno essere i suoi genitori*».

Franco Gilberto

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il [illegible] dell'agricoltore dal quale si risparmiava negli acquisti

Contadino: «Vendevo i miei prodotti» Il sindaco: «Non è vero, ricorra al Tar»

La polemica dopo l'ordinanza comunale che sospendeva la licenza - Che cosa ne pensano concorrenti e clienti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *«Si è voluto salvaguardare gli interessi di qualche commerciante, trascurando quelli di tutta la popolazione di Cassano»*, afferma Giovanni Persi, 47 anni, il coltivatore che [illegible] ritirare la [illegible] per vendere direttamente i prodotti dei suoi campi.

Persi ha dovuto chiudere il negozietto che [illegible] aperto, [illegible] vigilia di Pasqua, in via Arzani, la strada principale di [illegible] Spinola, per un'ordinanza del sindaco, la signorina Anna Bergo, comunista.

«Un'ordinanza più che legittima — replica il sindaco — [illegible] vendeva prodotti agricoli non di sua produzione, in particolare angurie e meloni. Mi sono fermata a questa infrazione; forse un controllo [illegible] permesso di accertare che anche altri generi [illegible] in regola. Al Persi, comunque, ho detto che ero disponibile a rivedere la vicenda, se si fosse [illegible] di un disguido. Come risposta ha affisso manifesti contro di me. Ad ogni modo può sempre ricorrere al Tar, se ritiene di essere stato danneggiato».

«Vendevo direttamente i prodotti [illegible] coltivati, e [illegible] a prezzi [illegible] inferiori a quelli praticati [illegible] gli altri commercianti, per questo qualcuno ha reagito», insiste il Persi. Una circostanza — quella dei prezzi inferiori — che gli altri commercianti di frutta e verdura di Cassano [illegible] confermano né smentiscono.

«Non ho mai guardato i suoi prezzi — afferma in proposito Giuseppe Conti, che gestisce un negozio poco distante —, [illegible] capito [illegible] *potesse. Certo, se era in regola, hanno fatto male a chiudere il [illegible] esercizio, anche se, egoisticamente, può andarmi bene che [illegible] ci [illegible] più»*. Aggiunge, comunque, che non risentiva della concorrenza.

«Non voglio dire se hanno fatto bene o male a chiudere il punto di [illegible] — [illegible] la signora Traverso, essa pure commerciante —, *noi esercenti non siamo intervenuti in questa vicenda»*.

Una circostanza, questa, che non risponderebbe al vero. In Comune si [illegible] che si è presentata una delegazione [illegible] commercianti guidata dal presidente dell'associazione, [illegible] intervenuti contro il coltivatore.

A qualcuno, evidentemente, l'attività di Giovanni Persi [illegible] noia, anche se ora i commercianti cassanesi vogliono far credere di non essersi mai preoccupati della [illegible] presenza.

Resta da vedere — e a questo punto si avanzano [illegible] — se [illegible] terreni di proprietà [illegible] coltivatore potessero uscire tutti i prodotti da lui messi in vendita nel [illegible] affittato in via Arzani, a fianco del negozio di parrucchiera di una sorella.

«Vendevo soltanto prodotti dei miei campi», afferma Persi; ma qualcuno [illegible] che non ha mai lavorato le [illegible] terre e che frutta e verdura li acquistava al mercato all'ingrosso, rivendendole.

«Io [illegible] soltanto — dice una casalinga, Maria Viola — *che nel suo negozio* [illegible] *per comprare le* [illegible]: [illegible] *molto fresche, sempre. Sul prezzo penso che non ci fosse molta differenza. Altro non ho mai acquistato».*

«Nell'interesse dei consumatori — dice invece Daniela Salaris — *penso* [illegible] *fosse giusto non farlo chiudere*, [illegible] *un'iniziativa che poteva andare bene; ma mi risulta abbia mai fatto male a qualcuno».* Mentre Luigi Bigatti, incontrato mentre fa la spesa, preferisce [illegible] sbilanciarsi. *«Se* [illegible] *di sua produzione* — dice — *hanno fatto male a chiudergli il negozio, in caso contrario hanno fatto* [illegible]. [illegible] *lui non mi sono mai servito».*

A Cassano, [illegible] si ama [illegible] parlare del «caso Persi», forse anche perché, politicamente, è definito un estremista.

«Lo dicono perché mi sono battuto contro il pci, per la vicenda del depuratore — ribatte Persi —; [illegible] *di estremismo chi prima era comunista, come me, fa sempre comodo. Comunque per la vicenda del negozio ora mi sono affidato agli avvocati Peverati e Marenco, vedremo* [illegible] *sarà meglio agire».*

Franco Marchiaro

Il sindaco Anna Bergo

Luigi Bigatti

Daniela Salaris

Maria Viola

Giuseppe [illegible]

Giovanni Persi

Operaio «corriere della droga» sorpreso mentre ritornava da Genova

Aveva nascosto 50 grammi di eroina nel contachilometri della utilitaria

ALESSANDRIA — Circa sessanta grammi di eroina sequestrati; arrestato uno spacciatore e due tossicomani che, oltre a fare uso di droga, la mettono in commercio: questi i risultati di un'operazione compiuta dalla squadra antinarcotici della questura, con il brigadiere Torreggiani e gli appuntati Russo e Bùvaroli, che cerca di combattere il continuo dilagare [illegible] e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

In [illegible] sono finiti Giuseppe Vitale, un operaio di 25 anni, abitante in via Gandolfi 34, [illegible] di traffico e detenzione di 50 grammi di eroina a scopo di spaccio; la diciassettenne A.S., via Norberto Rosa 28 e Massimo Mascero, 21 anni, via Ri[illegible] 34, entrambi accusati di detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio.

Il Vitale è imputato pure di guida senza patente [illegible] è [illegible] mentre il fratello Marcello, [illegible] anni, proprietario dell'auto, è stato denunciato per incauto affidamento di vettura a [illegible] priva di patente.

Da qualche tempo gli agenti sospettavano che il Vitale [illegible] il centro di un traffico [illegible] — personalmente il giovane non ne [illegible] — per cui lo hanno seguito e l'altro giorno atteso mentre, alla guida di una «A 112», usciva dal casello autostradale a Casalcermelli, di ritorno da Genova.

Giuseppe Vitale

L'operaio è [illegible] bloccato, accompagnato in questura, perquisito e in tasca gli agenti gli hanno trovato [illegible] di eroina; la circostanza li ha insospettiti ancora di più (troppo piccola la dose per chi ne fa uso), per cui hanno letteralmente smontato la «A 112». Nel meccanismo del contachilometri c'era un [illegible] in plastica contenente [illegible] grammi di [illegible] A questo punto il Vitale ha chiesto scusa («Non ho altra droga», aveva detto) ed è finito in carcere.

La squadra antinarcotici ha proseguito l'operazione fermando il [illegible] e la diciassettenne che, negli slip e nella borsetta, aveva altre cinque grammi di eroina; altra ne custodiva il giovane ed entrambi a loro volta sono stati arrestati.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Ragetti, li ha subito interrogati a Palazzo di Giustizia e non è escluso che i tre giovani alessandrini vengano processati per direttissima.

e. c.

[illegible] Ligure — L'Usl [illegible] ha indetto pubblico concorso per titoli e per esami per il conferimento in ruolo di posti [illegible] nell'organico dell'ospedale S. Giacomo di Novi: un posto di aiuto medicina, uno di assistente medicina, uno di assistente laboratorio analisi, uno di aiuto sezione oculistica.

Mille soci Avis attesi a Castell[illegible]

CASTELLAZZO [illegible] — Tutto è pronto, in paese, per accogliere gli oltre mille soci [illegible] domenica mattina giungeranno a [illegible] un treno speciale per festeggiare il venticinquesimo anno di fondazione della loro associazione.

L'arrivo è previsto fra le 8 e le 8,30, quindi ci sarà una sfilata per le vie del [illegible] quindi la [illegible] ufficiale, in piazza della Ricorrenza cui farà seguito il pranzo [illegible]. Nel pomeriggio proseguiranno i festeggiamenti, [illegible] canti e [illegible] sino a sera. Per l'occasione la sezione Avis di Castellazzo ha invitato alla manifestazione [illegible] le consorelle provinciali ed anche [illegible] di altre regioni.

(r. sc.)

Se sopravvive resterà paralizzato

Morente il rappresentante ferito dai banditi a Roma

ALESSANDRIA — E' in coma Umberto Vassoler, il quarantaseienne rappresentante alessandrino di gioielli — abita con la moglie, [illegible] e i figli Stefania e Sergio di 11 e 9 anni in viale Medaglie d'oro — ferito giovedì a Roma con un colpo di rivoltella da un rapinatore [illegible] strappato il [illegible] campionario [illegible] gioielli per 200 milioni dandosi poi alla fuga.

Il proiettile gli ha attraversato il collo e la lesione è gravissima; per di più il sangue non è affluito al cervello per alcuni minuti. Giovedì Umberto Vassoler è stato sottoposto ad un intervento chirurgico all'ospedale Santo Spirito di Roma i cui medici gli [illegible] la [illegible] lesa, con una protesi, ma ieri [illegible] in [illegible] e poche [illegible] le speranze di [illegible]. Attualmente è ricoverato in [illegible] rianimazione. [illegible] rimarrebbe paralizzato.

e. c.

Proteste di docenti dello Snals sulle nuove disposizioni ministeriali

«Sono troppi trentacinque allievi per ogni classe nelle superiori»

Un telegramma di protesta è stato inviato a Roma - «Chi ci rimetterà — [illegible] — [illegible] gli alunni»

[illegible] — [illegible] *ste da parte* [illegible] *segreteria provinciale dello Snals, il sindacato autonomo della* [illegible]*, che ha inviato telegrammi al ministro* [illegible] *Pubblica Istruzione e al provveditore agli* [illegible] *per lamentare «le* gravi difficoltà organizzative nella scuola in generale e nelle superiori in particolare».

«Con recenti circolari — *spiega il segretario provinciale Snals, Santo* [illegible] — il ministro ha disposto di costituire classi con 35 allievi nelle superiori, e ciò comporta [illegible] disagio per l'organizzazione scolastica e un [illegible] evidente per gli studenti».

Con troppi alunni diventa difficile fare lezione. «E' impensabile — *prosegue Bello* — [illegible] insegnante possa svolgere in [illegible] proficuo il proprio lavoro in una classe così numerosa e il danno sarà soprattutto degli alunni, costretti a "parcheggiare" e che difficilmente potranno avere quella preparazione [illegible] giustamente le famiglie pretendono dalla scuola».

Il discorso si fa polemico. «Ancora [illegible] volta — *afferma il segretario* — si vuole far ricadere sulla scuola gli errori [illegible] politici; siamo coscienti che la situazione italiana è grave, però è pure grave influire negativamente sull'andamento scolastico, perché i giovani hanno il [illegible] sancito [illegible] Costituzione, di poter essere adeguatamente istruiti, mentre in questo modo [illegible] aumenterà sicuramente il numero dei respinti».

La critica coinvolge le scelte ministeriali, [illegible] *sbagliate.* «Il ministro — *sostiene Santo Bello* — avrebbe potuto, se proprio indispensabile, operare tagli diversi, quali ad esempio i fondi per i [illegible] scolastici, che [illegible] sono stati toccati, oppure operare economie sui lavori straordinari e [illegible] costringere 35 alunni a [illegible] tutti insieme, per ore in classi il più delle volte non idonee».

[illegible] *levata di* [illegible] *degli insegnanti alessandrini è totale.*

«La circolare [illegible] — *afferma la prof.* [illegible] *Luisa Scotti* — è assurda e ci riporta ad [illegible] situazione che avrebbe dovuto essere da tempo superata, perché [illegible] di [illegible] alunni sono inconcepibili sul piano didattico. Inutile trovare l'alibi del risparmio, perché sulla scuola si è sempre risparmiato e [illegible] è giusto».

«Anche al Liceo scientifico tutti i miei colleghi [illegible] — *ribadisce la prof. Luisa Serruti* — perché classi del genere [illegible] didatticamente assurde, c'è poi il problema dei laboratori di lingue, che al massimo hanno trenta posti».

Non fa eccezione la prof. Federica Cristoforone: «Da anni si va d[illegible] — so[illegible] — che per un rendimento ottimale le [illegible] non [illegible] essere numerose e questa decisione ci riporta [illegible] di una ventina di anni».

r. sc.

Un comitato chiede all'Anas la circonvallazione

«Vogliamo togliere il traffico dal centro di Pozzolo Formigaro»

POZZOLO [illegible] — La via Gramsci rappresenta da [illegible] un pericolo costante per la sicurezza [illegible] popolazione di [illegible] Formigaro in quanto su di essa scorre tutto il traffico della statale della Lomellina in tr[illegible] sia verso il Sempione sia verso Genova.

Un comitato di oltre [illegible] persone, costituitosi spontaneamente [illegible] gli abitanti della zona [illegible] di un [illegible] rivolge pressanti appelli al sindaco, al prefetto, al presidente della Provincia, alla Regione Piemonte, perché il problema della viabilità su qu[illegible] strada interna al paese sia risolto al più presto e in maniera definitiva.

La lapidaria risposta dell'Anas meraviglia soprattutto perché fino al 1973 [illegible] dichiarava consapevole [illegible] necessità di realizzare [illegible] opera e prometteva di inserirla nei futuri programmi compartimentali.

L'Amministrazione comunale di Pozzolo, come si legge nella sua corrispondenza con l'Anas, [illegible] segnalato anteriormente al '73 la *«necessità improrogabile di realizzare* [illegible] *nuova circonvallazione più a* [illegible] *ricevendone un'assicurazione verbale».*

E' stata invece [illegible] una nuova strada [illegible] parte dall'incrocio tra le [illegible] 211 e 35 bis dei Giovi, e che termina [illegible] provinciale per Villalvernia.

«Costruita con le caratteristiche per [illegible] *circonvallazione è diventata una strada che serve il villaggio San Giorgio e le altre* [illegible] *struzioni* [illegible] *nel frattempo, fino a diventare la via principale del più prestigioso quartiere* [illegible] *al fine per il quale pare fosse stato stanziato il contributo regionale»*, scrivono tre membri delegati del comitato in una lettera a «La Stampa».

p. g. c.

Dopo la decisione di chiudere la discarica di Cassine

E' stato risolto il problema dei rifiuti solidi di Acqui

ACQUI TERME — *«Abbiamo risolto il problema della discarica dei rifiuti solidi urbani»*, dice l'assessore ai Lavori Pubblici, il socialista Enzo [illegible]. Come è noto, su richiesta del presidente dell'Usl n. 70 di Alessandria, il Comune di Cassine ha chiuso la discarica che serviva anche per i rifiuti di Acqui.

«Abbiamo sistemato ai confini del Comune, fra Acqui e Strevi, una discarica controllata, dove macchine per movimento terra provvederanno sistematicamente a ricoprire i rifiuti. Con i tecnici — aggiunge [illegible] Pubblici — *abbiamo esaminato anche la possibilità di effettuare una prima triturazione, diminuendo così di 5 volte il volume degli scarichi.* [illegible] *deriverebbe un prodotto inerte, inodore, non sgradevole nel suo aspetto esteriore ed eventualmente* [illegible] *concime per alcune coltivazioni».*

Dunque non ci saranno discariche a cielo aperto, prive di qualsiasi controllo. [illegible] soluzioni, prospettate dai tecnici del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sono state scartate per il veto dei sindaci dei Comuni nel cui territorio [illegible] individuati terreni idonei alla sistemazione della discarica controllata.

g. p.

Novi Ligure — Elezioni al dopolavoro ferroviario in seguito [illegible] dimissioni presentate dal presidente in carica Gianfranco Guglielmini. Il nuovo Consiglio direttivo [illegible] composto: presidente Luigi Arezzi; vice presidente Mario Fossati; segretario Pietro Paolo Grosso; cassiere-economo [illegible]; consiglieri: Flavio Brengio, Giovanni Bianchi, Franco Pe[illegible]gia, Gianfranco Guglielmini, Dino Bergaglio, Rinaldo Scarsi e Giuseppe Gandolfo.

Ovada: bulldozer "vola" nell'Orba

[illegible] — Una pesante escavatrice, scivolando per una scarpata, ha rischiato di finire nel torrente Orba. Per riportarla sulla strada sono occorse molte ore.

E' accaduto in Lung'Orba Mazzini a Ovada, dove si sono iniziati i lavori per la sistemazione dello stradino pedonale a monte della scarpata sul fiume.

Una escavatrice della ditta [illegible] Gentile» [illegible] lavorando alla sistemazione del terrapieno quando il terreno, allentato dalla pioggia, ha ceduto. La pesante [illegible] è precipitata fino al greto del fiume le cui acque stavano ingrossandosi.

Data la posizione, problematico è stato il lavoro per recuperare il grosso [illegible]

(r. bo.)

La manifestazione [illegible] e domani per le strade di Acqui

Carri e gruppi folcloristici per la «Gran festa dell'uva»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — *Eccezionale «Festa dell'uva», quest'anno, ad Acqui Terme, voluta dall'assessore al Turismo, Giuseppe Visca e organizzata dall'Amministrazione* [illegible]*. Una «Festa dell'uva» ricca di attrattive, iniziata negli scorsi giorni* [illegible] *la presentazione* [illegible] *piatti caratteristici dalle varie Pro loco dell'Acquese, che avrà il suo momento culminante oggi e domani, con sfilate di carri, di gruppi folcloristici e l'esibizione di complessi vari.*

Per oggi, sabato, il programma prevede, alle 20 il ricevimento, a Palazzo Robellini, dei vari gruppi: uno proveniente dalla Jugoslavia, gli Sbandieratori di Arezzo, i Cavalieri del Monferrato, il Gruppo di Bubbio in costume medievale, il gruppo storico del Monferrato, vari complessi corali e il Corpo [illegible]

Alle 20,30, quindi, da piazza San Francesco, si muoverà [illegible] *spettacolare fiaccolata, che attraverserà* [illegible] *cittadina per raggiungere piazza Italia, dove i* [illegible] *gruppi daranno spettacolo, a partire dalle 21,30.*

Per domani, domenica, è prevista, tra l'altro, la «rassegna gastronomica» [illegible] *quale parteciperanno* [illegible] *le* [illegible]*rie Pro loco, presentando piatti tipici: Montechiaro le acciughe, Cassine le frittelle, San Giorgio Scarampi le torte di nocciole e le nocciole* [illegible]*cherate, Visone le bugie, Mombaldone le formaggette, Morsasco, Quaranti, Melazzo e Monastero Bormida i vini.*

Alle 9,30 invece, da piazza S. Francesco, partirà la grandiosa sfilata che, oltre ai gruppi folcloristici, sarà formata [illegible] *da* [illegible] *di carri allegorici,* [illegible] *dei quali* [illegible] *della cartapesta» giunti da Viareggio. Uno dei carri,* [illegible] *l'altro, rappresenta il gatto e la volpe, con chiaro riferimento a due noti uomini politici acquesi; come pure avrà riferimenti* [illegible] *l'allegoria* [illegible] *matti», preceduto da* [illegible] *«politico» che cavalca la tigre.*

Nel pomeriggio la sfilata sarà ripetuta nella [illegible] *dei Bagni. Alla* [illegible] *alle 21,15, concerto di Gipo Farassino. In piazza Italia* [illegible] *di confezioni.* [illegible] *uva* [illegible] *e moscato.*

Per la «Festa dell'uva» l'Amministrazione comunale ha concesso l'apertura dei negozi, domani, sino alle 24.

f. m.

Ricettavano assegni Tre condannati

VOGHERA — [illegible] condanne [illegible] un'assoluzione [illegible] *processo per un traffico di assegni rubati. Bruna Baldassi, 47 anni, Voghera, via Balladore, accusata di ricettazione, e truffa è stata assolta con formula ampia.*

Condannati invece per gli stessi reati: Giovanni Appello, di 43 anni, (due anni e sei mesi di reclusione), Mirella Sammataro di 32, [illegible] amica (un anno e due mesi) e la [illegible] *Adriana Anselidi, di 40 (un anno e [illegible] mesi), tutti di Voghera.*

L'Appello, che [illegible]*, ha ottenuto la libertà provvisoria. Gli assegni erano stati rubati ad Asti; furono ricettati dall'Appello che li aveva usati, con la complicità della Sammataro e dell'Anselidi, per truffare alcuni commercianti di generi alimentari.* **(e. g.)**

La dc solidale con Sinquadri

[illegible] — Proseguendo i contatti ufficiali con le forze sociali e politiche [illegible] provincia, la Sinquadri [illegible] Michelin, il sindacato autonomo di recente costituzione, si è incontrata con il segretario provinciale della dc, [illegible], al quale sono state fatte presenti le difficoltà per un riconoscimento ufficiale all'interno dell'azienda.

Il segretario Ferraris, dopo [illegible] l'opportunità che venga rispettato il libero associazionismo come garanzia di democrazia, ha assicurato che [illegible] assumerà *attraverso i suoi parlamentari iniziative che consentano il democratico esercizio di attività sindacale; con l'augurio che si possano trovare forme di collaborazione all'interno del mondo produttivo.*

(r. sc.)

Azienda [illegible] prodotti pulizia moquettes, tappeti ed affini ricerca per potenziamento [illegible] vendita [illegible]

Rappresentante plurimandatario

TO - CN - AL - AT

Richiedesi documentata introduzione pr[illegible] colorifici, drogherie e grande distribuzione.

[illegible] curriculum e [illegible] rappresentate a:
Publicompass [illegible] — 10100 Torino

PROGRAMMATORE

per centri elettronici.

Per fissare colloquio nella tua città, telefonaci 02/6700729 02/2043330 039-614720 oppure scrivici.

SPETTACOLI E VARIETA' NELL'ALESSANDRINO

L'opera concluderà, al teatro Italia, la stagione del Laboratorio lirico

E questa sera «Don Pasquale» è a Novi

Cala il sipario sulla seconda edizione dell'iniziativa organizzata dal Comunale alessandrino

Una scena dell'opera «Don Pasquale» che andrà in scena questa sera al teatro Italia a Novi

ALESSANDRIA — Il Laboratorio lirico sperimentale del «Comunale» di Alessandria, giunto quest'anno alla [illegible]da edizione con successi [illegible]mente lusinghieri, chiude questa sera, presentando, alle 21,15, al Teatro [illegible] di Novi Ligure, [illegible] delle due allestite: il «Don Pasquale». Ieri sera, invece, a Vercelli, l'orchestra del «laboratorio» aveva tenuto l'ultimo dei concerti programmati.

Ad Alessandria il «Don Pasquale», come del resto l'altra opera, il «Falstaff», ha ottenuto un ottimo [illegible]. Unanimi consensi e un'affluenza di pubblico degna, come fa [illegible] Carla Reschia [illegible] Gisetto, dei *«tempi in cui [illegible] il suo Centro sperimentale [illegible] una scuola di lirica inferiore solo a Parma»*.

L'impressione è, anzi che quei tempi siano tornati: cantanti bravissimi — ottima la prova di Antonella Manotti nella parte di Norina —; esecuzione impeccabile; soprattutto tanto entusiasmo.

Gli [illegible] interpreti di «Don Pasquale» [illegible] Giancarlo Tosi (Don Pasquale), Roberto Coviello (dottor Malatesta); William [illegible] (Ernesto), Sergio Bertocchi (un notaro). Collettivo di regia Filippo Crivelli, [illegible] Buratti, Vittorio De Martino e Cesare Scarton. Scene e costumi di Emanuela Menzzi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Muller.

Cala il sipario sul Laboratorio lirico sperimentale, voluto [illegible] un'ammirevole lungimi[illegible] dall'Ata, la municipalizzata che gestisce il Comunale di Alessandria (grazie all'interessamento notevole della Regione Piemonte [illegible]che del Comune e della Provincia) e tracciamo col presidente dell'Azienda Teatrale, professor Delmo Maestri, un primo bilancio.

«Direi — afferma Maestri — *che siamo profondamente soddisfatti, per tutta una serie di motivi. Il Laboratorio, intanto, è cresciuto in qualità; ha messo in cantiere due opere, specialmente il "Falstaff", che richiede[illegible] una preparazione articolata e complessa. Ci [illegible] proposti di portare le opere e i concerti fuori del Comunale, ci siamo riusciti dimostrando un arricchimento della capacità di produzione e organizzativa»*.

Questo decentramento, [illegible]condo il presidente dell'Ata, dimostra che *«è possibile iniziare un circuito musicale a li[illegible] piemontese»*. «Occorre *ovviamente* — fa notare Maestri — *una collaborazione a livello regionale tra il Regio di Torino, il Comunale di Alessandria e Susa, che sta facendo qualcosa di simile a noi»*.

Altri motivi di soddisfazione [illegible] i giudizi favorevoli della critica e l'entusiasmo del pubblico. «*Alcune riserve* — spiega Maestri — *che si erano avute per il Laboratorio '80* [illegible] *completamente cadute.* [illegible] *significa che siamo pronti a ripetere l'esperienza»*.

Il Laboratorio lirico sperimentale '82, però, dovrà affrontare alcuni problemi nuovi. f. m.

MOSTRE E ARTISTI

Ricordo di Carrà a Quargnento

● *Carlo Carrà, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, sarà ricordato nel suo paese natale, Quargnento (vi nacque l'11 febbraio 1881) con una mostra antologica che sarà inaugurata il 3 ottobre, alla presenza del figlio dell'artista, prof. Massimo.* «E' un grosso sacrificio economico — dice il sindaco Giancarlo Ceriana —, in parte possibile per i contributi della Regione e della Cassa di Risparmio, che facciamo come giusto omaggio all'illustre concittadino».

● *A cura dell'assessorato comunale alla Cultura si inaugura oggi alle 16, alla Accademia Urbense di Ovada, una [illegible] collettiva di disegno «Premio Monferrato». La premiazione si avrà l'11 ottobre.*

● *E' aperta sino al 4 ottobre, a Palazzo Guasco di Alessandria ad iniziativa dell'Amministrazione provinciale, la personale del pittore rumeno Costantin Nitca. Un figurativo che, con tratto preciso e deciso, ricompone ambienti e figure con estremo rigore descrittivo.*

● *[illegible] Biblioteca comunale di Castellazzo Bormida, sino al 4 ottobre, mostra di fotografie di Pietro Masera.*

● *Nel foyer del Teatro Comunale di Alessandria, dal 26 settembre all'11 ottobre, sarà aperta la [illegible] «Il [illegible] il cinema» di Nani Tedeschi.*

● *Riprende l'attività alla g[illegible] d'arte [illegible] Villata, a Cerrina Monferrato (via Roma 1/B) con l'inaugurazione, il primo ottobre, della personale dello scultore Pietro Consagra.*

● *Mostra del pittore genovese Carlo Traverso a Novi Ligure, nella saletta della pasticceria Lasagna di via Pietro Isola. Presenta una ventina di opere, sino all'11 ottobre.*

● *Personale del pittore Mario Leveni, allo «Studio L» di Novi Ligure, via Cavour 4, aperta sino al 30 settembre.*

● *Sino al 30 settembre, alla Biblioteca comunale di Cassano Spinola, mostra fotografica, di pitture e sculture.*

Dove si balla

ALESSANDRIA — *Riprende a pieno ritmo, con l'autunno, l'attività delle sale da ballo della provincia; come di consueto pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche.*

Ad Alessandria si balla con dischi al «Sound club», aperto dal giovedì alla domenica, ed al «Playback» tutte le sere escluso il lunedì. Discoteca dal giovedì alla domenica anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo.

A Valenza, consueti appuntamenti con il liscio, questa sera e domani, al dancing «Valentia» rispettivamente con le orchestre di Vanni Catellani e Franco Bagutti.

Al «Palladium» di Acqui Terme, questa [illegible] attesa esibizione del [illegible]plesso «I ricchi e i poveri», domani ballo liscio [illegible] Franco Folk.

A Castelletto d'Orba, al dancing «Lavagello», due serate all'insegna del liscio: questa [illegible] con Pietro Viola, domani con «I Musici».

[illegible] moderno, questa [illegible] e domani, alla «Cometa» di Sale con il complesso «Hobby»; giovedì sera «Gran Galà dell'operetta» e [illegible] di ballo liscio con Bruna Lelli.

Ballo [illegible]nche, alle «Fonti dello Zolfo», di Montegioco; questa sera con Fausto e Lella, domani con «I Lords»; discoteca alla domenica pomeriggio.

Orchestra di ballo liscio, questa sera, alla «Capannina» di Fontechino. r. so.

Ogni giovedì sera dal primo ottobre ad aprile

Opere di Tavernier e Scorsese sullo schermo della «Ferrero»

ALESSANDRIA — Il Gruppo Cinema Alessandria, il cineforum che opera, in piena autonomia, nell'ambito del teatro Comunale, inizia il suo secondo anno di vita presentando, a partire da giovedì primo ottobre, [illegible] serie di [illegible] dedicati a Bertrand Tavernier, al regista italo-americano Martin Scorsese, al cinema erotico e a un genere assai fortunato nella recente produzione statunitense ed europea, i film «sulla strada».

Le [illegible] operate [illegible] «Gruppo» sono scaturite dalle risposte che quasi seicento soci hanno fornito attraverso un apposito questionario. Le proiezioni avranno luogo ogni giovedì alle 21.30 alla sala «Ferrero» e ogni serata — ed è la stimolante novità di quest'anno — sarà aperta dalla presentazione di un cartone animato americano degli Anni 30: si alterneranno sullo schermo personaggi popolarissimi quali Braccio di ferro, Superman, la rana Flip e tanti altri dei maggiori [illegible]tri [illegible] «cinema disegnato» [illegible] epoca di massimo splendore.

Si inizia con la proiezione di un film-emblema: «*Nel corso del tempo*» (giovedì primo ottobre) [illegible] Wenders che molti, anche all'interno del «Gruppo Cinema», ritengono forse l'opera più riuscita e importante, almeno [illegible] quelle uscite in Italia, del cinema degli Anni 70.

Gli altri film del [illegible] «sulla strada» saranno «Electra Glide» di Guercio, «L'imperatore del Nord» di Aldrich (ormai un classico); «La rabbia giovane» di Malick, opera prima, [illegible] nota, dell'autore [illegible] successivo film cioè «I giorni del cielo»; «Una calibro [illegible] per lo specialista» [illegible]no; «In corsa [illegible] diavolo» di Starrett, film stravagante, e il travolgente «Convoy» di Peckinpah. Concluderà il primo ciclo, fra ottobre e novembre, «Radio On», in prima vi[illegible] ad Alessandria, l'originalissimo film dell'inglese Christopher Petit.

Martin Sheen interprete in «Rabbia giovane»

Dopo l'attesissimo intermezzo di «L'intendente Sansho» di Mizoguchi, [illegible] tanto celebre quanto sconosciuto, dicembre e gennaio saranno occupati da una «personale» quasi completa di Martin Scorsese: dei suoi film mancherà solo «America [illegible]».

A febbraio quattro pellicole di Bertrand Tavernier, fra le quali «Des enfants gâtés», infine [illegible] marzo e aprile il discusso ma atteso ciclo sul cinema erotico che alternerà a capolavori di Bene, Oshima, Borowczyk, titoli celebri quali «Bilbao», «Trash», i due «Emanuelle» e, in chiusura, «Deep Throat» di Gerard Damiano.

La tessera annuale di adesione costa 5000 lire; il biglietto per ogni singola proiezione, riservata ai soli associati, 1000 lire. e. o.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible] Pico Picello.
Ambra: Chissà perché capitano tutte a me.
Comunale: Sogni d'oro.
Corso: Fuga di mezzanotte.
Cristallo: Apprendista porno moglie.
Galleria: Per amore e per denaro.
Moderno: Storie di ordinaria [illegible]

ACQUI

Ariston: Ricomincio da tre.
Cristallo: Pico Picello.
Garibaldi: Cori di settembre.

[illegible]

Moderno: Papillon.
Politeama: Alligator.
Vittoria: Cornetti alla crema.

CASSANO SPINOLA

Lux: Delitto a Porta Romana.

CASTELCERIOLO

Marconi: L'enigma di Kaspar Hauser.

NOVI

Cristallo: Porno amante notturna.
Iris: La dottoressa preferisce i marinai.
Italia: (lirica) Don Pasquale.
Moderno: Candy e Terence.

OVADA

Lux: Elephant man.
Moderno: La sfinge.
[illegible] Robin Hood.

SERRAVALLE

Lux: Uno contro l'altro praticamente amici.

TORTO[illegible]

Moderno: Il killer della notte.
Società: Virus.
Verdi: Dammene ancora.

VALENZA

Nuovo Italia: I carabinieri.
Sociale: Qua la mano.

VOGHERA

Arlecchino: Il bisbetico domato.
Galvani: L'ultimo metrò.
Roma: Al di là del bene e del male.
Sociale: Nessuno ci può fermare.

FARMACIE

Alessandria: Bruna, piazza Libertà. **Notturna:** Follini, corso IV Novembre; **Acqui:** Galliano, via XX Settembre; Centrale, [illegible]; [illegible]: Frediani, via Roma; **Novi:** Gierra, via Girardengo; **Ovada:** Frascara, piazza Assunta; **Tortona:** Cervato, via Emilia; **Valenza:** Comunale, viale Manzoni; **Voghera:** Gr[illegible]lli, piazza Duomo.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

[illegible] Libertà [illegible] ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA

[illegible] lunedì mattina e [illegible]; altri giorni: [illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,9o3), via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico).

Serravalle: concerto d'organo in chiesa

SERRAVALLE SCRIVIA — Si conclude oggi e domani il «Settembre serravallese '81». Stasera, alle 21, nella chiesa Collegiata concerto d'organo del maestro Duella che si esibirà alla tastiera del celeberrimo Serassi. Nei locali della Società bocciofila sarà inaugurata la seconda edizione della mostra micologica.

Domani, alle 15,30, nella palestra comunale si svolgerà una gara di ginnastica artistica femminile; vi partecipano: [illegible] e Virtù di Novi Ligure, Ginnastica Torino, Galileo Ferraris di Vercelli e Ginnastica Serravallese.

Nei locali della Bocciofila si concluderà la mostra dei funghi con la premiazione dei migliori esemplari.

A S. Giorgio Monferrato

Musica classica [illegible] parrocchia

SAN [illegible] MONFERRATO — Appuntamento d'eccezione con la musica classica, questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Monferrato. Il maestro Arturo Sacchetti eseguirà un concerto di organo, su iniziativa dell'amministrazione comunale. [illegible] d.J

Per l'annuale rassegna interregionale

I cori di tutt'Italia al «Garibaldi» di Acqui

ACQUI [illegible] — «*Cori-settembre*», *la rassegna interregionale che ogni anno ospita complessi di varie regioni d'Italia, si ripete questa sera, alle 21, al Teatro Garibaldi di Acqui. A questa quinta edizione* [illegible] *prendono parte,* [illegible] *alla Corale Città di Acqui Terme, il Coro Mottarone di Omegna, la Corale Val Chiusella di Vico Canavese e il Coro «I Crodaioli» di Arsignano.*

La rassegna di Acqui è considerata una delle manifestazioni corali più importanti a livello nazionale. Nelle passate edizioni si sono avvicendati i cori [illegible] *di maggiore interesse e prestigio quali il Coro Subalpino di Torino, Valsangone di Piossasco, Mangiofa di Imperia, il Puccini di Volterra e il Coro Alpino di Lecco.*

Particolarmente interes[illegible] *i brani della* [illegible] *di quest'anno che prevede: «Bella Calastoria» e «Fiore di Manuela» di B. De Marzi e «La vien giù dalle montagne», «Montaignes valdôtaines» e «A plan ca le ii sorell» di G. Malatesi, eseguiti dal Coro Mottarone; «Canso do bouye» di M. Bordignon, «O' du eschafter» di Mozart, «Ninna* [illegible] *nella baita» di I. Robbone, «Marchons dans* [illegible] *pent» di P. Amoit e «Irrichi 2» di B. Correggia nell'esecuzione della Corale Val Chiusella; «La casa», «Iola iola», «Scapa oseleto», «Licabella» e «L'aqua ze morta» di B. De Marzi eseguiti da «I Crodaioli».*

La Corale Città di Acqui Terme, [illegible] *elementi diretti da Carlo Grillo, ha un repertorio che spazia dai canti popolari della Valle Bormida ai canti della Resistenza, dal genere religioso e classico agli spirituals, alla musica leggera e contemporanea. Il Coro Città di Acqui Terme è nato nel 1965, raccogliendo elementi di precedenti esperienze corali e la prima denominazione fu quella di* [illegible] *Acquese «La B*[illegible] *i Spalento». Aprirà e chiuderà la serata.* c. r.

Ceramiche Marazzi. Le trovi qui.

di Ferrarino Carlo & C.
Tel. (0141) 92.91.08
CASORZO (AT)

MARAZZI Ceramiche belle per sempre.

Studio professionale per conto clienti, *ricerca*
Personale di rappresentanza
Tel. 66.302 - 63.419

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) [illegible]

Sabato [illegible] settembre solo sera
Domenica 27 settembre pomeriggio e sera
BALLO MODERNO
con il complesso
«HOBBY»

[illegible] *MUSIC HALL* **COMETA** per il [illegible]' ha organizzato [illegible] linea dei punti d'incontro con
«MUSICA PIU'...» BALLO
Rivista - Cinema - Teatro
Commedia musicale - Teatro comico
Balletto - Gran gala - Cabaret

GIOVEDI' 1° OTTOBRE
BALLO e INCONTRO con:
«GRAN GALA' DELL'OPERETTA»
[illegible] Anselmo [illegible] (tenore), [illegible] (soprano), Franco ELIA (baritono comico), Luisa POLMONARI (soubrette), [illegible] VIGNUTELLI (pianista).
Sono vietate le registrazioni radio-televisive
Ampio parcheggio - Aria condizionata

VENDITA ALL'ASTA DI ANTICHI ARREDI
VILLA SOUROUR
già [illegible] di Re [illegible]
LESA (NOVARA)
Sono compresi nella vendita mobili dal XVI al XIX secolo dipinti dal XVI al XX secolo, Maestri dell'800 italiani, argenti, rara collezione di porcellane europee e orientali, orologi, bronzi, sculture, avori, giade, coralli e pietre dure, tappeti ed altri oggetti d'arte e d'arredamento provenienti dalla villa stessa, private collezioni e proprietà. (Su mandato della proprietà anche la villa è in vendita).
PROGRAMMA
ESPOSIZIONE
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 18
ASTE
da martedì 22 settembre a domenica 27 settembre
ASTA POMERIDIANA dalle ore 15,30 alle ore 19
ASTA SERALE dalle ore 21 alle ore 24
SEGRETERIA E CATALOGO IN LOCO
Villa Sourour via V. Veneto, 76 - Lesa (No)
TEL. 0322 / [illegible]
DIRETTORE DI VENDITA **GIOVANNI MATTA**

SABATO 26 SETTEMBRE [illegible] liscio
orchestra «[illegible]»
[illegible] 27 [illegible] serata di liscio
orchestra «*FRANCO BAGUTTI*»
Dal 4 ottobre tutte le DOMENICHE e FESTIVI
«[illegible] *BLU*»
REVIVAL
LISCIO-MELODICO
[illegible] orchestre

Storia [illegible] Celti nell'antica Aosta nei reperti raccolti [illegible] Sarriod de [illegible] Tour

Se la Valle trema, è Taranis, il dio che combatte per la [illegible] bella Rigana

La coppa dai vari becchi era la protagonista nei banchetti dei principi, da [illegible] gli ospiti bevevano in segno [illegible] amicizia - Riti celtici [illegible] processione del santuario [illegible] Cuney - L'«Ascensione» di Rigana

SAINT-PIERRE — Revival: una parola oggi ricorrente che tradisce una diminuita creatività dell'uomo e il suo sfrenato desiderio di capire, ma soprattutto di spiegare. Un mito, un percorso a ritroso nella disperata ricerca delle proprie radici che sgombra il campo storico e della ricerca archeologica da dubbi, che sovente confondono e che viviamo oggi giorno nella musica, nella moda.

Nessun periodo storico è privo di questi «ritorni» e il nostro ne è particolarmente ricco. Questo «frugare» nel passato con insistenza non è però soltanto una forzatura o un inutile sfoggio di erudi[illegible] [illegible] peggio, un mezzo per nascondere la realtà. Le nostre tradizioni, i proverbi, i modi di dire, persino la nostra condotta morale e la religione [illegible] riconducibili a fatti e credenze vissuti da nostri lontanissimi antenati.

Perché la cicogna porta i bambini? Che origini ha il carnevale? Come mai l'uomo tradito è detto cornuto e in Francia ancora oggi le donne «leggere» sono chiamate «grues»? Quali sono le origini della coppa dell'amicizia valdostana e dei riti religiosi [illegible] la processione al Santuario di Cuney? Le risposte [illegible] tutte contenute in un enorme [illegible] (un metro [illegible] diametro) decorato in argento trovato in una torbiera danese lo scorso secolo e conservato al Museo di Copenaghen.

La [illegible] circonferenza è disegnata con scene religiose e figure [illegible] divinità celtiche. L'interpretazione ha permesso di ricostruire [illegible] tappe della religione celtica [illegible] anche svelare l'origine delle nostre usanze.

I Celti, come ogni popolo che si rispetti, hanno tentato di spiegare le loro debolezze e virtù chiamando in causa gli [illegible] ripescati nei culti precedenti, inventati su misura e continuamente arricchiti, col passare dei secoli, [illegible] loro colleghi mediterranei. Per spiegare la guerra (in questo i Celti erano maestri), per giustificare il tradimento e la gelosia e per mantenere vivo il bene e il male, [illegible] popolazioni celtiche crearono [illegible] religione fatta di dei «terribilmente umani» e diffusa [illegible] [illegible] dotti (druidi) «bestiali».

La forza della società celtica era tutta nella religione, che costituiva l'unico [illegible] di coesione, di ordine e organizzazione. Persino i più fieri guerrieri, comandanti degli eserciti, erano soggiogati e «consigliati» dai druidi. Lo stesso Giulio Cesare capì che l'unico modo di conquistare le Gallie e tornare nell'Urbe come il più abile condottiero [illegible] era quello di spezzare il legame tra druidi e guerrieri.

Tornando al vaso trovato in Danimarca ci si rende conto [illegible] quanto la religione, il culto e il mito abbiano contato per la costruzione dell'impero celtico. In una recente conferenza del professor Jean-Jacques Hatt, dell'Università di Strasburgo, tenutasi al [illegible] de la Tour di Saint-Pierre, l'interpretazione dei segni del [illegible] celtico ha spiegato la struttura della religione dei Celti e [illegible] dato risposta [illegible] nostre domande.

Taranis, dio del cielo, barbuto, collerico e cattivo è continuamente in conflitto con Exus, dio della terra, bello e buono. Il motivo della guerra è Rigana, una dea stupenda che ha sposato entrambi e che vive [illegible] mesi con uno e sei [illegible] l'altro. Il potentissimo Taranis è accecato dalla gelosia e sfoga le sue ire (fulmini) sulla terra. A lottare contro di lui e per evitare che gli uomini vengano coinvolti, [illegible] Exus, aiutato da Rigana e da Tutates, dio della guerra.

Nel periodo in cui Rigana sale in cielo i fulmini si placano, ma al povero Exus crescono [illegible] corna. Le perderà solo quando gli uomini sacrificheranno [illegible] cervo (rito praticato a Tonan sino al tredicesimo secolo d.C.).

Ecco l'origine del nostro carnevale. Sacrificato e scuoiato il cervo, uomini e donne [illegible] mascherano [illegible] vacche e cervi. E' la primavera. I fulmini del gelosissimo Taranis vengono [illegible] sformati [illegible] divinità minori (Grifoni) che portano la pioggia e fanno sgorgare le sorgenti per la ripresa della vegetazione. Exus riemerge alla superficie con le sorgenti (mito dell'acqua e delle sorgenti) e [illegible] gode la [illegible] sposa.

Gli attacchi alla felicità sulla terra di Taranis si fanno però più [illegible]. [illegible] avendo altre armi a disposizione usa la magia e trasforma Rigana e le sue ancelle (donne a suo giudizio di facili costumi) in gru. Siamo in piena estate e questa volta è l'armata di celti a soccorrere la dea. Il rito si ripete ogni anno: una gigantesca parata militare che si conclude con sacrifici umani e con il lancio di una pianta in un pozzo (ricorre il mito dell'acqua). Rigana è salva [illegible] deve tornare in cielo.

La cerimonia ha una data precisa, il [illegible] agosto, giorno in cui [illegible] noi tutti gli anni si svolge la processione [illegible] Santuario di Cuney che ripercorre abbastanza fedelmente le tappe del rito celtico. La tradizione vuole in[illegible] che la statua della Vergine (condotta in processione) trovata tra le rocce della montagna e condotta a Saint-Barthélemy, non vi volle rimanere. Il 5 agosto tornò infatti in montagna (ascensione di Rigana). Da sempre a conclusione della cerimonia si getta in una sorgente del sale e altri oggetti.

Rimangono ancora [illegible] curiosità da sod[illegible] l'origine della coppa dell'amicizia e la credenza della cicogna. Sono entrambe ricordi della popolazione celtica. La cicogna, uccello mite e d'animo buono, portava la vita dall'acqua o meglio dalle sorgenti o pozzi. Ancora oggi non è raro trovare disegni e «souvenirs» raffiguranti una cicogna appollaiata su di [illegible] pozzo. La coppa era la protagonista [illegible] banchetti che ogni [illegible] i «principi» organizzavano nelle loro dimore. Gli invitati (centinaia) mangiavano e soprattutto bevevano insieme. Una grossa coppa con diversi «becchi» veniva fatta passare [illegible] un ospite all'altro in segno di amicizia.

Un'ultima curiosità. Il mese dei matrimoni è maggio e proprio in quell'epoca Exus sposa Rigana dandole, come pegno d'amore, [illegible] «tok», un collare che entrambi hanno al collo in tutte le raffigurazioni celtiche.

Enrico Martinet

A colloquio con i lettori

Gli scolari contro i rumori

Siamo gli scolari della quinta elementare di Aymavilles e scriviamo per protestare contro certi rumori che disturbano gli abitanti durante il giorno e molte volte anche di notte. Si sentono echeggiare attorno al paese gli scoppi dei cannoni che certi «vignerons» appostano nelle vigne per spaventare gli uccellini indifesi. I quali, poi, in realtà, non si spaventano.

[illegible] ci siamo domandati che cosa succederebbe se in ogni vigna ci fosse uno di quegli ingranaggi. Certamente ci sarebbe lo stato di guerra.

Perché si permette l'uso di queste inutili macchine, quando [illegible] secoli i nostri amici uccellini si spaventavano semplicemente con gli spaventapasseri?

Oggi [illegible] spaventapasseri non se ne vede più l'ombra, ma si ricorre a mezzi che nessuno si cura di controllare e di vietare forse perché sono i giocattoli di certi adulti.

[illegible] quinta elementare [illegible] Aymavilles

Asti: [illegible] della Co-Enfer

Ho partecipato, ad Asti, alle due giornate finali della XV Mostra - mercato della Douja d'Or e posso affermare che è stata per noi della Co-Enfer una esperienza positiva e soddisfacente.

Partecipare ad un concorso nella capitale astigiana dei vino era un [illegible] rischio. Grazie all'incoraggiamento dell'assessore Chabod i risultati sono stati eccellenti.

I duemila vini presentati, precedentemente resi anonimi, sono stati esaminati dai maestri assaggiatori e ne sono stati scelti solamente 513, cioè quelli che hanno superato il punteggio di 85:100.

Solo questi vini, tra i quali l'Enfer di Arvier, sono stati ammessi alla mostra mercato.

In queste due giornate la richiesta del nostro vino è stata ottima, [illegible] sono stati lusinghieri gli apprezzamenti degli assaggiatori e perciò posso affermare che fino a questo momento l'Enfer di Arvier non ha deluso [illegible] nostre aspettative.

Irma Gerbelle, vicepresidente Co-Enfer, Arvier

Contro le bande di giovinastri

Nei confronti delle bande di giovinastri, che con motorini e schiamazzi rendono impossibile, sino a tarda notte, il giusto e meritato riposo di chi durante il giorno [illegible] [illegible] bastano provvedimenti formali quali le ordinanze affisse [illegible] recente sui muri di Aosta.

Perché all'annunciata campagna contro i rumori e i disturbatori della quiete pubblica non hanno fatto seguito serie, effettive e reali azioni di prevenzione e repressione? Infatti è sufficiente constatare che ogni sera, agli angoli della piazza Chanoux, fitte schiere [illegible] giovani imperturbabili, senza alcun rispetto per il prossimo, fanno tutto quello che loro pare e piace.

Chi attraversa la piazza in tutti i sensi a cavallo di rombanti motorini, [illegible] fa gimcane attorno alle colonne [illegible] portici urlando o addirittura insultando chi si permette di redarguirli per poter riposare. Questi abusi sono stati da noi più volte denunciati alle autorità competenti, ma finora nulla di veramente concreto è stato fatto.

gli abitanti [illegible] piazza Chanoux, Aosta

VOLKSWAGEN TRANSPORTER DIESEL

...e per provarlo lo troverete qui
VAL-WAGEN
[illegible] - [illegible] AEREOPORTO - Tel. [illegible]
IVREA - C.SO VERCELLI 216 - Tel. (0125) 251 415

[illegible]
Taglio legno [illegible] misura
Mobili Kit complementi d'arredamento
11100 AOSTA - Via C. Battisti, 2 (ang. v. M. Pasubio)
(Vedi «Tutto Città» zona Centro) - Tel. 0165 40.424

Per risolvere tutti i vostri problemi di protesi (dentiera), anche i casi non risolti
RIVOLGETEVI CON FIDUCIA A:
STUDIO DENTISTICO
[illegible] GIANETTO
VERRES (AO)
Protesi fisse e mobili con soluzioni tecniche esclusive all'avanguardia
VISITE — PREVENTIVI GRATUITI
Cure
Ortodonzia - Igiene e prevenzione
Telefonate [illegible] 0125 - 92491
[illegible] - VIA DUCA d'AOSTA 47

Oggi riprende l'attività lo Stadio del ghiaccio per il pattinaggio invernale

L'Hockey Aosta forse parteciperà al campionato III Lega svizzero

AOSTA — Oggi alle ore 20,30 riprenderà, per gli appassionati del pattinaggio invernale, l'attività dello stadio del ghiaccio di Aosta. Di questo impianto che, lo scorso [illegible] ha accolto numerosi corsi di avviamento allo sport e che ha visto lo svolgimento di manifestazioni sportive, dalle partite di hockey alle competizioni [illegible] pattinaggio veloce ed artistico, abbiamo voluto parlare con Bruno Raviola, responsabile regionale della Federazione Italiana degli sport del ghiaccio.

«*Il nostro più grande acquisto quest'anno, e parlo sia come delegato federale che come presidente dell'Hockey Club Aosta, è stata la conferma di Vladimir Nadrchal, il [illegible] tecnico cecoslovacco, maestro dello sport, cui è stato concesso, evidentemente per la bontà dei risultati conseguiti, [illegible] continuare la collaborazione con i quadri dirigenziali valdostani*».

«*La sua esperienza e la sua capacità sono il nostro biglietto da visita più significativo per coloro [illegible] si vogliono avvicinare al settore degli sport del ghiaccio*».

Subito dopo, viene la soddisfazione di poter contare, per l'insegnamento del pattinaggio artistico, sulla presenza di Daniela Zuccoli, una brillante esponente del movimento «azzurro giovanile» che, [illegible] l'attività agonistica, ha espresso l'intenzione di creare ad Aosta una Scuola di pattinaggio artistico.

L'hockeista Ruggero Ramella

«*Non trascureremo di certo il settore della velocità che, proprio lo scorso anno, alle finali invernali dei giochi della gioventù, ha portato [illegible] Valle d'Aosta medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; è chiaro che seguiremo da vicino le Frecce rossonere, aiutandole soprattutto per quanto riguarda la preparazione tecnica*».

Crediamo però che l'interesse degli sportivi sia rivolto soprattutto alla disciplina dell'hockey, qual è il programma in proposito?

«*Diciamo che la notizia più interessante è data dalla partecipazione [illegible] Ruggero Ramella al Campionato di serie A, nelle file del Varese, dopo aver vestito la maglia azzurra nella Nazionale juniores; il trasferimento è inteso come prestito annuale [illegible] quanto l'atleta, per motivi di studio, si è trasferito a Varese dove sarà seguito dal [illegible] Olmer, allenatore della Nazionale juniores. Nel nostro programma questa temporanea cessione è un investimento tecnico in quanto, fra tre-quattro anni, quando Ramella rientrerà ad [illegible] avrà il compito di guidare tutti questi splendidi giovani che ora formano il nostro patrimonio agonistico e che nel frattempo saranno convenientemente maturati*».

Il calendario specifico inizia il 17 ottobre con la formazione svizzera del Sion II, mentre sono [illegible] corso contatti con la Federazione elvetica per una nostra eventuale partecipazione al campionato rossocrociato in alternativa alla serie B italiana, in quanto, così come stanno le cose [illegible] [illegible]te, ci si riduce a fare le solite partite con il Torino, con il Cogne e con il Cervino «*senza che i ragazzi possano in definitiva imparare qualcosa*».

In quali termini è possibile una vostra partecipazione al campionato svizzero?

«*Vorrei precisare che noi abbiamo chiesto alla Lega italiana di importare due giorni di serie B, con il nostro inserimento accanto a Lombardia e Piemonte, in quanto la «B» nazionale ci costringerebbe a sostenere enormi spese di trasferimento. Gtiamo sperare che tutto ciò possa essere accolto, in caso contrario potremmo partecipare anche al Campionato di Terza Lega svizzero, alla luce del precedente di una simile concessione fatta nei confronti [illegible] Como tempo fa*».

«*I nostri quadri atletici sono veramente superbi, i ragazzi hanno voglia di giocare e di imparare e da parte [illegible] abbiamo il dovere [illegible] fare qualsiasi cosa per soddisfare i loro bisogni agonistici*».

Un programma indubbiamente ambizioso, ma estremamente serio nella sua esposizione che trae vitalità da una appassionata dirigenza e da una volontà di portare lo sport del ghiaccio aostano a livelli più consoni a quelle che sono le prerogative di una regione alpina.

[illegible] primo appuntamento è fissato per la Festa del Ghiaccio, in programma il prossimo 11 ottobre, nel corso [illegible] quale verranno consegnati i riconoscimenti agli atleti, [illegible] ogni disciplina, che hanno contribuito al sempre cre[illegible] successo di questo settore sportivo.

Carlo Gobbo

Sulle reti tv francese e svizzera nella prossima settimana

Schroeder, Prévert, Godard tre registi a «confronto»

Accostarsi agli spettacoli, alle immagini, ai suoni, ai colori, e dare un corpo ai propri fantasmi. Vedere il film «La repetition generale» (domenica 27 settembre, ore 22,10 Antenne 2) sarà un po' come confrontarsi con essi. Werner Schroeter lo ha girato nel [illegible] durante [illegible] [illegible] del Teatro di Nancy.

Alternando riprese [illegible] spettacoli teatrali a interventi diretti, interviste, brani [illegible] conversazioni, letture di testi, Schroeter non fa un quadro documentario di quella manifestazione. Anzi, seguendo le sue sensazioni, le sue intuizioni, scomponendo quelle immagini rispetto alla loro struttura temporale, usandole al di fuori del loro contesto e privandole del loro significato originario, le fa diventare pure maschere in balia del flusso emozionale della musica; e attraverso esse interroga e si interroga a proposito dei grandi temi dell'amore e della morte.

E' un'occasione molto rara vedere un film di questo regista [illegible] tedesco [illegible] formazione culturale «underground», pressoché sconosciuto in Italia (solo il suo «Il regno di Napoli» è [illegible] importato nel nostro mercato). Ha il merito di presentarlo al grosso pubblico [illegible] «Antenne 2», che con questo film riprende, dopo la pausa estiva, la sua programmazione cinematografica di qualità.

Questa proseguirà anche venerdì 2 ottobre (ore 22.55) con «L'affaire est dans le sac» di Pierre Prevert. Realizzato nel 1932 [illegible] grosso successo [illegible] pubblico, questo film, che, secondo accenti e [illegible] antiborghesi tipici di quel periodo, racconta la storia [illegible] un giovane e di un cappellaio implicati in un rapimento, risente senz'altro della [illegible] felice dell'altro [illegible] celebre Prevert, il poeta surrealista Jacques, che contribuì alla stesura della sceneggiatura e dei [illegible]ghi.

Se «Antenne 2» offre all'attenzione dello spettatore casalingo opere di [illegible] interesse, la Tv della Svizzera Romanda non è da meno proponendo [illegible] (giovedì 1° ottobre, ore 21.15), in un ciclo dedicato a Jean Luc Godard, «La chinoise»; film realizzato dal regista francese nel 1967.

Allora, dopo [illegible] passato attraverso varie esperienze di critica e di regia, Godard approfondiva progressivamente il suo dissenso nei confronti della stesura cinematografica [illegible]dizionale.

«La chinoise» in questo senso utilizza, nel rappresentare il [illegible] giovanile di quegli anni, un modello [illegible] di tipo «brechtiano», in cui si confrontano, come dice Godard stesso, «idee politiche confuse con immagini chiare» e cioè istanze rivoluzionarie e realtà.

Luciano Barisone

Per [illegible] allievi alla musica

Centro Fisarmonica lezioni da giovedì

AOSTA — E' previsto per il 1° ottobre l'[illegible] dell'attività scolastica del Centro didattico di Fisarmonica di Aosta, che opera in [illegible] [illegible] Fisaorchestra Valle d'Aosta, diretta da Giancarlo Muzzolon.

Questi corsi hanno il duplice scopo di avviare gli allievi allo studio serio [illegible] uno strumento [illegible] che merita di essere maggiormente approfondito e valorizzato, e di educare giovani strumentisti che [illegible] [illegible] inseriti [illegible] Fisaorchestra. Le iscrizioni, aperte fino alla fine di settembre, si accolgono al n. 96 di via [illegible] (per informazioni telefonare al 43.110 di Aosta). (e. l.)

● Vittorio Bigio, guida alpina, libero professionista, [illegible]ganizza [illegible] spedizione alpinistica in Nepal [illegible] Pisang Peack [illegible] metri) nel gruppo dell'Annapurna.

La partenza per Katmandu è prevista per il 20 ottobre. Tra i nove partecipanti vi è anche una guida di Courmayeur, Raymond Glarey. Saranno necessarie una settimana per la marcia [illegible] avvicinamento e un'altra per arrivare in vetta, con un [illegible] base e due campi alti.

● L'associazione Ornitologica della [illegible] d'Aosta e la delegazione valdostana della Lipu organizzano il «Secondo concorso fotografico sulla flora e fauna della Valle».

I premi consistono [illegible] somme [illegible] denaro, a partire da un mas[illegible] di lire 150 mila, sia per [illegible] diapositive che per le foto in bianco e nero.

La quota di iscrizione è di lire 10 mila e gli opuscoli illustrativi sono reperibili presso tutti i negozi [illegible] articoli fotografici.

AGENZIA COMMERCIALE RAG. FABBRO
p.za E. Chanoux 15 - Aosta
vende
Salone di acconciature per signore, attrezzato, trattamento solare, zona semi-centrale.
0165 32'854

Insegnanti lingua inglese
[illegible] Aosta
alloggio ammobiliato
in affitto periodo ottobre/giugno
Telefonare 0165/40.887 ore ufficio

[illegible] - CONI
[illegible]
[illegible] 26 [illegible] '81 [illegible] 20,30
apertura
[illegible] ghiaccio
di [illegible]
Aperto tutte le sere e al giovedì sabato e festivi anche [illegible] ore 15
Prezzo invariato: ingresso L. [illegible]
La Delegazione regionale FISG in collaborazione [illegible] il CONI - l'Hockey Club Aosta - Frecce Rosso Nere Aosta; organizza [illegible] gratuiti di avviamento all'Hockey e Pattinaggio veloce per giovani di età inferiore ai 12 anni con l'allenatore [illegible] VLADIMIR NADRCHAL, [illegible] dello sport.
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in segreteria FISG [illegible] lo Stadio del Ghiaccio, Regione Tzambarlet, tel. 0165/361.038 - [illegible]

CARDERIA VALDOSTANA TRAPUNTIFICIO
Via Brean 29 - Tel. 0165/552656
11100 AOSTA
Trapunte - Piumoni - Piumini e copertine per culla
INGROSSO E MINUTO
Orario: 9-12 15-19 sabato pomeriggio chiuso

IMPRESA EDILE
assume
— MURATORI
— CARPENTIERI
Per lavoro fisso in stabilimento siderurgico in [illegible]
Tel. [illegible] Ufficio
Tel. 43.411 Serali

[illegible] NAZIONALE DELLA [illegible] SOCIALE
[illegible] in affitto [illegible] per uffici in Aosta da 500 a 1000 mq.
Telefonare 0165/42.241

[illegible] appuntamenti [illegible] oggi [illegible] lo sport

Calcio femminile al campo Ghignone

Pallacanestro: la [illegible] aostana della Gagliardi affronta, questa sera a Torino, la locale formazione del Lasalliano nel terzo turno della Coppa Piemonte.

Atletica leggera: l'U.S. Pont Donnaz partecipa a Saronno alle semifinali dei Campionati italiani juniores. [illegible] qualificheranno per la fi[illegible] le prime [illegible] squadre, maschili e femminili. Nella graduatoria stagionale piemontese i maschi del Pont Donnaz sono al terzo posto, dopo l'Iveco [illegible] il Cus Torino, [illegible] tre le ragazze sono addirittura seconde, alle spalle dell'Iveco.

Calcio: inizia oggi il Campionato regionale per [illegible] categoria degli «Esordienti». Nel primo girone si disputano cinque incontri, nel secondo girone [illegible] quattro i confronti in programma [illegible] riposerà l'Hone.

Calcio Femminile: [illegible] svolge questo pomeriggio, [illegible] [illegible] no [illegible] gioco [illegible] Campo Ghignone di Aosta, il torneo valido per l'assegnazione del trofeo Valle-Cav. Lino. Alla competizione, che inizierà alle ore 14, partecipano le squadre del Real Torino, della [illegible], dell'Helios Aosta ed una rappresentativa del Piemonte e Valle d'Aosta.

Sport invernali: nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale di Aosta inizia alle ore 15 l'assemblea ordinaria dell'Asiva. Molti e interessanti i punti all'ordine del giorno, alcuni dei quali fondamentali per [illegible] programmazione di alcuni settori della prossima stagione invernale.

[illegible] sui campi centrali del Tennis Club Aosta si disputano le finali del doppio maschile valido per l'assegnazione [illegible] titolo regionale «Master's». Se lo contenderanno le coppie Nutini-Fracassi e Gomiero-Merlaldi.

C. G.

Congresso internazionale: viaggiatori stranieri in Val d'Aosta

Nel mondo arcano della Vallée

Si aprirà alle 19 [illegible] dopodomani a Saint-Vincent - Chiusura il 1° ottobre a Aosta

SAINT-VINCENT — Il più famoso e probabilmente il «viaggio sentimentale» [illegible] Sterne, quel racconto d'un lungo peregrinare in Italia, tra avventure, amici, osterie, tramonti sul mare, [illegible] affascinarono il giovane inglese. Il più romantico è il vetturale descritto dal Berchet [illegible] affronta le rampe [illegible] innevate del Moncenisio, oppure quel carrettiere che rivive brevemente nella poesia del Pascoli mentre affronta ponti aerei nella notte; quegli strani racconti e quei meravigliosi mondi popolati da Gog e Magog del Baretti.

E Gulliver, non fu un viaggiatore? E Lewis Carroll, [illegible] addirittura seppe trovare i suoi paesaggi dentro uno specchio pieno di personaggi [illegible] favola? Vittorio Alfieri potrebbe insegnarci come si tiene un diario di viaggio [illegible] po' fazioso, lui che scappava dalla Rivoluzione francese dopo essere [illegible] conte-giacobino. E Gordon Pym? Quel suo ultimo messaggio da Nantucket sembra [illegible] fatto [illegible] per rinnovarci a ogni lettura la meraviglia.

Anche la Valle d'Aosta è stata scorsa da poesia e sentimento di viaggiatori più o meno illustri che con occhi smaniosi e passo incalzante ne ricercavano le bellezze. Da Tolstoj, che a piedi [illegible] solcato le [illegible] valli arrivando poi fino a [illegible]; a Topffer, professore ginevrino che viaggiava con i suoi allievi percorrendo a piedi l'Italia con particolare interesse per la Valle d'Aosta.

Lo scienziato Saussure fu [illegible] i primi appassionati di montagna e la sua scalata al Monte [illegible] è [illegible] considerata quasi una «prima». Stendhal passò la prima volta [illegible] Alpi [illegible] seguito di Napoleone in viaggio per la prima campagna d'Italia. Poi nel periodo [illegible] Rivoluzione e dell'impero vi fu un [illegible] continuo di francesi attraverso la Valle d'Aosta: quasi un pellegrinaggio, parecchie centinaia di migliaia di persone.

Fu in quei tempi che Napoleone fece opere d'avanguardia come la trasformazione della strada del Gran San Bernardo, che divenne via di maggior passaggio per chi attraverso la Valle volesse raggiungere anche il Piemonte.

Ora, [illegible] spirito diverso, altri stranieri volgeranno l'attenzione alla Valle d'Aosta in [illegible] [illegible] congresso internazionale [illegible] tema «Les Voyageurs Etrangers et la Val d'Aoste», [illegible] quale dovrà [illegible] l'analisi delle presenze storiche degli stranieri in Valle d'Aosta e dell'impatto tra la cultura da questi portata e quella della regione. «*Il congresso che sarà inaugurato lunedì [illegible] dal presidente della giunta, Andrione, nel centro congressi del municipio di Saint-Vincent, interesserà* — afferma Emanuele Kanceff, organizzatore e relatore — *studiosi di diversi rami, dalla geologia alla linguistica, dalla storia delle scienze alla storia del costume. Non si tratterà perciò di osservare la cultura valdostana con occhi locali ma con prospettive internazionali che serviranno agli intervenuti per con[illegible] elementi caratteristici della Valle d'Aosta utili per i loro più ampi studi*».

Beatrice Mosca

Il convento di S. Giuseppe compie 150 [illegible]

AOSTA — Il convento [illegible] [illegible] Giuseppe ha compiuto i 150 anni.

Le 190 suore, 30 delle quali sono dal 1966 nel Madagascar, dove operano nelle scuole e si dedicano all'evangelizzazione, hanno ricordato l'avvenimento con giornate di preghiera.

lagoual
macchine [illegible] mobili per ufficio
APPLICAZIONI PERSONALIZZATE
SISTEMI GESTIONALI
MINI COMPUTER
Sede: VIA TORINO, 25 - AOSTA ☎ 0165/43929 - 43991 - Esposizione: VIA LUCAT 2/B

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Il sindacato unitario chiede la revisione della tabella

«Molti prezzi del listino non rispecchiano la realtà»

Critiche per la mancata consultazione della Federazione consumatori - Proposta la costituzione di un «osservatorio pubblico» - Iniziative per [illegible] incontro [illegible] i commercianti

CUNEO — [illegible] revisione del listino dei prezzi dei venti generi alimentari «controllati» e [illegible] costituzione di un «osservatorio pubblico [illegible] prezzi» sono state richieste dalla segreteria provinciale unitaria dei sindacati Cgil-Cisl-Uil al presidente della Camera di Commercio, al presidente dell'Unione industriale e della Associazione commercianti.

«L'iniziativa del ministro Marcora per un autocontrollo dei prezzi [illegible] parte dei [illegible] mercianti — dicono i tre segretari provinciali, Trosso, Carli e Pinna — *pur apprezzabile per l'intendimento politico di concorrere [illegible] [illegible] all'inflazione, risulta inadeguata e insufficiente per l'assenza di qualsiasi controllo sulla congruità dei prezzi da sottoporre all'autocontrollo e per il fatto che non viene stabilita alcuna forma di intervento strutturale nel settore del commercio».*

Secondo la segreteria provinciale della federazione sindacale *«nella nostra provincia si è stabilito un listino prezzi che non riflette certamente il livello dei prezzi attuali. Lo stesso [illegible]* — dicono i tre segretari confederali — *ritenuto corretto con una eccezionale rapidità è stato lasciato praticamente inalterato e, per questo, non è aderente alla realtà dei prezzi praticati e costituisce null'altro che un tentativo di ottenere un aumento generalizzato [illegible] prezzi dei prodotti alimentari sottoposti all'autocontrollo».*

Cgil, Cisl e Uil criticano inoltre che a livello nazionale e locale non sia stata sentita la federazione consumatori — costituita recentemente tra sindacati confederali e movimento cooperativo — *«soltan[illegible] [illegible] tal [illegible] che la componente consumatori fosse presente nella stesura del listino».*

Pertanto, i tre segretari provinciali hanno elevato *«formale protesta per il metodo [illegible] adottato»* ed hanno chiesto al presidente della Camera di Commercio di fissare un incontro con il sindacato e con tutte le organizzazioni coinvolte nel problema per la revisione del listino prezzi e per discutere [illegible] costituzione di un *«osservatorio pubblico [illegible] prezzi»*, gestito dalle forze produttive e sociali, idoneo *«ad analizzare l'andamento complessivo della dinamica dei prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti, allo scopo di ottenere una reale trasparenza sulla loro formazione».*

Sempre in proposito del caro-vita, la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto all'Unione commercianti un incontro *«per una discussione [illegible] l'assunzione di prime misure che agiscano sulle cause strutturali dei prezzi»*; alle cooperative di consumo ed alle varie forme associate di commercio al minuto di incontrarsi per [illegible] [illegible] abbassamento dei prezzi.

Giorgio Ravasi

Pli, congresso provinciale

FOSSANO — I liberali della provincia si riuniscono oggi e domani per il congresso provinciale del partito, che [illegible] aprirà alle 15 con la relazione introduttiva del segretario provinciale avvocato Gian Maria Dalmasso e si conclu[illegible] domani alle 14. I congressisti sono chiamati al rinnovo delle cariche previste dallo statuto.

Sono previsti interventi anche dell'on. Raffaele Costa, sottosegretario agli Esteri; [illegible] sen. Giuseppe Fassino, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, del consigliere regionale Turbiglio. *(a.c.)*

Una vertenza che durava da 46 anni

Le due Frabosa perdono settanta ettari di pascolo a favore di Monastero

MONASTERO VASCO — *I confini comunali fissati con decreto ducale firmato da Vittorio Amedeo II nel 1698 erano sbagliati. A 280 anni di distanza dovranno essere modificati radicalmente con l'assegnazione di 70 ettari di pascoli al comune di Monastero Vasco, tolti ai comuni di Frabosa Soprana e Sottana. Lo ha deciso il commissario per gli usi civili di Torino, giudice Olivero, con una sentenza che ha [illegible] fine ad una vertenza legale che si protraeva ormai da 46 anni. La zona «contesa» sono i pascoli degli alpeggi Balma e Sarie, dove sorge una chiesa e un rifugio, zona di confine di tre questi tre comuni montani.*

Ora i confini sono stati «paliuati» secondo [illegible] decisione [illegible] giudice ed i pascoli potranno essere utilizzati [illegible] pastori di Monastero Vasco e non più [illegible] quelli delle due Frabosa. Un cambio di confine che ovviamente lascia l'amaro in bocca agli amministratori delle due Frabosa [illegible] soprattutto agli allevatori di questi comuni che saranno [illegible] costretti ad affittare altri pascoli, in altre zone.

Il tutto ebbe inizio con la «guerra del sale» conclusasi alla fine del XVII secolo quando [illegible] truppe sabaude sconfissero le «bande di ribelli» di Mondovì e degli altri centri: tredici comuni uniti sotto il mandamento di Mondovì, che protestavano per la «tassa sul sale» e chiedevano il rispetto di un'antica norma che li voleva esenti da questa gabella.

Con la vittoria delle truppe sabaude il sovrano volle punire Mondovì smembrando il «distretto» e «mandamento» dei tredici comuni. Ognuno ottenne [illegible] sua autonomia e indipendenza ed ovviamente dei confini. Di qui l'assegnazione degli alpeggi Balma e Sarie alle due Frabosa che suscitò aspre polemiche sin dai primi anni del 700.

Molti in paese credono di avere scoperto i fortunati autori del «13» di cinque mesi [illegible]

Carrù: [illegible] e il suo socio vincitori dei 324 milioni al Totocalcio?

Smentita degli interessati - Uno di [illegible] [illegible] comunque di conoscere il vero giocatore: «Non abita qui»

CARRU' — *Giuseppe Chionetti, [illegible] anni, celibe, titolare di un'agenzia immobiliare in via Roma [illegible] e Pierfranco Sciolla, di Bastia Mondovì, socio dell'agenzia, sarebbero i fortunati vincitori dei 324 milioni assegnati per un «13» al Totocalcio giocato cinque mesi fa alla ricevitoria del bar Roma [illegible] Carrù.*

Sono in molti in paese ad asserirlo con sicurezza e alcuni affermano addirittura che il Chionetti avrebbe esibito al bar una fotocopia della schedina vincente. A confermare o smentire la notizia possono essere, ovviamente, solo i due ipotetici vincitori, in quanto [illegible] schedina era anonima e il pagamento dei 324 milioni è avvenuto in forma strettamente riservata.

«Sono sicuramente loro — *affermano in paese* —. Pierfranco Sciolla a fine agosto ha organizzato una grossa festa a San Bernardo di Bastia, offrendo da mangiare e da bere a sazietà per tutti gli intervenuti. Si sarebbe comprato inoltre un grosso alloggio con i soldi della vincita».

«Da tempo in paese si dice che siamo noi i vincitori — *replica con un tono tra l'ironico e il divertito Giuseppe Chionetti* —, ma è una fandonia. Io conosco bene chi ha vinto. Pochi giorni dopo che si è diffusa la notizia questo amico è venuto a chiedermi consiglio [illegible] come ritirare i soldi, su come comportarsi. Mi ha raccomandato il [illegible] riserbo e io [illegible] tenuto a non rivelare il suo nome. Posso però dire che non abita a Carrù, che non vuole essere individuato per paura che il fisco gli porti via una grossa fetta della vincita. Non è un giocatore abitudinario ma occasionale. Era una delle prime schedine compilate in vita sua».

Chionetti conferma di aver esibito una fotocopia della fortunata schedina. «Per paura che gli rubassero l'originale — *prosegue l'agente immobiliare* — questo mio amico [illegible] voluto fare una fotocopia e farla autenticare da un notaio. Della cosa mi sono occupato io. E' stata una bella emozione avere tra le mani un pezzo di carta che vale 324 milioni, e per questo ho voluto tenerne una fotocopia. Qualche giorno fa l'ho però distrutta, per mettere fine [illegible] voci che io fossi il vincitore. [illegible] [illegible] intascato tanti [illegible] sicuramente non continuerei a lavorare».

Gianni Martini

Il ponte di Busca quale soluzione

[illegible] — E' imminente una decisione definitiva sul destino del vecchio ponte sul Maira, percorso della statale dei laghi di Avigliana. Per risolvere il problema di questo importante «nodo» delle comunicazioni stradali, [illegible] soluzioni sono due: o uno completamente nuovo e più funzio[illegible] [illegible] [illegible] il progetto dell'Anas, già pronto nei cassetti); oppure conservarlo, procedendo [illegible] consolidamento degli attuali pilastri e all'allargamento della [illegible] viaria, come invece suggerisce la Regione.

Per affrontare [illegible] dilemma, in disc[illegible] [illegible] qualche anno (ma che deve essere risolto con urgenza) si incontreranno a Busca funzionari della Regione, della Provincia, della sovrintendenza ai beni artistici e del Comune.

Nella riunione potrebbero essere presentate altre soluzioni dai tecnici [illegible] provincia, che già si erano occupati del problema quando la statale dei laghi di Avigliana era ancora classificata tra le strade provinciali.

«Mi sono incontrato con i rappresentanti dei vari enti interessati alla soluzione [illegible] caso — dice il sindaco di Busca, Dario Bono — *sollecitando la riunione per porre fine, possibilmente con una decisione unanime, a tale questione che si trascina da anni, con conseguenze non certo favorevoli. Ora che esiste il finanziamento (sono circa due miliardi di lire)* — prosegue il sindaco — *non si può rimandare ancora un intervento ritenuto indispensabile, [illegible] e [illegible] interesse vitale per il miglioramento [illegible] viabilità [illegible] precaria del soffocamento del traffico [illegible] strettoia del ponte di Busca, che peraltro è anche pericolante».*

La «pratica» riguardante il viadotto era finita in una situazione di stallo tre mesi fa, nel momento stesso in cui il progetto di un moderno ponte redatto dall'Anas stava per diventare esecutivo. All'improvviso veniva bloccato — con grande [illegible] dei funzionari dell'Anas — da un perentorio parere negativo del[illegible] regionale [illegible] viabilità e della sovrintendenza [illegible] beni artistici, che ritiene il ponte sul Maira «costruzione architettonica [illegible] valore» e quindi da salvaguardare. **l.b.**

Due adulti e [illegible] bimbo della materna

Tre casi d'epatite a [illegible] Rifreddo

MONDOVI' — Tre casi di epatite virale si sono verificati nel volgere di pochi giorni in frazione Rifreddo. Colpiti due adulti e un bambino della scuola materna. Per evitare che il contagio si diffonda, l'ufficiale sanitario di Mondovì, Giacomo Sicca, ha disposto la somministrazione di gammaglobulina [illegible] tutti.

Gli alunni vengono tenuti costantemente sotto osservazione. Sono stati inoltre disinfettati i locali delle scuole.

I tre [illegible] [illegible] epatite virale hanno colpito i partecipanti ad un pranzo [illegible] amici fatto all'aperto, in montagna, a cui sarebbero stati presenti anche alcuni giovani di Carmagnola, che sono stati rintracciati e a loro volta sono tenuti sotto osservazione. **[illegible]**

Festa dell'uva da oggi a Dogliani

DOGLIANI — S'inizia oggi la quarantatreesima festa dell'uva, abbinata [illegible] dolcetto di produzione locale. La ban[illegible] musicale «Risveglio», che festeggia il novantesimo [illegible] niversario, questa [illegible] terrà un concerto nel teatro civico; domani si esibirà in piazza insieme [illegible] complesso [illegible] salesiani [illegible] Bra ed alle bande di Cherasco, Fossano, Chiusa Pesio, Carrù, Morozzo e Bo[illegible].

Domani sarà anche aperta la sala di degustazione e vendita del rinomato dolcetto locale. Inoltre si inaugureranno la mostra fotografica «Dogliani in vetrina» e quella scientifica sui rettili europei. *(a.c.)*

Aveva 56 anni, era in pensione solo da pochi mesi

E' morto Matteo, per 35 anni [illegible] sulla Acceglio-C[illegible]

Matteo Guerrini

ACCEGLIO — Profondo cordoglio a Dronero e in Valle Maira per l'improvvisa [illegible] parsa di Matteo Guerrini, 56 anni, [illegible] 1946 autista della società [illegible] pullman «Benese» [illegible] linea Cuneo-Acceglio. Il popolare «Matteo» [illegible] [illegible] l'altro giorno per infarto, [illegible] con la moglie, Maria Olivero, stava facendo degli acquisti in un supermarket di Confreria.

Matteo Guerrini era andato in pensione nel marzo scorso e i dirigenti della «Benese» gli avevano consegnato, per fedeltà al lavoro, una medaglia e una pergamena. L'auti[illegible] aveva percorso un milione e 320 chilometri sui difficili tornanti della statale 22.

Aveva iniziato il lavoro il 15 marzo 1946. In quegli anni, la strada da Acceglio a Dronero [illegible] era asfaltata, tutta buchi e sassi; d'inverno era pericolosa per la caduta di slavine e valanghe. Il Guerrini, tuttavia, riuscì quasi sempre a rispettare gli orari e non [illegible] [illegible] coinvolto in incidenti.

Con il passare degli anni era [illegible] un punto [illegible] riferimento importante [illegible] i valligiani [illegible] Maira. Era lui, infatti, a consegnare la posta, le ricette mediche, i giornali. Con la chiusura, per la morte del titolare, della farmacia di Acceglio, alle altre incombenze s'era aggiunto anche l'incarico di acquistare e trasportare medicinali. [illegible] vita di lavoro al servizio della gente di montagna si è così conclusa improvvisamente proprio quando era giunto il momento del meritato riposo per l'in[illegible] [illegible]. **g. fe.**

Sono stati arrestati [illegible] Torino tre giovani braidesi

Offre due milioni al carabiniere in cambio [illegible] [illegible] «indulgenza»

Rocco Petrillo

BRA — Tre giovani noti pregiudicati abitanti in città, Antonio Attisani, 27 anni, via Cibito 13; Rocco Petrillo, 25 anni, via Mercantini 52 e Franco Marengo, anch'egli venticinquenne, via Lamarmora 12 — sono stati arrestati a Torino dai carabinieri [illegible] tenenza di Bra.

L'operazione è scattata secondo [illegible] direttive impartite [illegible] comando di brigata di Torino, che [illegible] raccomandato di intensificare la [illegible] [illegible] persone colpite da ordine di carcerazione o di cattura, per [illegible] [illegible] Petrillo, che ha al suo attivo 4 pendenze con la giustizia: deve scontare 3 condanne per guida senza patente ed era ricercato dalla procura militare per diserzione.

Una pattuglia comandata dal brigadiere Iaboni si è appostata a Torino nei pressi di un bar che si sapeva frequen[illegible] [illegible] giovane e — questi è passato in auto con i due amici — l'ha inseguito e raggiunto. Il Petrillo aveva con sé due milioni e mezzo in contanti e una patente intestata a Riccardo Del Mastro, un torinese che l'anno scorso ne aveva denunciato [illegible] smarrimento. Ha [illegible] di aver comperato e aver ritoccato il documento; di qui l'accusa di ricettazione e falso che gli sono state contestate.

[illegible] non [illegible] finita, perché il [illegible] dovrà rispondere anche [illegible] tentativo [illegible] corruzione, per aver offerto all'appuntato [illegible] i [illegible] milioni e mezzo in cambio della sua indulgen[illegible] *«Ho i documenti ciucchi* — gli ha confidato —, *sono nei guai. Se mi lasci andare [illegible] do tutto quello che ho in tasca».* [illegible] [illegible] ritrovato [illegible] «Nuove» con i due amici, arrestati per favoreggiamento. **g. n.**

[illegible] d'[illegible] — Gli otto giovani arrestati domenica sera per aver rubato nella chiesa della frazione Castelletto hanno ottenuto la [illegible] provvisoria. I due che abitano a Dogliani — Ernesto Chiarena 18 anni, [illegible]bro, e Giulio Sardo [illegible] di 19 anni — sono considerati dei bravi ragazzi. La notizia del loro arresto, con [illegible] amici di Torino e Milano, ha suscitato costernazione in paese.

Preludio alla Sagra autunnale

Festa insieme [illegible] Rossana tra penne nere e marinai

ROSSANA — *A quasi vent'anni dall'ultimo raduno le «penne nere» e gli ex combattenti torneranno domenica a Rossana per celebrare la «Fe[illegible] della fraternità alpina». L'occasione è offerta dall'inaugurazione del cippo dedicato «al soldato che non è tor[illegible]to», monumento ideale alle vittime [illegible] tutte le guerre.*

«Perché proprio a Rossana? «In questo angolo di Val Va[illegible]raita — *dice Giovanni Balbis, presidente del gruppo Ana* — gli alpini sono di casa e hanno il vanto di [illegible] [illegible] [illegible] loro l'ex comandante in capo delle penne nere, il generale di corpo d'armata Enrico Ramella, rossanese benemerito».

Con gli ospiti, provenienti da tutta [illegible] provincia, arriveranno anche la banda alpina di Corneliano d'Alba, il coro della Brigata Alpina Taurinense ed una delegazione salluzzese dell'associazione nazionale marinai d'Italia. L'appuntamento è per le nove del mattino. «Dopo la [illegible] per il paese — *spiegano gli [illegible] nizzatori* — [illegible] scoperto il cippo (due pietre [illegible] serpentino artisticamente lavorato) che [illegible] sul nuovo [illegible] della Rimembranza».

Alle undici messa [illegible] campo [illegible] piazza Gazzelli, seguita dal «rancio»; nel pomeriggio, alle sedici, concerto in piazza e distribuzione di «mondai», le castagne, specialità rossanese. La festa degli alpini non mancherà [illegible] coinvolgere un pubblico numeroso, poiché preludio alla stagione della sagra autunnale, dedicata ai funghi ed alle castagne, che giungerà al culmine la domenica [illegible] cessiva, 4 ottobre.

Luigi Chiamba

Bra — Vivo cordoglio ha suscitato la morte, dopo una breve malattia, di Sebastiano Albertengo, 43 anni, una delle figure più note del mondo sportivo braidese. Sposato, con una figlia, era segretario della società [illegible] pallacanestro femminile M.d.B.

ECONOMICI

PORSCHE 924 8 mesi km 12 mila. Vendo (ho denaro) accessori Porsche vendo impossibile. Telefonare ore 20 - (0173) 614 248.

MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera
[illegible] VEGLIONISSIMO
Grandi premi offerti da società piemontesi
[illegible] tutte le dame in dono borsa sportman's «Il CENTRO»
MODERNO
[illegible] PIG BABA'S BAND
LISCIO
Orchestra spettacolo
BONELLI [illegible] VANICELLI

sullo sport regionale

CITTA' DI ALBENGA
2ª Mostra Mercato del CRISANTEMO
E DELLE PIANTE ORNAMENTALI IN VASO
MINISPORT [illegible] Italia 35
ALBENGA - Tel. (0182) [illegible]
3-4-5 Ottobre 1981
*** Riservata ai soli operatori economici del settore

Le nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi.
Alle spalle l'esperienza, di fronte l'oggi.
PRESENTAZIONE
NUOVA OPEL ASCONA
2 e 3 volumi
LA CONCESSIONARIA OPEL
FRATELLI ASTEGGIANO s.r.l.
S.S. Cuneo-Borgo S. Dalmazzo - Tel. 0171 769.491
ASTAUTO
p.zza Romanisio 10 - Fossano - Tel. 0172 - [illegible]
E' lieta di invitare lo spettabile pubblico nei giorni
SABATO [illegible] [illegible] e DOMENICA mattino [illegible] SETTEMBRE.
PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA

GALLERIA ARTE 80
di Senesi Piero
Via Cernaia 19, telefono 0172 29.22
Dal 26 SETTEMBRE all'11 [illegible]
I FIORI NELL'ARTE
opere di LUPO, VERCELLI, NUSSO, [illegible]
Inaugurazione oggi ore 17 (chiuso il LUNEDI')

LE CUPOLE
OCCHIO AL LOCALE!!!
le CUPOLE ti aspettano e come sempre sarà una gran serata!!
[illegible] MODERNO
LES BONBONS
LISCIO
I [illegible]
GIOVEDI' in pedana
CHRISTIAN
per la prima volta in Piemonte

flash back
la 'cista'
MERCOLEDI'
[illegible]
ILONA STALLER
S.S. 20 BORGO S. [illegible]

PMP ARREDA snc - CUNEO
C.so Giolitti 30/b - tel. 0171/61766
rinnova progetta attrezza
BAR RISTORANTI NEGOZI
ALBERGHI [illegible] COMUNITA'
cucine grandi impianti
lavaggio industriale
attrezzature bar
arredamenti
aspirazioni
camere da letto
celle frigorifere
scaffalature e banchi
[illegible] ED ASSISTENZA TECNICA

fortino
Per il LISCIO [illegible]
QUESTA [illegible]
[illegible]
DOMANI ORE 15
SPECIALE GIOVANI
[illegible]
I [illegible]

AUTOOCCASIONI
[illegible] IL SALONE DELL'USATO
S.S. 20 BORGO S. DALMAZZO (CN) - TEL. 0171/769.891/2
CONCESSIONARIO PER CUNEO e PROVINCIA

APPUNTAMENTO AL
CLUB L'ALTRO MONDO
ALBA
QUESTA SERA
e DOMANI POMERIGGIO
[illegible]
con i
TAXI GROUP
DISC J. - PINO
LIGHT J. - GABRIEL
L'ALTRO MONDO... TI AMA!!!

CRAZY BOY
QUESTA SERA
T.N.T. [illegible]
e nella sala del liscio
GILIANA
e il gruppo
[illegible]
Giovedì 8 ottobre
DONATELLA RETTORE

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Presentato ieri il [illegible] della 51ª edizione

Alba e la Langa in festa per la Fiera del tartufo

[illegible] Giostra delle Cento [illegible] mostre enogastronomiche - Sarà riproposta la cucina semplice [illegible] massaie - Premio giornalistico

ALBA — Torna l'autunno, la stagione d'oro della Langa, con la fiera [illegible] del tartufo. Il programma della cinquantunesima edizione [illegible] stato ufficialmente presentato ieri mattina con [illegible] conferenza stampa a Torino, nella sala della giunta regionale.

«Il tartufo che [illegible] portato il nome [illegible] Alba nel mondo — ha esordito Luigi Rosso, presidente di Alba Manifestazioni — *è solo [illegible] simbolo [illegible] realtà economica, culturale e sociale dell'Albese. Con la fiera, desideriamo valorizzarla nel [illegible] insieme. Dal tartufo ai vini il passo è breve* — ha proseguito Rosso — *[illegible] Langa può [illegible] "doc" dei quali due, Barolo e Barbaresco, collocati nel Gotha [illegible] vini italiani, con il recente ottenimento [illegible] "garantita"».*

«La rassegna — ha aggiunto Enzo Agnelli — *cade in autunno, proprio quando la nostra gastronomia può esprimersi al meglio. In particolare la cucina semplice, genuina, delle nostre massaie sarà riproposta per tutta la durata della fiera con specialità cucinate in modo tradizionale, usando per ingredienti base solo i prodotti della nostra terra, dell'orto, del pollaio, selvaggina, con l'immancabile grattata di trifola».*

Il sindaco Zanoletti è intervenuto per sottolineare che la fiera sarà anche occasione di riflessione sui problemi non solo di Alba ma del vasto hinterland, oltre 70 Comuni, che gravitano sulla città per le loro esigenze.

L'autunno albese s'inizierà domenica 4 ottobre con la Giostra delle Cento Torri che, come ha ricordato il presidente Silvio Biangetti, è una rievocazione storica di fatti di vita medioevale con il burlesco Palio degli asini finale. La fiera vera e propria s'inizierà sabato 10 ottobre con «Mille e una Langa». 24 ore ininterrotte di allegria con canti, musiche e balli intorno a tavole imbandite di specialità gastronomiche, «galupperie» e buon vino. Domenica 11 dopo l'inaugurazione ufficiale della mostra enogastronomica, alla presenza del ministro dell'Industria sen. Marcora, sarà presentato il primo premio giornalistico «Il tartufo [illegible] Langa, sempre [illegible] attualità nel mondo», indetto alla memoria di Giacomo Morra, l'albese che l'ha fatto conoscere e reso famoso nel mondo. Vi possono partecipare giornalisti italiani e stranieri con articoli pubblicati su quotidiani e periodici dal 1° ottobre '81 [illegible] 31 maggio '82.

Come sempre, [illegible] reparto enogastronomico [illegible] i prodotti [illegible] buona terra [illegible] Langa avrà sede [illegible] palazzo fieristico [illegible] piazza [illegible] Duomo, mentre alla fiera commerciale sarà riservato il cortile della Maddalena.

Il primo attore, il tartufo, [illegible] nella galleria della Maddalena, punto tradizionale di incontro [illegible] trifulau e buongustai.

Gianfranco Fiori

L'altra sera a Centallo

Grande [illegible] di Vecchioni

CENTALLO — Il professor [illegible] tenuto lezione per due ore abbon[illegible]ndo entusiastici consensi da parte [illegible] oltre tremila spettatori accorsi al Crazy Boy per ascoltare [illegible] suo concerto. (a. c.)

Sfida fra i centri dell'alta val Tanaro

Bagnasco: 6 Comuni in cerca di [illegible] trofeo

Gare [illegible] ispirate ai vecchi mestieri L'appuntamento è per domenica 4 ottobre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGNASCO — *Le squadre dei sei centri dell'alta Val Tanaro si allenano ogni sera: c'è soltanto una settimana [illegible] tempo per presentarsi [illegible] forma al Palio dei Comuni, organizzato dalla Pro Loco [illegible] Bagnasco.*

Ormea, Garessio, Priola, Nucetto e Ceva, insieme [illegible] il paese ospite, domenica 4 ottobre [illegible] contenderanno il primo trofeo della vallata in una serie di gare di abilità ispirate ai [illegible] mestieri. Spennare [illegible] pollo; segare e spaccare legna; filare [illegible] lana; fare un «brium» di fieno; trasformarsi in esperti cantinieri; fare i «tajarin» a mano; cercare oggetti misteriosi; raccogliere [illegible] meliga: ecco i giochi che impegneranno le [illegible] formazioni iscritte [illegible] Palio, che si preannuncia combattutissimo per le rivalità di campanile.

«Con la tradizionale festa d'ottobre — *spiega Riccardo Beccaria, socio della Pro Loco* — quest'anno vogliamo attirare tanta gente [illegible] paese. Una sfida tra Comuni, novità assoluta per la Val Tanaro, non potrà che rispondere al nostro scopo».

Il Palio s'inizierà domenica prossima, alle 14, nel campo sportivo [illegible]; conduttore [illegible] sfida sarà [illegible] Sottili, «voce» di Radio Montecarlo.

«La formula è quella dei "Giochi senza frontiere" — [illegible] Beccaria — con una differenza: si punta su gare popolari, che [illegible] vedono ancora [illegible] nostre [illegible] paesane, ma slegate tra loro». *Le squadre saranno formate da adulti e ragazzi, uomini e donne. Non ci [illegible] sicuramente pietà per i polli da spennare in un battibaleno; si alzerà la scure sulla legna come se da quei colpi dovesse dipendere [illegible] riscaldamento invernale. [illegible] cuoco professionista giudicherà le tagliatelle fatte [illegible], mentre un'altra [illegible] femminile dovrà filare la lana [illegible] l'abilità delle nonne (ogni nodo costituirà una penalità).*

Palio compreso, Bagnasco farà festa per tre giorni, dal sabato al lunedì, rispolverando [illegible] anche la tradizionale fiera del bestiame, negli ultimi anni un po' in declino. Ecco il programma: sabato 3 ottobre, alle 10, apertura di una mostra di «frubi» e vecchi utensili da lavoro; alle 14,30, gimkana con i trattori organizzata dalla Federazione provinciale dei Coltivatori diretti; alle 21, serata danzante con i «I [illegible] velli folk». Domenica, dopo il Palio, [illegible] danze [illegible] «Ultrasonici» e cabaret con Beppe 'd Muncalè. Lunedì, dalle 8, fiera [illegible] macchine agricole e del bestiame, con premiazione dei migliori capi [illegible] razza piemontese.

Giuseppe Grosso

Concorso dell'Arci con il patrocinio de «La Stampa»

Un invito [illegible] fotografare i mille volti del Cuneese

CUNEO — Uno scorcio della località delle vacanze, il volto del montanaro, [illegible] paesaggio suggestivo: sono, da sempre, alcuni dei «soggetti» preferiti [illegible] fotografi dilettanti. E possono essere, insieme a mille altri, i soggetti per il primo concorso fotografico promosso dall'Arci cuneese, [illegible] il patrocinio e la collaborazione de «La Stampa - Cronache di Cuneo».

«Il [illegible] — dice Antonio Pontolillo, presidente del Circolo fotografico dell'Arci — *si articola in quattro sezioni: tema libero con stampe in bianco e nero, a colori, diapositive a colori; tema fisso ("luci e ombre") per sole stampe in bianco e nero. Ogni concorrente può partecipare [illegible] di quattro opere per sezione».*

Scendiamo an[illegible] nei particolari [illegible] concorso. «*Le* [illegible] — continua Pontolillo —, *sia in bianco e nero che a colori, non montate, dovranno [illegible] il lato maggiore compreso tra i 30 e i 40 centimetri. Sul retro delle stesse dovranno essere riportati il nome e [illegible] cognome nonché l'indirizzo dell'autore, titolo e numero progressivo».* Questo per le fotografie.

«*Le diaposi[illegible]* — aggiunge Pontolillo — *dovranno essere montate [illegible] telai sottovetro, adatti a proiettore automatico del formato 5×5 centimetri, e dovranno recare [illegible] bordi le stesse indicazioni delle stampe, oltre a [illegible] segnale in basso a sinistra indicante il giusto verso della proiezione».*

Le opere — all'Arci [illegible] raccomandano che siano accuratamente [illegible]allate — devono pervenire [illegible] raccomandata (o consegnate a mano) nella sede del Circolo fotografico, in via Castellani 7 di Cuneo, entro il 15 ottobre.

«*Alla migliore fotografia in [illegible] assoluto* — conclude Pontolillo — *sarà assegnato il trofeo "La Stampa - Cronache [illegible] Cuneo" e una medaglia d'argento. Alle tre migliori opere di ogni sezione una coppa e [illegible] medaglia d'argento. Abbiamo previsto di assegnare, a sorteggio, altri premi».* l. s.

I PIU' VENDUTI

DISCHI

Cuneo — Muzak, corso [illegible] giri «Branduardi» di Branduardi; 45 giri «Bette [illegible] Eyes» di Karnes.

Rossi, [illegible] Nizza; [illegible] giri «Branduardi» di Branduardi; 45 giri «On [illegible] way» di [illegible] Costa.

[illegible] — Discolandia, corso Italia: [illegible] giri «Buona fortuna» [illegible] Pooh; 45 giri «On my way» [illegible] Nikka Costa.

Bra — Barbero, via Vitt. [illegible] 33 giri «Abacab» [illegible] Genesis; [illegible] giri «Rock and [illegible] robot» di Camerini.

Fossano — Fumagalli, via Roma: 33 giri «Branduardi» di Branduardi; 45 giri «On my way» di [illegible] Costa.

Mondovi' — Crosetto, [illegible] sant'Agostino: [illegible] giri «Branduardi» di Branduardi; 45 giri «On my way» di Nikka Costa.

LIBRI

Cuneo — *L'Ippogrifo, piazza [illegible] Europa: «L'incendio» di Soldati; La Moderna, corso [illegible] «Severina» di Silone; Icap, piazza Galimberti: «Io, Luciano Pavarotti» di Pavarotti.*

[illegible] — *Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele: «Severina» di Silone; Riolfo, via Cavour: «Inseparabile» [illegible] Lalla Romano.*

Mondovi' — *La Meridiana, piazza san Pietro: «Zio Cardellino» di De Crescenzo.*

Bra — *Moliano, via Vitt. Emanuele: «In [illegible] della rosa» di Eco; Il Crocicchio, via fratelli Carando: «Diceria dell'untore» di Bufalino.*

[illegible] — *Le Nuvole, via Cavour: «Factotum» di Bukowsky.*

MOSTRE E ARTISTI

a cura di [illegible]

DOGLIANI — Presso [illegible] Grafica Antica, in piazza Carlo Alberto 10, di Orlando, dopo [illegible] pausa estiva si può trovare fino alla fine di [illegible] una raccolta [illegible] incisioni originali del XVII secolo [illegible] migliori maestri. La [illegible] stra è [illegible] al venerdì dalle 17 alle 19,30; sa[illegible] dalle [illegible] alle [illegible] e [illegible] alle 19,30; domenica 10-12,30.

BRA — L'Angolo Arte Contemporanea, in via Principi di Piemonte 27, diretta da Mario Valenti, ripropone una nuova mostra, fino [illegible] ottobre prossimo, del francese Jean Goudaire Thor.

[illegible] — La Galleria Maggiorotto, in via Goito 7, continua le difficili e valide proposte degli artisti legati al [illegible] torinese, movimento d'arte concreta. Si inaugura domani mattina alle [illegible] 11 la mostra di Paola Levi Montalcini che vale la pena di visitare [illegible] molta attenzione.

SAVIGLIANO — Alla Galleria Arte [illegible] Genesi Piero, in via Cernaia 19, si apre oggi alle [illegible] 17 una collettiva a tema: «[illegible] nell'arte» alla quale partecipano gli autori: Lo[illegible] G. R. Vercelli, Musso, Merlo, Malinverni, Allamani, Chell, Dotti, Ferrari, Ferraris, Manfredi, Ravazzotti, Roccati, Sesia [illegible] Merla, Suppo. La rassegna, con pezzi altamente raffinati, si protrae fino all'11 ottobre, visitabile tutti i giorni con orario 10-12, 15-19,30. Chiuso il lunedì.

RACCONIGI — Lo Studio Racconigi diretto dall'architetto Carlo Rolando, in concomitanza con i festeggiamenti racconigesi organizzati dalla Pro Loco, riapre la propria attività [illegible] una rara mostra di grafica francese [illegible] il 1600 e il 1850, [illegible] incisioni originali di autori prestigiosi [illegible] Callot, Collignon, [illegible] Clerc, Gellée il lorenese, Marot, Demarteau, Boucher, Fragonard, Daumier, Rops, ed altri sempre di notevole valore. Lo studio è aperto dal giovedì [illegible] alla domenica alle 18,30.

[illegible] — La Galleria Lucia, [illegible] piazza Savona, ritorna attiva, dopo un periodo [illegible] silenzio, con [illegible] personale del pittore Adolfo Bersani [illegible] di nascita [illegible] però vive in Piemonte, ad Ivrea. La [illegible] inaugura oggi alle ore 18 e presenta gli ultimi lavori di Bersani, artista fedele alla tradizione figurativa.

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
Corso: Il [illegible].
Fiamma: Excalibur.
Italia: Odyssex sessual.
Nazionale: Quella villa accanto al cimitero.
LANTERI: Gli arutogatti.

ALBA
Corino: Fort Bronx.
Eden: La dolciaressa proletaria [illegible] marinai.
BEINETTE
Astra: Eli il ladrone.
BENE VAGIENNA
Alladi: A qualcuno piace caldo.

SAN DALMAZZO
Moderno: L'imbranato.
[illegible]
Nuovo: Fuga di mezzanotte.
BRA
Impero: L'onorevole con l'amante sotto il letto.
Politeama: Il gattopardo.
Vittoria: Car crash.
CARAGLIO
Splendor: riposo.
CEVA
Doria: Dalla Cina con furore.
CORTEMILIA
Nuovo: Camera d'albergo.
DRONERO
Iris: Ho fatto splash.
FOSSANO
Astra: Uno contro l'altro.
Iride: L'oca selvaggia colpisce ancora.
MONDOVI'
Corso: Il prato.
Italia: Asso.
MONESIGLIO
Italia: Blitz [illegible].
[illegible]
[illegible] settimana al mare.
PIASCO
La Rosa: Manolesta.
[illegible]
Civico: Per amore e per denaro.
Italia: I magnifici sette.
Splendor: Ricomincio da tre.
[illegible]
Aurora: riposo.
Nazionale: La dottoressa di campagna.
Ritz: Il marito in vacanza.
[illegible]
[illegible]: [illegible] caldo [illegible] erotico.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

[illegible]
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Pieve, corso Pieve.
Bra: Craviero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
[illegible]: Gasco, via [illegible].
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

I FILM DELLA SETTIMANA

Un'immagine di «Excalibur», di John Boorman (Telefoto)

Excalibur, di John Boorman, con Nicol Williamson, Nigel Terry, [illegible] Clay. Al Fiamma di Cuneo.

La storia di re Artù, dei Cavalieri della Tavola Rotonda, di Lancillotto e di Ginevra, del sacro Graal [illegible] mitica [illegible] di Excalibur, in un kolossal affascinante ed avventuroso. E' la pe[illegible] adatta per chi [illegible] grandi avventure, popolate [illegible] eroi, maghi e [illegible] grandi guerrieri.

Fort Bronx, di Robert Butler, con [illegible] Brolin, Cliff Gorman, Richard Castellano. Al Corino di Al[illegible]

Un portoricano, che vive in un quartiere-ghetto di una città americana, decide per «sistemarsi» di rapire [illegible] figlia [illegible] riccastro. Ma, per sbaglio, sequestra la figlia di un ex poliziotto, molto deciso ed agguerrito. Ecco allora che incomincia l'inseguimento, la caccia al rapitore.

Car crash, di Tonino Margheriti, con Vittorio Mezzogiorno, Joey Travolta, Anna Oregon. Al Vittoria di Bra.

I[illegible] di vedere Marco Tullio [illegible]dana e [illegible] Mezzogiorno nel film presentato a Venezia, «La caduta degli angeli [illegible]», accontentiamoci di [illegible] pellicola dove il primo è sceneggiatore [illegible] il secondo «sfasciamacchine» delle corse americane.

In più, ma è solo una curiosità, fra i protagonisti c'è il fratello di John T[illegible]. l. s.

a SALUZZO C.so Piemonte 32 presso [illegible] boutique Ferruccio

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi [illegible] praticati in Italia!

Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, rat musqué, marmotte, foche, volpi, ecc.

PELLICCE PREGIATE modelli '82 muniti di certificato di garanzia.

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

S.S. ASTI [illegible] ISOLA D'ASTI
DOMANI SERA
I NEW TROLLS
Si balla anche DOMENICA POMERIGGIO
[illegible] pullman [illegible] di Asti

[illegible] 21 GRANDE GARA di ROCK [illegible] ROLL e DISCO MUSIC
2ª selezione
Vi aspettiamo numerosi ricchi premi iscrizioni gratuite
Aperto VENERDI' - SABATO DOMENICA (pomeriggio e sera)

LA [illegible] più fantastici giochi di LUCE e di COLORI
Aperto VENERDI' - SABATO DOMENICA (pomeriggio e sera)

EDEN - Alba telef. 49.649
eden
SABATO E DOMENICA SERA BALLO LISCIO
LA SPENSIERATA
DOMENICA E FESTIVI AL POMERIGGIO PER VOI GIOVANI DISCOTECA

DISCOTECA one way FOSSANO
VIALE ISONZO, [illegible] Tel. (0172) 60.966
Aperto dal mercoledì alla domenica
LA [illegible] PIU' BELLA [illegible] MONDO... LA TROVI al [illegible] WAY???

Dancing INCROCIO salotto del liscio
Via Beinette 59 - Tel. 0171 73.080 - CHIUSAPESIO
per voi giovani [illegible]
QUESTA SERA, DOMANI SERA, e DOMENICA SERA [illegible]

[illegible] SERA 21 orchestra spettacolo PINUCCIA e i solisti del Liscio
Domani pomeriggio e sera DISCOTECA
Inizio scuola di BALLO LISCIO
MERCOLEDI' 7 OTTOBRE inizio scuola di ROCK AND ROLL

STUDIO 80 CUNEO S.S. 20 BORGO SAN DALMAZZO
QUESTA [illegible]
MODERNO I [illegible]
LISCIO I [illegible]
DOMANI SI DANZA POMERIGGIO [illegible]

Tolfo e Vetere, oltre [illegible] Dainese, restano [illegible] casa, Turini e Luccini in forse

Cucchi conta soltanto infortunati Il Savona è nei guai per Bergamo

In preallarme Enrico Cucchi [illegible] Rolando - «In altre circostanze — dice il tecnico — [illegible]mo provato [illegible] vincere, così [illegible] complicano» - Promette comunque [illegible] squadra battagliera - Il problema [illegible] panchina corta

SAVONA — «*Meno uno, due, tre, quattro...*»: Pierino Cucchi fa il conto dei giocatori che rischia di [illegible] poter mandare in campo domani pomeriggio a Bergamo. [illegible] Turini, Tolfo e Dainese, si [illegible] aggiunti [illegible] terzino Vetere, il centravanti Luccini. Il libero Parente. «*Quasi [illegible] decimazione*», [illegible] l'allenatore del Savona.

Cos'è successo? Vetere, giovedì in allenamento, [illegible] k.o. da Niro, durante un contrasto. Il terzino [illegible] riportato [illegible] brutta distorsione alla caviglia. [illegible] radiografie hanno escluso fratture, ma [illegible] quasi [illegible] settimane prima che possa riprendere. Il centravanti Luccini ha un piede bloccato per i postumi [illegible] vecchie botte che [illegible] sono riacutizzate. «*Ho lavorato poco [illegible] settimana* — dice l'attaccante — *per non aggravare la situazione.* [illegible] *caldo umido* [illegible] *questi giorni* [illegible] *aiuta a guarire da questi malanni,* [illegible] *spero di farcela, stringendo i denti e ricor*[illegible] *a qualche iniezione* [illegible]*tidolore*».

Poi, Turini. [illegible] mianista, il folletto della prima linea savonese, ha un ginocchio che fa le bizze. «*Più che di un colpo* — spiega — *deve trattarsi di affaticamento e* [illegible] *riposo* [illegible] *ho osservato sia già* [illegible] *risultati. Vista* [illegible] *situazione* [illegible] *cui ci troviamo tenterò il tutto per tutto, dopo aver effettuato qualche esercizio* [illegible] *prova. Certo, salvo guarigioni dell'ultima ora, dovrò rinunciare a compiere i soliti scatti*».

Chi va decisamente meglio è solo Parente, il libero, uscito dal campo in anticipo giovedì, durante la partitella in famiglia. «*Un dolorino alla coscia* — dice — *e, per precauzione,* [illegible] *fermato. Ora non avverto più fastidi, sono sicuro di poter prendere parte* [illegible] *trasferta*».

Tiriamo le somme. Tolfo e Dainese sempre fuori uso [illegible] i malanni che, da tempo, [illegible] trascinano dietro, Vetere con la caviglia gonfia [illegible] un melone, restano a casa, a curarsi. [illegible] e Luccini saliranno, invece, oggi pomeriggio sul pullman in partenza per Bergamo [illegible] discrete probabilità, per entrambi, [illegible] della partita. Quale la formazione?

«*Non ho* [illegible] *minima scelta. Dunque* — dice Pierino Cucchi —: *Ridolfi tra i pali, Niro e Zoretto terzini, Chiarotto laterale, Parente libero e Tumaillero stopper. E, sin qui, siamo abbastanza nella norma. Davanti, se gli infortunati ce la fanno, Luccini e Belli di punta, Molinari e Turini interni, Galasso, infine, uomo di raccordo.* [illegible] *Turini, che è quello forse che sta peggio, non* [illegible] *farcela giocherà mio figlio Enrico. E se anche Luccini dovesse dare forfait toccherebbe a Rolando, un altro giovane,* [illegible] *l'esordio stagionale. La panchina, in ogni caso, sarà cortissima: non mi restano che due ragazzi, il difensore Cuttica e il portiere Focchi*».

Questa [illegible] la verità, nient'altro che la verità [illegible] Savona alla vigilia della prima trasferta dell'anno.

«*In altre circostanze* — si confida l'allenatore — *avrei meditato anche un colpaccio sul campo della neopromossa ma, visto come siamo combinati, a un pareggio metterei la firma subito.* [illegible] *ogni modo,* [illegible] *gli assenti non saranno troppi, la squadra è in grado di dire la sua, i nostri avversari sono temibili ma non quanto, ad esempio, la Carrarese o il Novara. L'importante, ed è quello che* [illegible] *giocatori, sarà impegnarsi a fondo, controllare bene,* [illegible] *errori* [illegible] *confidenza,* [illegible] *loro sfuriate iniziali, così da uscire, in ogni caso, a* [illegible] *alta dal campo*».

l. p.

Sacco ha firmato e va in panchina

IMPERIA — *Per distendersi i nervi, prima della trasferta di Lecco, l'allenatore dell'Imperia, Giovanni Sacco, se ne andrà a caccia, stamane, dalle parti di Vicosne, assieme al neo-presidente Franco Lanteri. Un «tandem» affiatato, legato da solidi vincoli di amicizia, anche al di fuori del mondo del calcio: quello che ci voleva per riportare distensione all'interno del sodalizio ed eliminare l'attrito esistente tra il tecnico e la società.*

Nel «clan» nerazzurro è tornato il sereno. Sacco ha trovato subito l'accordo economico con i dirigenti e domenica, quindi, sarà regolarmente in panchina. Per accelerare la pratica, è stato spedito di gran carriera a Firenze, alla sede della Lega, il segretario Viglione: il tesserino è già pronto, non ci saranno ostacoli di natura burocratica. In panchina, a Lecco, ci sarà un altro ritorno, quello di Paolo Berio, che riprende le sue funzioni di accompagnatore della squadra.

«L'ambiente è tranquillo, i giocatori sono concentrati. Mi hanno promesso una grossa prestazione per festeggiare la mia nomina al vertice dell'Imperia. Dal Lago di Como non torneremo a mani vuote, hanno garantito», afferma Lanteri. C'è qualche premio speciale in vista? «Per ora no, è troppo presto. Più avanti, concederemo qualche "jolly"», precisa il presidente.

Tra i nerazzurri c'è voglia di riscattarsi dal pareggio interno [illegible] *la Virescit Boccaleone. Qualcuno l'ha presa a cuore: Bucciarelli, molto dispiaciuto, non* [illegible] *neppure voluto andare a* [illegible] *questa settimana.*

[illegible] *squadra si mette in viaggio per Lecco, oggi pomeriggio, alle 14,30. Sacco ha ancora dei dubbi per quanto riguarda la formazione. Greco è guarito dall'infortunio ed è pronto a riprendere il suo posto a centrocampo, come ha dimostrato nella partitella del giovedì. Ma c'è un altro acciaccato, ed è Conti, che, in allenamento, ha riportato* [illegible] *leggera distorsione. Proverà le sue condizioni poco prima di scendere in campo.*

Il «mister» medita comunque di compiere qualche modifica allo schieramento della gara d'esordio. E' probabile che, contro i lariani, venga impiegato un elemento combattivo come Peselli, tenuto a riposo con la Virescit. L'Imperia, intanto, è alla ricerca di un terreno per gli allenamenti anche del settore giovanile. Dice Lanteri: «Abbiamo grosse difficoltà, tanto più che il campo di Andora, adesso, ci viene concesso soltanto una volta alla settimana, al martedì. Una proposta l'avremmo, [illegible] *però che l'amministrazione comunale ci venga incontro: c'è l'ex campo della Cieli, sulle sponde del torrente Impero, lungo la provinciale per Pontedassio, che potrebbe andare bene. Si tratterebbe di spianarlo, cintarlo, rimetterlo in funzione alla meglio».*

z. d.

Rivincita Italia-Olanda nel «softball» a Finale

FINALE LIGURE — Appuntamento internazionale [illegible] prestigio a Finale, [illegible] 1° [illegible] ottobre, con la disputa della Coppa dei Campioni per [illegible] di softball organizzata [illegible] Virtus. Un avvenimento [illegible] grande interesse che segue a po[illegible] giorni [illegible] distanza la disputa [illegible] campionato europeo per nazioni vinto [illegible] finale [illegible] Haarlem dall'Olanda [illegible] stretta misura (2-1) sulla formazione italiana.

L'appuntamento finalese [illegible] dunque quasi una rivincita a [illegible] di club tra le [illegible] nazioni più forti del momento. A difendere i colori italiani saranno le milanesi della Kerodox, da tre anni incontrastate vincitrici del campionato italiano. Le milanesi si troveranno di fronte, tra le altre, due agguerrite formazioni olandesi: la Terrasvolgels di Santpvoort (Amsterdam) e l'HHC [illegible] Haarlem.

La prima è un po' la «Juventus» [illegible] softball olandese e' vincitrice della precedente edizione della Coppa dei Campioni disputatasi lo scorso anno dal [illegible] al 28 settembre a Braschaat in Belgio. Con loro, che rappresentano più della metà delle nazionali arancioni, sarà presente anche l'HHC di Haarlem, [illegible] al secondo posto del campionato olandese.

A completare il quadro saranno la General Motors Antwerper (Belgio), la Democraticas de Saragoza (Spagna), la Bergamossen di Stoccolma (Svezia) e la Munkene (Danimarca), vincitrici [illegible] rispettivi campionati nazionali. La presenza di sette formazioni rappresenta [illegible] per questa manifestazione, giunta al [illegible] terzo appuntamento. Una conferma della sempre crescente vitalità [illegible] questo sport giovane che conta [illegible] su decine di migliaia di partecipanti, oltre 15.00 solo in Italia.

Attualmente si disputano campionati regolari già in 15 Paesi europei, compresa persino la Repubblica di S. Marino. Se l'importante manifestazione giunge a Finale Ligure è soprattutto grazie al grande impegno profuso dalla società organizzatrice e soprattutto dal [illegible] presidente, il prof. Pietro Fiaschi, entusiasticamente impegnato [illegible] anni in varie discipline sportive con ottimi risultati soprattutto nella fascia dei giovanissimi.

Le sette squadre saranno divise in due gironi e le prime due classificate di ogni raggruppamento si disputeranno, in incontri crociati, l'ammissione alla finalissima. La manifestazione è stata organizzata anche in collaborazione [illegible] European [illegible] Federation con [illegible] patrocinio della Federazione italiana baseball e softball.

m. f.

Settantuno equipaggi si daranno battaglia [illegible] 5 all'11 ottobre

Pochi gli iscritti al Sanremo ma può decidersi il mondiale

Ci [illegible] tutti i protagonisti: Alen con la 131 Abarth, Frequelin con la Sunbeam-Lotus, Vatanen con la Ford - Rohrl (numero uno) guida una Porsche - Gli equipaggi [illegible]

Ferraris e i fratelli Ziviani in lizza per l'Italiano

SANREMO — [illegible] equipaggi [illegible] daranno battaglia, [illegible] 5 all'11 ottobre, per il 23° Rally di Sanremo, prova [illegible] di campionato del mondo. La chiusura [illegible] iscrizioni ha dato un volto alla «griglia di partenza» della più celebre competizione rallistica nazionale. Il numero dei partecipanti [illegible] contenuto (i costi, sempre maggiori, falcidiano i privati), ma il lotto dei partenti è estremamente qualificato.

Se Rohrl e Geistdorfer, vincitori lo [illegible] partiranno con il numero [illegible] sulla loro Porsche 911SC, ci [illegible] tutti e tre i protagonisti della lotta al vertice per il mondiale piloti: Al[illegible] - Kivimaki su Fiat Abarth 131 ([illegible] 2), Frequelin - [illegible] su Sunbeam - Lotus (3) e V[illegible] - Richards su Ford Escort (4). Per loro la prova sanremese potrebbe anche [illegible] siva come per il mondiale marche potrebbe essere decisiva la lotta tra Talbot, Ford e Datsun.

Non [illegible] big [illegible] (Audi 4, n. 5), Tony (Ascona 400, 6), [illegible] (Datsun Violet, 7), l'idolo di Millesimo, Pregliasco, che avrà come navigatore il [illegible] crosino Mannini (Ferrari), [illegible] Bettega (Fiat 131 Abarth, 9), Therier (Porsche 911SC, 10), Toivonen (Sunbeam Lotus, 11) e Vudafieri (Fiat [illegible] Abarth, 12).

Nutrita, come [illegible] la partecipazione di piloti della Riviera di Ponente anche se mancheranno nomi di spicco del rallismo locale come Noberasco, Brion, Ferraris o il genovese Tabaton (che [illegible] avuto problemi di allestimento [illegible] la vettura). I [illegible] hanno [illegible] grossi sforzi.

La «Scuderia dei Fiori» di Sanremo presenterà l'albenganese Biemonti [illegible] con Tomagnini (De Tomaso Pantera [illegible]), Toti - Bullani (Alfetta Gtv) e [illegible] - Stuani (Peugeot 104); la «Tartaruga Corse» di Vallecrosia sarà al via con Ray - Struyf (Alpine A110), Rondinone - Colle (Opel Kadett), Ontano - Bianchi (VW Scirocco), Ballestra - Plana (A.R. Alfasud) e Rizzi - Fiprucci (A.R. Alfasud); la «R.C. Pietra Ligure» punterà tutto su [illegible] - De Vincenzi (Talbot Sunbeam 24); [illegible] «Riviera Corse» di Savona su Vincenzi - [illegible] (Peugeot 104); la «City Corse Sanremo» sarà al via in forze con «Diba» (Gi Baldasserra) - Durantini (VW Golf), Lorenzi - Sollile (VW Golf) e Bianchi - Martini (A112), la «Sanremo Rally Team» presenterà Ferrero - Vivaldi (A112) e Campanelli - Cardone (Citroën GS). Al via [illegible]che i monegaschi Pallanca - Audibert. Numerosi, poi, i piloti locali che prenderanno parte [illegible] prova speciale per il trofeo «Autobianchi A112» cui sono iscritti [illegible] renti.

Il Rally Sanremo numero 23 avrà molte novità. Le tappe saranno cinque (Sanremo-Sanremo; Sanremo-Pisa; Pisa-Siena; Siena-Sanremo; Sanremo-Sanremo) per un totale di 2846 chilometri, con 51 prove speciali per 751 chilometri di cui 474 su [illegible]lo (le prove speciali su sterrato saranno 43). Non si andrà più in Romagna e a San Marino, ma si correrà molto in Toscana dove si [illegible] punti suggestivi come la Piazza dei Miracoli a Pisa, la Piazza del Campo a Siena o la Piazza dei Priori a Volterra. Per gli sportivi sanremesi una novità fin dal primo giorno: la partenza verrà anticipata alle 15,01 del 5 [illegible] per cui, in pieno giorno e per un intero pomeriggio, [illegible] possibile seguire [illegible] quattro [illegible] speciali che costituiranno la prima [illegible] del rally.

b. m.

La Fiat [illegible] Abarth sarà protagonista anche a Sanremo?

SAVONA — Bruno Ferraris, protagonista l'anno scorso di una [illegible] va esaltante al Rally di Sanremo (lo mise fuori gara la rottura del cambio quando era undicesimo assoluto) diserterà l'edizione '81 della prestigiosa manifestazione. Il pilota savonese ha scelto, infatti, di proseguire nel programma [illegible] lo porterà alle finali nazionali del rally [illegible] prima serie. Ferraris, con la sua Alfasud-Pioneer [illegible] a Savona da Nello Riccardi, [illegible] vinto, ormai, matematicamente (è irraggiungibile, a quota 43 punti) [illegible] Coppa [illegible] per la prima zona, Gruppo 2, Classe 23.

A gennaio, con il secondo posto al Rally Team '71 di Chiari, Ferraris [illegible] iniziato la scalata al titolo [illegible] zona Piemonte - Liguria che ha infine raggiunto, imponendosi successivamente ad Asti, nel Rally dei vini, ad Alba, nel Rally delle Langhe, e recentemente, a Pinerolo, nel Rally delle Valli pinerolesi. In questa [illegible] al titolo l'esperto rally-man [illegible] si è avvalso della collaborazione dei navigatori Daniele Cianci e Carlo Sanfrancesco, oltre a quella dei [illegible] canici della concessionaria [illegible] Romeo Gerino di Albenga.

[illegible] la stagione '81 di Ferraris, che lo ha visto vittorioso anche sul traguardo [illegible] rinato Rally delle Palme, a Bordighera, nel Rally dei monti [illegible], e [illegible] Rally delle valli vesimesi, non si limiterà alle finali per il campionato [illegible]. In[illegible], si sta preparando anche per [illegible] competizioni del 3 e 4 ottobre (Rally della [illegible] e Genova) [illegible] dell'11 e 12 dello [illegible] mese (Rally di Alessandria).

Altro equipaggio ligure che parteciperà al [illegible] italiano è quello dei fratelli Ziviani di Sanremo, che corrono con una Simca Gruppo 1 dell'Euromotor di Andora. Hanno dominato nella loro classe in quasi tutte le gare della stagione e, di conseguenza, sono entrati nel lavori del pronostico nel ristretto lotto dei partecipanti alle finali nazionali. Un risultato [illegible] di prestigio che premia la preparazione dei fratelli Ziviani, indotti a loro volta, [illegible] Ferraris, a rinunciare al Rally di Sanremo per lottare, con maggiori probabilità di successo, nella [illegible] del campionato, che si disputerà, in tre manches, a Messina e Casciana Terme in novembre e, a Imperia, il 3 e 4 dicembre.

l. p.

Arriva il Padova, altri problemi per la Sanremese

Sono spariti i «distinti» (e Maggioni non ce la fa)

SANREMO — Alla vigilia di Sanremese-Padova, esordio biancazzurro di fronte [illegible] propri tifosi, sono spariti... i «distinti». Non è un giallo, [illegible] una questione di agibilità. I trecento posti previsti per questo settore sul campo di Arma di Taggia, approdo di fortuna per la Sanremese, ispezionato ieri dai tecnici della Lega, non ci saranno.

[illegible] terreno [illegible] cui avrebbero dovuto essere montate le tribunette non è stato giudicato agibile. Così ci saranno trecento posti in meno compensati solo in parte da un aumento delle tribune, 1300 in tutto. Un guaio in più per il club biancazzurro che, nel piccolo «Sclavi» di Arma di Taggia, dovrà stipare i suoi tifosi, comprensibilmente curiosi di fronte a questa Sanremese versione Baveni che per la prima volta [illegible] presenta davanti a loro e quelli del Padova che giungeranno al seguito dei lanciatissimi biancoscudati [illegible]i («Almeno due o [illegible] pullman», dicono dalla città veneta).

L'attesa non manca ed è significativo a questo proposito che la prevendita dei biglietti, iniziata ieri mattina nella sede della Sanremese (lire 12.000 in tribuna e lire 3500 nei parterre), stia proseguendo a buon ritmo. Ciò fa presumere che domenica lo «Sclavi» [illegible] registrare il tutto [illegible].

Quanto [illegible] squadra, Baveni [illegible] recuperato Trevisani che [illegible] la botta ri[illegible] Quasi sicuramente, [illegible] i veneti, [illegible]rà ancora capitan Maggioni: in [illegible] si [illegible] allenato poco [illegible] dolori alla gamba. [illegible] difficilmente [illegible] manderà in campo.

«*Purtroppo, dopo tanti infortuni in precampionato, la sorte continua a giocarci brutti scherzi. E' destino* [illegible] *si possa mai schierare la squadra al completo*», [illegible] il tecnico. Sicuramente [illegible] rientrerà, a centrocampo, Francesconi [illegible] ha [illegible] il suo turno di squalifica e ci sarà [illegible] neo-terzino biancazzurro, altra ghiotta novità [illegible] i tifosi matuziani.

Baveni è [illegible] cauto. Il [illegible]pionato, con le sue passioni e [illegible] sue esasperazioni, impone prudenza [illegible] e, perché no, pretattica. Gli [illegible] da Padova, hanno fatto sapere [illegible] «mister» che il suo [illegible] Caciagli deciderà la formazione all'ultimo momento scegliendo un centrocampista, De Poli o De Rè, a seconda [illegible] formazione [illegible] Sanremese.

Baveni, ovviamente, non vuol fare il gioco dell'avversario e non svela i piani prima del tempo cercando a sua volta di sfrut[illegible] dell'allenatore del [illegible]. Il match, quindi, è [illegible] cominciato.

b. m.

[illegible] infortunato

[illegible]

Un raduno di moto a Sanremo

[illegible] — [illegible] provenienti [illegible] tutt l'Italia settentrionale confluiranno [illegible] a Sanremo per la terza edizione [illegible] «Raduno motociclistico interregionale» organizzato dal [illegible] club Valdolivi» di Sanremo.

L'appuntamento [illegible] è alle 11,30, [illegible] Mercato [illegible] Fiori di corso Garibaldi. Un «happening» motociclistico in piena regola, al termine [illegible] quale [illegible] le classifiche.

Subito dopo il raduno, dalle 11,30 in poi, ci sarà una sfilata per le [illegible] cittadine di tutti i partecipanti, [illegible] Mercato dei Fiori a Baragallo, e quindi la manifestazione si concluderà con una [illegible] a San Romolo, nell'immediato entroterra della città.

(b. m.)

Al Bacigalupo esibizione di baseball

SAVONA — Cala il sipario sulla stagione [illegible] baseball [illegible] e [illegible] appuntamento d'eccezione: [illegible] pomeriggio, [illegible] 15,30 allo [illegible] «Bacigalupo», [illegible] Television Savona affronterà una selezione americana della [illegible] Livorno. In [illegible] il [illegible] A-G Television - [illegible] 3», [illegible] per dare un po' di [illegible] a questo match di chiusura.

La squadra savonese sarà rinforzata, per l'occasione, da alcuni giocatori del Tigu[illegible] Rapallo e da un altro atleta proveniente [illegible] Mondovì. Si [illegible] al fu[illegible] che potrebbe [illegible] per il baseball [illegible] sviluppi imprevedibili.

In ballo [illegible] questione [illegible] creazione [illegible] una grande polisportiva cittadina (b. m.)

Niente derby stasera l'ABC con i francesi

[illegible] — Sfumato [illegible] in [illegible] derby amichevole con i «cugini» del San Camillo Imperia previsto per oggi, l'Abc Bordighera — in pieno allenamento in vista del prossimo campionato di [illegible] B e [illegible] prenderà parte [illegible] la prima volta nella sua storia — [illegible] questa sera, in amichevole, la squadra francese del Batiment Nizza. Il match avrà inizio alle 20,30 alla palestra Conrieri, palcoscenico abituale della pallamano bordigotta.

La partita servirà all'allenatore dell'Abc, [illegible] Fiori, come banco di prova per saggiare le condizioni della squadra.

Rispetto alla formazione [illegible] scorsa stagione, vittoriosa in serie C, mancherà solo Bonfiglio.

(b. m.)

Consulti:

Facilissimo orientarsi: tutte le attività commerciali, professionali, industriali della città sono divise in 1760 Categorie. Ecco subito trovato quello che serve!

confronti,

Scorrendo i vari nomi, è facile comporre una piccola rosa di candidati: i più comodi, i più grandi, i più piccoli. Insomma, quelli che fanno al caso vostro.

scegli,

Scegliere il nome giusto [illegible] una questione di cinque minuti. Basta una telefonata [illegible] controllo per capire chi è più disponibile, più conveniente, più simpatico.

risparmi.

[illegible] risparmi. Tempo, innanzi tutto. Ma anche denaro, perché con Pagine Gialle [illegible] sicuro di trovare proprio quello di cui avevi bisogno. E alle migliori condizioni.

Pagine Gialle. La città [illegible] casa.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Fino a un mese fa nessun problema, ora i contadini hanno paura

Riso, uva, un anno di lavoro ma la pioggia distrugge tutto

Per riprendere la mietitura si attende che il terreno assorba l'acqua - La qualità del prodotto è gravemente compromessa - Anche per la vendemmia grossi problemi

NOVARA — Gli agricoltori impegnati nei grandi raccolti (la stagione del riso si è iniziata da qualche giorno, quella della vendemmia è imminente) stanno con gli occhi al cielo nella speranza che il tempo si rimetta, così da non compromettere il lavoro di un anno intero.

Dopo tre giorni di pioggia i lavori in campagna sono stati sospesi.

«Per riprendere la mietitura aspettiamo che i terreni assorbano la gran quantità di acqua caduta in questi giorni, che ha fatto coricare il riso in diversi campi — dicono gli agricoltori —. *Se il tempo non si rimettesse decisamente al bello sorgerebbe anche il problema della quantità del prodotto.*

«Nelle ultime settimane poi i repentini sbalzi di temperatura che hanno caratterizzato l'inizio di questo mese hanno rallentato i processi riproduttivi favorendo gli attacchi fungini.

«Fare delle previsioni sul raccolto diventa adesso molto difficile, anche perché ogni campo presenta un suo particolare aspetto. La produzione comunque non sarà molto incoraggiante».

Dunque, le ottimistiche previsioni di un mese fa non saranno rispettate. Contemporaneamente alla mietitura si è già messa in moto la complessa macchina per la commercializzazione.

Le diverse organizzazioni agricole stanno attivando tutta una serie di forme associative per alimentare costantemente il mercato, evitando così qualsiasi forma di speculazione e ottenendo prezzi equi. Per questo raccolto, dopo gli ultimi inconvenienti, nessuno se la sente di azzardare delle previsioni.

E' imminente anche la stagione della vendemmia. Alla cantina sociale di Fara nei giorni scorsi erano già cominciati ad affluire alcuni quantitativi di uva.

«Per rimettere in funzione e collaudare le macchine dopo il diluvio — dice il direttore Gaspare Menzi — *abbiamo sospeso ogni operazione. Per la prossima settimana è previsto l'inizio della vendemmia vera e propria. Avremmo bisogno adesso di un po' di sole e di vento, così da completare la maturazione ed asciugare le uve. Le previsioni non sono propriamente ottimistiche: si parla di una produzione inferiore del 30% rispetto all'anno scorso».* r. a.

Sono allo studio tutti i minerali in Val Strona

OMEGNA — Nei primi giorni della prossima settimana un gruppo di studiosi di mineralogia provenienti da Università italiane ed estere (Inghilterra, Svizzera, Australia, Stati Uniti, Nord Europa continentale) raggiungeranno la Valle Strona per una giornata di studi. Non è la prima volta che questa zona è meta di studiosi. Nel giugno del 1976, infatti, una quarantina di «specialisti», provenienti dalle maggiori Università italiane, dedicarono alla Valle Strona una giornata ricognitiva.

Aveva scritto il professor Mario Bertolani dell'Università di Modena: *«La valle è diventata da alcuni anni uno dei più chiari esempi di serie metamorfica profonda, visitata da studiosi e studenti stranieri, che solo qui possono avere il quadro completo e regolare di metamorfismo progressivo, ossia di rocce che si sono formate in condizioni di temperatura crescente».*

In questo periodo stanno conducendo ricerche minerarie nell'Alta Valle, per conto del ministero dell'Industria, gruppi di geologi della società romana «Ri. Min.». (a. m.)

Oggi e domani si svolge il raduno interregionale

Novara «invasa» dagli alpini

Arriveranno da tutto il Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta

NOVARA — Con l'attesa invasione degli alpini in congedo s'inizieranno stamattina le manifestazioni di «Novarissima '81», un vasto programma che impegnerà i novaresi dal 26 settembre all'11 ottobre. E' stata posticipata a martedì pomeriggio l'inaugurazione della «città giardino».

Al centro dell'iniziativa ci sono i campionati mondiali di bocce a coppie (1°-4 ottobre con 16 nazioni partecipanti) che la Federazione Internazionale aveva da tempo assegnato alla nostra città.

Le giornate di oggi e domani saranno dedicate alla celebrazione del 60° anniversario della sezione novarese alpini «Mario Fregonara» con il 1° raduno interregionale Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Con l'aggiunta del raduno annuale degli ufficiali del battaglione «Intra» ed il raduno biennale della 7ª compagnia «Di Dio».

Le celebrazioni s'inizieranno oggi pomeriggio, alle 15, con la deposizione di corone al monumenti ai Caduti e poi, alle 16.30, in piazza Martiri, con il concerto delle «fanfare» della Brigata Alpina Tridentina e della Brigata Corazzata «Curtatone». Alle 21, presso la Sala Borsa, i cori alpini della Brigata Alpina Tridentina e «Penna Nera» dell'Ana di Gallarate.

Domani le manifestazioni continueranno con la messa al campo celebrata dal vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte, in viale Turati; il «ricordo» portato dall'avvocato Roberto Di Tieri; la sfilata per le vie cittadine e lo scoprimento del Cippo commemorativo in largo Alpini d'Italia, con l'intervento celebrativo del dottor Giulio Bedeschi. Poi il «rancio» alpino presso i capannoni del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Nel pomeriggio i concerti delle «fanfare» nelle varie piazze cittadine concluderanno la giornata ed i vari raduni.

«Novarissima», dopo la pausa di lunedì, riprenderà con una serie di spettacoli folcloristici il 29 settembre, alle 21, in piazza Martiri, in attesa dell'apertura ufficiale dei «mondiali» di bocce. l. l.

Una delle vittime è di Pezzana (Vercelli), le altre (un uomo e una bambina) sono francesi

Autostrada a Galliate, un terribile scontro tra due camion, poi l'incendio: tre morti

Non è stato facile identificare i cadaveri - Si pensa che la piccola sia figlia dell'autista - Il Tir francese ha tamponato l'altro veicolo - I due autotreni si sono agganciati e schiantati insieme contro un pilastro

NOVARA — Forse un colpo di sonno è la causa del tamponamento fra due camion avvenuto ieri mattina sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Galliate che è costato la vita a tre persone: un autotrasportatore vercellese, un autista francese ed una bimba di nove-dieci anni, presumibilmente la figlia di quest'ultimo.

L'identificazione delle vittime, orribilmente straziate (l'autista francese è rimasto parzialmente carbonizzato al posto di guida), non è stato facile. Solamente dopo sei ore di lavoro i vigili del fuoco di Novara sono riusciti ad estrarre i corpi martoriati dagli abitacoli. Dai documenti rinvenuti è stato così possibile accertare che l'autotrasportatore vercellese è Giovanni Re, 49 anni, da Pezzana (Vc) dove abitava in via Roma 1 con la moglie ed un figlio che sta prestando attualmente servizio militare. Più tardi, al cimitero di Galliate, è avvenuto anche il riconoscimento ufficiale ad opera del fratello Francesco.

Prince Guj, di 37 anni, abitante nei sobborghi di Lilla, era invece il conducente del «Tir» francese. Nella cuccetta della cabina è stata trovata una bimba dall'apparente età di nove-dieci anni. La sua identificazione non è stata finora possibile in assenza di documenti che potrebbero però essere andati bruciati dal principio d'incendio sviluppatosi nella cabina del camion.

Gli agenti della «Polstrada» di Villarboit sono propensi a credere si tratti della figlia dell'autista. Dalla Francia si sono già messi in viaggio i parenti della vittima che giungeranno a Galliate stamani.

In assenza di testimoni, la dinamica dello scontro è stata così ricostruita dalla polizia. I due veicoli, ieri mattina intorno alle 5,30, viaggiavano in direzione di Milano ed avevano appena superato il casello di Galliate. Il «Tir» francese carico di silicio seguiva il camion vercellese carico di riso confezionato. Giovanni Re era partito di buon mattino da Pezzana diretto a Milano.

Si presume, come detto, che a causa di un colpo di sonno del conducente l'autocarro francese abbia tamponato violentemente il camion rimanendovi agganciato. In questo primo impatto l'autista francese e la bimba sono morti sul colpo. I due veicoli hanno sbandato sulla destra andando ad incastrarsi fra il pilone di sostegno di un ponte ed il muro di contenimento del terrapieno. Questo secondo impatto è risultato fatale a Giovanni Re. La cabina del suo camion è stata infatti letteralmente staccata dallo «chassis». Il rimorchio si è ribaltato rimanendo incastrato sotto il ponte.

Si è sviluppato un principio d'incendio nella cabina del «Tir» sicché le vittime sono risultate poi pressoché irriconoscibili.

L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti di passaggio ma all'arrivo dei primi soccorsi, «Polstrada» e vigili del fuoco di Novara, dal groviglio di lamiere non proveniva alcun segnale di vita. L'autostrada non è rimasta interrotta perché, come detto, dopo lo scontro i due camion sono finiti fuori dalla carreggiata. Il danneggiamento del pilone in cemento armato del ponte, cosiddetto delle «Cavalle», ha consigliato la polizia a vietare il transito delle macchine agricole sulla strada interpoderale.

Solamente dopo le quattordici, con il ricorso alla gru dei vigili del fuoco e del soccorso stradale, è stato possibile liberare la sede stradale e la corsia di emergenza dai rottami dei due mezzi. Le salme sono state tutte composte presso il cimitero di Galliate.

Renato Ambiel

Galliate. Un'immagine dell'incidente avvenuto ieri sulla Torino-Milano.

Cannobio — «Uno sguardo in Cannobina» titola la proiezione di diapositive a colori in programma stasera nel salone della Casa della gioventù. La manifestazione è completata da canti popolari e valligiani eseguiti dal coro «Monte Marona» di Falmenta. Inizio ore 20.45.

Finora le ricerche non hanno portato alcun risultato

Un aereo in volo sul Cusio lancia l'S.o.s. e scompare

OMEGNA — Al centro militare di soccorso aereo di Monte Verda, in provincia di Padova, giovedì sera verso le 21, un aereo di linea comunicava di aver captato un Sos lanciato da un aereo in volo sulla zona del Lago d'Orta.

Il pilota non dava le proprie generalità, ma neppure le coordinate, il che aveva fatto subito pensare che non si trattasse di un apparecchio militare o appartenente ad una linea di navigazione aerea. Comunque, chi era a bordo del velivolo in difficoltà doveva conoscere bene la zona che stava sorvolando in quanto aveva precisato che si trattava del versante cusiano del Mottarone nei pressi di Armeno. Poi più nulla.

Subito scattava l'operazione di ricerca a mezzo dei carabinieri e degli agenti di polizia del Cusio-Verbano-Ossola, ricerche che duravano, senza esito, tutta la notte, ostacolate dalla mancanza di visibilità, da una pioggia battente e dalla vegetazione.

Verso le 11 le ricerche venivano momentaneamente sospese in quanto i centri di soccorso aereo avevano comunicato che nessun apparecchio di linea, nè italiano nè straniero e neppure militare risultava disperso. Ma poiché avrebbe potuto trattarsi di un velivolo privato, di cui solo gli Aeroclub sono in grado di fornire notizie, il provvedimento è stato preso in attesa di controlli in quella direzione. a. m.

Lavori bloccati da 2 anni per mancanza di fondi

Ad Arona crescono le erbacce tra le vasche del depuratore

Le strutture sarebbero in grado di funzionare entro breve tempo

ARONA — Qualcuno l'ha già definito una cattedrale nel deserto. E' nelle campagne a ridosso della ferrovia fra Arona e Dormelletto, con le sue vasche imponenti e i fabbricati dei servizi che però cominciano a essere invasi dall'erba e dalle sterpaglie. E' il complesso del depuratore generale che dovrà decantare e riciclare gli scarichi fognari di Arona, Dormelletto e parte di Castelletto Ticino, fino alla Cicognola.

Collaudi, sia pure non ufficiali, per la tenuta dei liquidi, sono già avvenuti. In pratica, il depuratore potrebbe essere in grado di funzionare nel volgere di qualche mese; nella realtà dovrà attendere ancora (nella migliore delle ipotesi almeno un anno) perché mancano un migliaio di metri di canalizzazione per collegarvi la rete fognaria di Arona.

I lavori per la realizzazione del tratto di collettore fra il cantiere della Navigazione e il fosso Arlasca attraverso piazzale Moro e corso Europa sono infatti bloccati da quasi due anni per mancanza di fondi; preventivati inizialmente in 750 milioni, è quasi certo che i costi dovranno passare attraverso le forche caudine della revisione dei prezzi, cioè ulteriori maggiorazioni.

Il presidente del Consorzio acque reflue, dottor Giuseppe Botteselle, è tuttavia abbastanza ottimista: da una parte è convinto che *«non sarà difficile trovare un'impresa che accetti i prezzi del capitolato»*, mentre aggiunge che *«in ogni caso, entro la fine di ottobre, massimo metà di novembre, i lavori di un primo tratto di collettore da piazzale Moro fino al ponte sul Vevera dovranno cominciare: anche perché* — spiega — *il Comune deve sistemare l'area del piazzale».*

Ma il comune di Arona, dicono in municipio, ha stanziato da tempo i fondi per la sistemazione definitiva del piazzale stradale e delle infrastrutture (illuminazione, vie pedonali, giardini) anche di corso Europa; circa mezzo miliardo che attualmente è congelato per evitare di dover buttare di nuovo tutto all'aria. Al Consorzio si è ottimisti: il presidente è convinto che l'impianto potrà entrare in funzione entro l'ottobre 1982, «e sarebbe un bel traguardo — afferma — *riuscirci prima dell'estate».* In Comune, invece, regna il più nero pessimismo.

E' una sorta di ping-pong a distanza che genera un circolo vizioso. m. b.

Operai Montefibre bloccano la strada

VERBANIA — Operai della Montefibre e della Taban, scesi in sciopero ieri mattina per contestare le ultime decisioni aziendali in fatto di cassa integrazione e sospensione dal lavoro, usciti di fabbrica dopo un'assemblea, hanno effettuato una dimostrazione, bloccando per una ventina di minuti la statale 34 del Lago Maggiore, all'altezza del quadrivio di viale Azari.

Non ci sono stati incidenti. Scioperi e manifestazioni più incisivi sono stati preannunciati per i prossimi giorni.

Pure annunciata, per martedì pomeriggio, una riunione nella sede unitaria sindacale dei sindaci, dei rappresentanti della Comunità montana e dei partiti politici dell'alto Novarese, per un esame dell'aggravata situazione occupazionale e per decidere sulle azioni comuni da intraprendere per indurre il governo a immediati e concreti interventi. a. c.

Richieste accompagnate da attentati

Offrivano protezioni in cambio di tangenti Il processo a Verbania

VERBANIA — Processo in tribunale, alla banda che dal novembre '69 all'estate dello scorso anno aveva sottoposto a intimidazioni, ricatti, taglieggiamenti, commercianti, piccoli industriali, proprietari di locali notturni del Verbano e del Cusio.

Capo riconosciuto era Donato Panetta, calabrese, 31 anni, ora abitante a Gravellona Toce. E' in carcere anche per altri reati da circa un anno e di recente è stato condannato per rapina a due anni e otto mesi di carcere.

Componevano il racket Giuseppe Cassino, 21 anni, salernitano, residente a Gravellona Toce anche lui condannato tre mesi fa per rapina a due anni e dieci mesi di carcere; Gino Mastroianni, 28 anni, Nocera Terinese, Catanzaro, residente a Cesara; Giuseppe Schirripa, 30 anni, nato a Ardore, Reggio Calabria, residente a Omegna; Antonio Ventrice, 35 anni, Oppido Mamertina, Reggio Calabria, residente a Lonate Pozzolo, Varese, tutti in carcere.

A piede libero sono processati, Gregorio Macchione, 24 anni, da Amantea, Cosenza; Nuccio Gambino, 24 anni, Torretta di Sicilia; Salvatore Muccio, residente a Pachino, Siracusa, tutti abitanti a Gravellona Toce; Natale Luglio, 35 anni, Grotteria, Reggio Calabria, abitante a Gozzano. Cassino, Macchione, Mastroianni, Schirripa e Gambino sono accusati dell'estorsione ai danni della ditta di rubinetteria Ata di Cesara, ai cui titolari — Carlo Barone, 52 anni, Edoardo Primatesta, 53 anni, Alberto Forni, 50 anni — era stato chiesto il versamento di 100 milioni.

Le richieste erano state accompagnate da due attentati con ordigni esplosivi contro la fabbrica e dall'esplosione di un ordigno e da colpi di lupara contro l'abitazione del Forni. Il Panetta, il Cassino, il Ventrice anche di avere (in concorso con altri) taglieggiato — mediante violenza, spari intimidatori e con richieste di tangenti «a protezione» — il direttore del night discoteca Sandokan di Gravellona Toce, Adriano Bruni, 28 anni.

Ieri in udienza tutti hanno respinto le accuse.

Dure le richieste del p.m. che, concedendo attenuanti ai soli Ventrice e Gambino per la loro collaborazione con la Giustizia (chiesti rispettivamente 1 anno e mezzo e 1 anno e 4 mesi di carcere), ha sollecitato per gli altri le seguenti pene detentive: Cassino 10 anni, Panetta 7 anni e 8 mesi, Schirripa 4 anni, Macchione e Mastroianni 3 anni e 10 mesi, Muccio 2 anni e mezzo. Per Luglio, che nei fatti aveva avuto una parte solo marginale, 7 mesi di carcere. L'udienza è poi proseguita con le arringhe dei difensori. a. c.

CORSO ROMA 69 - BORGOMANERO

MOSTRA PERSONALE
MARIO SIRONI
ORARIO FESTIVO 16-19

AFFITTASI IN OLEGGIO
CAPANNONE di mq 600 ca. anche divisibile
Telefonare 0322/45.438 - 45.455 ore ufficio

CERCASI ODONTOTECNICO
disponibile partecipare a società con ottimo profitto.
Scrivere: fermo posta n. 34704606 28044 Verbania Intra

ARONA CENTRO
Occasione!! Vendesi
appartamento affittato 2 locali cucina servizi garage lire 44.000.000
Tel. 0323/63.089 serali

CEDESI
avviata
LAVANDERIA
zona Verbania
Tel. 0323 501.993

Azienda produttrice di INFISSI IN ALLUMINIO operante a livello nazionale, ricerca per potenziamento organico un
DISEGNATORE
Richiedesi documentata esperienza, almeno triennale, in settore analogo o similare.
Inviare dettagliato curriculum a:
STUDIO DR. R. BORELLA, VIA MILANO, 55 - 28040 ARONA

BELLISSIMA COPPIA ALANI NERI
anni 1 e 2 mesi con pedigree
VENDO
Tel. 0323/572.380 - 45.915

Affittasi capannoni con uffici
CORSO DELLA VITTORIA (adiacenze autostrada TO-MI)
Telefonare 0321/24.436

CERCA MECCANICO
S.I.B. S.p.A. VERBANIA FONDOTOCE

Importatrice calzature
CERCA IN AFFITTO CAPANNONE
per deposito zona Arona / Oleggio / Borgomanero mq 500 con locali uso ufficio
Tel. 02/888.2034 ore 9-18
0322/3860 ore serali

Ad Omegna
VENDESI CAPANNONE INDUSTRIALE
mq. 1000 con cortile mq. 1500 anche frazionato.
Tel. 0323/61.880.

NIGHT CLUB BIBERON
Loc. Prarolo strada per Casale 14 km da Vercelli

IMPER EUROPEO
lo trovi a GRAVELLONA TOCE (NO) Via Stampa tel. 0323/84539
IMPEREUROPEO. Il filo diretto fra fabbricante e consumatore.

Una delegazione dei ministeri dell'Agricoltura e Industria

I cinesi in visita nell'Ossola «Siamo interessati alle cave»

Hanno detto: «Ci ha colpito soprattutto la tecnologia per la lavorazione della pietra»

DOMODOSSOLA — L'Ossola potrebbe dare un suo piccolo contributo alle «grandi modernizzazioni» dell'economia cinese. Una delegazione della Repubblica popolare di Pechino, formata da dirigenti e tecnici dei ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria, sta infatti visitando le cave e i laboratori della zona. La delegazione, guidata dal direttore generale del ministero dell'Agricoltura che si occupa della gestione di imprese nelle comuni popolari, è ospite dell'Assocave che aveva avviato i primi contatti in una mostra specializzata del settore.

Mercoledì pomeriggio gli ospiti sono stati ufficialmente ricevuti nel municipio di Domodossola. Ad accoglierli, c'erano il sindaco della città, Pietro Roveda, che ha rivolto alla delegazione un caloroso benvenuto, l'assessore regionale alle cave e torbiere Domenico Marchesotti che ha portato il saluto del Piemonte, amministratori e operatori economici.

Il presidente dell'Assocave, Carlo Briganti, ha espresso «viva soddisfazione per la visita di delegazioni ufficiali, inviate dal governo della Repubblica popolare cinese, a cave e ad impianti di lavorazione delle pietre naturali della Valdossola. Ho motivo di ritenere che la scelta non sia stata casuale, essendo quello ossolano uno dei massimi bacini estrattivi a livello europeo».

«Per noi — continua Briganti — il riconoscimento autorevole dei valori dei materiali prodotti ma soprattutto dei valori espressi dalla tenacia, dall'operosità e dall'ingegno della nostra gente. L'insegnamento da trarre è che esiste, se si vuole, la possibilità di allargare i nostri orizzonti. Per questo l'Assocave rinnova ai capi-delegazione della Repubblica cinese la propria disponibilità a esaminare con la massima attenzione e con il massimo interesse tutte le proposte che dovessero arrivare, a allacciare rapporti a lungo termine sul piano tecnologico, commerciale e di formazione professionale».

La delegazione cinese, che in tre giorni di permanenza nell'Ossola ha visitato cave e laboratori di lavorazione della pietra a Gravellona Toce, Crevoladossola, Crodo e Montecrestese, ha concentrato la propria attenzione soprattutto sugli impianti di trasformazione.

«Siamo rimasti colpiti soprattutto dalle raffinate tecnologie per la lavorazione della pietra e dal bagaglio di esperienza tecnica degli addetti al settore — ha detto il capo delegazione —. In Cina abbiamo una grande quantità di materiali di ogni tipo ma siamo ancora lontani da una razionale utilizzazione».

L'interesse dei cinesi per le tecnologie impiegate nelle cave e nei laboratori dell'Ossola rientra nella nuova politica di decentramento economico avviata nella Repubblica popolare. Le grandi comuni sono infatti destinate a diventare autonome e autosufficienti in ogni aspetto produttivo, compresa l'estrazione e la lavorazione delle pietre.

Ed è in questo quadro che potrebbe essere avviata una utile cooperazione che promette fin d'ora interessanti sviluppi. Per gettare le prime basi ci saranno già nei prossimi giorni incontri a livello diplomatico. L'assessore Marchesotti ha detto che «la Regione cercherà di favorire in tutti i modi l'avvio di una proficua collaborazione».

Adriano Velli

Lettera-denuncia

Animali seviziati e uccisi a Novara

NOVARA — *Una «banda» di giovani teppisti imperversa a Novara e soprattutto nella zona sud-ovest della città: seviziano ed uccidono gatti e cagnolini. L'assurda ferocia prende di mira gli animali randagi o comunque sorpresi da soli nella zona delimitata da viale Giovanni XXIII e via le Volta.*

Contro questa incredibile ondata di violenza nei confronti degli animali ha preso posizione la delegazione di Novara della Lav (Lega anti vivisezione) con una lettera - denuncia inviata al comando dei Carabinieri, a quello dei Vigili urbani, al sindaco Armando Riviera.

Dopo essersi fatto partecipe dello sdegno manifestato da molti abitanti della zona nella quale agisce questa che è già stata soprannominata la «banda del parchetto», il delegato della Lav di Novara, Ennio Pompili, riporta nella sua lettera d'accusa l'ultimo episodio in ordine di tempo, che è avvenuto appena l'altro ieri: «Due gattini trovati per strada. Ad uno mancavano gli occhi (ed è stato soppresso eutanasicamente dal dottor Bergamaschi) l'altro era già morto dopo innominabili sevizie».

Alle autorità (carabinieri e vigili urbani) la Lav chiede un sollecito intervento per ispezionare la zona e ascoltare gli abitanti in modo da smascherare al più presto la «banda».

La lettera - denuncia della lega Anti Vivisezione conclude con un accorato appello rivolto al sindaco e alle autorità competenti: a tutti viene chiesta una garanzia perché sia possibile la civile convivenza tra uomo e animale in una città come Novara, ancora avversa — e speriamo sempre avversa dice la Lav — alle crudeltà terroristiche nazionali.

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Labbra vogliose.
Coccia: I cancelli del cielo.
Excelsior: Il pugno più forte del mondo.
Faraggiana: Forte Bronx.
Vittoria: Il bisbetico domato.
S. Cuore: Supermen 2.
Araldo: American Gigolò.

BORGOMANERO

Moderno: Occhio alla penna.
Nuovo: I carabbinieri.

CAMERI

Oratorio: Il cappotto di Astrakan.

DOMODOSSOLA

Corso: Spaghetti a mezzanotte.

GALLIATE

Smeraldo: Mani di velluto.

GHEMME

Italia: Fai come ti pare.

GOZZANO

Sociale: La pornomoglie dell'inquilino accanto.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Il signore degli anelli.

OLEGGIO

Comunale: Aiutami a sognare.
Moderno: Quando la coppia scoppia.

OMEGNA

Sociale: Toro scatenato.

VERBANIA

Apollo: Le mogli morbose.
Ariston: Pornolussuria.
Vip: Le facce della morte.
Sociale (Intra): Il furore della Cina colpisce ancora.
Sociale (Pallanza): Ricomincio da tre.

CANNOBIO

Diana: Mi faccio la barca.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Manciesta.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Inferno di cristallo.
Astoria: Le facce della morte
Cagnoni: Non entrare in quella casa.
Marconi: Papillon.
Celli Tibaldi: Intima carezza.

FARMACIE

Novara: Del Rosso (piazza Gramsci), (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22); Nigri, corso Risorgimento (dalle 8,30 alle 20); Madonna Pellegrina, corso Vercelli (dalle 22,30 alle 8,30).
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.466.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14,30; sabato dalle 8 alle 13,30.

MUSEI CIVICI

Palazzetto e Palazzo Faraggiana: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Domenica solo mattino e lunedì chiusi.

EDICOLE APERTE DOMANI A NOVARA

Piazza Cavour, piazza Gramsci, corso XXIII Marzo, viale G. Cesare, corso Vercelli, viale Roma, viale Volta, viale Pietro Micca, via Biglieri, corso Italia, viale Dante, piazzale Ferrovie Nord, via delle Rosette, corso della Vittoria, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, corso Milano, piazza Cosi- luente, stazione Ferrovie centrali.

DOPO LE SORPRESE DELLA GIORNATA D'ESORDIO, SI ASPETTANO VERIFICHE

Per Promozione e Prima, avanti tutta

In molte squadre già delusione e bisogno di rivalsa - Qualche amarezza, ricerca di conferma dei buoni risultati

Il Gozzano già primattore

NOVARA — *Il campionato di Promozione non è che alla seconda giornata e già in parecchi sodalizi c'è delusione e urgente bisogno di rivalsa. Il fatto è che più d'una «grande» (o presunta tale) ha clamorosamente steccato il primo acuto e in pratica solo il Gozzano ha tenuto fede alla sua vocazione di primattore, aggiudicandosi il primo scontro diretto dell'anno a spese del Gravellona.*

Tutte le altre formazioni in predicato per lottare al vertice della classifica, sperano domani di riconciliarsi coi rispettivi (amareggiati) tifosi. Ecco gli incontri del tabellone domenicale.

Farese (2) - Gozzano (2)

I cusiani in una settimana hanno battuto il Gravellona in campionato e poi strapazzato in Coppa Italia la Vergiatese. A Fara puntano a proseguire la loro serie. I locali, che pure hanno esordito brillantemente (1-0 ad Oleggio), appaiono svantaggiati dal pronostico sia per la forza dell'avversario, sia per la squalifica del loro «faro» Boata.

Gravellona (0) - Grignasco (1)

Gli arancione di Ernesto Gori debbono assolutamente vincere. Dal canto loro i «mobilieri» di Grignasco non intendono perdere per non rimanere attardati subito. Morale: gara senza pronostico e all'insegna della battaglia.

Borgosesia (1) - Verbania (1)

Il Borgosesia-baby cercherà di fare del suo meglio contro il Verbania. Il pronostico concede agli ospiti parecchie possibilità e quindi l'occasione di cancellare il deludente pareggio interno della partita d'esordio.

Bollengo (0) - Stresa (2)

Partita di verifica per lo Stresa di Simondi, candidato al ruolo di outsider del campionato. Per confermare quanto di buono hanno fatto in coppa e all'esordio gli stresiani non debbono perdere.

Castelletto (1) - Oleggio (0)

Dopo la prima amarezza della stagione l'Oleggio si trova di fronte al derby col Castelletto e alla prospettiva di una seconda amarezza.

Meina (0) - Villadossola (0)

Per Meina e Villa il campionato in quanto a punti deve ancora cominciare. Certo che chi perde domani è già in un mare di guai.

Cafasse (2) - Cossatese (1)

La Cossatese, aspirante al successo finale, va a verificare l'effettiva forza del sorprendente Cafasse che domenica scorsa ha sorprendentemente vinto a Villadossola.

Crescentino (1) - Mathi (2)

Partita fra comprimarie che hanno avuto un avvio estremamente positivo. Chi vince può iscriversi, almeno per il momento, al club delle grandi.

m. s.

San Maurizio d'Opaglio — L'opagliese Federico Delfini ha vinto il torneo bocciatico del «Settembre sanmauriziese» battendo in finale Guido Soldi. Al terzo posto si è classificato Sergio Fortis, quarto Giuseppe Del Conte.

Occhio al derby

NOVARA — Con Juve Domo e Mezzomerico in cerca di conferme, e con Galliate e Cerano che vogliono riabilitarsi, si gioca domani la seconda giornata del torneo di Prima categoria. Fra i motivi della domenica c'è anche la controprova per la Crevolese e il derby delle neopromosse Suno e Romagnano.

Dormelletto (1) - Carpignano (0)

Il pronostico indica nei locali i favoriti del match.

Mezzomerico (2) - Bogogno (1)

Per quanto pronosticato dagli «esperti», il Mezzomerico di Quaglino alla vigilia era circondato da qualche perplessità. La franca vittoria di Galliate ha dimostrato che la squadra c'è e che sarà difficile toglierle il primato.

Crevolese (2) - Quaronese (2)

Da questa partita potrebbe saltar fuori l'outsider del torneo.

Bellinzago (1) - Cerano (0)

Confronto fra due «grandi» della vigilia che hanno avuto una partenza falsa.

Baveno (1) - Galliate (0)

I «galletti» hanno mal digerito la sconfitta iniziale e puntano all'immediato rilancio in questa difficile trasferta.

Juve Domo (2) - Ju Cameri (1)

Dopo il successo esterno di Romagnano, la Juve Domo si presenta al suo pubblico per cancellare le amarezze dell'anno scorso.

Dufour (1) - Olimpia (1)

I novaresi di Brustia vanno all'assalto della roccaforte valsesiana.

Suno (0) - Romagnano (0)

Entrambe a quota zero le due protagoniste della «seconda» 80-81 si affrontano per entrare in classifica.

m. s.

Seconda Categoria al via

NOVARA — Prende il via domani anche il campionato di Seconda Categoria, che vede ai nastri di partenza 28 squadre, divise in due gironi: il primo dell'alto Novarese, il secondo quasi tutto dedicato alla «Bassa». Nel primo raggruppamento — secondo le previsioni della vigilia — la battaglia dovrebbe risultare incerta, dalla prima all'ultima giornata, fra una mezza dozzina di compagini, tutte intenzionate a passare di categoria.

Il primo turno, pertanto, sarà interessante per controllare l'effettivo potenziale di queste «aspiranti»: il Briga, opposto al Mergozzo; il Crusinallo (protagonista dell'anno scorso), che affronta la Nebbiunese; il Domodossola, in trasferta sul campo della Viscontea; la Pievese, impegnata col Lesa e la Bazzese, che va a Mercurago.

Nel girone «B» molta attesa per l'esordio del Cavaglio (col Casalvolone), per la «prima» del Borgolavezzaro a Varallo Pombia e per quella della Fontanetese sul terreno della «matricola» Vespolate.

m. s.

Ecco il programma:

Girone A: Briga-Mergozzo; Crusinallo-Nebbiunese; Intra-Gargallo; Viscontea-Domodossola; Ornavasso-Fondotoce; Pievese-Lesa; Mercurago-Bazzese.

Girone B: Varalpombiese - Borgolavezzaro; Cavaglio - Casalvolone; Vespolate - Fontanetese; Gra[illegible] - Pombiese; Maranese - Vill. Dalmazia; Romentinese - Pernatese; Vaprio - Recetto.

Premeno, a vedere il rally arriveranno in centomila?

PREMENO — *Alle 19,01 di stasera scatterà la quinta edizione del rally «111 minuti», la gara nazionale organizzata dall'Aci Novara in collaborazione con la «Pro Loco» di Premeno. Si tratta della massima competizione rallystica novarese che quest'anno assume maggior importanza per la situazione di classifica del campionato italiano ancora aperta ad ogni possibilità di vittoria da parte di molti piloti.*

Come per la passata edizione si prevede su tutto il percorso una folla di circa centomila persone attratte dalle dodici prove speciali sui 370 chilometri totali del tracciato. Ci sono prove molto veloci come la «Colma» di Arola, il Mottarone e la novità dell'Armeno-Gignese, dove dovrebbero essere favoriti i mezzi più potenti, mentre le prove di Premeno, Caneto e la Valpiano-Boleto, tortuose, dovrebbero essere meno complesse per le auto di maggior maneggevolezza.

Gli orari dei «passaggi» sono questi: Premeno 19,15, Arola 20,30, Caneto 21,10, Valpiana 21,45, Armeno 22,30, Mottarone 22,50 di sabato; Arola 0,34, Caneto 1,14, Valpiana 1,49, Armeno 2,34, Mottarone 2,54, Premeno 4,11 con arrivo al traguardo verso le 5,30 di domenica.

Nella edizione '80 è stata la «Porsche» di Franco Ussari e Carlo Mongini a dominare con chiara superiorità, ma quest'anno tutto sarà più difficile per i novaresi. Ci saranno infatti Filippi (attuale leader della classifica su «Lancia Stratos») che cercherà di aumentare il vantaggio su Riva (Opel Ascona) e Cucciarelli (Porsche 911), oltre al biellese Perazio (R.5 Turbo) ed al bergamasco Orlando Renolfi con la «Porsche 924 turbo», una novità assoluta elaborata su precise indicazioni della casa di Stoccarda.

Un «111 minuti» che dovrà decidere non soltanto il vincitore della gara, ma anche la classifica ufficiale del campionato italiano delle varie categorie.

l. l.

Basket, anche Squibb e Billy per il torneo di Borgomanero

BORGOMANERO — L'élite della pallacanestro giovanile è impegnata in queste sere al Palazzetto dello Sport di Borgomanero, dove si sta svolgendo un torneo interregionale per cadetti, che si concluderà domani pomeriggio.

«La nostra competizione, patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Torino — dice Riccardo Santagostino — *riunisce davvero il meglio del basket giovanile italiano, dalla Squibb Cantù al Billy Milano».*

La Squibb è campione nazionale juniores e cadetti, oltre che seconda negli allievi; il Billy, la società che ha vinto più scudetti (una specie di Juventus della pallacanestro), vanta anche il maggior numero di titoli giovanili. Al torneo borgomanerese partecipano inoltre: l'Omega di Busto Arsizio, la cui prima squadra figura tra le protagoniste della serie; l'Elco Valenza, società di serie C, e il Pavesi Novara che può considerarsi l'avversario naturale del Borgomanero in D e nei campionati minori.

Nella compagine locale, che porta i colori della Cassa di Risparmio, si alternano i seguenti giocatori (tutti di età tra i 15 e i 16 anni): *pivot:* Mario Cerutti (m 1,90), Marco Fot (1,92), Alberto Bianchi (1,94); *ali:* Emanuele Moroso (1,85), Paolo Pallotti (1,88), Mauro Bergaglio (1,82), Ugo Benetti (1,83); *playmaker:* Mariano Valsesia (1,90), Michelangelo Fontana (1,82), Luca Benetti (1,72), Angelo Zapelloni (1,70); *guardie:* Vittorio Acomo (1,85), Gabriele Savoini (1,84), Luca Magutti (1,80), Alberto Bela (1,80). *Allenatore:* Santagostino.

L'incontro tra le finaliste sarà preceduto da una partita amichevole di basket in carrozzella tra l'Associazione sportiva handicappati Novara e la Polisportiva milanese.

f. a.

Continua con successo la

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

A VARESE
VIA CAVOUR, 3
(angolo Via Vittorio Veneto)

NOVELLA PELLICCERIA s.r.l.

applica nelle sue filiali i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistate all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela:

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone Maschio B.G.	3.990.000	Volpe Groenlandia G.	895.000
Visone Maschio	2.790.000	Montone Dorè	195.000
Visone pelle intera	1.990.000	Lupo Siberiano Rit	790.000
Visone Tweed	990.000	Castorito	495.000
Bolero Visone	695.000	Ocelot Civet	990.000
Visone cinese	1.290.000	Agnello L.P.	395.000
Castorino Lontrato	890.000	Persiano Z.	490.000
Marmotta G.	1.790.000	Castoro selvaggio	990.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	Giacconi uomo	139.000
Rat Visonato	1.190.000	Pellicce bambino	109.000
Opossum	890.000	Coperte lapin	99.000
Castorino Spitz	790.000	Colli assortiti	29.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981/82, munite di regolare certificato di garanzia

VARESE - VIA CAVOUR, 3 (ang. via V. Veneto)
COMO - VIALE MASIA, 61

Si informa la gentile Clientela che il negozio è aperto anche al lunedì dalle ore 15.

Gioielliere in Novara dal 1895

MAZZA

Dal 26/9 al 10/10 espone l'intera collezione dei Piatti di Natale, unica esistente, di proprietà della ROYAL COPENAGHEN

Novara, via Rosselli 14/D

Per essere all'altezza dei tempi, per il Tuo domani, per un pratico inserimento nel lavoro, scegli ed intraprendi la professione più richiesta, più affascinante, più remunerativa:
PROGRAMMATORE PROGRAMMATRICE
per centri elettronici.
Breve training serale di addestramento nella Tua città, per inserimento in zona. Elevati stipendi nel settore.
Per fissare colloquio nella Tua città, telefonaci 02/6700729 02/2043386 0321/814720
oppure scrivici:
SOLEDIL - Via Palestrina 38 - 20124 MILANO

IN NOVARA
capannoni per uso industriale artigianale e commerciale
vendonsi a lotti da mq 350, agevolazioni di pagamento.
Tel. 02/96.380.315 o al 0321/390.443

cercasi
meccanici stampisti
per manutenzione stampi trance e transfer imbutiture e tranciature - capaci uso torni e fresatrici. Sede lavoro vicinanze lago d'Orta.
Scrivere a: **STUDIO RAG. RAMONI**, via Cannobio 7 Novara, precisando età e azienda ove ha acquisito esperienza.

VENDITA ALL'ASTA DI ANTICHI ARREDI

VILLA SOUROUR
già dimora di Re Farouk
LESA (NOVARA)

Sono compresi nella vendita mobili dal XVI al XIX secolo dipinti dal XVI al XX secolo, Maestri dell'800 italiani, argenti, rara collezione di porcellane europee e orientali, orologi, bronzi, sculture, avori, giade, coralli e pietre dure, tappeti ed altri oggetti d'arte e d'arredamento provenienti dalla villa stessa, privata collezioni e proprietà. (Su mandato della proprietà anche la villa è in vendita).

PROGRAMMA

ESPOSIZIONE
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 18

ASTE
Da martedì 22 settembre a domenica 27 settembre
ASTA POMERIDIANA dalle ore 15,30 alle ore 19
ASTA SERALE dalle ore 21 alle ore 24

SEGRETERIA E CATALOGO IN LOCO
Villa Sourour via V. Veneto, 75 - Lesa (No)
TEL. 0322 / 76.332
DIRETTORE DI VENDITA **GIOVANNI MATTA**

Dancing
BROADWAY
Galliate
Sabato 26 e domenica 27 settembre *l'orchestra spettacolo di*
LINO 44

Continua con grande successo la
MOSTRA PROMOZIONALE
organizzata dalla
GALLERIA G.R.
presso il Ristorante
PINOCCHIO
di Borgomanero
Sono esposte opere di **Cascella - Guidi - Cassinari - Cantatore - Treccani - Brindisi** ed altri maestri contemporanei.
Un lotto di 300 tappeti persiani ed orientali.
Porcellane cinesi. Avori e sheffield.
La mostra si protrae sino al 27 settembre.
ORARI CONTINUATI

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.892; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.71.31

Nelle aziende di sementi

Si «fabbrica» un nuovo riso

VERCELLI — Nelle zone risicole si stanno traendo in questi giorni, attraverso visite «guidate» a campi dimostrativi, i primi bilanci non solo dal punto di vista produttivo ma anche in ordine alla moltiplicazione dei risi da seme. I coltivatori — secondo anche le indicazioni scaturite dal 5° Convegno internazionale sul riso del maggio 1980 — puntano generalmente su varietà aventi le caratteristiche volute dal mercato internazionale, idonee a contrastare l'invasione del prodotto americano.

Un'azione continua e condotta in profondità per presentare il riso, prodotto in Italia, ai consumatori in larga parte orientati ad utilizzare riso a granello vitreo, stretto, allungato, considerato del tipo Indica, d'origine asiatica e statunitense. L'attività selettiva del Consapri (Consorzio agricolo produttori di riso) ha già portato, ad esempio, a risultati pratici. Precoce, a rapida germinazione e accrescimento con alte produzioni è l'Alfa che ripropone il Maratelli derivandolo dall'incrocio tra il medesimo ed il Balilla. Precoce è il Nettuno con granello lungo. Del tipo Indica sono l'Eurosé, il Bonnet Bell, lo Zenit, l'Ice.

Nuove linee di varietà, sempre di tipo cristallino, dalla taglia bassa, resistenti a tutte le malattie, di alta produttività sono in programma nei campi sperimentali dell'azienda Cantaglia Malalbergo (Bologna) appartenente alla Sisforaggera, la società di produzione di sementi della Federconsorzi. Visite sono avvenute pochi giorni or sono da parte dei dirigenti dei consorzi agrari e dei produttori delle province di Vercelli, Novara, Pavia e Milano.

Sia alla Cantaglia sia in altre aziende del Vercellese, tecnici ed operatori hanno preso atto dei risultati conseguiti dal semifino Lido, dal comune Castello e dal superfino Onda. Il Lido, ormai affermatissimo, sta confermando le sue prerogative costituzionali. Nel Vercellese su 70 mila ettari a riso, oltre 17 mila, pari al 25 per cento della superficie, sono coltivati a Lido. Gradito e richiesto dalle aziende di trasformazione, è di elevata resa industriale (ha raggiunto punte del 69 per cento).

Oltre quattrocento risicoltori hanno avuto modo di esaminare ottime colture da seme realizzate nel Vercellese, Novarese e Pavese dalla Cooperativa Sa.Pi.Se. (Sardo Piemontese Sementi). Alla visita conclusiva del 25 settembre scorso ha partecipato anche l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris, il quale ha espresso l'apprezzamento per i risultati raggiunti dalla cooperativa in soli tre anni di attività. La Sa.Pi.Se. attualmente sperimenta la varietà Smeraldo, superfino e cristallino.

Walter Nasi

L'incidente nelle prime ore di ieri sulla corsia Torino-Milano

Autista vercellese muore sul camion tamponato da un Tir presso Galliate

La vittima, di Pezzana, aveva 49 anni - Hanno perso la vita anche un francese e una bambina

NOVARA — Forse un colpo di sonno è la causa del tamponamento fra due camion avvenuto ieri mattina sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Galliate che è costato la vita a tre persone: un autotrasportatore vercellese, un autista francese ed una bimba di nove-dieci anni, presumibilmente la figlia di quest'ultimo.

L'identificazione delle vittime, orribilmente straziate (l'autista francese è rimasto parzialmente carbonizzato al posto di guida), non è stato facile. Solamente dopo sei ore di lavoro i vigili del fuoco di Novara sono riusciti ad estrarre i corpi martoriati dagli abitacoli. Dai documenti rinvenuti è stato così possibile accertare che l'autotrasportatore vercellese è Giovanni Re, 49 anni, da Pezzana (Vc) dove abitava in via Roma 1 con la moglie ed un figlio che sta prestando attualmente servizio militare. Più tardi, al cimitero di Galliate, è avvenuto anche il riconoscimento ufficiale ad opera del fratello Francesco.

Prince Guj, di 37 anni, abitante nei sobborghi di Lilla, era invece il conducente del «Tir» francese. Nella cuccetta della cabina è stata trovata una bimba dall'apparente età di nove-dieci anni. La sua identificazione non è stata finora possibile in assenza di documenti che potrebbero però essere andati bruciati dal principio d'incendio sviluppatosi nella cabina del camion.

Gli agenti della «Polstrada» di Villarboit sono propensi a credere ai tratti della figlia dell'autista. Dalla Francia si sono già messi in viaggio i parenti della vittima che giungeranno a Galliate stamani.

In assenza di testimoni, la dinamica dello scontro è stata così ricostruita dalla polizia. I due veicoli, ieri mattina intorno alle 5,30, viaggiavano in direzione di Milano ed avevano appena superato il casello di Galliate. Il «Tir» francese carico di silicio seguiva il camion vercellese carico di riso confezionato. Giovanni Re era partito di buon mattino da Pezzana diretto a Milano.

Si presume, come detto, che a causa di un colpo di sonno del conducente l'autocarro francese abbia tamponato violentemente il camion rimanendovi agganciato. In questo primo impatto l'autista francese e la bimba sono morti sul colpo. I due veicoli hanno sbandato sulla destra andando ad incastrarsi fra il pilone di sostegno di un ponte ed il muro di contenimento del terrapieno. Questo secondo impatto è risultato fatale a Giovanni Re. La cabina del suo camion è stata infatti letteralmente staccata dallo «chassis». Il rimorchio si è ribaltato sotto il ponte.

Giovanni Re

Sorpresi nel «Dry Martini» e sequestrati 4 milioni

Denuncia per gioco d'azzardo a barista, moglie e 5 clienti

Il locale si chiamava «Saturno» - La polizia lo sorvegliava da giorni

VERCELLI — Irruzione della «mobile» in un noto bar di viale Rimembranza. In pieno pomeriggio, cinque persone stavano giocando a «concia» con un «piatto» abbastanza consistente, circa 4 milioni. La polizia ha denunciato al pretore i due gestori, Ennio Mola, 43 anni, e la moglie Alessandra Rocchi, 35 anni, abitanti in corso Rigola 44 per «esercizio di gioco d'azzardo».

Denunciati anche i cinque giocatori: Bruno Casalino, 44 anni, abitante a Desana in piazza Castello 6, Tommaso Rondinelli, 35 anni, via Massaua 108, Arcangelo Lupo, 32 anni, via Quintino Sella, Aldo Piacitelli, 26 anni, strada per Torino 27, Luigi Bergamasco, 33 anni, via Testi 24. L'accusa a loro carico è di «partecipazione a gioco d'azzardo».

Il bar è l'ex «Saturno» (ma pochi lo sanno), in viale Rimembranza 16, recentemente ribattezzato «Dry Martini». Dicono i funzionari della Mobile: «Da qualche tempo avevamo il sospetto che in quel locale si giocasse d'azzardo. Il "Saturno" è sempre stato un bar pulito e non si andava che numerosi giovani che lo frequentano entrassero in contatto con l'ambiente poco pulito del gioco d'azzardo».

Due giorni prima di entrare in azione, gli agenti della Mobile hanno diffidato ufficialmente il gestore dal dare ospitalità ai giocatori. Ma Ennio Mola ha replicato di non essere al corrente di nulla e che nel suo esercizio non si giocava.

La polizia ha comunque deciso di vederci chiaro. L'altro pomeriggio, poco dopo le 14, un agente in borghese è entrato nel bar e ha ordinato un caffè. Nella saletta privata sul retro, alla quale si arriva salendo pochi scalini, c'era una certa animazione.

L'agente ha capito che si stava giocando e ha chiesto l'intervento dei colleghi che sono entrati nel bar senza consentire alle persone sedute attorno al tavolo di far sparire le carte e il denaro.

Si stava giocando a «concia»; oltre ai cinque impegnati al tavolo verde, una mezza dozzina di persone stava osservando la partita. Gli agenti hanno preso anche le generalità degli spettatori. Il fatto è stato denunciato sia al pretore che al sindaco per i provvedimenti amministrativi.

e. d. m.

Una comitiva con il mago di Gattinara andrà sul monte Rubello

Alla ricerca del tesoro di Fra Dolcino

Il veggente e gli amici scaveranno la montagna dove l'eretico venne catturato dopo una battaglia nel 1307

GATTINARA — Alle soglie del 2000 si respira l'atmosfera delle mitiche «corse all'oro»: il terreno di ricerca non è l'Eldorado, ma le alture del Biellese. Luciano Zamardi, 44 anni, il mago di Gattinara, è stato esplicito: sepolto sul monte Rubello si cela il tesoro di fra Dolcino, il frate ribelle che nei primi anni del 1300 tenne in iscacco l'esercito mandatogli contro da Roma.

Fra Dolcino fu sconfitto ed arso vivo a Vercelli, ma intorno alla sua figura è nata la leggenda. Sabato prossimo, 3 ottobre, una comitiva, ricalcando le gesta dei cercatori d'oro, partirà alla volta di Trivero per raggiungere la montagna ed iniziare a scavare sotto la guida del mago.

L'occulto, si sa, ha da sempre suscitato l'interesse della gente: quando, poi, la meta è rappresentata da un miliardo di lire (a tanto ammonterebbe il valore del tesoro secondo le previsioni del veggente), non ci sono dubbi. Della comitiva fanno parte artigiani, operai, industriali, tutti accomunati dall'idea e, perché no, dalla sottile speranza di mettere le mani sui forzieri.

I sorrisini ironici a commento delle previsioni di Luciano Zamardi non si sprecano, ma il mago è tranquillo e risponde sicuro anche a nome degli altri che lo seguiranno nell'impresa, definita dagli scettici una «burla in anticipo sul carnevale». «Staremo a vedere — dice — il tempo ci darà ragione. Siamo in possesso di una pianta topografica della zona interessata, appunto il monte Rubello».

A quanto si dice Luciano Zamardi è da tempo a conoscenza del segreto ma, per varie ragioni, non poteva svelarlo, forse in rispetto di arcani patti. Non dice forse il mago della tradizione «osa e taci»?

Il via alle ricerche è seguito con curiosità. Il protagonista della vicenda è molto conosciuto nella zona soprattutto perché alcune delle sue previsioni si sono puntualmente avverate. Aveva preannunciato, tra l'altro, il terremoto del Sud, un anno estremamente piovoso e l'attentato al Papa. Questa ultima profezia ha suscitato impressione ed ha fatto ricredere molte persone sull'attendibilità dell'arte divinatoria di Luciano Zamardi. La notizia della ricerca del tesoro, a questo punto (si dice a Gattinara), potrebbe anche dare esito.

Il mago Luciano Zamardi

Per voce di un mago, dunque, fra Dolcino fa nuovamente parlare di sé. La storia lo vuole ribelle all'autorità della Chiesa, a cui rimproverava di rincorrere il potere politico, la rilassatezza dei costumi l'eccessiva ricchezza. Alcuni storici, fanno fra Dolcino originario della Valsesia, e c'è chi lo vuole educato alla scuola dei maestri vercellesi.

L'ultima battaglia vede il frate ribelle impegnato sul monte Rubello, a respingere l'assedio dell'esercito papale. Dopo una strenua resistenza fu sgominato il 23 marzo del 1307, giovedì Santo, ed imprigionato. Processato, e condannato al rogo, fu arso a Vercelli insieme, come vuole la tradizione, a Margherita, la sua compagna. Stessa sorte subirono i suoi compagni sopravvissuti al cruento assalto.

Sergio Colombo

Sulla Santhià-Cavaglià

Cinque feriti in incidente

SANTHIA' — Cinque giovani vercellesi sono rimasti feriti, in modo non grave, in un incidente all'imbocco del casello autostradale sulla Santhià-Cavaglià. Erano su un'auto che, per cause da accertare, ha tamponato un furgoncino fermo sulla destra. Pasquale Prete, 20 anni, via Monte di Pietà, che era alla guida della vettura ha riportato una contusione cranica e guarirà in 15 giorni.

Il fratello, Leonardo, di 19 anni, se la caverà in una settimana. Dodici giorni di prognosi per Marco Riccardi, via Vicenza 16, otto giorni per Antonio Lo Cacciato, 18 anni, piazza Medaglie d'oro 23, e 10 giorni per Catello Pomato, 18 anni, corso Libertà 159.

(m. ca.)

La tradizionale manifestazione in onore dei paesani che sono emigrati

Greggio festeggia il «ritorno del cucu»

Una mostra fotografica all'Associazione operaia - Continuano gli incontri fra gli immigrati

GREGGIO — Festeggiamenti, domani, a Greggio, in occasione della tradizionale manifestazione del «ritorno del Cucu», il cui promotore è l'avvocato Giuseppe Bosso, residente a Torino, ma nato a Greggio.

«Cucu» sono chiamati gli abitanti del piccolo centro agricolo che per vari motivi hanno lasciato le loro famiglie per andare in cerca di lavoro nelle grandi città del Settentrione.

«Ogni anno, in questa giornata, gli emigrati ritornano a Greggio, per partecipare a questa festa in loro onore; saranno ricevuti in piazza dal sindaco e dagli amministratori. Nel pomeriggio si svolgerà uno spettacolo di canti folkloristici.

(n. o.)

VERCELLI — I 110 anni di attività della Associazione generale operaia per il mutuo soccorso verranno ricordati in una mostra di documenti e fotografie che sarà inaugurata oggi pomeriggio: la rassegna, testimonianza di fatti avvenuti nell'arco di tempo che va dal 1851 al 1921, è stata allestita nei locali del sodalizio, in via Borgogna 35. La rassegna rimarrà aperta sino all'11 ottobre con il seguente orario: giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19; dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 17 alle 19 nei feriali. A guida della mostra è stato edito, dalla Cassa di Risparmio, un catalogo dei documenti esposti.

Proseguono, in città, gli incontri tra le famiglie regionali sull'immigrazione, parteciperanno le associazioni piemontesi e lombarde. Nel pomeriggio, nel salone parrocchiale del Villaggio Concordia, si svolgerà un dibattito sul tema «L'emigrazione e la sua cultura».

L'appuntamento è affiancato da una mostra di pittura, a Palazzo Centori, del pittore Alfonso Puma, sacerdote di Racalmuto, un centro agricolo in provincia di Agrigento.

Sempre a Vercelli, domani mattina, nella sede dell'Associazione commercianti, avrà luogo l'annuale cerimonia di consegna delle onorificenze di «Maestro del commercio». Alla manifestazione ha assicurato la sua presenza il presidente della Federazione nazionale commercianti, Sala.

(d. ca.)

Facili i furti di opere d'arte

VERCELLI — Il professor Giuseppe Bo, storico e cultore di memorie vercellesi, in un polemico articolo comparso su un giornale locale, ha preso posizione contro il disinteresse per il patrimonio artistico cittadino.

Traendo spunto dall'ultimo furto avvenuto nella chiesa di San Pietro Martire, nell'ambiente culturale della città sono stati individuati alcune opere d'arte, praticamente incustodite, che potrebbero essere facilmente rubate: la Deposizione, del Lanino, conservata nella chiesa di San Giuliano; i «putti» che decorano alcune chiese della città, la tela di San Giorgio Magno, custodita in Santo Spirito.

d. ca.

Borgo d'Ale Settembre patronale

BORGO D'ALE — Un settembre, denso di sagre, si chiude con l'ultima festa patronale: quella di Borgo d'Ale, che si celebra domenica 27, San Michele. La sagra è stata curata dal comitato festeggiamenti ed ha il patrocinio del Comune. Si balla «in famiglia», nel cortile del municipio trasformato in sala danze all'aperto. I balli iniziano già questa sera; giovedì, con la discoteca mentre lunedì sarà la banda comunale diretta dal maestro Giovanni Paniale, dopo la sfilata per le vie del paese, a interpretare nel cortile del Comune ballabili campagnoli.

In programma anche gare di briscola, di ping-pong, di bocce, intervallate dai giochi della gioventù organizzati dal gruppo Don Orione.

VERCELLI

Astra: Super porno donne.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: I cancelli del cielo.
Principe: Poliziotto superpiù.
Viotti: Papillon.
Verdi: Una vacanza del cactus.

GATTINARA
Italia: Mani di velluto.

BORGO D'ALE
Italia: L'ultimo squalo.

SANTHIA'
Ideal: Spaghetti a mezzanotte.

TRONZANO
Lux: Ricomincio da tre.

ASIGLIANO
Sala Danze Prima: Veglia d'autunno con «I Baroni rossi».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

TV PRIVATE

STP
(Canali 21-51 UHF)

Ore 12,15 Film «Conta fino a tre e prega»; 13,50 Teleflash - Notizie in breve; 14 Telefilm della serie «Ellery Queen»; 15 Telefilm della serie «Terry Holmes»; 16 «Specialissima»; 16,30 Flipper: cartoni animati; 19 Anteprima sport: anticipazioni della domenica; 19,15 Telefilm della serie «Hitchcock»; 19,45 La va. schedina; 20: Telefilm della serie «Terry Holmes»; 21 Telefilm della serie «Ellery Queen»; 22,45 Telenotte notiziario; 23 Telefilm della serie «Ispettore Regan»; 24 Film; 1,30 Buona notte con...

Spettacoli e taccuino

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-46-55-60 UHF)

Ore 16,30 Film «Fantasmi a Roma»; 18 Cart. anim.; 18,30 Telefilm della serie «Invaders»; 19,30 Mille miglia show; 20 Cart. anim.; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45 Film «Fantasmi a Roma».

BENZINAI
Turno domenicale

Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Prestinari.

GPL
Turno domenicale

Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Piagera.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101.

ECONOMICI

ABBISOGNANDOVI prestiti immediati rivolgersi I.CO.FIN. via Gariande 4 - Biella, telefono 015 31.005; Novara, via Ranzoni 30, telefono 0321 456.527.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ALLO SPORTING CLUB DI SANTHIA'

un appuntamento da non perdere per gli appassionati del jazz.

Old America.

Questo è il titolo della serata organizzata dallo SPORTING CLUB di Santhià e patrocinata dal Jazz Club di Biella per venerdì 2 ottobre.

Un viaggio nel mondo musicale degli Anni Trenta, dominato dai ritmi dello swing-time e del New-Orleans sound. I ritmi che hanno fatto ballare un'intera generazione e che tuttora posseggono un loro fascino indiscusso.

Ed in effetti i lussuosi locali dello Sporting si prestano magnificamente a questa riproposta rivolta agli appassionati del ballo, che potranno gustare appieno i ritmi scatenati del dixie e dello swing, quelli che hanno contrassegnato decenni di vita americana tra le due guerre.

Allo Sporting venerdì sera si respirerà quindi l'eccitante aria che regnava a Broadway negli Anni Trenta, gli anni del proibizionismo che videro il jazz, considerato fino allora arte povera, assurgere ai livelli della tanto osannata musica classica.

A chi si poteva affidare il delicato compito di riproporre i brani dei grandi Duke Ellington, Louis Armstrong, Benny Goodman? Solo alla «TRADITIONAL JAZZ STUDIO ORCHESTRA», che rappresenta il meglio in campo europeo in fatto di jazz tradizionale.

Diretta da Pavel Smetacek, professore di storia della musica al Conservatorio, ottimo sassofonista, clarinettista e compositore, la TRADITIONAL possiede un curriculum di tutto rispetto: undici album incisi, esibizioni al New Orleans Jazz and Heritage Festival del 1977, e al Jazz Podium dello scorso inverno.

Il gruppo formato oltre che da Pavel Smetacek, da Svatobor Macek, Vitozslav Marek, Jaroslav Fulkas, Antonin Bily, Ivo Plubacek, Antonin Lodr, Jiri Jirasek, esegue il jazz Anni Trenta con perfezione ed autenticità tali da rinverdire i fasti delle grandi orchestre, che hanno reso popolare il jazz.

Venerdì sera i locali dello SPORTING accoglieranno le frizzanti note dei leggendari brani di Miller, Armstrong, Goodman e dei brani composti dallo stesso Smetacek, che niente hanno da invidiare ai precedenti; brani quali: «Feuilleton», «SOS March», «Tail Gate Stop», «September Stomp», «Going Astray»...

Una serata che gli appassionati di jazz non si sentiranno di perdere.

Una serata soprattutto proposta a chi il jazz ancora non lo conosce appieno e che inevitabilmente ne verrà affascinato.

ENZO NAPOLITANO

Corsi di DANZA CLASSICA

(P.A. Min. P.I. Dcr. n° 368 del 14 febbraio 1976)

Patrocinati dall'Azienda soggiorno e turismo Varallo-Valsesia

Si porta a conoscenza che il giorno 9 ottobre 1981 si riapriranno i corsi di danza classica presso l'Istituto G.B. VICO - Borgosesia, diretti da Francesco Allovrandi, danzatore solista del teatro alla Scala, docente di danza classica e moderna, con la collaborazione e l'assistenza di Emanuele Ferrari.

Si accettano anche allieve che abbiano avuto esperienza in tale disciplina e intendono sottoporsi a provini.

Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Istituto - Telefono 0163/22.718

Concorso a premi «Casa 81»

Estrazione biglietti vincenti

PREMI	N° VINCENTE
1) Ford Fiesta	17.915
2) Tv color	14.335
3) Windsurf	09.422
4) Ciclomotore Ciao	16.592
5) Ciclomotore Ciao	01.207
6) Pastamatic	00.541
7) Pastamatic	19.242
8) Pastamatic	23.263
9) Pastamatic	02.732
10) Pastamatic	13.706
11) Pastamatic	04.883
12) Pastamatic	10.394
13) Pastamatic	15.676
14) Pastamatic	10.515
15) Pastamatic	04.832

Aut. Min. n. 4/223687 del 20-7-81

Terza giornata del trofeo Piemonte

Il Celoria affronta un forte Borgomanero

VERCELLI — Partita durissima, quella di oggi alle 17 al Palazzetto dello sport della nostra città, tra la formazione biellese del Fiat Celoria e quella del Borgomanero per la terza giornata del Trofeo Piemonte di pallacanestro maschile.

Il Borgomanero è una delle migliori squadre piemontesi di basket. E l'ha dimostrato ampiamente in questi anni. L'anno scorso, nel campionato di Serie D, contro l'Autosociale Opel, formazione nostrana, colse i quattro punti e mise in evidenza un gioco di notevole levatura.

Il Fiat Celoria è reduce da due vittorie consecutive che depongono a favore delle sue ottime condizioni di forma. Ha superato prima il Junior Casale, squadra titolatissima, e, successivamente, con minor fatica, il Sicma di Alessandria. Con il Borgomanero il compito sembra più arduo.

«E lo è senz'altro — ha detto il trainer Piero Ronco — siamo ben a conoscenza della forza d'urto della compagine dell'Alto Novarese. Ma abbiamo la possibilità di batterlo, se gareggeremo sulla linea dell'incontro con il Junior dove, oltre che un gioco di una certa levatura, abbiamo messo in mostra una notevole grinta».

La formazione vercellese continua ad essere priva di alcuni validi elementi come Gregotti, fuori squadra per ragioni di lavoro, e Piero Signorello perché lamentava un dolore ad un ginocchio. Signorello ha provato e riprovato in questi giorni e sembra non avverta più dolore e si muove con discreta agilità. L'arto ferito sostiene bene l'urto del giocatore nei rimbalzi e nello scatto. *«Se avrò i due in squadra — conclude Ronco — possiamo fare un pensierino più fondato sul successo».*

f. l.

Vercelli — Il Consiglio della Federcalcio ha esaminato alcune istanze di riabilitazione avanzate da giocatori squalificati ed ha deciso di riabilitare, tra gli altri, i seguenti giocatori: Giovanni Mattei dell'U.S. Pezzana, squalificato per un'infrazione registratasi il 9 gennaio 1976 e Alessandro Poltone dell'US Crescentinese.

Incontri di Prima Categoria

VERCELLI — L'Atletico Vercelli, che quest'anno prende parte al campionato di 1ª Categoria, ha esordito con una sconfitta. A Borgo San Martino, contro una squadra fortissima e ricca di grandi tradizioni, è stato sconfitto per 3-0. Si è difeso benissimo nel primo tempo, nella ripresa non è stato in grado di opporsi alla maggior aggressività degli avversari. Uno scotto, quello di domenica, in gran parte preventivato.

Ora, siamo alla seconda partita che si svolgerà al Robbiano, domani, alle 15. Avversario il Comollo di Novi Ligure. Non dovrebbe rappresentare un ostacolo duro.

Il Trino, dal canto suo, incontra la forte formazione del Quattordio di Alessandria.

Nel girone B, grande battaglia a Tronzano, ospite il Santhià. Gli altri incontri della giornata sono: Fenis - Saint-Vincent, Fulgor Valdengo-S. Orso Gabetto; Gattinara-Vigliano; Livorno F.-Pont Donnaz; Pro Candelo-Pro Roasio; Quincinettese-Sandigliano Cadore; Tronzanese-Santhià. (f. l.)

VENDITA ALL'ASTA DI ANTICHI ARREDI

VILLA SOUROUR

già dimora di Re Farouk

LESA (NOVARA)

Sono compresi nella vendita mobili dal XVI al XIX secolo dipinti dal XVI al XX secolo, Maestri dell'800 italiani, argenti, rara collezione di porcellane europee e orientali, orologi, bronzi, sculture, avori, giade, coralli e pietre dure, tappeti ed altri oggetti d'arte e d'arredamento provenienti dalla villa stessa, private collezioni e proprietà. (Su mandato della proprietà anche la villa è in vendita).

PROGRAMMA

ESROSIZIONE
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 18

ASTE
Da martedì 22 settembre a domenica 27 settembre
ASTA POMERIDIANA dalle ore 15,30 alle ore 19
ASTA SERALE dalle ore 21 alle ore 24

SEGRETERIA E CATALOGO IN LOCO
Villa Sourour via V. Veneto, 75 - Lesa (No)

TEL. 0322 / 76.332

DIRETTORE DI VENDITA GIOVANNI MATTA

All'ISTITUTO ESPERIA

Per una valida preparazione all'impiego
Corsi annuali e biennali con presa d'atto Regione Piemonte

DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - CONTABILITA' E PAGHE - SEGRETARIE D'UFFICIO - PERFORATRICI E PROGRAMMATORI IBM - DISEGNATORI

Scuola Media Preparazione agli esami di licenza e recupero anni

Istituto Esperia v.le Garibaldi 10 — Vercelli — Tel. 0161 64.574

INDUSTRIA MOBILI

EBRILLE

DIVISIONE FORNITURE

studio, progettazione per il miglior utilizzo dello spazio abitativo

presente al:
18° Salone della Montagna
Torino - 3/11 ottobre 1981
pad. IV
post. 947-948-949-950

sede e stabilimento:
CASTAGNOLE LANZE (AT)
P.zza Martini,2
tel.0141/87122-3-4
telex 212364 EBRIL

Riuniti i sindaci dei comuni colpiti e i tecnici della Regione

Si fa un bilancio dei danni del nubifragio di martedì

Il sole (un po' pallido) è tornato a splendere sul Biellese e la Valsesia - Situazione ancora drammatica nella Valle Cervo - Chiesti subito tre miliardi per interventi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Mentre un pallido sole è tornato a splendere sul Biellese e la Valsesia, si fanno i primi sommari bilanci dei danni provocati dal violento nubifragio di martedì pomeriggio e dai continui acquazzoni dell'altra notte.

Giovedì a Varallo, ieri pomeriggio nella sede del comprensorio biellese, in via Palazzo di Giustizia, l'assessore regionale Gianluigi Testa si è incontrato con gli amministratori dei comuni colpiti che gli hanno presentato un'ancora incompleta relazione sui vari guai procurati dalle precipitazioni piovose di inizio settimana.

«Occorrerà effettuare delle precise perizie tecniche e attendere, in alcune località, l'assestamento del terreno prima di valutare l'entità dei danni — hanno spiegato diversi sindaci dei Comuni biellesi e valsesiani all'esponente politico —. *Ma già da ora è facile prevedere che si parlerà con un linguaggio di miliardi. I sopralluoghi e le valutazioni sono appena iniziati e ovunque si raggiungono cifre impreviste».*

Le prime risultanze pur non essendo quantificabili esattamente danno già una panoramica inquietante. Nell'Alta Valle Cervo, la carreggiata per Piedicavallo è franata per decine di metri poco oltre la periferia di Bagna: due costruzioni, una casa cantoniera e un magazzino, sono stati spazzate via come fuscelli, 13 edifici sono stati temporaneamente dichiarati pericolanti e solo dopo una serie di perizie tecniche potranno essere giudicati ancora abitabili.

L'intervento degli organi amministrativi è stato sollecito e complessivamente la Regione ha autorizzato uno stanziamento, nei venti Comuni più colpiti, di circa 400 milioni.

Da parte sua la Provincia inizierà a tempi brevissimi i lavori per collegare Piedicavallo con il fondo valle e a questo proposito ha già deliberato un contributo di 60 milioni.

Nella riunione si è anche parlato di sensibilizzare l'amministrazione regionale in modo da far riconoscere i bacini piemontesi più colpiti (tra cui quello della Bursch) come zona colpita da calamità naturali, in modo da ottenere finanziamenti a tasso agevolato.

In Valsesia le spese d'intervento per i Comuni del comprensorio borgosesiano colpiti dal nubifragio (Fobello, Rossa, Rassa, Sabbia, Campertogno, Mollia, Scopa, Rimella, Cravagliana, Piode, Varallo, Carcoforo nella valle del Rosa; Pray, Crevacuore, Coggiola, Guardabosone, per la Valsessera) secondo un primo sommario calcolo si aggirerebbero sui tre miliardi.

«Sicuramente raggiungeranno una cifra superiore nel Biellese — affermano gli amministratori dei centri colpiti —, *perché in molte località sono stati resi inutilizzabili i macchinari o le scorte di magazzino di alcuni stabilimenti».*

A Cossato, a Biella, a Cerreto Castello e ad Andorno complessivamente sono una decina le fabbriche che lamentano danni rilevanti.

Roberto Eynard

I COMUNI COLPITI

BIELLA: via Milano a senso unico alternato per ingenti danni al fondo stradale. Istituto Geometri «Rubens Vaglio», danni per 25 milioni alle apparecchiature. Allagamenti all'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» e asilo nido di Vandorno. Danni alla filatura Ape e S. Quirico, all'Ovattificio G.O.R. e alle tintorie Mosca e di Chiavazza.

VALLE CERVO: l'abitato di Piedicavallo è isolato per lo smottamento del fondo stradale, dopo la frazione Balma: 2 case sono crollate e 13 sono state dichiarate pericolanti. Il ponte Pinchiolo è lesionato.

VALSESSERA: Trivero danni per 150 milioni alle opere di salvaguardia dei corsi d'acqua. Danneggiata la strada per la frazione Viera di Coggiola dove le scuole elementari sono momentaneamente inutilizzabili. I danni ammontano complessivamente a centinaia di milioni.

COSSATO: le scuole elementari sono state rese temporaneamente inutilizzabili. Danneggiato risultano in frazione Spolina il parchettificio biellese, le filature Esebi 76 e Ellepi; la ditta Carbotex.

CERRETO CASTELLO: allagamenti alla manifattura fratelli Suppa.

MONGRANDO: danni all'azienda tessile Bianco.

ANDORNO: l'acqua ha lesionato i macchinari della tintoria Alpina.

VALSESIA: molteplici movimenti franosi hanno procurato interruzioni lungo la statale 299 a Nord dell'abitato di Piode, la provinciale per Fobello e quella per Rimella.

SCOPA: sei autovetture che si trovavano in un posteggio in prossimità del Sesia sono state inghiottite dal fiume.

Si conclude la stagione alpinistica

ALAGNA — Si conclude la stagione alpinistica ufficiale sul Monte Rosa. Domenica scorsa è stata chiusa la nuova Capanna Margherita, il più alto rifugio d'Europa, inaugurata nell'estate dello scorso anno; a serrare la porta d'ingresso domani è la Capanna Gnifetti a 3600 metri di altitudine, che verrà riaperta nell'aprile dell'82. (r. e.)

FINE SETTIMANA RICCO DI MANIFESTAZIONI NEI CENTRI DEL BIELLESE

Varallo: si conclude stasera il «festival gastronomico»

In undici giorni sono state presentate le ricette segrete della valle

VARALLO — Si scrive gastronomia e si legge Valsesia: si conclude questa sera all'Istituto Alberghiero *«Giulio Pastore»* di Varallo con il gran galà finale la prima rassegna per ristoratori della Valle del Rosa. Per undici giorni i buongustai e i ghiottoni valligiani hanno fatto opera alla riscoperta cucina valsesiana: ora toccherà ad una giuria composta da esperti, da rappresentanti della stampa specializzata e a personaggi del mondo dello spettacolo scegliere il miglior piatto tra i vincenti della prima fase.

Gli appuntamenti, dopo quelli ricordati nei giorni scorsi sono stati: al ristorante Pieranna di Varallo dove sono stati presentati i gnocchi di farina di granoturco tostati alla panna e le rane valsesiane; al «Rosetta» di Scopello con il risotto della nonna con friccioli di fonduta alla toma e crocchette di cappone valligiano con contorno di [illegible] al paté; alla Trattoria Alpina di Ferrate (polenta cuncia e coniglio alla ferratese); all'antico albergo Sacro Monte di Varallo (Truteìli al Gattinara e garosull brazali); alla trattoria Croce Bianca di Borgosesia (riso pilaw alla valligiana e rosette di vitello alla «baciora»); all'albergo Isola di Campertogno (paniccia e camussa con polenta); al ristorante Delzanno a Crosa di Varallo (timballo di riso con funghi porcini e trota farcita alle erbe).

«Il settembre culinario valsesiano non termina qui — commenta Silvano Silvani, animatore, coordinatore e presentatore della manifestazione —. *Domani a Civiasco le massaie valligiane saranno in lizza nel primo concorso sul dolce valsesiano nella tradizione e nella storia e a conclusione delle manifestazioni è stata organizzata una serata di arte varia riservata a dilettanti che non abbiano compiuto i 14 anni di età».* m. p.

Borgosesia — La Polisportiva Cravo organizza per oggi e domani un concorso di disegno e pittura libero a tutti i bambini delle scuole elementari di zona. Il tema è «Aspetti, paesaggi e costumi di vita borgosesiana e frazioni».

Modellini in mostra a Borgosesia

BORGOSESIA — Non è soltanto il «paradiso dei bambini» ma la felicità degli adulti. Centinaia di persone stanno visitando la «Mostra del modellismo» che si sta tenendo nelle sale del centro Pro Loco di Borgosesia. E' la conferma di quanto i «grandi» amino le doghe veneziane ridotte in miniatura, le macchine da 120 chilometri all'ora, i grandiosi aerei, gli strani giochi che regolano il funzionamento di un plastico ferroviario.

La rassegna, organizzata dal gruppo modellistico valsesiano presenta alcuni pezzi di grande valore artistico, come un diorama che mostra una fattoria devastata da un bombardamento aereo durante la seconda guerra mondiale. (r. e.)

Raduno dei fanti domani a Biella

Un concerto «country» nella palestra di Cossato

BIELLA — L'Associazione Fanti del 53° Reggimento, costituita nel dopoguerra con intenti prevalentemente mutualistici, ha indetto per domani il raduno dei reduci, il 31° in ordine di tempo. Il reparto, caratterizzato dalle mostrine bianco-verdi, rimase di stanza a Biella fino all'8 settembre '43. Sciolto al termine del conflitto, è stato ricostituito recentemente e ora ha sede a Pavia di Udine. L'Associazione è attualmente presieduta da Renzo Calvetti, che fu ufficiale del 53°.

Il raduno dei reduci, che ogni anno confluiscono numerosi anche dalle località più remote, avverrà fra le 8 e le 9 nella sede di via Vescovado 11. Messa al campo davanti al monumento che ricorda i caduti del reparto, ai giardini pubblici Zumaglini, assemblea dei soci e trasferimento a Oropa per il tradizionale «rancio». Presterà servizio d'onore un reparto in armi del «nuovo» 53°.

Stasera a Cossato sono in programma due manifestazioni: un concerto per gli appassionati del «Country rock», alla palestra comunale, (ore 20,30), e l'inizio della seconda «Sagra del fungo» alla frazione Vallone. Domani, nell'ambito della sagra, le «majorettes» di Oleggio sfileranno per le vie della città, partendo alle 15 dalla piazza del Mercato. Si esibiranno poi al campo sportivo.

Spettacolo di «majorettes» (del Thes di Biella), domani alle 16 anche a Gaglianico, per la «Tre giorni degli alpini», incominciata ieri sera.

Oggi giornata del «consulente»

BORGOSESIA — Oggi all'Hotel Garden di viale Vittorio Veneto, avrà luogo la «Giornata del consulente del lavoro». L'iniziativa, organizzata dagli albi provinciali di Vercelli e di Novara, prevede, in mattinata, una riunione-dibattito sulla tariffa professionale, sull'abusivismo, sull'etica professionale, sulla rappresentanza tributaria, sui rapporti con gli enti previdenziali. (m. p.)

Un convegno organizzato per la visita di Pertini

Resistenza e mondo del lavoro

Due giorni di dibattito - I lavori saranno aperti dal sindaco

BIELLA — Organizzato dal comitato per la manifestazione della consegna della medaglia d'oro, dalla città di Biella e dai comuni del Biellese con la collaborazione dell'istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli e con il patrocinio della Regione Piemonte, oggi e domani si svolgerà un convegno di studi dal titolo «Mondo del lavoro e Resistenza».

I lavori saranno inizio alle nove di stamane con il saluto del sindaco Luigi Squillario. Seguirà la relazione introduttiva del professor Guido Quazza, presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, dopo la presentazione dell'assessore Gian Luca Susta. L'elenco degli altri relatori comprende Massimo Legnani («Alla ricerca di nuovi orientamenti, per la storiografia della Resistenza»); Fabio Levi, («La condizione operaia e i problemi della guerra e della ricostruzione a Torino»); Gianfranco Petrillo («Le lotte operaie nella Resistenza a Milano»), e Antonio Gibelli («Il proletariato industriale tra Resistenza e Costituzione: il caso di Genova»). r. e.

A scuola per diventare tessili

BIELLA — Per quaranta giovani inizieranno entro breve tempo i corsi di qualificazione per diventare, nella primavera prossima, operai tessili; di filatura, tessitura, tintoria-finissaggio. Ai seminari, diretti da Marziano Magliola e promossi dal centro di formazione professionale regionale presso la città-studi, possono iscriversi i giovani che abbiano assolto la scuola dell'obbligo. La durata del corso è di circa 1400 ore, con inizio a metà ottobre e termine al prossimo giugno, suddivise in 36 ore settimanali, distribuite in cinque giorni. (r. e.)

pellicceria pelle
maribru
via Pietro Micca 31 ~ BIELLA
La pelliccia è un capo importante! prima passa da noi...
Per tutto Settembre vendiamo a PREZZI VECCHI
MARIBRU
Da noi trovi centinaia di capi pronti «oppure li facciamo su misura»
Assortimento: PELLE - RENNA - MONTONI
Tutte le nostre pellicce sono assicurate contro il furto e scippo
MARIBRU «la Vostra pellicceria» è in Via Pietro Micca 31 - BIELLA - Tel. 29.755

DANGING
IL FARO
Brusnengo
SABATO 26 e DOMENICA 27
I ROLLER
con PAOLO manichino vivente
In discoteca d.j.
PAOLO
di Radio Azzurra

PRIMA CATEGORIA: ECCO GLI INCONTRI DI DOMANI POMERIGGIO (ORE 15)

Quaronese a Crevola, Dufour contro Olimpia Nel girone B gran derby fra Candelo e Roasio

Rinviato l'incontro di Quincinetto: la squadra avrebbe dovuto ospitare il Sandigliano, ma il paese è stato colpito dall'alluvione

BIELLA — Si presenta subito impegnativa la seconda d'andata nel girone A del torneo di Prima categoria per le due compagini valsesiane inserite nel raggruppamento novarese. La Quaronese, meritatamente impostasi domenica scorsa alla Sunese di fronte al pubblico amico, se la vedrà in trasferta a Crevola sul terreno di quella compagine che sei giorni or sono ha violato il comunale di Cerano con un probante 3-2.

Molte speranze di ottenere il suo primo successo nella categoria maggiore le coltiva la matricola Dufour che domani affronterà l'arcigna Olimpia Novara sul neutro di Quarona a causa dell'indisponibilità del nuovissimo impianto di Roccapietra che entrerà in funzione però a metà ottobre.

Contro gli azzurri i valligiani schiereranno la loro formazione tipo, vale a dire: Pesenti, Borandi, Del Zanna; Marrari, Cerri, Nappini; Botta, Peretti, Zanetta, Osti, Zandotti. r. e.

● La seconda giornata nel girone B è caratterizzata dall'incontro di campanile tra la Pro Candelo e la Pro Roasio con la matricola del campionato, che rischia di pagare a caro prezzo il noviziato. Sconfitti all'esordio, dal Pont Donnaz nella sfortunata partita hanno perso anche l'allenatore-giocatore Antonio Brando, espulso per gioco falloso e squalificato per una giornata. I bianchi si presentano invece come una delle squadre da battere.

Non gioca il Sandigliano che avrebbe dovuto andare a far visita al Quincinetto. Il paese canavesano, è stato uno dei più colpiti dal tremendo nubifragio dei giorni scorsi e il campo sportivo è ancora impraticabile.

Il Vigliano affronta in trasferta il Gattinara in formazione tipo per una partita che la tradizione vuole favorevole. Guai invece per i cugini della Fulgor Valdengo, che privi di Bruno De Bernardi squalificato per due turni, ospitano il Gabetto. Per Rota e C. reduci da una netta vittoria sul S. Vincent, i due punti, sono di rigore. r. e.

Una grande maratona nell'Alta Valle Elvo

Si parte domani mattina alle 9 da Sordevolo

BIELLA — *Le piogge torrenziali di questi giorni hanno messo a dura prova l'entusiasmo degli organizzatori della settima edizione della maratona «Alta Valle Elvo», che si svolgerà domani a Sordevolo. Defluita l'acqua, però, si sono accorti che il tracciato fortunatamente era intatto. Salvo imprevisti, il sindaco, Marco Neiretti, alle 9 potrà dare il «via» alla gara podistica, che si snoderà su un percorso molto selettivo.*

Lasciato Sordevolo i concorrenti delle categorie Fidal, amatori, propaganda e veterani di 1ª serie si dirigeranno verso Pollone, raggiungeranno poi Favaro, si inerpicheranno fino al Santuario di Oropa e di qui, lungo la strada panoramica, raggiungeranno la Bossola. Scenderanno al Santuario di Graglia, toccheranno Muzzano e rientreranno in paese dal bivio di Occhieppo Superiore. r. s.

Cogli il fiore dell'eleganza
Pellicceria
La Rosa Nera

Per il tuo acquisto di fiducia
CONFEZIONI BIELLESI
Produzione e vendita: S. Giacomo di Masserano - Tel. 015/922751
Caresana (Pioniere) - Strada per Mortara

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

Apollo: Porno adescatrice.
Impero: Strade violente.
Mazzini: Per amore e per denaro.
Odeon: Sconfitti di titani.
Sociale: Il marsigliese.

BORGOSESIA

Lux: Ricomincio da tre.
Teatro Sociale: Uno contro l'altro praticamente amici.

COGGIOLA

Ennio: America porno story.
Italia: Cannibal ferox.
Radar: L'oca selvaggia colpisce ancora.

COSSATO

Michelotti: Gente comune.
Primavera: Ultra porno sexy movie.

CREVACUORE

Aurora: Fantozzi contro tutti.

PRAY

Excelsior: Fantasma d'amore.

SERRAVALLE

Corso: Assi.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Café express.

VARALLO

Teatro Civico: Basta che non si sappia in giro.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 59/a, tel. 94.158.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333. Biglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 686.913. Trivero: 75.048. Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio

Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 56, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

Appuntamenti

● **BASKET:** Pollone ore 21: Trofeo Piemonte: Torriana Sbc-Ivrea.
● **PODISMO:** Biella ore 20,15: la «Stracittà», gara non competitiva di 10 km.
● **AUTOMOBILISMO:** Circondario di Borgosesia: prove speciali Rallye 111 minuti (dalle 20 in avanti).
● **TENNIS TAVOLO:** Masserano Santa Maria ore 21: Campionato A 1: Vigor Bello-Vigevano.